EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 280

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 19.600, semestre 9100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 28.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico aziend. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 27 - Martedì 28 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee). 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 148/r, tel. 595-812

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. pomeridiana 600) - Posiz. data o pagine num. 25% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 600) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici voci, rubriche - Estero num. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. estero Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 5; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia E.E. 0,60; *Finlandia Pmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta c. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia pt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

DC compatta per il centro-sinistra

Conclusi nella notte i lavori del Congresso

Un netto successo per Moro e Rumor

Il segretario del partito, molto affaticato dal dibattito (sabato ha avuto un improvviso malore), ha replicato per dieci minuti - Lungo discorso del presidente del Consiglio: la maggioranza non muterà; essa dovrà affrontare nella prossima legislatura i problemi di una società che corre verso il futuro - A tarda ora i 638 hanno cominciato a votare sulle 3 liste: dorotei, sinistra, amici di Taviani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Solo in due brevi passaggi del suo discorso — all'inizio e al momento delle conclusioni — l'on. Moro ha dato attenzione ai problemi particolari del partito. In tutto il resto della sua esposizione si è tenuto piuttosto ai temi generali del governo, sia come formula sia come programmi in fatto di politica interna, estera ed economica. Nessuno, d'altra parte, potrebbe averne motivo di stupore: dato che gli altri «grandi» del congresso — come Fanfani, Rumor e Colombo — avevano prima di lui pronunciato veri discorsi presidenziali, anziché da ministri od uomini di partito, era anche abbastanza naturale che il presidente del Consiglio in carica ne seguisse l'esempio.

Ha reso omaggio nel suo esordio a quello che sono state le benemerenze storiche della dc, come partito di cattolici democratici che hanno dato un contributo al progresso del paese. Senza il loro impegno, a suo giudizio, nulla sarebbe stato ottenuto: «*Io non credo che altrimenti ciò sarebbe potuto avvenire. Non riesco ad immaginare un assetto diverso ed ugualmente equilibrato ed efficace*». Nessuno quindi potrebbe contestare la legittimità della guida democristiana, una forza politica non confessionale (*«deve essere accentuata la aconfessionalità del partito, che è un dovere oltre che un diritto»*) sempre capace di un discorso politico con altre forze diverse, perché tale disposizione — egli ha detto — è connaturale alla dc.

La dc sceglie i suoi interlocutori, tuttavia, a seconda della evoluzione dei tempi, ha sempre escluso e continua ad escludere i comunisti dal dialogo, ha sospeso quello condotto in altri tempi con i liberali, vedendoli programmaticamente divergere dalle impostazioni che le erano proprie, e si è incontrata infine con i socialisti: «*Sapevamo di avere, in termini di ideologie e di tradizione politica, ben poco in comune: ma sapevamo di avere in comune l'amore per la libertà e la certezza del legame che la stringe al moto ascensionale di una società democratica*». Di qui la scelta del centro-sinistra, formula di collaborazione che garantisce i beni essenziali della stabilità politica e della continuità democratica. Di qui — ancora ed essenzialmente — l'impegno a non tornare indietro, verso schieramenti più conservatori, perché nello stato attuale del nostro paese e del mondo nessuno potrebbe immaginare «*adatto per gli anni settanta quello che non è stato ritenuto idoneo per gli anni sessanta*».

Il bilancio che Moro ha tracciato della sua opera di governo non è stato viziato da ottimistico compiacimento. Accanto a talune autocritiche, nel suo discorso si trovano anche riserve prudenziali circa il futuro, ma se ciò prova in genere l'onestà che gli è propria, questa sua concretezza è stata particolarmente apprezzata dal congresso che ha dimostrato per segni indubbi di approvare il principio della continuità politica e governativa, in altri termini, fra tutti i discorsi «presidenziali» pronunciati dai grandi protagonisti della dc, quello di Moro è apparso il più convincente ed il congresso si conclude con una rinnovata investitura a lui, quale capo di governo difficilmente sostituibile anche dopo le prossime elezioni.

Le lotte di gruppo e di corrente, se sono state molto vivaci fra i diversi settori dell'assemblea sino a diventare anche più aspre ed acute in sede di concorrenza per la distribuzione dei posti in Consiglio nazionale, non sono mai praticamente salite a livello della *leadership* di governo. I possibili aspiranti alla successione hanno mostrato di non avere forze proprie sufficienti, e hanno finito per eliminarsi l'uno con l'altro, lasciando Moro solo e incontestato in campo. Non sarà il caso di presentare questo decimo congresso della dc esclusivamente come un confronto diretto alla conquista della presidenza del Consiglio di domani, ma esso è certamente servito a disperdere eventuali incertezze al riguardo.

A Moro, visto come arbitro e compositore, hanno finito per rivolgersi tutti, dopo le pur frequenti sortite singolari in campo aperto, e in questo senso il congresso più che interlocutorio, come si è detto che fosse, è stato una prova, e si è concluso con l'accertamento della necessità di continuare come prima, per quanto riguarda gli uomini e l'attribuzione delle massime responsabilità.

Vittorio Gorresio

Il prezzo dell'oro in dollari (35 dollari per oncia) garantito dalle Banche d'emissione dei grandi Paesi Occidentali (esclusa la Francia)

Vedere servizi a pagina 15

Gli ultimi discorsi prima delle votazioni

Ieri il dibattito è durato complessivamente dodici ore

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Due faticose, lunghe sedute (dalle 9,30 alle 15,30 e dalle 16,30 alle 22,30) hanno concluso la battaglia oratoria al congresso della dc. Le ha rese anche più laceranti il rincorrersi delle voci sulle condizioni di salute dell'on. Rumor. Fino a quando, alle 22, il segretario della dc non è entrato nell'aula (era stato assente tutto il giorno) si è temuto che egli non potesse prendere la parola per replicare a tutti coloro che erano intervenuti nel dibattito.

«Il centro-sinistra — ha notato Rumor nella sua replica, tra gli applausi dei congressisti — non è stato messo in discussione da nessuno, in questa assemblea: sono stati anzi indicati i modi e la prospettiva di una sua più vigorosa incisività». «Il punto di partenza da cui questo congresso muove nella responsabilità a venire è questo: che la prossima legislatura vedrà dunque la democrazia cristiana — tutta intera — per libera scelta sulla linea di centro-sinistra».

Concludendo Rumor ha affermato che il congresso è stato l'immagine di un partito «responsabile e vivo». *Ora occorre* «mettere insieme un tessuto di collaborazioni e di intese senza pregiudizio che non sia quello della schietta accettazione della linea politica del partito».

Prima di Rumor avevano preso la parola il presidente del Consiglio e numerosi rappresentanti della maggioranza, della sinistra e del gruppo degli amici di Taviani.

Gli elementi fondamentali del lungo discorso del presidente del Consiglio (53 cartelle che hanno impegnato l'oratore per quasi due ore) sono stati:

1) *un giudizio positivo sull'attività della coalizione di centro-sinistra nonostante le difficoltà che si sono presentate* «e in parte esistono»;

2) *l'affermazione che la collaborazione tra dc, socialisti e repubblicani deve continuare, anche se è difficile immaginare* «giorni non facili domani e soprattutto nel periodo elettorale che, per essere una prova estremamente impegnativa, porta con sé occasioni di frizione e tentazioni di dissociazione»;

3) *la sottolineatura della necessità di mantenere la delimitazione della maggioranza, e soprattutto l'esclusione del pci dall'area democratica anche in futuro, perché* «non si può immaginare che sia adatto per gli anni settanta quel che non è stato ritenuto idoneo per gli anni sessanta»;

4) *l'indicazione degli obiettivi che sono davanti alla maggioranza e al Paese nella prossima legislatura, primo di tutti la necessità di dotarsi di una strategia e dei mezzi per affrontare (con l'ammodernamento dello Stato, il decentramento amministrativo, il piano di sviluppo, l'aumento delle grandi imprese a dimensione continentale) i problemi di una società che corre verso il futuro;*

5) *un richiamo di punti fondamentali della politica estera italiana, cioè l'adesione alla Alleanza atlantica (per cui, nel 1969,* «non dovremo avvalerci della facoltà di denuncia che spetta a ogni Paese membro della Nato»), il

(Continua in 5ª pagina)

A PAGINA 13:
Alluvione in Portogallo 250 morti centinaia di dispersi

Ancora una giornata eccezionale al Totocalcio

A tre amici di Torino un «13» da 180 milioni

Ieri due soli «tredici» in tutta Italia: l'altro (anonimo) è stato totalizzato a Roma - La schedina di Torino, non firmata, è stata giocata nel bar «Carducci» di via Nizza - I fortunati hanno realizzato anche sette «dodici» da un milione e 770 mila lire l'uno: la loro vincita complessiva è di 192 milioni

Servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Il Totocalcio continua a distribuire cifre record fra i suoi scommettitori. I due unici «tredicisti» di ieri riscuoteranno la somma di 180 milioni ciascuno. Ai «dodici», che sono circa 180, andranno poco più di un milione e 770 mila lire.

Gli abitanti di Roma debbono aver stretto un patto con la fortuna. Dopo i due «tredici» di 360 e 184 milioni, anche ieri, infatti, è giunta puntualmente l'ormai immancabile vincita. Il «tredici» è stato azzeccato in un bar di viale delle Medaglie d'Oro 223/225, a Roma; l'altra vincita è avvenuta a Torino nella ricevitoria del caffè «Carducci» di via Nizza 155. Il fortunato torinese (ancora anonimo) ha indovinato anche sette «dodici» sicché la sua vincita complessiva è di 192 milioni.

Ieri sera a Roma, non appena si è sparsa la notizia, una folla di curiosi ha sostato a lungo fuori del bar di via delle Medaglie d'Oro di cui è proprietario il signor Michele De Sciscio. Ma questi, probabilmente non sapendo che la fortunata schedina era stata giocata nel suo locale, non si è fatto vivo: così come ogni domenica, il bar è rimasto chiuso per la giornata settimanale di riposo.

Sono quindi aumentate le difficoltà per individuare il possessore del tagliando. Come quella di Torino, anche la schedina romana è anonima. Si conosce soltanto il numero di matricola: «268 Re 83329» ed è di otto colonne.

Per concludere una notizia di carattere statistico. Il monte premi di questa settimana ha raggiunto la cifra di 718.178.400 lire, inferiore di oltre 100 milioni a quella toccata nel concorso numero 11 del 12 novembre scorso.

m. b.

Due dei torinesi che hanno realizzato ai Totocalcio un «13» e sette «12» vincendo circa 192 milioni di lire

Questi sono i neomilionari

Uno dei due tredici di questa settimana al Totocalcio è stato realizzato a Torino. Lo hanno vinto tre amici — il commesso di una orologeria, un pensionato Fiat ed un camionista — che da parecchio tempo compilavano sistemi ogni settimana. La schedina vincente ha realizzato anche sette «12», incasseranno così, complessivamente 191 milioni e 987 mila lire: a ciascuno toccherebbero circa 64 milioni. Soltanto di due si conosce il nome: uno è l'orologiaio Natale Serra, abita con la moglie ed un figlio studente in via Madama Cristina 122. L'altro, il compilatore della fortunata schedina, il «ragioniere», è Angelo Gagnor, ha circa 60 anni e abita in via Stellone 9.

Ripetutamente interrogato ha negato di aver vinto la grossa somma. «Tutte balle — ha detto — se fossi stato così fortunato lo direi». Il terzo è un camionista di 40-45 anni che per ora è riuscito a rimanere anonimo. Verso mezzanotte al bar di piazza Carducci si è presentato Orlando Venturino, 31 anni, abitante a Villastellone, asserendo di aver contribuito al sistema e di aver quindi il diritto di partecipare alla spartizione dei 192 milioni.

Hanno giocato sabato sera al bar di via Nizza 155, all'angolo con piazza Carducci; il proprietario è Giulio Franci, ma a ricevere la schedina dei milioni è stata sua figlia Luciana, ventitreenne. Era mezzanotte e mezzo. I tre hanno presentato una scheda sistemista da 96 colonne, del costo di 7200 lire: una variante tripla (cioè una partita per cui hanno pronosticato tutti e tre i risultati) e cinque varianti doppie. Inoltre hanno presentato un altro sistema da 9600 lire.

La notizia della vincita è arrivata verso le 20 al bar Carducci, quando ha telefonato la direzione di zona del Totocalcio. Solo verso le 21,30 è giunto il Serra; non sapeva nulla. Ha detto che una copia del sistema, firmato anche dagli altri due soci, l'aveva in un cassetto del negozio. Poco più tardi è arrivato il «ragioniere», che i frequentatori del bar chiamano «Krusceo» per una spiccata somiglianza con l'ex premier sovietico. Ha scambiato poche parole con il Serra che è subito uscito, poi ha parlato sottovoce con il Franci.

In quel momento è arrivato il camionista ed i tre sono usciti insieme. Si sono diretti al Valentino, dove avevano lasciato l'auto e sono riusciti a scomparire. Il Serra è entrato nel bar di fronte, qui è stato raggiunto da parecchi amici. Dopo aver un po' tergiversato ha ammesso che il «ragioniere» gli aveva confermato che i vincitori erano loro; subito dopo ha offerto da bere. Nessuno però ha visto la schedina fortunatissima.

Il «ragioniere» ha mostrato ad alcuni amici una schedina sistemista in cui i primi undici risultati sono esatti; ma non ha voluto far vedere i pronostici segnati accanto alle ultime due partite, quelle di serie C.

c. s.

Luciana Franci, 23 anni, ricorda il caso dei vincitori

Il TORINO è in testa alla classifica

Il Torino è ritornato al primo posto della classifica del campionato di serie A, precedendo, grazie al quoziente reti, il Milan, il Napoli e la Roma. Le quattro squadre hanno tutte 12 punti, ma il rapporto tra i goals segnati e quelli subiti è a favore dei torinesi. La formazione granata ha chiuso ieri sullo 0-0 un vivace incontro a Mantova.

Nella stessa giornata la Roma ha perso la sua imbattibilità sul campo del sempre più sorprendente Varese (che è salito così al quinto posto); il Milan ha coronato la regolare marcia d'avvicinamento alla prima posizione, pareggiando a Vicenza ed il Napoli (anche se tuttora privo di Sivori) è andato a vincere sul campo del Bologna.

L'Inter, tornata alla vittoria, battendo in casa la Spal, si è portata al 7° posto in classifica, a pari punti con il Brescia (vittorioso a Bergamo sull'Atalanta, con un risultato a sorpresa che ha sconvolto le schedine dei «sistemisti» del Totocalcio), con il Cagliari (pareggio a Genova con la Sampdoria) e con la Fiorentina, che ha conquistato a Torino, con la Juventus, un prezioso pareggio.

La squadra juventina mercoledì incontrerà il Napoli nella Coppa dei Campioni.

(Vedere da pagina 7 a pagina 13 i servizi sportivi).

CRONACA CITTADINA

Premiate ieri 34 benemerite

«Nessun cervello elettronico varrà mai una segretaria»

Il presidente dell'Unione Industriale: «E' una professione destinata a svilupparsi sempre più. Le retribuzioni ricompenseranno in misura sufficiente la delicatezza dei compiti»

La giovane Marisa De Bernardi, premiata per la sua bravura

In ogni ufficio moderno le segretarie assumono un ruolo sempre più importante: il loro numero si infittisce, e sono scuole specializzate che le preparano, fornite del titolo riconosciuto ufficialmente. Un fenomeno portato dallo sviluppo industriale e dall'avanzata del lavoro femminile. La donna, con il garbo e l'intuito, ha saputo dare valore a questo posto di preziosa collaboratrice fino a rendersi indispensabile.

Lo dimostrano le adesioni di autorità, industrie ed enti alla seconda «Giornata della segretaria», che si è celebrata ieri mattina nel salone dell'Istituto San Paolo. Sono intervenute personalità cittadine, rappresentanti del mondo economico e sindacalisti; tra il pubblico, accanto alle segretarie benemerite per una lunga attività, uno stuolo di allieve e ragazze agli inizi della carriera. Il convegno è stato aperto dal prof. Rastelli, presidente del comitato promotore, il quale ha detto che l'iniziativa si propone di premiare l'opera di tutte le segretarie che mostrano intelligenza, efficienza e fedeltà al lavoro. «L'ufficio di segretariato — ha soggiunto — è stato conquistato dalle donne con l'intuito e il senso delle pubbliche relazioni».

Il presidente dell'Unione Industriale sen. Bosso ha esaminato le caratteristiche di questo tipo di lavoro, venuto alla ribalta negli ultimi anni. «Forse — ha affermato — il manuale della perfetta segretaria non esiste: alle qualità tecniche e a quelle del riserbo, della precisione e della memoria se ne aggiungono altre che è difficile precisare. C'è un che di personale, perfino di estroso. Credo che moltissime funzioni potranno essere sostituite dai cervelli elettronici, ma le vere e buone segretarie mai».

Ha osservato, data la molteplicità dei compiti, che è anche arduo definire un preciso profilo didattico e, a parte le nozioni di base, per questa carriera, dipende dalle esigenze dell'azienda, dell'ufficio, dell'imprenditore. Certo la professione è destinata a svilupparsi sempre più. «E' anche logico prevedere — ha concluso — che le retribuzioni troveranno un assestamento su livelli sufficienti per ricompensare la delicatezza dei compiti e riconoscere il duro impegno professionale e i gravosi orari».

Altri discorsi, sui compiti e i meriti di questa moderna professione, sono stati pronunciati dalla vicepresidente dell'Associazione donne dirigenti d'azienda, signora Fornio, dal sindacalista della Uil Ferro e dal prof. Fiorentino, vicepreside della Einaudi. L'assessore Sibille ha recato il saluto della città. E' seguita la consegna di medaglie d'oro e di segretarie benemerite. Tra le premiate tredici hanno oltre trent'anni di lavoro: Lucia Gandino, Maria Cabodi, Dina Fedeli, Ines Rabellotti, Caterina Bertolusso, Maria Doro, Giuseppina Bereito, Anna Rosa Novaretti, Onorina Zanchi, Annunziata Montegrandi, Lucia Giacosa, Rosa Vacca e Rosina Olio. Altre, pur con un'anzianità di servizio inferiore ai dieci anni, spiccano più per la loro bravura: Caterina Colombo Amato, Clara Sampò Campana e Marisa De Bernardi.

Nuovi clamorosi episodi: la polizia decisa a stroncare l'ondata di furti

Inseguimenti e drammatiche sparatorie contro svaligiatori sorpresi sul fatto

VIA MONGINEVRO: due guardie scoprono tre ladri in un ufficio; uno getta un tappeto su un agente ed è abbattuto con il calcio della pistola; diversi colpi di rivoltella non fermano i complici, che spariscono - CORSO SOMMEILLER: raffiche di mitra contro uno scassinatore nascosto fra i giocattoli: impugnava una sbarra di ferro, che pareva un'arma - VIA DONATI: militare sorpreso mentre ruba, si getta dalla finestra e va a nascondersi fra i quadri nello studio di una pittrice: è stato catturato

La polizia è ben decisa a stroncare l'attività degli svaligiatori che, con l'inizio dell'inverno e della nebbia, si è intensificata. Ogni zona della città dal calar della notte all'alba è strettamente sorvegliata. Tra retate e irruzioni l'azione delle forze dell'ordine ha dato i suoi frutti: drammatici inseguimenti e sparatorie hanno bloccato alcuni pericolosi ladri sorpresi sul fatto.

L'episodio più clamoroso è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Monginevro 61, dove ha sede una agenzia della Banca del Lavoro. Il brig. Daniele Giuliani e la guardia Antonio Picciau del «cittadini dell'ordine» sono giunti nella zona con una «jeep» munita di radiotelefono per ispezionare i controlli. Dopo essere stati alla banca, hanno svoltato in una via privata che la fiancheggia e sbocca davanti alla ditta di spedizioni meccanografiche «A.M.G.».

Mentre si avvicinavano, hanno visto per un istante, attraverso una finestra, il fascio luminoso di una torcia elettrica. Impugnate le pistole, sono scesi dalla «jeep». La porta d'ingresso era stata forzata. Tre ladri li attendevano in agguato nell'ingresso.

Uno aveva preso un tappeto e l'ha gettato con tutta la sua forza sulla testa del brig. Giuliani, che ha colpito il ladro alla testa con il calcio della pistola. Sono rotolati a terra, lottando furiosamente. I due complici hanno approfittato della confusione per spingere via l'altra guardia e fuggire in strada. Antonio Picciau ha sparato alcuni colpi di rivoltella, ma i due non si sono fermati.

Il ladro è stato portato in Questura e identificato. E' Gaetano Ferrandino, 32 anni, via Rocciaforte 11. Durante gli interrogatori ha sostenuto: «*Passavo davanti a quella ditta per caso*». E' una vecchia conoscenza della polizia: spesso è stato sorpreso su auto rubate, armato, con gioielli rubati. Nel novembre del '63, dopo aver investito con la sua macchina una «600», aveva cercato di strangolare la malcapitata guidatrice, prof. Liliana Pisacl, ed era finito al manicomio di Collegno.

★ Uno scassinatore, Mario Bosio, 31 anni, via Catania 28, ha rischiato di restare ferito da una scarica di mitra. Alle tre dell'altra notte, in corso Sommeiller n. 33, mentre frugava nel negozio di giocattoli e casalinghi di Graziella Fantino, dove era entrato forzando la porta del retro, è stato notato da Andrea Des Ambrois, portinaio dello stabile.

Gaetano Ferrandino, il ladro atterrato col calcio della pistola

Mario Bosio e l'alpino Antonio Sibilla sono stati arrestati

Il custode ha telefonato alla Volante. Gli agenti sono entrati nel vasto magazzino. «*Sappiamo che sei nascosto* — hanno intimato gli agenti. — *Esci con le mani alzate*». Mario Bosio non si è mosso: era in un angolo e impugnava una grossa sbarra di ferro. Quando una torcia elettrica l'ha illuminato, agli uomini della pattuglia è sembrato che impugnasse un mitra, così hanno sparato una raffica contro il soffitto. Lo svaligiatore si è arreso subito.

★ In via Donati 4, il cuoco Angelo Falvo, entrando nella camera da letto, si è trovato a faccia a faccia con un alpino in divisa. Il ladro, che aveva già intascato alcuni monete antiche, si è gettato dalla finestra nel cortile: un salto di quattro metri. La polizia ha circondato l'isolato: tutti gli inquilini della casa, accorsi alle grida dall'allarme del Falvo, assicuravano che il militare non poteva essersi allontanato.

Frugando nel cortile, un agente ha notato che il vetro di una finestra era spezzato. Ha chiamato i colleghi e sono entrati nella stanza, lo studio della pittrice Rondelli. Lo svaligiatore era nascosto sotto un mucchio di quadri. E' Antonio Sibilla, 21 anni, del 4° Reggimento Alpini di corso IV Novembre. Venti giorni or sono era già stato sorpreso a rubare ed era stato denunciato a piede libero; ora è finito in carcere.

Le esequie del prof. Masnelli

Si sono svolti ieri i funerali del prof. Urbano Masnelli, uno degli insegnanti più noti della città: anni fa, quando era addetto ai pensionati, tutti gli ex allievi lo avevano festeggiato affollando l'aula e sedendosi nei banchi, davanti alla sua cattedra.

Recentemente era stato festeggiato dai suoi alpini ed era stato fatto socio onorario della sezione di Asiago. Nella seconda guerra mondiale, era caduto prigioniero sul fronte greco-albanese. E' stato sepolto con gli onori militari, poiché rivestiva il grado di maggiore.

Circolazione in due sensi in tutta via Pietro Micca

Da domani mattina sarà consentito — in via sperimentale — il traffico nei due sensi in via Pietro Micca, nel tratto compreso fra piazza Solferino e via San Francesco d'Assisi; il provvedimento è stato disposto dal Municipio per migliorare la circolazione in una delle zone più congestionate della città.

Il transito sarà consentito dalle 7,30 alle 20 di domani. Successivamente l'assessorato alla Viabilità studierà i risultati di questo esperimento e deciderà se riaprire normalmente agli autoveicoli privati questo tratto di via Pietro Micca.

Farmacie aperte stanotte

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, c. Racconigi 183, v. Nizza 25, v. Fra 19, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, c. Svizzera 42, c. Principe Oddone 22, v. Sant'Ella 6 (Falchera), c. Francia 33, v. Nizza 334, c. Regina Margherita 256, p. Gallimberti 7, v. Frejus 108, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 36, c. De Gasperi 65, p. Vittorio Veneto 11, v. Ginevra 84, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, v. Nizza 121, c. Monte grappa 35, v. San Francesco da Paola 10, v. Massini 24, v. Nizza 37, v. Cornalia 24, v. Bergaro 58, c. Casale 71.

Dalle 2: c. Fiume 4, v. Reggio 1, v. Garibaldi 24-26, c. Belgio 180, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Nizza 65, v. Cibrario 68, Largo Brescia 47, v. Nizza 185, c. Vittorio Emanuele 76, v. S. Tommaso 30, v. Bertola, v. Nicomede Bianchi 29, v. Giolitti 2 C, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, v. Vanchiglia 29, c. F. Turati 46, c. Peschiera 295, v. Sacchi 4, c. Francia 4, c. Giosuè Borsi 116, p. Carlina 15, c. G. Cesare 118, c. Sebastopoli 148, v. Berthollet 19.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,0
MINIMA + 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +4,9; press. 749,0; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +8,0; min. +1,0; media +3,2.

Nessuna traccia dell'omicida a cinque giorni dal delitto

L'assassino di Alpignano portò via anche la borsa del professor Leoni

In questo modo ha reso impossibile sapere che cosa venne discusso la sera del tragico colloquio Osvaldo Quero ha nascosto anche le scarpe della vittima: probabilmente sono sulla macchina sparita

Dopo cinque giorni il delitto di Alpignano è più misterioso di quanto era sembrato in un primo momento. L'unico elemento sul quale non sussistono dubbi è l'autore dell'omicidio: il tipografo Osvaldo Quero. Lo ha confermato la moglie Rosina Numide, alla quale il marito ha confessato tutto.

E' già di per sé strano che una persona possa sparire, quasi improvvisamente, assieme alla sua «124» color nocciola chiaro, senza lasciare tracce. Se non si ammette che il Quero si sia ucciso gettandosi con la macchina nelle acque di un lago, rimangono molti quesiti, ai quali le indagini non hanno fornito risposta. Sapendo di essere braccato in tutta Italia e anche all'estero, dove ha potuto dormire e procurarsi il cibo per sopravvivere in questi giorni?

In casa il Quero prelevò soltanto 10 mila lire, ma ha portato via al prof. Leoni quanto aveva: una borsa di pelle contenente documenti e forse denaro, il passaporto e il portafogli con parecchie banconote da dieci mila.

Fino ad oggi non si conosce nemmeno il vero movente che ha scatenato la furia omicida. Ricordiamo che una delle prime testimoni, la signorina Franca Di Lauro, 15 anni, abitante nello stabile dove il professore è stato ucciso, ha dichiarato di essere rincasata dal lavoro alle 22,15. Si è avviata nello scantinato per lasciarvi la bicicletta ed ha visto un'auto. Ha precisato: «*Vi erano tre persone. Una doveva essere il prof. Leoni*». Il giorno dopo però la Di Lauro ha ammesso d'essersi sbagliata ed ha rettificato la versione, dicendo che in auto aveva visto due e non tre uomini.

Altro particolare inspiegabile è la scomparsa delle scarpe. Il morto è stato trovato scalzo. L'omicida ha nascosto sotto il letto i suoi vestiti macchiati di sangue ma non le scarpe del prof. Leoni. Eppure dovevano essere insanguinate come gli abiti. Probabilmente le scarpe sono sulla macchina introvabile.

Franca Di Lauro, 15 anni, una preziosa testimone

Premiati dalla Stipel i fedeli del lavoro

Gli anziani della prima zona (Stipel) della Sip si sono riuniti ieri a Milano per la consegna degli attestati di benemerenza e di fedeltà al lavoro. Tra i premiati, il direttore centrale della zona Piemonte e Lombardia, ing. Paolo Isolan di Camerana, che ha compiuto 40 anni di anzianità, e il cav. Mario Romani, vice direttore dell'Esercizio di Milano.

Derubata per strada nel centro di Moncalieri

Una donna è stata derubata della borsetta ieri sera alle 19,30 in pieno centro di Moncalieri. Luigia Serra, 37 anni, abitante a Chieri in via Roma 1 bis, proprietaria di un negozio per bambini in strada Carignano 20 a Moncalieri era appena scesa dalla macchina con il marito in via Santa Croce; dovevano andare a casa di amici che abitano poco lontano. Stavano incamminandosi quando sono stati raggiunti da due giovani, fra i 15 ed i 17 anni; uno ha afferrato la borsetta della donna — che conteneva 85 mila lire — ed è fuggito di corsa.

Altri due postini distruggevano stampe

«Allontanati dal lavoro» i tre portalettere denunziati in precedenza

Aurelio Sgambellone, Angelo Sapelli e Vittorio Gatto, i postini «ausiliari» sorpresi a bruciare pacchi di lettere sono da oggi «allontanati dal lavoro». La decisione è stata presa ieri dall'Amministrazione provinciale delle Poste, in attesa del provvedimento ministeriale di sospensione che giungerà al più presto. Il provvedimento colpirà anche altri due portalettere ausiliari, che si sono resi responsabili dello stesso reato.

Interrogatori sono in corso fra i postini ausiliari ed i portalettere che fanno capo alla succursale di corso Racconigi per accertare se vi siano altre persone implicate. Una decina di dipendenti delle Poste sono attualmente sotto inchiesta: a carico di alcuni esistono solo indizi, altri sono accusati dai colleghi già denunziati.

Un altro portalettere avrebbe confessato di aver collaborato con lo Sgambellone ed il Sapelli. I funzionari della polizia postale hanno definitivamente accertato che non sono state distrutte né lettere né cartoline, ma soltanto stampe.

I principali responsabili, secondo le indagini della polizia postale, sono lo Sgambellone ed il Sapelli; il Gatto era andato con loro per la prima volta proprio il giorno in cui è stato sorpreso. Ha dichiarato che, uscendo dalla succursale di corso Racconigi, aveva detto ai colleghi: «*Oggi ho molta roba da portare, non so se ce la farò*». Lo Sgambellone lo ha invitato a salire in macchina con loro. «*Ti porto in zona, farai più presto*» ha soggiunto. Si sono diretti alla periferia, fermandosi in un prato. Sgambellone e Sapelli hanno afferrato una parte del loro carico e di quello del Gatto e gli hanno dato fuoco, dicendo: «*Così non avremo troppo da faticare*».

In quel momento sono stati sorpresi dalla polizia. Le indagini sono estese ad altri postini: nel mucchio che doveva sparire nelle fiamme erano stampe destinate a molte zone. Qualcun altro, evidentemente, gliele aveva affidate, ben sapendo quale fine avrebbero fatto.

Inaugurato il 183° anno all'Accademia di Agricoltura

Si è inaugurato ieri il 183° anno dell'Accademia di agricoltura. La cerimonia ha avuto luogo in via Andrea Doria 14. Il prof. Carlo Enrico Malan ha tenuto la prolusione sul tema: «La natura tutto si trasforma (anche le materie plastiche)».

Immobilizzato a letto si taglia la gola

I familiari avevano cercato di nascondergli che il suo male era incurabile

Un mediatore di bestiame, malgrado i familiari avessero in ogni modo cercato di nasconderglielo, ha saputo che era condannato da un cancro e si è tolto la vita in modo orribile. Si chiamava Stefano Stroppiana, aveva 60 anni ed abitava in via Murazzano 19 con la moglie Concetta ed il figlio Claudio, di 25 anni.

Da tempo ammalato era molto deperito e non poteva più lasciare il letto. Probabilmente nei giorni scorsi ha intuito la verità ascoltando per caso una conversazione tra i familiari ed è rimasto sconvolto. Un amico fu la sorella Teresa non molta, uccisa dallo stesso male.

Dopo aver meditato a lungo sul modo di uccidersi non avendo infatti abbastanza forze per lasciare il letto ed a portata di mano non avendo nulla di letale, ieri mattina ha detto alla moglie tranquillamente: «Dalla porta del balcone vicino una bestia corrente d'aria, spento il fuoco della cucina in modo che poi riparti». Senza sospettare di nulla la donna l'ha accontentato.

Quando è uscita dalla stanza, lo disgraziato, che aveva il coltello vicino, ha preso ferocemente un grosso coltello da macellaio e con un colpo deciso si è tagliato la gola, recidendosi la carotide. Quando la moglie è accorsa, era tardi. E' morto prima che arrivasse un medico.

★ Lucia Vandagna di Bionaro, 73 anni, si è uccisa con il gas in via Pinerolo 47. Il corpo è stato scoperto ieri sera alle 20,30 da una sorella. La polizia ha accertato che la donna (sofferente di cuore e di reumatismi) in questi giorni era addolorata perché il marito era fuori casa, ricoverato per lavoro a Valdagna in provincia di Vicenza.

Nessuna traccia dell'omicida a cinque giorni dal delitto

Arrestato ieri a Porta Nuova il rapinatore della tabaccaia

Stava adocchiando i bagagli dimenticati dai viaggiatori - Altro fatto: fugge da Marsala in treno e lo catturano, grazie a una foto segnaletica, appena scende dal treno a Torino

Ieri a mezzogiorno il brigadiere Michele Capra della Polizia Ferroviaria ha fermato un giovanotto che si aggirava nell'atrio della stazione di Porta Nuova adocchiando i bagagli dei viaggiatori. Condotto al commissariato ed identificato per Piero Rocco Terzuoli, 18 anni, da Pulignanello di Taranto, domiciliato in via San Francesco da Paola 39, ha confessato di aver rapinato il 9 ottobre scorso la signorina Luigina Roggero, 55 anni, abitante in corso Re Umberto 48.

Quella sera, alle 20, la donna, commessa al chiosco tabaccaio della stazione, rincasava a piedi. In via Lagnasco Angelo vide Massaro, un giovinastro le saltò addosso, la scaraventò a pugni e strappandole la borsetta contenente poche centinaia di lire, le chiavi e alcune fotografie. Alla Ringhiera parve che il rapinatore avesse un complice. Quando giunse a casa, raccontò il fatto alla sorella Francesca che avvertì la polizia. Dopo l'interrogatorio il Terzuoli è stato rinchiuso alle «Nuove».

★ Un altro rapinatore è stato arrestato ieri a Porta Nuova dalla polizia ferroviaria. Si tratta di Pietro Signorino, 26 anni, abitante a Marsala. In quella città, il 16 novembre scorso, aveva fermato il signor Vincenzo Mico, e puntandogli la pistola, gli aveva preso il portafogli. Per eludere le ricerche della polizia locale, ha preso il primo treno per il nord, ed è arrivato a Torino. Appena sceso ha trovato un agente che, grazie ad una fotografia segnaletica, l'ha riconosciuto ed arrestato.

SE NON AVETE ANCORA IL TELEVISORE
PUNTATE SUL SICURO

TELEFAR

+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO

- 2 ANNI DI GARANZIA TOTALE COMPRESO VALVOLE E TUBO CATODICO.
- RIMBORSO DI L. 3000 GIORNALIERE IN CASO DI GUASTO AL TV
- RIMBORSO TOTALE DEL PREZZO DELL'ATTUALE TV IN CASO DI PERMUTA COL FUTURO TV A COLORI

TV COMPLETO DI:
- ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
- STABILIZZATORE DI CORRENTE
- CARRELLO LUSSO E LAMPADA

INSTALLATO A DOMICILIO
L. 105.000

CAMBIATE ORA IL VECCHIO TV!

Oggi va lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000
a scalare sul nuovo panoramico 25"

DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

Vendita diretta dalla fabbrica: via Nizza 97, tel. 651.897, Torino

Cupa, antica miseria dei villaggi persiani

Prima della riforma agraria dello Scià, la terra non si calcolava a ettari ma a "villaggi"

DAL NOSTRO INVIATO

Teheran, novembre.

Accompagnarono un cieco ad un pozzo nel deserto e ve lo calarono con una carrucola, poi tirarono su un altro cieco seminudo, con argilla nei capelli, tra le unghie, negli occhi spenti. Alzò il volto al sole e rimase a lungo così. L'argilla che gli riempiva gli occhi seccò, divenne una crosta.

Nei poveri villaggi della provincia di Korassan — isolati, pieni di polvere e di sporcizia — il tracoma si diffonde facilmente e parecchi sono i ciechi. Si rendono utili come *ruiuanni*, uomini-talpa. Scavano canali sotterranei per portare l'acqua dalle sorgenti ai villaggi. Queste gallerie si chiamano *qanat*, ce ne sono lunghe cinquanta chilometri, che hanno richiesto il lavoro di parecchie generazioni. Nessuno sa dire quanti sono stati i morti, laggiù, per le frane: una gran parte erano tracomatosi, comunque erano capaci di quel lavoro come chiunque altro, perché la vista non gli serviva a trenta, perfino cinquanta metri sotto terra.

I villaggi iraniani vivono grazie ai *qanat*. Capita di incontrare villaggi abbandonati, disfatti dal tempo: sono morti perché la lontana sorgente è inaridita e il *qanat* non ha più portato acqua. Nei villaggi vivi l'esistenza è miserrima, qui si torna indietro di mille anni, si entra in un chiuso medioevo contadino dominato dalla paura. Il villaggio è cinto da mura di fango e paglia, ha torri di vedetta. Un solo ingresso, che la sera, quando le ombre calano sul deserto, viene chiuso.

Tuttavia, nel villaggio chiuso come una fortezza le notti restano inquiete. Si teme di stare soli. Il silenzio del deserto è opprimente, eppure rassicura gli abitanti. Nessun rumore, nessun nemico. Il villaggio è impregnato d'antichi terrori: orde di mongoli e turcomanni che arrivavano in una nuvola di polvere, distruggevano, facevano strage; scorrerie di nomadi, ladri ed ostili al contadino sedentario. Da molti secoli la minaccia dei mongoli e dei turcomanni non incombe più sui villaggi e i nomadi sono ora pacifici, ma il ricordo è rimasto e genera paura, di notte agita fantasmi.

Viene il giorno, ma non porta gioia al villaggio. Volontariamente chiuso e segregato, il contadino vive in una cupa rassegnazione che discende da cinquemila anni di miseria e di servaggio, e da una religione che inclina al fatalismo. Non c'è molto lavoro da fare nei campi, dove cresce un poco di frumento e di cotone; si oziа lunghe ore alla bottola, seduti su un basso tavolato, a scacciare mosche, a fumare la pipa ad acqua, ogni tanto si beve una tazza di tè. Passano svelte per i vicoli, senza guardarsi attorno, le donne chiuse nel *ciador*, i lunghi veli neri. Si vedono soltanto gli occhi scuri, intensi e ansiosi, che sbattono come uccellini contro il vetro di una finestra.

Soltanto i bimbi sono allegri, ma quando arrivano a otto o nove anni diventano taciturni e già sembrano senza speranza. Ma prima di questa età ridono e fanno rumore, mordono nelle melegrane e il succo rosso gli imparadisia il volto, cola sui vestiti. Sono bambini molto belli. Fino a una decina di anni fa una donna sposata in media metteva al mondo sei figli, ma soltanto due sopravvivevano. La mortalità infantile era spaventosa, adesso è diminuita. Lo Scià e il governo stanno facendo molto per tirare fuori i villaggi da una situazione medievale. E' un lavoro difficile.

Dicianove milioni di persone — i tre quarti della popolazione — sono contadini. Fino a cinque anni fa la maggior parte dei villaggi apparteneva ai latifondisti: proprietà fondiarie così estese che non si calcolavano nemmeno secondo la superficie, ma a numero di villaggi. C'erano «grandi famiglie» che avevano duecento, anche trecento villaggi. Alcune non sapevano nemmeno quanti ettari, quanti villaggi, quanti contadini possedessero. Vivevano a Teheran o in Europa, in splendido fasto, con i proventi di terre che non avevano mai visto. I contadini, sfruttati dai gabellotti e dagli usurai, guadagnavano in media tremila lire al mese e vedevano i figli morire: ogni tre bambini, due morivano. Era la media.

A questa situazione di residuo feudale ha voluto porre rimedio lo Scià con la legge di riforma agraria del 1962. La legge riduce ad un solo villaggio il limite massimo della proprietà fondiaria e assegna la terra espropriata ai contadini, con pagamento dilazionato in quindici anni. Alla fine del giugno 1966 (non si conoscono dati più recenti) le terre di 13.532 villaggi erano state distribuite ad oltre due milioni e mezzo di capi famiglia. E' un buon risultato, comunque c'è ancora gente che resta padrona di un villaggio con i suoi abitanti, compresi i bimbi che ridono e mordono nelle melegrane. Ma forse non si poteva fare tutto in una volta.

La riforma agraria è avvenuta tra enormi difficoltà e altre ne dovrà superare. Il contadino adesso è proprietario di un campo, ma troppi secoli di asservimento gli hanno soffocato lo spirito di iniziativa. Ha bisogno di stimolo e di aiuto. E di istruzione, soprattutto questa. L'ottanta per cento dei contadini persiani sono analfabeti e restii al progresso. Non ci sono abbastanza maestri per insegnare a tutti a leggere, scrivere e per aprirgli la mente, perciò è stata istituita l'«armata del sapere». Chi ha un diploma, quando è chiamato per il servizio di leva può scegliere: diciotto mesi di caserma o lo stesso periodo in un villaggio ad insegnare.

Andavo verso Veramin per una strada asfaltata percorsa da cammelli e camion. Vidi il villaggio soltanto quando fui a pochi metri, perché aveva mura e case basse fatte con la terra del deserto ed avevano il colore del deserto. Con fango e paglia era appena stata costruita una scuola: seduti per terra, bimbi e ragazzi e qualche uomo, anche, stavano attenti a un giovane dell'«armata» che insegnava l'alfabeto.

Fuori dalla scuola, donne chiuse nel *ciador* andavano ad attingere acqua al *qanat* e sembravano figure antiche; uomini bevevano tè alla bettola, rassegnati e senza speranza. Altri rinforzavano con il fango e la paglia un tratto delle mura di cinta roso dal tempo e dal vento. Era un villaggio persiano con mura entro le quali rinchiudersi quando la notte porta inquietudine e paura. Un villaggio che era così parecchi secoli fa. Di più aveva soltanto la scuola: una capanna di fango, ma che potrà tirare fuori il villaggio dal medioevo.

Luciano Curino

Alla ricerca di un nome

Questa vistosa fanciulla è la ventenne Svetlana Mishoff, giunta recentemente a Hollywood dalla nativa Ucraina. Essa ritiene però che dovrà cercare un altro nome per affermarsi nella carriera cinematografica e promette «molta gratitudine» a chi saprà consigliarla nella scelta dello pseudonimo (Tel. A. P. e «Stampa Sera»)

Le donne sovietiche riscoprono il romanticismo e la civetteria

Le russe tornano ad essere eleganti e chiedono agli uomini più galanteria

Molte fanno ancora rudi lavori maschili, ma molte altre (impiegate, studentesse, operaie, professioniste) sono in tutto simili alle donne occidentali, persino nella minigonna - Fioriscono i parrucchieri per signora, a Mosca ci si può far rifare il naso per 35.000 lire - Nulla inorgoglisce una signora moscovita più di un accessorio «esotico»: borsetta francese, scarpe italiane

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La Komsomolskaja Pravda ha chiesto a Milla, studentessa di vent'anni, che cosa si aspetta dalla vita, «Serenità», ha risposto. E ha precisato: «L'uomo ideale: bello, alto, gentile e forte». Ha scritto Galina, ventiquattrenne operaia: «Non dovete meravigliarvi se sogno di andare sulla Luna come in un rifugio». «Vorrei fare l'indossatrice o l'attrice», ha confidato la commessa Sina. «Tutte le settimane vado alla Casa dei modelli a vedere le sfilate». Antonina, impiegata statale, ha ringraziato «Nedelja»: «Ho provato la tua crema per la pelle, ora il mio viso è fresco, credo di essere avvenente». Contro l'assenza di galanteria maschile ha protestato Tarova, ingegnere, sposata: «Nessuno ci aiuta a infilare il cappotto o a scendere dall'autobus». E Liuba, madre di famiglia, ha aggiunto: «Tra lavoro e figli, non abbiamo più tempo per noi stesse».

Le donne moscovite stanno riscoprendo la femminilità, il romanticismo, l'ingenuità e la civetteria. In quindici giorni ne ho visto alcune versare cemento per il Palazzo del Comecon in fondo alla Kalinina, o potare gli alberi e spruzzarli di catrame per difenderli dal gelo, mascolinizzate dalle giacche a vento, dai calzoni imbottiti e dai cappucci. Ma ne ho viste molte di più in abiti eleganti e tacchi alti, persino con ardite minigonne, calze a rete nere o bianche, entrare e uscire dai negozi e dalle fabbriche, passeggiare in via Gorki o sedere nei locali pubblici, lavorare negli uffici commerciali e governativi.

Nella città coperta dalla neve, ormai stabilmente sotto zero, limitata da un cielo grigio e stanco rotto soltanto dalle cupole d'oro delle chiese, le donne portano una nota di allegria e di colore. Il loro ritorno a gusti e gioie mai dimenticati è uno dei più begli spettacoli di Mosca.

Ha scritto Cecov: «Nella natura umana, tutto deve essere bello: volto, abiti, anima e pensiero». Mai come oggi le donne moscovite hanno avuto tanta cura della propria persona. Mi ha detto Marina: «Ogni mattina, appena alzata, faccio ginnastica al suono della radio». Sua madre, dopo averla osservata sbalordita, ha incominciato di nascosto a stare a dieta: adesso vuole recarsi all'istituto di chirurgia estetica, il solo del Paese, dove rifanno il naso per 35 mila lire e per 42 mila tolgono le rughe. Fioriscono i parrucchieri per signora (900 lire lavatura, messa in piega e colonatura) e riprendono a lavorare in proprio le sartine e le figurinisti. I giornali femminili, alla maniera occidentale, accanto alle ricette da cucina recano consigli per l'arredamento della casa e le cure di bellezza.

Piace alle moscovite imitare le donne occidentali. Le poche camiciaie, solitamente mogli di alti funzionari, vanno alla scuola-guida per prendere la patente automobilistica. Nulla inorgoglisce una signora più degli accessori «esotici»: una borsetta francese, delle scarpe italiane. L'industria dei beni di consumo, anziché quelle pesante, attira le donne più intraprendenti: ad esempio, una ditta di Cecov fabbrica cosmetici. L'imitazione è palese soprattutto nel campo dei divertimenti. Sembra che qualche attrice aspiri alla parte di «Bardot sovietica». Le giovani, nei caffè e negli alberghi, ballano il «Let kiss» e gli «shake». E' in voga una canzone di Tamara Miansarova. Dorme la città, e non le importa che non sola, perché rievoca misteri alla Greta Garbo.

In principio, la donna moscovita era innanzitutto una unità di produzione. Le si insegnava il motto della nonna di Bubel: «Non credere agli uomini. Non avere amici. Non dare loro denaro. Non dare loro il cuore». Per alcune, Alessandra Kollontai (che fumava la pipa e beveva direttamente dal samovar) teorizzava il libero amore come «sesso per il sesso». Poi venne Stalin, che impose alla donna d'essere moglie esemplare, sette ore di lavoro per lo Stato, altre sette per la casa. E più avanti, fu istituito l'«Ordine della gloria materna», di primo grado per chi aveva nove figli, di secondo grado per chi ne aveva otto, di terzo per chi ne aveva sette.

Oggi, l'amore è una questione personale. A Janna, dubbiosa che esista, ha ribattuto Valerii: «Conosci una storia più bella di quella di Giulietta e Romeo?». Vi è molta innocenza. «Come immagini la tua vita con un uomo?», ho domandato a Marina. «Due cuori e una capanna», ha risposto. Alla televisione, hanno suonato Serate di Mosca su uno sfondo di prati, di coppiette, di pigoli di passeri. Era puerile, ma alcune giovani hanno poi inviato lettere commosse. In ciò, Mosca ha poco di Londra, di Parigi o di Roma. La dottrina ha razionalizzato il sentimentalismo che accompagna il benessere incipiente. «Non abbiate paura, bambine, dei mali necessari», recita Evtuscenko, «la donna moscovita sbarra gli occhi.

Il suo ideale non è più il cosmonauta o l'ufficiale dei «racketi», i reparti missilistici, o il lavoratore d'assalto: è il couturier Vyacheslav Zaitsev, ventottenne, raffinato, amante dei calzoni neri, delle maglie bianche a collo alto e degli occhiali scuri, che ha presentato quest'anno la sua più importante collezione alla Expo '67 in Canada; oppure è Radzinsky, il commediografo del giorno, autore di Centoquattro pagine d'amore, *in cui si narra di una hostess troppo bella e troppo ingenua, facile preda di ogni abile corteggiatore, che muore poi in un tragico incidente; o ancora, è Innokenki Smoktunovsky, biondo Amleto, romantico, del quale si dice che renda affascinante anche un film propagandistico.*

Vi sono madri che fanno durare un cappotto dieci anni, «Babushka» che non hanno mai messo piede al Rolscioi o al ristorante, massaie umiliate dalla coabitazione. In qualche caso, la femminilità è soffocata dal bisogno o dai disagi. In qualche altro, la parità dei sessi ha richiesto un alto prezzo. «Perché dovrei trattare una compagna o Iole e Nicle — ha scritto certo Mekulov alla Komsomolskaya Pravda — quando in realtà fa il camionista? Se avesse un po' di rispetto per se stessa, si sentirebbe insultata». Ogni tanto, si vedono ancora ragazzi aprirsi un varco a gomitate in una folla di donne, alla stazione o nei grandi magazzini, e non sempre, sui trasporti pubblici, gli uomini cedono volentieri il posto.

Ma la generosità dei moscoviti non è rimasta insensibile al graduale mutamento femminile. Un manuale di galateo, stampato in Cecoslovacchia, Come comportarsi, è andato a ruba. Tra i suggerimenti, il baciamano alla signora: «Raggeria la punta delle dita, chinare il capo, e posarvi un simbolico bacio». «I nostri uomini — mi ha detto Marina — si sono finalmente accorti che abbiamo dato più di quanto abbiamo ricevuto». Ieri ho fatto un complimento a una giovane interprete, ricomparsa dopo una giornata molto lunga e faticosa con un immacolato maquillage in un vestito da sera. E' arrossita, mi ha risposto: «La lingua inglese serve per parlare d'affari, la tedesca di guerra, la francese di filosofia, l'italiana d'amore: la lingua russa serve a tutto quanto insieme». L'ho preso per ciò che era: una modesta allegoria della situazione delle donne moscovite.

Ennio Caretto

Di notte in una borgata a Roma

Un frate laico è sorpreso mentre ruba nel convento

Assieme al cognato stava caricando un'auto di prosciutti, salami e formaggi sottratti al monastero

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Un frate laico, lasciato il convento dove ha vissuto quattro anni per adempiere gli obblighi di leva, ha approfittato della prima licenza-premio per tornare dai confratelli e svaligiare la dispensa del monastero.

Il frate infedele si chiama Aldo Spezzano, ha 28 anni, ed è stato sorpreso in flagrante da un vigile notturno. Durante la notte di sabato scorso Aldo Spezzano si è introdotto nel convento «Serafico di Terra Santa» a Bocca, una borgata alle porte di Roma: insieme al cognato, ha portato via tutte le provviste. I due sono stati sorpresi mentre caricavano su un'utilitaria prosciutti, salami e formaggi rubati ai frati.

I confratelli dello Spezzano, svegliati dall'arrivo della polizia, stentavano a riconoscere nel ladro frate Aldo. Il giovane che per quattro anni avevano ospitato. Il cognato dello Spezzano, Francesco Gentili di 32 anni, nel febbraio scorso aveva rubato nello stesso convento di «Terra Santa» 340.000 lire in contanti.

Gli agenti del commissariato avrebbero accertato che frate Aldo sarebbe stato istigato dal cognato a svaligiare la dispensa dei confratelli. I due giovani sono stati rinchiusi nel carcere di «Regina Coeli»; lo Spezzano era atteso per domani al «Car» di Brescia.

r. s.

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la

COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO 8

angolo Via IV Marzo

VIA S. TOMMASO 5

(fra Via Garibaldi e Via Barbaroux)

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

troverete un vasto assortimento di pellicce pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

COLLI PELLICCE	L.	300
FEDERE	»	80
LENZUOLA 1 PIAZZA	»	400
LENZUOLA 2 PIAZZE	»	800
CAMICETTE DONNA	»	200
VESTITI DONNA	»	500
CAMICE UOMO	»	350
PANTALONI UOMO	»	500
GIACCHE UOMO	»	1500
VESTITI LANA UOMO	»	2500
GIACCA A VENTO	»	1900

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

troverete il VERO RISPARMIO

L'attore, dopo i giorni della «paura», tiene una conferenza stampa

Maurizio Arena lancia oggi il disco che narra il suo amore per Titti

Non si tratta di una canzone, ma di una lirica con commento musicale - Comincia così: «Nessuno può impedire a chi ama di amare chi ama» - Le fatiche poetiche non impediranno al «fusto della Garbatella» di tornare sul «set» - Ieri ha cenato con Beatrice in via Veneto (ma senza vino)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Terminato il primo «round» con la magistratura, Maurizio Arena ha riacquistato un po' di coraggio e visto che il suo legame sentimentale con Beatrice di Savoia è passato in secondo piano, sta tentando di correre ai ripari.

Nei giorni della «paura» il fusto della Garbatella maltrattò i giornalisti in più di una occasione. Temeva di compromettersi con le sue dichiarazioni: si accorse pure che dopo aver dato una sconsiderata pubblicità alla sua storia con Titti non riusciva più ad avere la tranquillità di cui aveva tanto bisogno. Ora si è ripensato e ha indetto una conferenza stampa per oggi pomeriggio. E' noi suoi intendimenti riproporre in modo originale il tema dell'amore per Beatrice che stavolta si snoderà sulle ali di una canzone. Una nota Casa discografica ha infatti annunciato l'imminente lancio di un «45 giri» su cui è stato inciso un brano scritto dall'attore intitolato *Perché ti amo*. E' dedicato, ovviamente, a Titti.

Nel timore, forse, di ratificare uno scoop mancato ai giornalisti, Arena ha già anticipato nelle sue grandi linee l'iniziativa musicale. Non si tratta di una vera e propria canzone bensì di parole recitate con un sottofondo musicale: un po' alla maniera delle canzoni registrate recentemente da Alberto Lupo e Anthony Quinn. La musica è stata scritta dal maestro Tassoni. Il nome di Beatrice non viene mai pronunciato «ma si intuisce grazie ad opportune metafore» come ha spiegato lo stesso Arena il quale ha aggiunto che ha inciso il disco «per chiarire una volta per tutte la mia situazione con Beatrice».

Sulla copertina del disco campeggiano due figure dal sapore melodrammatico. In primo piano c'è il barbuto viso di Maurizio dallo sguardo malinconico e sullo sfondo, velata come in una immagine di sogno, la figura quasi impercettibile di Titti. Ed ecco infine il testo della «poesia canora» registrata da Maurizio Arena:

«Nessuno
può impedire a chi ama
di amare chi ama.
Ti amo e per questo
posso portarti per mano
e guardare negli occhi la gente,
E' perché ti amo davvero
Che posso guardare negli occhi
la gente.
Al di là delle parole della gente
C'è il nostro amore grande. Più
grande.
(Coro): Mai, nessuno mai
il portera via da me».

La nuova carriera di cantautore non impedirà comunque a Maurizio Arena di trascurare il cinema. L'attore ha annunciato che tornerà presto sul *set*: la settimana comincerà a girare un film western. Probabilmente Arena ne illustrerà la vicenda nella conferenza stampa di oggi e comunicherà il titolo provvisorio. Si attende con curiosità di conoscere se del cast farà parte anche Maria Beatrice.

I due promessi sposi sembrano intanto filare in perfetto accordo. Sabato sera si sono fatti vedere in un noto ristorante di via Veneto. Maurizio Arena appariva sereno; l'espressione di Beatrice era come sempre leggermente euforica. «Niente vino» ha detto Maurizio al cameriere. Si è quindi rivolto verso Titti e sorridendo ha ordinato una bottiglia d'acqua minerale. Era evidente la risposta alle insinuazioni su Beatrice alcolizzata di cui si parla da tempo e che saranno pubblicate nei particolari nel prossimo numero di un settimanale.

Mario Bianchini

L'ex re Umberto giunto a Barcellona

BARCELLONA, lun. matt.

L'ex re d'Italia Umberto di Savoia si è trattenuto qualche ora a Barcellona prima di proseguire in macchina per Montpellier, in Francia, dove interverrà ad una Messa per sua madre, la regina Elena, nell'anniversario della morte.

L'ex re era giunto stamane da Estoril, in Portogallo.

(Associated Press)

LA TORINESE PROFUMI

CLASSE CONVENIENZA CORTESIA

VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-935

Ovunque il termometro è in diminuzione

Sole e freddo ai monti in Riviera tempo incerto

Nel Novese, durante la notte, sono stati registrati —2° - Folle di sciatori al Sestriere, in Valle d'Aosta, a Bardonecchia e sui campi della Valsesia - Sulle strade della pianura ancora fitta (e pericolosa) nebbia

Allegria di giovani sciatori sui campi di neve sotto la mole del Cervino (foto Moisio)

Aosta, lunedì mattina.
L'ultima domenica di novembre ha riservato agli sciatori (che hanno affollato le piste alte del Breuil e di Courmayeur una fredda giornata, con cielo coperto e i massicci nascosti nelle nubi e dalla tormenta. Per Courmayeur significava l'inizio della stagione sciistica, con l'entrata in funzione degli impianti delle Chécrouit.

All'appuntamento, anche se le condizioni meteorologiche non erano delle migliori, non sono mancati oltre 700 appassionati che hanno gremito le piste dal colle Chécrouit al Piano, coperte da 30 centimetri di neve in ottime condizioni.

Molto più numerosi gli sciatori a Cervinia, dove sono stati 3 mila circa i trasportati dagli impianti di risalita. In funzione gli *skilifts* Bontadini, Cime Bianche e Pian Torretta. In ottime condizioni le piste di Plateau Rosa e Cime Bianche.

Quella di ieri non è stata che una prova generale della stagione invernale, che in tutti i centri avrà inizio per S. Ambrogio, il 7 dicembre, sperando naturalmente nella neve che quest'anno si fa attendere anche in alta montagna.

Verbania, lunedì mattina.
Giornata fredda nel Verbano anche se rallegrata da alcune ore di sole: parecchia gente sui campi di neve di Macugnaga, Ponte Formazza, alla Piana di Vigezzo e al Sempione. Temperature minime viste ai —3° nei centri rivieraschi e fino a —7° alla Diga del Sabbioni, in alta valle Formazza.

Borgosesia, lunedì matt.
Nuvole al mattino e sereno da mezzogiorno in poi: queste le condizioni atmosferiche della giornata festiva in Valsesia. Minima della notte a Borgosesia: +2 (massima +12). Parecchi sciatori hanno affollato le piste di Alagna-Punta Indren mentre all'alpe di Mera lo scarso innevamento è coinciso con un limitato numero di presenze.

Sestriere, lunedì matt.
Anche questa domenica gli sciatori hanno gremito i campi del Sestriere. Il tempo è stato bello nella mattinata, mentre nel pomeriggio il cielo s'è rannuvolato. Si ritiene prossima una nevicata. I mezzi meccanici di risalita hanno lavorato da mane a sera. Nei parcheggi e lungo le strade del Colle e di Borgata Sestriere, sono state ospitate circa 3 mila auto. Ieri sera il traffico sulla statale 23 è stato intensissimo, tanto che le auto hanno dovuto procedere lentamente, anche se la visibilità era buona.

Bardonecchia, lunedì matt.
Week-end eccezionale a Bardonecchia, per il forte afflusso di turisti. I posteggi e la piazza brulicavano di automezzi e pullman. I campi da sci erano gremiti fin dal mattino; la seggiovia e gli *skilifts* dello Jafferau, Colomion, Melezet, Grand Hoche sono stati presi quasi d'assalto dagli sciatori. Le piste erano bene battute. Circa 5 mila sono state le presenze di questo fine-settimana. Bar e ristoranti sono rimasti affollati per l'intera giornata.

Claviere, lunedì matt.
Un'altra domenica di eccezionale affluenza di sciatori a Cesana e Claviere. Sui Monti della Luna le condizioni decisamente primaverili della neve hanno consentito un ottimo «fuori pista». Gli impianti hanno funzionato tutto il giorno a pieno ritmo. Il ritorno è stato ordinato, grazie al perfetto stato delle strade.

Asti, lunedì mattina.
Cielo completamente coperto ieri su tutta la provincia di Asti, con banchi di nebbia sulle strade. Massima della giornata: 5°.

Novi Ligure, lunedì mattina.
Nel Novese il termometro non ha superato ieri i 3°; la sera è disceso fino a —2° nella campagna. E' ricomparsa la nebbia, fittissima, che ha quasi annullato la visibilità.

Genova, lunedì mattina.
Tempo incerto sulla costa ligure dove per l'intera giornata di ieri le nuvole si sono alternate a brevi schiarite. La temperatura ha segnato punte massime di 15-18 gradi e minime di 6-8 gradi. Quasi calmo il mare e visibilità ridotta al largo a causa di grossi banchi di foschia. Scarso il movimento turistico lungo le strade delle due Riviere.

Intervista con la moglie dell'ergastolano di Vinadio

«Livio ha sbagliato e sta pagando ma ha diritto ad essere un uomo»

Anna Maria Giordano ha presentato una supplica al Presidente della Repubblica - Vuole avere un figlio dal marito che ha sposato in carcere - «Combatto questa battaglia anche nell'interesse delle mogli di tutti gli ergastolani. A quelli che mi condannano chiedo solo un po' di comprensione»

Anna Maria Giordano, la moglie dell'ergastolano di Vinadio, si è rivolta a Saragat

Nostro servizio particolare

Vinadio, lunedì matt.

Abbiamo parlato ieri pomeriggio per più di un'ora e mezzo con Anna Maria Giordano nell'abitazione dei suoceri a Vinadio. Anna Maria era appena tornata da un lungo viaggio, che l'aveva portata prima a Foggia dai familiari e quindi a Porto Azzurro dove suo marito, Livio Giordano, sta scontando la pena dell'ergastolo. «Dopo la "troupe" di "Cordialmente", lei è il primo giornalista dal quale accetto una intervista».

«Senza neppure vedermi — *prosegue Anna Maria* — hanno scritto che cerco della facile pubblicità, che voglio addirittura fare l'attrice, perfino che mi faccio pagare per raccontare la mia storia. Non è affatto vero: lei può esserne testimonio. Mi rivolto, come sapete, una supplica al Presidente della Repubblica per avere un figlio da mio marito e attendo ora una risposta. Non mi faccio però illusioni; mi rendo perfettamente conto di aver presentato una richiesta che ha urtato la suscettibilità di molti benpensanti. Diversi, però, mi hanno anche scritto per esprimere comprensione o inviandomi parole di augurio: colgo l'occasione per ringraziare gli uni e gli altri».

Mentre Anna Maria Giordano discorre, la suocera di Livio, presente al colloquio, approva le sue parole muovendo la testa in segno di assenso. Il papà dell'ergastolano di Vinadio, invece, saputo del nostro arrivo, ha preferito allontanarsi. I coniugi Giordano, comunque, sono d'accordo sull'istanza che la nuora ha rivolto al Presidente della Repubblica: «Un nipotino — *dice la mamma* — renderebbe le nostre giornate meno vuote, per me sarebbe un po' come rivedere Livio bambino».

«Sia ben chiaro — *dice ancora Anna Maria Giordano* — che non combatto questa battaglia nel mio esclusivo interesse. Ci sono in Italia tante spose nella mia situazione, mogli di ergastolani che invecchiano sperando di poter rivedere un giorno i loro mariti. Livio ha commesso un delitto orribile, lo sa anche lui, credetemi: darebbe volentieri la sua vita per non aver fatto quello che ha fatto; ma allora aveva solo vent'anni; è la follia di un momento che l'ha travolto e ne ha fatto un assassino. Sono trascorsi ormai sette anni, Livio è oggi pentito e rassegnato, è convinto di dover pagare per il male che ha fatto. Ma perché dirgli: — Tu non sei più un uomo, ma solamente un numero, tu non hai più diritto ad avere gli istinti naturali come tutti gli esseri umani?».

Anna Maria Giordano ci racconta che sette giorni fa era con Livio a Porto Azzurro e che insieme hanno pianto rievocando l'anniversario della morte del povero Giovanni Armando, che ricorreva l'altro ieri. «Giovanni — continua la sposa dell'ergastolano — è sicuramente in Paradiso; Livio invece è all'inferno, anche se ogni giorno chiede perdono a Dio per il male che ha fatto. A quelli che mi condannano io rivolgo solo una preghiera: — Abbiate un po' di pietà, non vi chiedo di capire il mio comportamento, ma solo di avere della comprensione. Vorrei dire di più: dimenticateci».

La moglie di Livio Giordano, tranquilla fino a questo punto del discorso, ora si commuove, la voce diventa un sussurro, nei suoi occhi spuntano le lacrime. Ma è solo un attimo, subito si riprende. Comunque si possa giudicare la sua istanza, le si deve dare atto che è una donna coraggiosa. «Potrei andare al carcere ogni mese, ma come fare? Il viaggio è tanto lungo e costoso».

— *Non pensa allora di far trasferire suo marito in qualche penitenziario piemontese, ad esempio a Saluzzo?*

«Il nostro legale, l'avvocato Giuseppe Toselli, ce l'aveva proposto, ma Livio ha detto di no, trova che a Porto Azzurro il clima è migliore. Inoltre là svolge un lavoro che gli piace; forse fra qualche anno le cose potrebbero anche cambiare».

Anna Maria Giordano ora si alza, dice che deve andare a imbucare una lettera per il marito. «E' sera che vi scrivo tutti i giorni?». «Certo, c'è qualcuno che si stupisce ancora? Io e Livio ci amiamo e la corrispondenza è tutto quello che ci è rimasto per sentirci vicini l'una all'altro; almeno questo spero che non ce lo vorranno togliere».

Gianni De Matteis

Il quarto centenario del Ghislieri di Pavia

Pavia, lunedì matt.

Il collegio universitario Ghislieri, fondato nel 1567 da Papa S. Pio V, ha celebrato ieri mattina il suo 4° centenario di vita. La manifestazione ha avuto una particolare solennità grazie alla presenza del presidente del Consiglio, on. Moro, del presidente del Senato, Zelioli Lanzini ex alunno del collegio, del giudice costituzionale Jaeger, del ministro Scaglia e del sen. Corbellini. Dopo la lettura del messaggio inviato dal presidente Saragat, patrono statutario del collegio, e i discorsi pronunciati dal prof. Bianchi presidente del collegio, dal prof. De Nova, presidente dell'associazione ex alunni, dal prof. Vialli a nome del rettore dell'Università prof. Rolla, dallo studente Gazzaniga, dal prof. Tamagna, del sindaco di Pavia prof. Vaccari, ex alunno del collegio, ha preso la parola il presidente Moro.

Egli ha affermato di aver ascoltato con piacere la suggestiva elencazione delle glorie e di quello che gli uomini usciti dal collegio Ghislieri hanno saputo realizzare in questi quattro secoli in ogni campo di attività. «Oggi abbiamo qui tra noi, quale fulgido esempio vivente di questi successi — ha proseguito Moro — il presidente del Senato, Zelioli Lanzini. Opere come questa, ha aggiunto il presidente del Consiglio, fanno bene sperare per l'avvenire dell'Università italiana».

Il selvaggio episodio di violenza nei pressi di Savona

In gravi condizioni l'universitario che difese la fidanzata dai bruti

Ha il viso tumefatto dai colpi e non riesce a parlare - I medici temono che possa sopravvenire una commozione cerebrale - Per un'ora è stato percosso a sangue, ma il suo coraggio ha salvato la giovane che era con lui - Vane fino a questo momento le ricerche degli aggressori

Giacomo Cerruti, lo studente di Varazze selvaggiamente picchiato mentre cercava di difendere la fidanzata

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Giacomo Cerruti, 26 anni, lo studente universitario di Varazze che per difendere la fidanzata Marina De Martino, di 20 anni, è stato picchiato selvaggiamente per circa un'ora da due teppisti, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Savona. E' in stato di «choc»; ha il viso tumefatto, pieno di tagli; lividi in tutto il corpo, i medici non gli hanno riscontrato fratture, ma hanno dovuto praticargli numerosi punti di sutura al viso; non hanno voluto pronunciarsi sulla prognosi, perché temono che possa sopravvenire la commozione cerebrale.

Nel reparto traumatologico, dove il giovane è ricoverato in osservazione, si alternano in ansia i genitori e la sorella. Marina ha trascorso la giornata di ieri al suo capezzale, ma oggi i genitori hanno preferito portarla via da Savona per distrarla e consentirle di riprendersi dallo «choc». Lo studente non è in grado di parlare. Riesce a balbettare solo qualche parola. Gli inquirenti hanno dovuto limitarsi a rivolgergli poche domande ed hanno ottenuto risposte quasi incomprensibili.

Il brutale episodio di violenza è avvenuto sabato sera sulle pendici del Monte Ciutto, un'altura che domina Savona. Impegnato in una brutale colluttazione contro due violenti della peggior specie, lo studente ha resistito coraggiosamente ai colpi, per dar modo alla ragazza di mettersi in salvo. Le uniche parole del fidanzato che Marina ricorda sono: «Scappa, scappa». *Quando i due teppisti hanno abbandonato il Cerruti a terra esanime, Marina era già lontana: nascosta dietro un cespuglio, intirizzita e tremante. Li l'hanno trovata i carabinieri e la polizia.*

Il giovane, dopo essere rimasto privo di sensi per oltre mezz'ora, era rinvenuto al freddo pungente della notte e si era trascinato a fatica fino ad un vicino casolare dove aveva invocato soccorso. Poco dopo, una battuta in grande stile si è svolta nella zona. Per Marina De Martino si temeva il peggio. Invece è stata trovata atterrita, ma incolume.

Le indagini dei carabinieri e della Mobile di Savona non hanno dato risultati, almeno fino a questo momento. Si ritiene che si tratti di due giovani che hanno agito inizialmente a scopo di rapina, ma che poi, davanti al magro bottino — un orologio e poche migliaia di lire — hanno dato sfogo ai loro peggiori istinti.

I due banditi, armati di fucile, si sono avvicinati alla «500» del fidanzati. Uno dei due, con il calcio dell'arma frantuma il vetro della portiera dalla parte del guidatore, afferra il Cerruti e lo getta in terra, poi, insieme al compagno, gli si avventa addosso. I bastoni colpiscono lo studente con pugni e calci, quindi lo sollevano, pesto e sanguinante, e lo legano ad un albero con le mani dietro la schiena. Gli frugano tra gli abiti e trovano solo pochi biglietti da mille. Allora se la prendono con la ragazza.

Vogliono portarla nel bosco, con l'intenzione di violentarla. Lei si difende, grida. Il Cerruti, benché stordito, raccoglie le forze, riesce a liberarsi e si avventa sui due. Uno degli aggressori spara un colpo di fucile (rivelerà poi che l'arma era caricata con una cartuccia a salve), ma il giovane ormai è spinto dalla forza della disperazione; ingaggia con i banditi una colluttazione feroce, senza avvertire neppure la furia dei colpi che riceve. Marina, inebetita dallo spavento, è incapace di muoversi.

Il fidanzato fa appena in tempo a gridarle due volte «Scappa, scappa», *poi la situazione diventa disperata. La ragazza fugge e il giovane resta a terra con addosso i due teppisti che infieriscono su di lui usando il fucile come randello.*

Ormai Marina è lontana, e Giacomo Cerruti pensa solo a ripararsi alla meno peggio il capo ed il viso. Resterà in terra svenuto per mezz'ora, prima di riuscire a trascinarsi in cerca di soccorsi. Ma la sua coraggiosa resistenza ha salvato la ragazza dai bruti.

Mario Bariona

Nella loro casa di Gardone Riviera

Il dramma dei coniugi che si sono lasciati morire

Prima è spirata la donna ottantenne - Il marito, 85 anni, ucciso da un collasso mentre si vestiva a lutto

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, lunedì mattina.

E' stato accertato che il decesso dei coniugi Antonio Schmidt, 85 anni, e Maria Cipani, 80 anni, trovati morti sabato nella loro abitazione a Gardone Riviera, è avvenuto per inedia o più propriamente per inanizione, avendo essi da tempo rifiutato qualsiasi cibo. Antonio Schmidt era di origine austriaca; ex ufficiale in pensione, prima della guerra 1915-18 era comproprietario dell'hotel Fenaroli, passato poi all'Associazione nazionale combattenti e reduci.

La moglie invece era nativa del posto. Gli Schmidt non avevano figli. Conducevano una vita ritiratissima nel loro appartamento in un modesto casegiato a due piani, sito in via Brusada 14, ove non entrava mai nessuno. L'unica persona che seguiva, ma a distanza, la vita dei due coniugi, era una vicina di casa, la signora Giulia Orlandi, che abita in una villetta di fronte alla casa degli Schmidt. E' stata infatti lei a dare l'allarme, avvertendo il nipote, Riccardo Cipani, che nell'appartamento degli Schmidt la luce era accesa giorno e notte, tranne che nella camera da letto, che era invece completamente al buio da alcuni giorni.

Ieri è stato chiarito il perché. Pare infatti che a morire per prima sia stata, circa una settimana fa, la signora Maria e il marito, dopo averla vestita e sistemata nel letto, aveva anch'egli iniziato a vestirsi di nero, per attendere la morte nello stesso letto. Egli veniva trovato sì a letto, però non completamente vestito: evidentemente la fine dev'essere sopraggiunta prima del previsto, forse soltanto qualche ora dopo il decesso della moglie e presumibilmente per collasso cardiaco.

a. m.

OPERAVA AD ALBENGA, ALASSIO E LAIGUEGLIA

«Anonima usurai» scoperta nella Riviera di Ponente

Due persone sarebbero già state denunciate - Qualche volta la somma da restituire sarebbe stata il doppio di quella prestata

SAVONA, lunedì mattina.

I carabinieri del gruppo di Savona, con la collaborazione della tenenza di Alassio, stanno indagando sull'esistenza e l'attività di una «anonima usurai» sulla Riviera di Ponente. Dei risultati delle indagini, che sono dirette personalmente dal comandante del gruppo carabinieri di Savona, tenente colonnello Losco, è informato costantemente il pretore di Albenga che però, fino a questo momento, non ha preso alcun provvedimento giudiziario.

I carabinieri hanno già denunciato due persone, e sono previste nuove denunce nei prossimi giorni. In un primo tempo si credeva che si trattasse di uno scandalo di piccole dimensioni, e limitato alla sola Laigueglia, mentre lo sviluppo delle indagini ha portato «ad una lunga lista di nomi», come ha detto oggi uno degli inquirenti.

Fino a questo momento sarebbe stato accertato che la «anonima usurai» agiva ad Albenga, Alassio e Laigueglia e non è escluso che la sua attività si estendesse anche ad altri centri della Riviera di Ponente.

Nella rete della «anonima usurai» sarebbero caduti soprattutto operatori economici, specie albergatori, che di fronte ad improrogabili necessità finanziarie accettavano prestiti ad interessi esorbitanti.

A quanto sarebbe stato accertato, gli interessi andavano da duecentomila lire ogni milione a settecentomila ogni milione. In certi casi la somma restituita sarebbe stata doppia di quella prestata. Le indagini hanno preso avvio da circostanziate denunce presentate alla pretura di Albenga e alla procura di Savona. Le indagini si preannunciano lunghe e complesse: «La lista delle persone da interrogare — ha detto oggi uno degli inquirenti — è molto lunga». (Ag. Ansa)

A TORINO: VIA GARIBALDI 4

prosegue con strepitoso successo la vendita di

PELLICCE

provenienti da un

FALLIMENTO

SCONTI STRABILIANTI DAL 65% AL 90%

VISONE	(sconto 80%)
CASTORO	(sconto 75%)
CAVALLINO PONY	(sconto 65%)
RAT-MOUSQUET	(sconto 90%)
PERSIANO	(sconto 90%)
FOCA	(sconto 75%)
OCELOT	(sconto 65%)
BREITSCHWANZ	(sconto 70%)

COLLI PELLICCE da 500-1000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA E L'ABBIGLIAMENTO

ALCUNI ESEMPI

ABITI DONNA	L. 400
SOTTOVESTI	» 100
MAGLIE DONNA LANA	» 500
PLAID	» 800
PANTALONI	L. 800
GIACCHE A VENTO	» 3000
PARUR LANA	» 2500
STOCK TAPPETI LANA SALA	» 7500

RICORDATE: VIA GARIBALDI 4

a 70 metri da PIAZZA CASTELLO
e a 10 metri da VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3-4-6-8-9-14-15 — Pullman: 57-58-68

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti dipendenti professionisti artigiani commercianti

FINCOTEX

CORSO FRANCIA 15 TEL. 760.203 779.826

Chiusi nella notte i lavori al congresso dc

Moro: «Abbiamo creato le premesse essenziali per un reale progresso»

Il presidente del Consiglio ha riaffermato la sua ferma fiducia nella collaborazione con i socialisti e i repubblicani - Sottolineata la necessità di mantenere il pci fuori dell'area democratica - L'Italia rimarrà nel Patto Atlantico - Gli interventi di Taviani, Zaccagnini, Andreotti, Scalfaro, Forlani, Pastore, Storti e Granelli

(Segue dalla 1ª pagina)

sostegno all'azione dell'Onu, la difesa della pace.

Il discorso del presidente del Consiglio si è presentato come una relazione, sottoposta al congresso, sull'operato del governo e della coalizione di centro-sinistra. In questa relazione Moro ha voluto evidentemente caratterizzarsi soprattutto come leader della maggioranza, e per questo, nel dare il suo giudizio complessivamente positivo sulla coalizione, egli non ha ringraziato soltanto i colleghi di governo appartenenti al suo partito ma ha anche voluto dare atto ai ministri del psi-psdi e del pri, «e in specie all'on. Nenni e al ministro guardasigilli Reale dello sforzo di collaborazione sempre leale e generoso e della cordiale simpatia della quale mi sono stati larghi in questi anni».

Durante il congresso l'operato del governo e, in particolare, la politica economica, erano stati oggetto di qualche critica da parte dei rappresentanti della sinistra e anche di qualche esponente fanfaniano. Il presidente del Consiglio ha evitato la polemica. Ha però notato, rispondendo indirettamente a coloro che avevano parlato di carenza nella programmazione, che «ci si può soffermare a rilevare le inevitabili imperfezioni del piano di sviluppo» e tuttavia è indispensabile considerare «che l'ampiezza del programma, il cui valore è da misurare in ragione della prima esperienza della sua formulazione, contiene precisi indirizzi di azione politica comuni all'attuale maggioranza parlamentare».

Un'indiretta e tuttavia precisa risposta Moro ha voluto darla anche a coloro i quali sostengono che i risultati concreti dell'azione di centro-sinistra sono modesti: «Abbiamo avviato e in parte realizzato, egli ha detto, alcune importanti riforme. E abbiamo superato un periodo di inflazione e raggiunto la stabilità democratica». «Abbiamo cioè creato le premesse essenziali per ogni reale progresso».

Il ministro dell'Interno, Taviani, leader della terza lista, ha parlato nella mattinata. «La maggioranza — egli ha detto — è un "assemblaggio" di vertice, non di base». Ma presto o tardi, ha aggiunto Taviani, «si dovrà giungere a una maggioranza veramente omogenea. Quando questo avverrà, si costituirà una minoranza di destra antiregionalista».

Concludendo, il ministro dell'Interno ha detto che in campo legislativo occorre stabilire alcune priorità, e precisamente: 1) la riforma del Consiglio superiore della magistratura; 2) il completamento dello Stato, attraverso le Regioni; 3) il varo del referendum, anche per dare a tutti gli italiani la possibilità di rispondere al quesito: volete o no il divorzio?

Ed ecco una rapida sintesi di alcuni tra gli altri discorsi. Zaccagnini, presidente del gruppo dc della Camera, parlando a nome di coloro che hanno aderito alla mozione emiliano-romagnola ha detto che l'iniziativa dei suoi amici è stata presa «per evitare troppo rigidi incasellamenti». Il ministro dell'Industria Andreotti ha polemizzato contro «gli svalutatori di destra e di sinistra della dc, compresi i maligni interpreti del caso Morzagora». Il ministro dei Trasporti Scalfaro ha definito il congresso «incerto e di passaggio». Il fanfaniano Forlani, vice segretario della dc, ha sostenuto che si «deve riscoprire il carattere rinnovatore del centro-sinistra» perché la «formula» non deve rassegnarsi «a una posizione subalterna, di rassegnazione e di freno».

Il ministro Pastore ha affermato: «Il centro-sinistra sembra perdersi in patteggiamenti di vertice, in battaglie nominalistiche». Il segretario della Cisl, on. Storti, ha sostenuto che «per una continuazione sempre più civile del centro-sinistra non può mancare una civile competitività tra le forze che lo compongono». Granelli, della sinistra, ha auspicato il ritorno all'alleanza tra il suo gruppo e i fanfaniani e ha fatto presente alla maggioranza che non è in discussione la formula di centro-sinistra, ma il modo con cui la si realizza.

Mario Pinzauti

Il Presidente del Consiglio Aldo Moro con l'on. Gonella e il ministro Andreotti durante la seduta di ieri (Tel. A.P.)

Si elegge il Consiglio nazionale del partito

Le estenuanti operazioni per comporre le tre liste

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

È tarda notte, conclusi i discorsi, i 638 delegati del decimo congresso nazionale della dc hanno cominciato a votare per il nuovo Consiglio nazionale che dovrà guidare il partito alle elezioni del 1968 e fino al prossimo congresso. I consiglieri da eleggere sono 120: 80 parlamentari e 40 non parlamentari. Poiché, in seguito alla riforma statutaria, si è voluto tener conto dei voti raccolti alle elezioni oltre che degli iscritti al partito, i delegati non hanno individualmente lo stesso peso. Ci sono delegati da 2500 voti, da 2000, finanche da 500 voti. I calcoli saranno quindi laboriosi e si conosceranno soltanto nel corso della giornata.

Difficoltosa è stata anche la composizione delle liste, soprattutto di quella di maggioranza. Ciascuno dei gruppi che la compongono ha chiesto, basandosi su una valutazione ottimistica della propria forza congressuale, un numero di posti giudicato eccessivo dagli altri gruppi. Il dosaggio è stato difficile e ha impegnato in una nuova estenuante fatica l'on. Rumor.

Si era temuto sabato per la sua salute, dopo aver appreso del malore che lo aveva colto, al banco della presidenza, mentre parlava il ministro Colombo. Nessuno nel congresso si accorse di nulla. Rumor ebbe un momento di smarrimento, si tolse gli occhiali e sembrò venir meno. Moro, accorso a lui, ne raccolse le lenti scivolate sul banco, poi rapidamente aprì la sua borsa e ne trasse un paio di pillole che servirono a scongiurare lo svenimento.

Più tardi un medico visitava Rumor e lo sottoponeva anche ad un elettrocardiogramma, stabilendo che si era trattato soltanto di una crisi da affaticamento, aggravata dal forte caldo della sala. Rumor, tuttavia, è stato obbligato a riguardarsi, ed infatti non è più stato presente al congresso se non agli ultimi momenti di ieri e ha dovuto limitare il suo discorso di replica a non più di dieci minuti.

La lista di maggioranza, nella previsione di conquistare 80 posti su 120, presenta questo equilibrio: tra i parlamentari, ai dorotei (cioè i seguaci di Rumor, quelli di Colombo e anche di Andreotti) 17 posti, ai fanfaniani 13, ai seguaci di Moro 8, agli scelbiani 5; tra i non parlamentari, ai dorotei 18, ai fanfaniani 12, ai morotei 4, agli scelbiani 5. La lista di maggioranza presenta Rumor come capolista e al secondo posto Moro.

Anche la seconda lista, quella della sinistra, ha presentato qualche difficoltà per l'equilibrio fra i cosiddetti «basisti» e i sindacalisti. In essa figurano il ministro Pastore, che ritorna così nella corrente dopo alcuni anni di distacco, e i quattro principali esponenti: Granelli, De Mita, Donat Cattin, Galloni.

La terza lista, quella di Taviani, detta «dei pontieri» perché si prefigge di essere ponte tra la maggioranza e la sinistra, era già pronta prima del congresso e si apre con i tre sottosegretari Gaspari, Sarti e Cossiga.

Non sono in lista né Taviani né Fanfani, poiché lo statuto prevede come membri di diritto del Consiglio nazionale gli ex segretari del partito, gli ex presidenti del Consiglio, i capi dei gruppi parlamentari. Il Consiglio nazionale è integrato anche da 15 deputati e 12 senatori eletti dai gruppi parlamentari, dai 22 segretari regionali, dai sindaci e dai presidenti di amministrazioni provinciali delle grandi città. Tenendo conto di tutto questo, una valutazione degli effettivi rapporti di forza tra le correnti e i gruppi potrà essere fatta soltanto in un secondo momento.

La valutazione per grandi linee resta tuttavia quella fatta prima del congresso, quando si registrò il distacco di Taviani dalla maggioranza e la crescita della sinistra. Cioè la maggioranza avrebbe, tra gli eletti, il 68-70 per cento, la sinistra il 23-24, gli amici di Taviani il 6-8 per cento.

Le liste corrispondono a tre mozioni, nelle quali c'è di comune l'affermazione che la politica di centro-sinistra va continuata e più fortemente caratterizzata. Le divergenze sulle quali si è imperniato il dibattito, si sono manifestate sui modi di attuazione di questa politica: la maggioranza insiste sulle cose da fare, la sinistra aggiunge che occorre anche una diversa strategia politica che deve partire dalla formazione, all'interno della dc, di una nuova maggioranza che si stacchi dalla destra e comprenda la sinistra. L'esclusione della destra non riguarda più tanto gli schieramenti, quanto un cambiamento di linea. Ma in questo congresso tale nuova maggioranza richiesta dalla sinistra non si è fatta, e la sinistra ha già annunciato che chiederà un nuovo congresso dopo le elezioni politiche.

L'equilibrio di posizioni tra i maggiori esponenti della dc, come ha rilevato il ministro Colombo in una pausa del congresso, resta immutato. «Non c'è in questo momento — egli ha detto — un centro (intorno ad un uomo) che abbia la leadership della maggioranza». La guida della dc rimane affidata ad una sorta di direzione collegiale, che conserva tutti gli uomini ai loro posti, nel partito e nel governo, e lascia intatte per tutti le possibilità future.

Fausto De Luca

Uscita sabato dalla Casa Nazareth di Milano

La bella ex indossatrice è tornata dai genitori per dimenticare il passato

Graziella Miglietta, che ora ha 17 anni, è decisa ad iniziare una nuova vita - Farà l'apprendista parrucchiera a Gallarate, dove si sono trasferiti i genitori da Ponderano (Biella)

DAL NOSTRO INVIATO

Gallarate, lunedì matt.

Città nuova, casa nuova, vita nuova per Graziella Miglietta. E' la ragazza che nel '66, nel corso delle indagini sulla novarese Angela Gritti, arrestata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, fece parlare le cronache per le sue avventure piccanti con un avvocato di Vercelli, un industriale di Gallarate e un benestante di Borgomanero. Aveva 16 anni, in maggio ne ha compiuti 17.

E' un'altra: più matura, desiderosa di cancellare il passato, di comportarsi bene. Ha trascorso quasi un anno in casa di rieducazione: dal dicembre al luglio al Buon Pastore di Torino, poi alla Casa di Nazareth di Milano. E' tornata a casa sabato. Quando l'avevano prelevata per portarla nel riformatorio, i suoi — il padre Francesco di 50 anni, la madre Mariuccia di 43, la sorellina Elvina di 14 — gestivano il Cral della Società Vinicola di Ponderano, presso Biella. Non potevano durare in quel posto. I clienti entravano, ordinavano da bere, guardavano di sottecchi e ridevano tra di loro. Si raccontavano quello che la ragazzina aveva fatto, tra il giugno e il settembre, quando ancora la famiglia abitava a Novara.

Il padre e la madre avevano così deciso di disdire il loro contratto e di cambiare città. Si sono trasferiti a Gallarate, in un alloggio moderno, al quarto piano di un palazzo di periferia. Il padre ha ripreso a fare il suo vecchio mestiere di tornitore. La madre accudisce alla casa, riguardandosi molto per un malanno al cuore che le dà parecchi disturbi. E' qui che è tornata la figlia che aveva sbagliato. E' pentita e rattristata per tutto quanto è stato, ma felice di essere di nuovo con i congiunti. E i suoi l'hanno accolta a braccia aperte.

Ieri siamo andati a suonare al campanello della abitazione per incontrare Graziella: la sua dimissione dalla Casa di Nazareth costituisce una tappa della vicenda che è nota ai lettori e la cronaca ha le sue esigenze. Ma ora Graziella ha quasi il terrore della pubblicità, non vuole correre il pericolo che qualcuno pensi che è lei a volersi mettere in mostra e ordini di nuovo il suo ricapero in riformatorio. Non ha quindi voluto che il padre aprisse la porta. Francesco Miglietta l'ha tranquillizzata e poi è uscito sul pianerottolo, per parlarci. Era commosso per questa figlia nuova, quasi inaspettata.

«Prima, quando stavamo a Novara e poi a Ponderano — ci ha raccontato — Graziella sembrava che non appartenesse nemmeno alla nostra famiglia, era indifferente, non manifestava alcun sentimento verso di noi. Poi, dopo lo scandalo, durante la sua permanenza al Buon Pastore, ha incominciato a trasformarsi: era più espansiva, si interessava di noi, dei nostri problemi, ci dimostrava di volerci bene. Adesso è felicissima di essere tornata a casa. Ha abbandonato tutte le idee che le frullavano per la testa, di fare l'indossatrice e la fotomodella, vuole lavorare alla buona, un lavoro tranquillo, serio. Tra qualche giorno inizierà a fare l'apprendista come parrucchiera e quando avrà imparato le metteremo su negozio».

In un primo tempo le assistenti sociali che avevano svolto le indagini per conto del Tribunale dei minorenni di Torino, avevano consigliato la permanenza di Graziella al Buon Pastore perché la sua casa — i genitori sempre impegnati nell'osteria — non poteva costituire un ambiente favorevole per la sua rieducazione.

Quando la famiglia ha lasciato la casa vinicola si è trasferita a Gallarate; l'avv. Carlo Altara di Torino ha ottenuto che la giovane passasse dal Buon Pastore alla Casa di Nazareth e che venissero effettuate altre indagini. Così sono state avviate due perizie, una psicopedagogica da parte della Amministrazione Provinciale e una interna della Casa: e parallelamente i carabinieri hanno svolto una inchiesta sulla famiglia. I risultati sono rappresentati dal ritorno della giovane fra le pareti domestiche: cioè si è riconosciuto che lei ha bisogno del calore familiare e che la famiglia costituisce un ambiente sano sotto l'aspetto morale, perfettamente idoneo ad accoglierla e rieducarla.

Remo Lugli

Graziella Miglietta, di 17 anni: adesso deve dimenticare e farsi una nuova vita.

Svaligiata la casa dell'attrice Carla Calò

Roma, lunedì mattina.

(l. s.) L'appartamento dell'attrice cinematografica Carla Calò è stato svaligiato dai ladri: il bottino supera i tre milioni di lire. L'attrice, il cui nome fu per un certo periodo di tempo legato a quello del pugile Cavicchi, ha denunciato il furto ieri pomeriggio

In prima mondiale a Saint Vincent il film «Faccia a faccia»

Volontè professore di filosofia si batte con un bandito del West

Tra gli altri interpreti del western, Tomas Milian e Linda Veras hanno assistito alla proiezione

Dal nostro corrispondente

Saint-Vincent, lun. matt.

Faccia a faccia, un western di produzione italo-spagnola di Sergio Sollima, è stato presentato ieri in prima visione assoluta a Saint-Vincent. Per l'occasione, al Casinò, si è svolta sabato sera una festa di gala con alcuni dei principali interpreti: Tomas Milian, William Berger e Linda Veras. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la proiezione, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, prof. Francesco Balestra, invitata l'attrice Chelo Alonso. Era assente invece Gian Maria Volontè che nel film ha una parte di primo piano.

Il giudizio complessivo del pubblico è stato favorevole: il film ha una sua validità, l'interpretazione di Gian Maria Volontè e Tomas Milian, e anche quella degli interpreti secondari, è sembrata buona, la fotografia, di Raphael Pacheco, suggestiva. Ma ancora una volta è stata ritenuta eccessiva e in parte gratuita la violenza, di cui anche questo, come altri western all'italiana, è impastato.

Un professore di filosofia, civilissimo in apparenza e incapace di violenza, viene a contatto con la brutalità primitiva di una banda di fuorilegge e scopre il fascino della forza e l'esaltazione che il possesso di una buona pistola e di una certa dose di abilità, quando gli scrupoli sono cancellati, offre. A seguire del nostro professorino — Gian Maria Volontè — la sua condizione di malato inguaribile. Al tempo stesso, ecco il rude bandito, cui la familiarità occasionale a forza, in un primo tempo, con il rappresentante del mondo dell'ordine e del pensiero risveglia una coscienza sopita ma non estinta. Nel finale, amaro, resta l'incertezza delle due posizioni: l'antica lotta tra il bene e il male, tra la coscienza del giusto e l'esaltazione della forza.

Il film, tutto sommato, è probabile che piacerà: agli appassionati del western per la violenza dell'azione, agli altri per il tentativo di non superficiale indagine psicologica. La ricostruzione dell'ambiente del West è piuttosto accurata, anche se non molto originale.

Al termine della proiezione gli artisti presenti sono stati lungamente applauditi.

r. c. d.

Tomas Milian e Gian Maria Volontè in «Faccia a faccia»

DA V.A.L.L.E.
Via Botero, 18 - Telef. 547.323 - Torino
MARTEDI' 28 NOVEMBRE
DALLE ORE 16 ALLE ORE 18
4° APPUNTAMENTO PER GLI SHOWS DIMOSTRATIVI DELLE CUCINE - LAVASTOVIGLIE - LAVATRICI -
TRIPLEX
FRA GLI INTERVENUTI VERRANNO SORTEGGIATI ALCUNI OMAGGI

Lauro
il famoso visagiste della Casa HANORAH continua ad essere a Vostra disposizione presso il:
Servetti beauty parlour
via Rodi, 2 - Torino - sino al 2 dicembre per consigliarVi gratuitamente sul più moderno maquillage.
Vi saremo grati se vorrete prenotare per un appuntamento telefonando al 54.55.05

Servetti beauty parlour

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Va a Parigi per un film

L'attrice Nicoletta Machiavelli è partita per Parigi dove prenderà accordi con il produttore e il regista del suo primo film interamente francese (Telefoto)

CONCERTI

L'organista Esposito ha concluso la serie dei concerti bachiani

L'organista Alessandro Esposito ha concluso ieri mattina al Conservatorio la serie dei concerti bachiani organizzati dall'Unione Musicale. Il programma era incentrato fra il *Preludio e Fuga* in re minore BWV 539 e la *Passacaglia* in do minore, possente architettura costruita su un inesorabile basso di otto battute.

Fra questi due pilastri, l'Esposito ha fatto ascoltare la *Fuga* in si minore su un tema di Corelli, risalente al periodo giovanile di Weimar, in cui Bach, insieme all'allievo principe Johann Ernst e all'amico J. G. Walter, si avvicinò all'arte italiana con la carica attiva che la sua ansia di sapere e la sua umiltà gli suggerivano, cioè ricopiando di proprio pugno musiche di Frescobaldi, trascrivendo i concerti di Vivaldi, elaborando temi di Corelli e di Albinoni. Altra opera interessante l'*Aria* in fa maggiore BWV 587, di andamento bucolico, spezzato e quasi slegato, al punto da giustificare i dubbi che gli studiosi nutrono sulla sua autenticità. Infine, sapientemente intercalati, una serie di preludi di corale.

L'esperienza, l'abilità e il gusto dell'esecutore sono stati apprezzati dal numeroso pubblico.

vice

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti ritaga La Stampa via Roma, 80 - telefono 51.51.13

Alfieri: 21,15 Grande serata alpina. Certamente domani sera ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», a commedia per soli clowns» novità di Dario Fo. Folk Club (Cassia 90, 679.091): 21,30 Pallottar incontro con i blues. Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 incontro con l'autore, Giuliano Scabia «All'improvviso», ingres. libero.

Alcione: Riviera M. Nobile-Marciani. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: Rivista «A 0777 si campa solo 2 volte». Orario 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI

Questa sera ore 21,15

SERATA ALPINA

TEATRO ALFIERI

Da mercoledì 29, ore 21,15

MACARIO

in «NON SPARATE AL REVERENDO»

con RAFFAELLA CARRA'

Antonio CASAGRANDE — Gino RASPANI DANDOLO

Prenotazioni presso il botteghino del Teatro - Tel. 535.440

CARIGNANO - Domani

Dario FO — Franca RAME

presentano

LA SIGNORA È DA BUTTARE

«commedia per soli clowns»

di DARIO FO

Da oggi vendita biglietti Salone «La Stampa»

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi due spettacoli, ore 16-21. Circo riscaldato. Sino al 3 dicembre.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida (piazza Solferino, telefono 542.622): ore 21, Complesso i Baby Luna; canta Johnny Corallo. Gay Dancer: riposo. Gaudio Dancing: 16,30-21 i Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (80.092): riposo.

Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spirit, ore 23 e ore 3: orch. Calchiano.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Woom Woom (331.640): riposo.

West End: ore 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a gogo più.

Baby Whisky (Trat. Pino, 894.213).

Caprice Bianki 18, con dischi: 21.

Holiday (Vins. 3, 511.736): 21.

Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay Discoteca: riposo.

Whisky Notte (587.563): The Big's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alfa Minima: Alik Cavaliere (piazza S. Carlo 173): orario 10-13, 16-20.

Arte Antica (Mattiotti 40): Mostre, opere grafica Giovanni Fattori.

Cavet (Galleria Subalpina, piazza Castello): Personale di Soleio.

Centro Culturale «Incontri e Torino» opere di Giovi Pasquinelli.

Circolo degli Artisti: prima mostra postuma del pittore Meletio Mario. Orario: dalle ore 17 alle ore 19,30.

Dontecas: Mauro di Scevola.

Galatea (via Vela 8): De Chirico.

Gall. Carlo Alberto 13: Pittore C. Farioli di Busto A.: Sino al 27-11.

Gissi (piazza Solferino 2, telefono 534.873): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.

La Bussola (via Po 9): Lucio Fontana: «Forme nuove 1967». Orario: 10 - 13 e 16 - 20.

Narciso (p. Carlo Felice 16): de Gada al Surrealismo.

Pendoli antichi Zurletti, v. Roma 386 ore 15-17 festivi. Ingresso gratuito.

Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): L. Sabbatucci. Mostra personale.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le mule inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario: 9,30-12,30; 15-18, Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15-19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16. Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.

Astor: «Tom e Jerry in Top-cat» in technicolor.

Cairoli: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.

Cristallo: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews.

Doria: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Vietato 18.

Ideale: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, technic. scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult.: 22,30.

Lux: «La 25ª ora» a colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi.

Metropol: «L'artiglio blu» di Edgar Wallace, con Klaus Kinski, Diana Cornell, techn. Vist. 18. Inizio film: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

Nazionale: «Dio perdona, io no!» Terence Hill, Frank Wolff, tech., sc. Or.: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.

Reposi: «Mussorgski» con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Carpuchine, in technicolor.

Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

Vittoria: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec. sc. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.

Ariston: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, technicolor, con Roddy McDowall, S. Pleshette.

Arlecchino: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Ruggeri, eastmancolor. Vietato min. anni 18.

Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Boyer, C. Cinquin, J. Christie, T. Courtney, panavision, metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Capitol: «Questo difficile amore» Hayley Mills. Vietato min. anni 14.

Torinese: «La zuppa inglese» W. Bramell, B. Windsor; R. Stevens, Prima prov. premio al Festival Umoristico di Bordighera. Apertura alle ore 10.

Alessandra: «Tom Dollar» technicolor Maurice Poli, Georgia Moll.

Colosseo: «Operazione terzo uomo» P. Brice, H. Drache, P. Pfleger, col.

Faro: «Tom Dollar» technicolor, Maurice Poli, Georgia Moll.

Fiamma: «Voglio uccidere Tutte» technicolor scope, Elvis Presley.

Gladiolo: «Darling... (mia cara)» Julie Christie, L. Harvey, D. Segarda. Vietato minori anni 18.

Hollywood: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, sc. techn. segue «Tom Jerry», col. Apertura 15. Ultimo 22,30.

La Perla: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» L. Ventura, P. Maurisse. Vietato anni 14.

Maffei: «A 0777 si campa solo 2 volte» 16,15-21,30. Film: «FBI raggio infernale» technicolor.

Massimo: «Vietnam guerra senza trincee» technicolor. Vietato 14.

Orfeo: «Vivere per vivere», regia di C. Lelouch, con Y. Montand, A. Girardot, C. Bergen, techn. Vist. 14. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,15.

Principe: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» L. Ventura, Paul Maurisse. Vietato anni 14.

Statuto: «Vietnam guerra senza trincee» technicolor. Vietato anni 14.

Adriano: «Guerra e pace» Audrey Hepburn, Henry Fonda, technicolor.

Alcione: «Fratelli senza paura» Comp. Riv. M. Nobile-Marciani 16,15-21,15

Alpi: «Un gangster venuto da Brooklyn» L. Tony, S. Marandi, sc. col.

Ragina: «La sete fantasma» R. Lansing, Dana Wynter, technicolor.

Centrale (tel. 549.110): «Donna in attesa» di I. Bergman, con A. Björk, M. Brit. Apertura ore 10.

Milano: «Gengis Kan il conquistatore» col. J. Mason e «Madame P... e la sua ragazza». Apertura ore 10.

Olimpia: «Dollari insaziabili» technicolor, Rod Cameron.

Per «5 per violenza a Soho Steffen, P. Nuevo: «Il sentiero dell'oro» col. R. Calhoun, e «Cannoni a Batasi». Apertura ore 10.

Reposi: «Un dollaro bucato» technicolor, scope, Giuliano Gemma.

Giardino: «Gli eroi muoiono urlando» tec. sc., A. Rider, Emele Bothe.

Mirafiori: «Pass Worth uccidete agente Gordon» R. Browne, H. Link, tec.

Vinaglio: «Avventure di Davy Crockett» technicolor, di Walt Disney.

Ambrosio: «Le parmigiane» Nino Manfredi, Catherine Spaak. Vietato 14.

Eliseo: «I diamanti che nessuno voleva rubare» tec. Velezio, Andreyev.

S. Paolo: «Colorado Jess» techn. scope, Chuck Connors, Kamala Devi.

Artisti: «La spericolata» scope, Paul Newman, Piper Laurie.

Belsito: «Nevada Joe» colori.

Corallo: «Universo di notte» technicolor. Vietato minori anni 16.

Eden: «L'occhio caldo del cielo» K. Douglas, R. Hudson, scope, col.

Gropa: «Jerry non perdona uccide».

Vanchiglia: «Sinfonia per 2 spie» Tony Kendall, Barbara, Lee, colori.

Astra: «Ultimo Apache» techn. scope, Burt Lancaster, Jean Peters.

Bernini: «Chibaba» M. Dieva, I. Yoshimura. Vietato anni 18.

Cinema: chiuso. Domani 2 films.

Ritz: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, O. Harrison, technicolor.

Massimo: «Ad un passo dall'inferno» M. Thompson, Niva Lawrence, col.

Orfeo: «Per un dollaro a Tucson el Mexico» technicolor, scope.

Star: «Il principe coraggioso» James Mason, Janet Leigh, scope, techn.

Adua: «Don Giovanni in Sicilia» tec. sc. U. Buzzanca, S. Ceredda. V. 18.

Alfieri: «F.B.I. sciarpa omicida» Lex Barker, Mamie Van Doren.

Brissac: «Djurado» Montgomery Clark, Scilla Gabel, technicolor.

Major: «La mia terra» techn. scope, Rock Hudson, Jean Simmons.

Nord: «Le avventure di Golden Boy» scope, col. G. Chakiris, M. Vlady.

Nuovo Portici: «E in fuga con Bob Hope, technicolor.

Palermo: «Missione Apocalisse» tec. scope, A. Mandel, Pamela Tudor.

Sociale: «Duello nel mondo» techn. scope, A. Harrison, D. Boschero.

Zenith: oggi chiuso. Domani «I due nemici» technicolor scope.

Cabiria: «I professionisti» Burt Lancaster, technicolor.

Continental: «Stasera mi butto» F. Franchi, C. Ingrassia, L. Palma, R. Roberti, G. Giannini, M. Sannia, sal.

Ghigo: «Notti e donne proibite» tec.

Italia: «Fantasia» cartoni animati in technicolor, di W. Disney.

Piemonte: «I 7 nanani d'oro» Raimondo Vianello, M. Konopka, col.

S. Carlo: «Trappola sulla Beirut» F. Stafford, K. Arden, technicolor.

Speria: «7 strade al tramonto» tech. Audie Murphy. Apertura ore 15.

Bianca: «Mister X» technicolor.

Doria: «Spia contro il mondo».

Ramo: «Ribelli Carolina Street».

Alba: «Solo contro tutti» technicolor, Robert Hunder, A. Niven.

Ambra: chiuso. Da mercoledì «La primula rossa».

Apollo: «Le equilibriste» Pierre Cressoy, Cristina Galoni.

Edera: «Omicidio per appuntamento» techn. scope, G. Ardisson.

Lucento: oggi chiuso. Domani «Sapore della pelle». Vietato minori 18.

Lutrario: «Agente Logan missione Ypocrom» technicolor, scope.

Splendor: «Stanlio e Ollio allegri eroi» Stan Laurel, Oliver Hardy.

TROFARELLO

Duvina: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Belsito, Bernini, Brancia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doré, Doria, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortuna, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Rolus, Romano, Splendor, Star, Statuto, Ilaria (Moncalieri). Teatro Alfieri (Mercoledì ridotti all'Enal per mercoledì e giovedì). Teatro Carignano (Re-Rama) ridotti all'Enal per domani). Stagione Teatro Carignano (Re-Rama) ridotti (abbonamenti) ridotti all'Enal). Circo di Madrid (riduzioni alla cassa). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). Juventus-Rapid: ridotti all'Enal.

Commemorazione di Gigli — Domani sera, alle 21, nel Ridotto del Romano, Giorgio Gualerzi rievocherà il tenore Beniamino Gigli nel decimo anniversario della morte. Ingresso libero.

Ciclo di cultura musicale — Alla Galleria d'arte moderna stasera alle 21 prima conversazione. Biglietti d'invito presso l'Assessorato ai problemi della gioventù (via Bricherasio 8).

DA 2 SETTIMANE
al CRISTALLO
IL SUCCESSO DEL GIORNO
SPIRITOSISSIMA! BRILLANTISSIMA!
INDIAVOLATISSIMA! ULTRAMODERNISSIMA!
CHI? JULIE ANDREWS è "MILLIE"

IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO
IL FILM DELL'AVVENTURA - DELL'AMORE - DELL'ALLEGRIA - DEL SENTIMENTO - DELL'IMPREVISTO
UN SUPERSPETTACOLO UNIVERSAL
Orari: 14,30 - 17 - 19,45 - 22,30 NON VIETATO

al MAFFEI
OGGI
Agente 0777
Si campa solo due volte
presentato da
Mario Ferrero
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
ELIO VELLER
Roby Carlisle - Tony Vecchia
ANNA TOFFOLO
Coreografia di
STONEY
per il
TOUT PARIS BALLETT
con SYLVIE MARGOT
Canta
NELLA COLOMBO
Orchestra diretta dal M° A. Male
Regia di Carlo Rizza
Ogni giorno due spettacoli
Ore 18,15 - 21,30

HOLLYWOOD
I GRANDI SUCCESSI AMERICANI
L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

al VITTORIA: 4ª settimana
DEL FILM «FUORI SERIE»
CHE VI MOZZERA' IL FIATO
2 ORE DI SPETTACOLO
CHE VI SEMBRERANNO 1 MINUTO
AD OGNI COSTO
NON VIETATO TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
ORARIO: 14,20 - 17,15 - 19,45 - 22,30

Teatro ALCIONE
OGGI
MARIO NOBILE
MEMMO MARCIANI
nella rivista
N. CANTACHIARO
Vuoto... Vuoto P. I. I. (Partito Ideale Italiano)
con
ROSE AMOUR
CLARA DEMALDE'
LETIZIA VALLI
SERGIO SAVERIO
I DEMALDE'
Attrazione internazionale
STEFI UKI
BALLETTO CANTACHIARO
LETI AND BILL
canta
CESARINO FALCONE
con il
COMPLESSO MOLINARO
Sullo schermo:
«FRATELLI SENZA PAURA»
Orario ufficiale giorni feriali 16,15 - 21,15

DOMANI all'AMBROSIO
Prima figlio, secondo figlio, terzo figlio, quarto figlio... E' così che si diventa PADRE DI FAMIGLIA

NINO MANFREDI
LESLIE CARON
IN UN FILM DI
NANNI LOY
IL PADRE DI FAMIGLIA
con
CLAUDINE AUGER
e
UGO TOGNAZZI
NEL RUOLO DELL'ANARCHICO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ULTRA FILM-MN-C.F.C.
MARIANNE PRODUCTIONS
EASTMANCOLOR
COLORE DELLA SPES
REALIZZATA DA
ULTRA FILM
DISTRIBUITO DALLA
PARAMOUNT

IMMINENTE

JACK LEMMON
LEW WALL DIRE AMORE?
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

SENSAZIONALE
SENSAZIONALE
SENSAZIONALE
DOPO
UN ANNO DI SEQUESTRO
DUE PROCESSI PER DIRETTISSIMA
finalmente
TUTTI POTRANNO VEDERE
La CALDA PREDA
Da DOMANI al grande IDEAL

Imminente al NUOVO ROMANO
IN EDIZIONE INTEGRALE

BLOW-UP
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967
METRO GOLDWYN MAYER
CARLO PONTI
MICHELANGELO ANTONIONI
VANESSA REDGRAVE
DAVID HEMMINGS - SARAH MILES
TECHNICOLOR

La settimana nei teatri torinesi

Fo al Carignano e Macario all'Alfieri

Due nuovi spettacoli vanno in scena questa settimana nei teatri torinesi mentre lo Stabile porta in regione (stasera ad Aosta e domani sera a Novara): «I dialoghi dei Rozante» e il «Piccolo» di Milano presenta, per il cartellone dello Stabile torinese, «Arlecchino servitore di due padroni» ad Alba (stasera), Verbania (martedì), Biella (mercoledì), Tortona (giovedì), Vercelli (venerdì e sabato). Inoltre si annuncia una recita scolastica della «Storia di re Mida» ad Acqui per mercoledì sera.

* *

Dario Fo e Franca Rame esordiscono domani sera al Carignano con «La signora è da buttare», commedia per soli clown dello stesso Fo, che ne ha disegnato le scene e i costumi, oltre a curarne la regia.

All'Alfieri, mercoledì sera, va in scena «Non sparate al reverendo», commedia musicale di Fazio e Torti con Macario, Raffaella Carrà, Antonio Casagrande, Gino Raspani-Dandolo e Carletto Sposito.

* *

Al Gobetti, dove stasera ha luogo il secondo «Incontro con l'autore» con la presentazione del giovane commediografo Giuliano Scabia e la lettura interpretativa di un suo testo «All'improvviso», riprendono da domani sera le repliche dello spettacolo in piazza di Novelli e Tedesco «Militari, borghesi e ragazze». Per i bimbi segnaliamo infine le consuete recite (giovedì, sabato e domenica) delle marionette Lupi con «Biancaneve e i sette nani».

CRONACA TELEVISIVA

Soltanto le cannonate della battaglia di Waterloo

Nella terza puntata della «Fiera della vanità» gli echi drammatici della guerra napoleonica - Stasera il film di Billy Wilder «L'asso nella manica»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La costituzione italiana, a cura di Carlo Cassiegno - Chitarra Club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Popoli e paesi - Uganda.
19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Asso nella manica, film di Billy Wilder.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Omaggio a Claudio Monteverdi, concerto.
22,30: L'abito di una donna, pantomima.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale; Il Palazzo imperiale di Kyoto - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Mi chiamo Imane - 21,05: Prima della paura - 21,55: Pianeti della notte - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,10: Concerto - 19,25: Alfabeto a sorpresa - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Mercoledì en Almibar.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

Rombo di cannonate in sottofondo, ieri sera, per buona parte della terza puntata della Fiera delle vanità il romanzo di William M. Thackeray, nella riduzione televisiva curata da Anton Giulio Majano. Si combatteva a Waterloo ed il tamburreggiante contrappunto artiglieresco d'accompagnava alla trepidazione delle spose degli ufficiali inglesi, impegnati sul terreno della battaglia agli ordini di Wellington, mentre nel pinerco di Bruxelles si accavallavano contrastanti notizie sull'alterna fortuna delle armi. Soltanto l'ambizione ed insinuante Becky Sharp (Adriana Asti), bella, perfida e vile come la mala'arde del film muto, dopo aver tresca'o con teneuti (Gabriele Antonini) e generali (Stefano Sibaldi) con totale indifferenza per le gerarchie militaresche, continuava a tessere le sue trame con morbida nequizia.

Nei salotti della ertrovia entrava, nel finale, il dramma del caduto sul campo dell'onore e della vedova di guerra (Ilaria Occhini) ma l'atmosfera emotiva è mancata e tutto è rimasto oleografico ed esteriore.

* *

Sul Secondo è stata la volta di Rossana Schiaffino ad ospitare con buona grazia nella sua villa numerosi cantanti (Peppino Di Capri e Dalida, reduci da «Partitissima», Bruno Lauzi, Marisa Sannia, Piergiorgio Farina ed altri) e l'attore Lando Buzzanca.

* *

Stasera sul Primo Canale (ore 21) per la retrospettiva dedicata all'America agrodolce del regista Billy Wilder va in onda un altro dei suoi film di denuncia. L'asso nella manica («The big carnival»), storia spietata di un giornalista corrotto e senza scrupoli che gioca la vita di un uomo per un «colpo» a sensazione che dovrebbe rimetterlo in sella.

La spregevole croce di questa amara vicenda, il reporter Charles Tatum, precipitato da New York nella polvere di una redazione di provincia, ma non rassegnato ad accettare la sconfitta, divorato com'è da una morbosa ambizione, è Kirk Douglas in una delle sue più forti caratterizzazioni. Cinico, prepotente, spavaldo, sull'incidente ad un minatore sepolto vivo in una galleria costruisce infatti un caso nazionale, tenendo col fiato sospeso tutti gli Stati Uniti. Lo sventurato potrebbe essere facilmente salvato, ma la mostruosa ariditá del cronista, che si è accaparrato l'esclusiva delle notizie, in combutta con lo sceriffo e la moglie del prigioniero, ne prolunga la prigionia fino al limite delle forze. La morte dell'uomo, dopo una spaventosa agonia sottoterra, assicura anche l'arrivista che lo ha assassinato.

* *

Il Secondo passa alle, stasera, alla concorrenza cinematografica, proponendo il rotocalco sportivo Sprint, tornato al posto d'onore (ore 21,15), seguito da un concerto sinfonico monteverdiano, contributo televisivo alle celebrazioni centenarie, con l'esecuzione del Magnificat (ore 22). Completa i programmi, alle 22,30, uno spettacolo di pantomima del Circolo teatro polacco di Wroclaw del quale verrà presentato L'abito di una donna in un'edizione registrata tempo fa.

vice

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 27 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,30: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: «Margù», di F. Durbridge, 1 puntata - 17,35: Operetta tascabile - 18,15: Per voi giovani - 18,30: Cronache del nostro giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... e 20: Giornale radio - 20,15: Canta O. Barti - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto del baritono Dietrich Fischer-Dieskau e del pianista Jörg Demus. Franz Schubert: Die Winterreise op. 89, su testi di Wilhelm Müller - 22,10: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: ...Tutto da rifare! - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima.

Ore 16,05: Sandie Shaw - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,23: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Cinque unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera: rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Sabbione - 20,30: New York '67: rassegna settimanale - 21,15: Giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schumann - 14,55: Capolavori del '900 - 15,30: «La rossignol» - 16,15: Musiche di Soler - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Ciaikovski - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Glière - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Concerto diretto da Benjamin Britten con la partecipazione del tenore Peter Pears e del Quartetto Amadeus - Nell'intervallo: Conversazione - Al termine: Giornale del Terzo - Sette arti - 23,20: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Dalla «Queen Elisabeth Hall» di Londra, va in onda alle 20,30 sul Terzo un concerto sinfonico diretto dal compositore inglese Benjamin Britten, nell'ambito della stagione internazionale dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione. Saranno eseguiti il «Concerto Brandeburghese n. 4» di Bach, la «Sinfonia concertante K. 364» di Mozart e il «Notturno Op. 60» per tenore, sette strumenti e orchestra (per lo stesso Britten) nell'interpretazione del tenore Peter Pears; nel concerto figura anche il «Quartetto Op. 76 n. 2» interpretato dal quartetto Amadeus.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.446-651.957
Servizio celere a domicilio diurno-serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 14-20 C, L. 12.000.

Gingi Boutique
Abiti per bambini, si è trasferita nella nuova Sede stesso palazzo ma con ingresso da V.le San Secondo angolo Corso Sommeiller. Telefono 587-772.

Riparazioni lavatrici
Prepariferi. Celerità, competenza, garanzia. Artigiani Belmasco. Tel. 329.868 servizio continuato Tel. 329.809 servizio affisto.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 286.949
877.675 la Dr.ssa S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile Servizio celere diurno e serale

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa ed quisiando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un notevole assortimento ai prezzi più convenienti.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI
all'ASTOR
CI SIAMO NOI
CON UNA NUOVA
SERIE DI
INDIAVOLATE AVVENTURE
TOM e JERRY in TOP-CAT
TECHNICOLOR

A GIORNI IL PIU' DRAMMATICO E ALLUCINANTE EPISODIO SULLO SFONDO DELL'ULTIMA GUERRA MONDIALE

UN COLPO DI SCENA A UN PASSO DAL PLOTONE DI ESECUZIONE
CHARLTON HESTON MAXIMILIAN SCHELL
KATHRYN HAYS - LESLIE NIELSEN
SINFONIA DI GUERRA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E' UN FILM UNIVERSAL

Quattro squadre al comando della classifica con 12 punti

Il Torino balza al primo posto alla pari con Milan Napoli Roma

La Roma perde a Varese (0-2) e viene raggiunta dai tre rivali: Napoli (che ha vinto a Bologna 2-1), Torino (0-0 a Mantova) e Milan (2-2 a Vicenza) - La Juventus con difficoltà pareggia con la Fiorentina (2-2) - Tra Samp e Cagliari 1-1 a Marassi - Delle squadre di serie A, oltre al Varese, solo l'Inter vince in casa - Il Bologna, in crisi, cade nel gruppo dei terz'ultimi in graduatoria

Serie A - 9ª giornata

I risultati

Atalanta-Brescia 1-3 (0-2)
Vittoria netta dei bresciani, che confermano la buona forma già [illegible] sta con il trionfo sull'Inter del turno precedente. Reti: al 20' Troja (B.); al 41' Boiti (B.); nella ripresa all'8' Domenghini (A.) e al 42' D'Alessi (B.) su rigore. Spettatori 20.000; incasso 16 milioni e mezzo.

Bologna-Napoli 1-2 (1-1)
Quarta sconfitta consecutiva del bolognesi, in cui tre in casa. Reti: al 1' Altafini (N.), al 30' Pascutti (B.); nel 2° tempo al 30' Poglisna (N.).

Inter-Spal 2-0 (1-0)
Un'autorete di Massei, al 13' del primo tempo, ha facilitato la vittoria dei nero-azzurri, messa al sicuro nella ripresa, al 11', da Bonfanti. Spettatori [illegible]; incasso 10 milioni 370.000 lire.

Juventus-Fiorent. 2-2 (1-0)
Il debutto di Castano in questo campionato e il fischio di Dal Sol non sono riusciti a riportare i bianconeri al successo. Reti: al 36' Zigoni (J.); nella ripresa al 15' Amarildo (F.); al 28' Nirovano (F.); al 37' Bercellino (rigore). Spettatori 30.000; incasso 39 milioni 500.000 lire.

Vicenza-Milan 2-2 (1-2)
I rossoneri hanno sfiorato un successo che li avrebbe portati ad essere soli al comando della classifica. Una autorete di Rosato, al 23' della ripresa, ha impedito la vittoria. Le reti precedenti sono state segnate da Prati (M.) al 21' e al 45', da Camozzo (V.) al 27' del 1° tempo.

Mantova-Torino 0-0
Ottavo risultato utile consecutivo (dopo la sconfitta della prima giornata) ha riportato i granata al primo posto, in compagnia di Milan, Napoli, Roma (le quattro squadre delle quattro più grandi città d'Italia). Grande parata di Vieri. Spettatori 10.000.

Sampd.-Cagliari 1-1 (0-1)
Reti di Bonimsegna al 13' e di Cristin al 6' della ripresa.

Varese-Roma 2-0 (0-0)
La Roma ha perso l'imbattibilità sul campo di Varese che, a casa sua, finora ha sempre vinto (sconfiggendo, tra le altre squadre capitate, l'Inter).

Tra parentesi i risultati del primi tempi

La situazione

Quattro squadre al primo posto, alla nona giornata di campionato, confermano un grande equilibrio dei valori in campo e promettono molte emozioni per il futuro.

Al Torino spetta il comando, per il migliore quoziente reti (rapporto tra goals fatti e goals subiti); al Napoli il vanto di aver vinto fuori casa, anche se sul campo di quel Bologna che è in piena crisi; al Milan il merito di unica squadra ancora imbattuta. La Roma, invece, ha subito la prima sconfitta e dovrà impegnarsi a fondo per non scivolare indietro nella classifica.

La Juventus, dopo avere sfiorato quella vittoria che dall'8 ottobre più non conquista, si è fatta raggiungere e poi superare dalla Fiorentina e solo nel finale ha pareggiato grazie a un rigore drammatico (fatto ripetere dall'arbitro, lo Sbardella, reduce dai fatti di Livorno, provocati appunto da una punizione fatta battere due volte). I bianconeri non hanno ancora superato il loro periodo difficile.

L'Inter potrebbe, con la franca vittoria sulla Spal, considerarsi sulla via della ripresa; la prossima domenica l'attendono per la conferma. In coda, si va facendo quasi drammatica la situazione della stessa Spal, che in nove partite ha raggranellato solo 4 punti.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Torino	12	8	3 1 0	1 3 1	13	5
2. Milan	12	9	2 2 0	1 4 0	15	8
3. Napoli	12	9	2 2 0	2 2 1	11	8
4. Roma	12	9	2 2 0	2 2 1	9	7
5. Varese	11	9	4 0 0	1 1 3	10	11
6. Lanerossi	10	9	3 2 0	0 2 2	8	7
7. Inter	9	9	3 2 0	0 1 3	7	8
8. Brescia	9	9	2 1 2	2 0 2	9	8
9. Fiorentina	9	9	3 1 1	1 2 2	9	8
10. Cagliari	9	9	2 2 0	1 1 3	11	10
11. Juventus	8	9	2 1 2	0 3 1	8	10
12. Atalanta	7	9	2 2 1	0 1 3	11	10
13. Bologna	7	9	1 1 3	1 2 1	8	10
14. Sampdoria	7	9	1 3 1	1 0 3	11	13
15. Mantova	6	9	2 2 1	0 0 4	4	12
16. Spal	4	9	0 0 4	2 0 3	7	16

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Fiorentina-Inter; L. R. Vicenza-Juventus; Milan-Atalanta; Napoli-Mantova; Roma-Cagliari; Spal-Sampdoria; Torino-Bologna; Varese-Brescia.

Belle parate di Vieri e incidente a Carelli nell'incontro dei granata a Mantova: 0-0

Un rigore per parte negato dall'arbitro - Pericolosi tiri di Di Giacomo neutralizzati dal portiere torinese - Facchin sfiora la traversa sul finale dell'incontro - Carelli per il riacutizzarsi dello stiramento muscolare sarà costretto al riposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Mantova, lunedì mattina.

Dalla stazione di Mantova, ieri, nel [illegible] pomeriggio, è partito un treno di gente felice. Sette vagoni, un migliaio di persone, canto e canto bandiere festose a sventolare dai finestrini. Qualche urlo di evviva, a voce un po' roca, come lieto saluto. Erano i tifosi del Torino, che tornavano a casa dalla trasferta, ben contenti di come avevano trascorso la domenica. A conti fatti, la realtà — per loro — aveva un piacevole aspetto. Perché, se i granata di Fabbri non erano andati più in là dello 0-0, anche il Milan aveva pareggiato e la Roma capolista addirittura era incappata nella sconfitta. D'accordo, bisognava considerare la vittoria del Napoli: ma, giro e rigiro, il caleidoscopio dei risultati, alla fine, offriva un quadro soddisfacente, giusto con il Torino di nuovo al comando della graduatoria, sia pure in coabitazione con il Milan, con la Roma e con il Napoli.

Lo 0-0, insomma, era bastato e, così come erano andate le cose, nemmeno si poteva recriminare su un successo malamente sfuggito di mano. La gara, nel suo complesso non certo entusiasmante, ma combattuta, aveva rispecchiato infatti un equilibrio di valori, quasi per dar ragione a Fabbri, che, lungo l'intera settimana, era stato se non pessimista almeno prudente nelle sue previsioni. Fabbri temeva questo «match», aveva avvertito un lieve calo nel rendimento complessivo della sua squadra e, d'altra parte, sapeva che il Mantova si sarebbe gettato a testa bassa nella mischia, per sfuggire agli incubi della zona retrocessione. E la partita, una volta tanto, ha rispettato i pronostici. I granata sono stati meno brillanti che in altre occasioni, mentre i mantovani, [illegible], hanno fornito una prova superiore persino a quanto fosse lecito aspettarsi. Ne è nato così un incontro teso, a tratti ardente ed a tratti confuso, dominato forse dal timore di perdere: e il pareggio è soluzione logica, accettata di buon grado da entrambi i contendenti.

La cronaca, non ricca di episodi, rispecchia fedele questo equilibrio sostanziale. Le azioni di spicco sono state poche, al 20' uno spinione di Pavinato ad Agroppi in area di rigore non rilevato dall'arbitro, qualche discreto intervento di Bandoni (tornato a difendere la rete del Mantova, in sostituzione di Girardi, per una improvvisa decisione dell'allenatore mantovano Cadè), al 44' uno splendido intervento di Vieri che salvava un gol sicuro su colpo di testa di Di Giacomo. Briciole d'interesse, briciole soltanto. Il Mantova teneva validamente il campo e, sul terreno fradicio di pioggia, erano gli anziani — Pavinato, Corsini, Giagnoni, Scesa, Di Giacomo — a mettere in mostra le doti di maggiore grinta e di maggior esperienza; il Torino, da parte sua, sembrava per così dire sbiadito. Nulla da eccepire sulla difesa, con un eccellente Fossati. Ma l'attacco, ecco l'attacco, proprio non funzionava a dovere. Ferrini e Moschino si limitavano a mantenere una posizione di copertura nella zona centrale, in avanti vagavano, legando a lutica, Facchin, Carelli e Combin. Un Facchin magari con tanta buona volpla, però di scarsa efficacia, un Carelli che, al suo rientro dopo lo stiramento, pareva spaesato, un Combin che stazionava in eterna attesa delle occasioni buone, e mai una volta che si decidesse ad andarsele a cercare.

L'impressione, comunque, era che il Torino, nella ripresa, sarebbe riuscito a salire di tono, prendendo in mano le redini del match. Ed invece, nei primi minuti, la sorte giocava un brutto scherzo a Carelli. Ancora uno stiramento, di nuovo alla coscia destra, il giovane attaccante non abbandonava la lotta, ma, da quel momento, il suo apporto praticamente era nullo. Cresceva il Mantova — allora. Al 10' l'arbitro si metteva in coscienza in pace e, [illegible] non aveva fischiato l'intervento falloso di Pavinato su Agroppi. Così stava zitto su un contrasto di Vieri e Di Giacomo, inopinatamente lanciato verso la rete da un passaggio alla cieca di Agroppi. Il Mantova premeva, però in modo farraginoso, senza idee chiare, e il Torino — con Puia, con Moschino e con Ferrini in evidenza — controllava la situazione.

Il Mantova ebbe l'ultimo sprazzo efficace al 34', allorché Di Giacomo sferrò un tiro violento obbligando Vieri a una grande parata per deviare la palla in corner. Poi, piano piano, vennero a galla i granata e toccava a Bandoni, al 42', di intervenire su un insidioso traversone di Agroppi, mentre Facchin — di testa — un minuto dopo mandava il pallone alto di un soffio sulla traversa. Meglio così, a rispettare la giustizia.

Negli spogliatoi, strette di mano, scambi di complimenti, atmosfera distesa, con Fabbri, amico di tutti e primo attore. Un Fabbri che si sfogava a parlar bene del Mantova e che, per il Torino, concedeva al cronista dichiarazioni attente. Nessun atleta direttamente tirato in ballo, soltanto dei cenni sagli di ordine generale. Comunque, il riconoscimento onesto di qualcosa che non era filato come si sarebbe voluto e il proposito di un lavoro serio e immediato per tornare al normale livello di gioco. Peccato, in proposito, l'infortunio a Carelli. Una diagnosi precisa sarà possibile solo oggi, ma c'è la fondata paura di una parentesi di riposo abbastanza lunga. L'unica nota negativa, in sostanza, di una giornata lieta.

Gigi Boccacini

MANTOVA: *Bandoni; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Micheli, Salvemini.*

TORINO: *Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.*

ARBITRO: *Di Tonno.*

Il giocatore del Torino Agroppi atterrato nell'area avversaria ieri contro il Mantova (Telefoto a «Stampa Sera»)

Incidente a Senoner

SELVA VAL GARDENA, lunedì mattina.

Il campione del mondo di sci, Carlo Senoner, si è infortunato nel corso di uno degli ultimi allenamenti sulle piste del Sestriere. Senoner è caduto malamente durante un percorso di slalom gigante ed ha immediatamente accusato un notevole gonfiore alla caviglia destra. In un primo momento è sembrato trattarsi soltanto di una leggera contusione, ma un esame più accurato ha diagnosticato una distorsione, seppure leggera.

Senoner è rientrato ieri a casa a Selva di Val Gardena ed ha ora l'articolazione semi-bloccata con un bendaggio. Dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni, per riprendere poi gradualmente a sciare. Il forzato arresto nella preparazione non dovrebbe influire in modo decisivo sulle condizioni di forma dell'atleta

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 718.178.400
Colonna vincente: 221 - XXX - X12 - 1112

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	1	L. 179.544.600
Con 12 punti	202	28	L. 1.777.600

La schedina di domenica prossima: Fiorentina-Inter; Lanerossi-Juventus; Milan-Atalanta; Napoli-Mantova; Roma-Cagliari; Spal-Sampdoria; Torino-Bologna; Varese-Brescia; Catania-Padova; Perugia-Reggina; Pisa-Livorno; Ravenna-Siena; Pescara-Avellino.

TOTIP - Col.: 1X22 - 2X - XX - 11 - 1X - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	—	L. 1.127.005
Con 11 punti	211	17	L. 42.730
Con 10 punti	2122	203	L. 4.170

Risultati della corsa valido per la schedina Totip: 1. corsa: 1) Someffre, gr. 1; X2; 2) Spin Speed, gr. 2; 2. corsa: 1) Metallo, gr. 2; 2) La Mares, gr. X; 3. corsa: 1) Estrone, gr. X; 2) Malnate, gr. X; 4. Corsa: 1) Vittrice, gr. 1; 2) Lerica, gr. 1; 5. corsa: 1) Bessico, gr. 1; 2) Jerome, gr. X; 6. corsa: 1) Camposampiero, gr. 1; 2) Campo, gr. 2.

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio n. 13 di ieri (a sinistra il segno vincente):

2	Atalanta-Brescia	1-3
2	Bologna-Napoli	1-2
1	Inter-Spal	2-0
x	Juventus-Fiorentina	2-2
x	Lanerossi-Milan	2-2
x	Mantova-Torino	0-0
x	Sampdoria-Cagliari	1-1
1	Varese-Roma	2-0
2	Catania-Palermo	1-2
1	Pisa-Genoa	1-0
1	Reggina-Catanzaro	1-0
1	Arezzo-Sambenedetti.	1-0
2	Carrarese-Spezia	0-3

Le prime otto partite riguardano la serie A e se ne parla in queste pagine.

CATANIA-PALERMO (serie B) 1-2 — Davanti a 22 mila spettatori, il Catania è stato sconfitto sul proprio terreno. Reti di Nova (P), Trombini (C) e Perrucconi (P), tutte nel primo tempo.

PISA-GENOA (serie B) 1-0 — La capolista ha continuato la sua marcia superando il Genoa con un goal di Mascalaito

REGGINA - CATANZARO (serie B) 1-0 — Ventimila spettatori per questo «derby» del Sud vinto dalla Reggina (rete di Toschi).

AREZZO - SAMBENEDETTESE (serie C, girone B) 1-0 — Successo dei toscani (goal di Benvenuto nella ripresa) in una gara che ha visto l'espulsione di Passoni (A) e Romagnani (S).

CARRARESE-SPEZIA (serie C, girone B) 0-3 — Netto successo esterno dei liguri concretatisi nel primo tempo con marcature di Giampaglia, Rollando e Duvina.

Classifica dei marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta);
6 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);
5 reti: Sormani (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Vasinin (Varese);
3 reti: Clerici e Pascutti (Bologna), Bonimsegna (Cagliari), De Sisti e Amarildo (Fiorentina), Rivera e Prati (Milan), Taccola (Roma), Francesconi, Vieri e Cristin (Sampdoria), Parola e Brenna (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza).

A sette minuti dal termine ha parato un rigore

Belli salva il Milan a Vicenza: 2-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA, lunedì matt.

A sette minuti dalla fine, sul 2 a 2 e nel pieno di una cortese che non aveva avuto un momento di pausa, Rosato respingeva di mano in piena area uno spiovente di Demarco su tiro piazzato. Rigore indiscutibile. Per quanto assurdo ed incomprensibile, quell'errore di Rosato pareva dovesse condannare il Milan. Vinicio era pronto per battere dal dischetto, ma improvvisamente si faceva avanti Gori che sparava un gran tiro a mezza altezza piuttosto centrale. Belli, bravissimo, non si lasciava sorprendere e respingeva a mani aperte.

C'è da dire subito che il Milan non meritava la sconfitta: si era battuto sul piano tecnico ed atletico da primo della classe. Tatticamente, aveva dominato il Vicenza. Rivera, a centro campo, era stato con Lodetti il regista del gioco. Dall'intesa di questi due atleti erano venuti tutti i suggerimenti per l'attacco, dove Sormani si trascinava dietro lo «stopper» Fiamiplani sulla destra, lasciando che Mora e Prati si incuneassero al centro per le azioni risolutive.

E' stato il Milan ad andare in vantaggio dopo venti minuti di gioco veloce nel corso del quale i rossoneri hanno messo in evidenza la solidità del loro impianto a centro campo. L'azione è partita da Rivera, che ha fatto la palla a Vinicio, ha galoppato lungo l'asse centrale del campo, poi ha lanciato in profondità Prati, il quale è sgusciato fra Rossetti e Fiamiplani e prima che Negri tentasse l'uscita ha centrato l'angolo con un imparabile tiro radente.

A questo punto il Lanerossi ha avuto una impennata. Tutta la squadra si è portata avanti e al 27' ha raggiunto il pareggio con un lungo cross di Gori da sinistra a destra verso Vinicio, il quale, troppo spostato per concludere a rete, ha indirizzato sull'accorrente Volpato che ha indirizzato a rete: Demarco ha deviato la traiettoria, spiazzando Belli.

La partita si è fatta così ancor più accesa. Il Lanerossi ha insistito all'attacco

(Continua in 8ª pagina)

IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS
RADE DI PIU'
sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI S.p.A. Milano

Sempre più sorprendenti le affermazioni della squadra lombarda neo-promossa

Il Varese batte anche la Roma: 2-0

E' la prima sconfitta stagionale dei giallorossi

Due goals di Vastola bloccano la capolista

L'attaccante del Varese ha realizzato il «doppietto» nella ripresa - In un paio di occasioni l'arbitro ha sorvolato su falli nell'area romanista - Infortunio a Capello della Roma

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

La capolista Roma ha subito ieri la prima sconfitta (0-2) sul campo del Varese. Un risultato che non lascia adito ad alcuna attenuante, anche se i giallorossi di Pugliese hanno avuto al 19' del primo tempo Capello infortunato al ginocchio sinistro.

La Roma ha ceduto alla distanza in misura inversamente proporzionale alla tenuta dei Varese, che è andato crescendo dopo il primo momento di reverenziale timore per l'avversario di rango.

Jair, Peiró e Taccola hanno trovato in Cresci, Sogliano e Dellagiovanna dei controllori inesorabili e se si pensa poi che Peiró, scomparso Capello ha cominciato a retrocedere per cercare i palloni giocabili, spingendosi poi affannosamente in avanti, si capisce che questa Roma non avrebbe certo vinto, salvo un miracolo.

Certe tattiche troppo prudenti sono sempre a doppio taglio, e proprio a Varese la Roma ha conosciuto la prima sconfitta di campionato. E il punteggio avrebbe potuto essere più pesante, perchè il direttore di gara Francescon, piuttosto distratto, non ha concesso due rigori evidentissimi ai padroni di casa: nel primo tempo per un atterramento plateale di Leonardi in area, e nella ripresa per una respinta di mano sempre in area, di Robotti.

Si è veduta a Masnago la Roma peggiore dall'inizio del campionato. Jair è presto scomparso, francobollato senza cattiveria da uno stopper, Cresci, che sta arrivando ai altissimi vertici. Peiró ha dato l'anima, ma a corrente alternata, sotto la guardia infiammabile di Sogliano, e Taccola è presto scomparso anche lui dalla lotta. Il giovane Ferrari è apparso assolutamente improduttivo e Capello è stato tolto dalla lotta per un infortunio al ginocchio sinistro. Troppo poco per il Varese di ieri, che non ha vendemmiato solo perchè ha peccato d'ingenuità.

La Roma è partita subito alla ricerca delle sue trame, ma il Varese, quadrato e guardingo, con Anastasi che metteva scompiglio nelle retrovie avversarie, ha ben controllato con Tamborini e Burlando il centro campo.

Al 16' si è assistito a un fallaccio di Jair, molto nervoso, su Cresci. Contemporaneamente Capello operava uno scatto per contrastare Dellagiovanna e si infortunava al ginocchio sinistro. Rimaneva in campo, ma zoppicante.

Al 25' Anastasi smista il pallone a Vastola che di testa indirizza a rete, ma il portiere giallorosso para bene. Quattro minuti dopo, fallo dal limite contro la Roma e altra parata di Ginulfi su colpo di testa di Dellagiovanna, poi, subito dopo, Leonardi, lanciato a rete, viene atterrato platealmente in area, ma l'arbitro non se ne avvede.

Si giunge così alla ripresa. Il Varese comincia a macinare gioco mostrandosi molto forte alla distanza, e al 16' Picchi, il libero, si spinge in avanti e a pochi metri dall'area lascia partire un gran tiro a fil di traversa che Ginulfi avento

Al 21' si riprova un altro terzino del Varese, Sogliano, che arriva in area e tira. Robotti respinge di pugno. Anche qui l'arbitro non si avvede del rigore e, avendo i giocatori del Varese protestato, concede una punizione a favore dei giallorossi.

Due minuti dopo, la prima rete del Varese. Anastasi sulla destra evita prima un avversario, poi un altro; il pallone sta quasi per finire oltre la linea di fondo campo, ma Anastasi lo recupera e crossa di precisione al centro. Irrompe Vastola e di testa batte Ginulfi

Al 32' è sempre Anastasi (il migliore) il Varese, e Vastola, lanciato a rete, rimanda troppo in avanti la palla che si perde sul fondo prima del tiro conclusivo. Finalmente, al 40', la seconda rete. E' ancora Anastasi che sul fondo, da posizione angolatissima, lascia partire un cross al centro. Ginulfi si butta in avanti per respingere di pugno, ma manca il bersaglio e Vastola insacca per la seconda volta.

Vittorio Mambretti

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Roma: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpanesi, Peiagalli; Capello, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Vastola (in maglia chiara) segna di testa il primo goal del Varese (Telefoto)

Ha parato un rigore

Il Milan a Vicenza salvato dal portiere

(Segue dalla 7ª pagina)

e al 35' Vinicio ha fatto partire un gran tiro che è passato a fil di traversa scuotendo la rete all'esterno. Il pubblico ha avuto la sensazione del goal. Allo scadere del tempo il Milan è passato ancora con un'altra bella rete, provocata da uno splendente di Lodetti che Sormani ha raccolto e di testa ha indirizzato su Prati: l'ala ha fatto ancora una volta cenno.

All'inizio della ripresa, il Milan ha dato la sensazione di dominare la partita. Rivera e Lodetti si sono fatti ancor più intraprendenti, servendo sia Sormani che Mora e Prati. Meno incisivo Mora, per lo stretto controllo cui lo sottoponeva Volpato, più vivace Prati, che riusciva a superare di slancio l'atletico Rosetti.

Tuttavia il Lanerossi non si è lasciato travolgere ed anzi, al 23', su una delle sue azioni di contropiede, è arrivato al pareggio. E' stato Vinicio questa volta a lanciare Gori: la mezz'ala, sfuggita a Trapattoni, che sino ad allora, per la verità, era sempre riuscito a controllarlo bene, ha fatto partire un tiro cross. Davanti a Belli si sono trovati Vinicio e Rosato, e il milanista, nel tentativo di agguantare il vicentino, ha toccato la palla deviandola in rete.

Nel finale della partita una grande occasione per ciascuno, come abbiamo visto: per il Milan con Prati che al termine di una veloce azione ha centrato di testa a porta vuota, e Carantini, rinvenuto velocissimo, si è portato via la palla al limitare del goal, e per il Lanerossi con il rigore che Gori non è stato capace di realizzare.

Loris Fumei

LANEROSSI: Negri; Volpato, Rosetti; Gregori, Carantini, Pamplani; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Monti, di Ancona.

I sardi in vantaggio dopo 13 minuti con Boninsegna

Nella ripresa la Sampdoria raggiunge il Cagliari: 1 a 1

Il centroavanti Cristin ha ottenuto il punto del pareggio - Tra i liguri ha esordito Novelli al posto dello squalificato Vieri - Vincenzi: 300 partite nella Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Di rado il pubblico lascia lo stadio soddisfatto dopo un pareggio della squadra di casa: questo è accaduto ieri a Marassi dove Sampdoria e Cagliari hanno chiuso sull'1 a 1 il loro combattuto ed emozionante «scontro». Gli sportivi liguri temevano che l'assenza di Vieri, una delle giovani mezze ali più interessanti del calcio italiano, potesse mandare all'aria tutto il gioco della squadra blucerchiata, ma l'impegno del sostituto Novelli (il quale ha fatto per l'occasione il suo esordio nella Samp), e gli accorgimenti tattici adottati in difesa dal *trainer* Bernardini sono serviti ad ovviare all'assenza del prestigioso elemento, ed hanno consentito di bloccare un avversario del valore del Cagliari.

La formazione sarda è stata la migliore fra quelle che si sono esibite a Genova in questo inizio di stagione. Fortissima in difesa dove l'ossatura centrale formata dal portiere Pianta, dal libero Longo e dallo «stopper» Vescovi è stata superata soltanto in una occasione da uno spunto di bravura di Cristin, sicura a centro campo per il lavoro di Cera, Nenè e Rizzo, temibilissima in avanti con il tandem «nazionale» Riva-Boninsegna, la squadra ospite ha dato a tratti spettacolo.

Forse nuoce la troppo insistente ricerca dello scambio ad effetto, del gioco spettacolare, da parte di Rizzo, Riva e Boninsegna: se questi tre atleti sacrificassero ogni tanto la loro bravura alla praticità, il Cagliari potrebbe avere qualche punto in più in classifica. Ieri i giocatori hanno dedicato la bella prestazione all'amministratore del club, l'ing Lombardi, appena nominato con il compito di reggere le sorti della società in attesa dell'elezione di un presidente. Lombardi, in tribuna, ha applaudito i suoi atleti, ed ha ribadito che al più presto — già stasera forse — verranno saldati tutti i debiti verso i giocatori e verrà trovato un accordo sui premi di partita.

Contro un Cagliari forte, ed ancora spinto nell'occasione da particolari motivi per ben figurare, la Sampdoria ha disputato una gara coraggiosa, senza perdersi d'animo per il fatto di essere andata in svantaggio dopo soli tredici minuti di gioco.

All'ingresso delle squadre in campo, appena i giocatori si sono disposti sul terreno, si è visto che per l'occasione il *trainer* ligure Bernardini aveva cambiato i compiti dei suoi difensori rispetto agli schemi abituali, per fronteggiare i pericolosissimi attaccanti avversari. L'allenatore blucerchiato non ha avuto paura di schierare fuori posizione alcuni elementi, pur di opporre ad ogni avanti del Cagliari il «custode» adatto: Morini, solitamente «stopper» sui centravanti, ha giocato praticamente da terzino seguendo Riva in tutti gli spostamenti (e Morini era l'unico ad avere la statura e la prestanza atletica per fronteggiare l'ala della nazionale), il terzino Delfino si è affiancato a Boninsegna, l'altro difensore d'ala Bordoni ha preso in custodia Rizzo (numero dieci di maglia ma in realtà elemento di punta), Carpanesi ha marcato Nenè, mentre a centro campo Novelli ha contrastato Cera e Frustalupi si è opposto a Greatti.

Al goal del Cagliari (centro lungo di Nenè da sinistra, attimo di incertezza collettiva della difesa blucerchiata: lieve deviazione di testa di Boninsegna), non pochi hanno pensato che Bernardini avesse soltanto confuso le idee ai suoi giocatori spostandoli dai compiti abituali, ma il «trainer» ligure non ha avuto la minima incertezza, e non ha cambiato nulla. Alla distanza si è visto che aveva ragione: Morini su Riva, Delfino su Boninsegna e Bordoni su Rizzo si sono battuti benissimo, rendendo dura la vita ad un trio di attaccanti che merita in blocco la maglia azzurra (il 23 dicembre a Cagliari contro la Svizzera).

Sui rilanci della propria difesa, la Samp rispondeva agli attacchi elaborati dei Cagliari con contropiede scarni, ma efficaci. Peccato che le ali abbiano collaborato solo a tratti con Cristin, perchè ieri il centravanti era scatenato; il fatto di trovarsi di fronte difensori forti e astuti come Vescovi e Longo lo aveva esaltato, inducendolo a gettarsi nella lotta con generosità ancora maggiore del solito. Ne sono usciti anche scontri piuttosto violenti, che Carminati ha cercato di bloccare sul nascere, riuscendovi sempre.

La partita si è iniziata con cinque minuti di ritardo, ed è finita praticamente al buio, a causa delle basse nubi nere e della pioggia sottile che ha preso a cadere verso la conclusione del «match». La Sampdoria ha iniziato con grande slancio, e poteva segnare sin dal primo minuto. Cristin, di testa, ha deviato con forza in rete una «punizione» di Frustalupi, ma Pianta era sulla traiettoria ed ha bloccato con sicurezza. Il Cagliari, superati i primi minuti di disorientamento, è passato al contrattacco, ed al 13' è andato in vantaggio con Boninsegna. Quattro minuti dopo la stessa centravanti in coppia con Riva ha «saltato» la difesa ligure, ma Nenè ha sbagliato il tiro conclusivo sul passaggio del centrattacco.

Per il resto del tempo, la retroguardia ligure non si è più fatta sorprendere. Dove non arrivavano i compagni giungeva l'attento Vincenzi, che ha festeggiato giovedì da ventenne (ed ha 35 anni) la sua trecentesima gara in maglia blucerchiata.

In apertura di ripresa, al 7', il goal del pareggio, un goal «inventato» e realizzato da Cristin. Il centravanti, spalle alla porta avversaria, ha fermato di petto, saltando, una «punizione» di Frustalupi, e quando la palla è ricaduta a terra l'ha girata di destro, con una improvvisa torsione, sorprendendo nettamente Pianta.

Dopo qualche scontro, gli atleti hanno ripreso a pensare soltanto al gioco: il finale è stato un susseguirsi di attacchi e contrattacchi. Nel bulo incombente, i «flashes» dei fotografi hanno gettato lampi di luce sulle ultime parate dei portieri.

Bruno Perucca

Sampdoria: Battara; Bordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francescoli.

Cagliari: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: Carminati, di Milano.

Reti: Boninsegna (C.) al 13' del primo tempo, Cristin (S.) al 7' della ripresa.

Riva in azione controllato da Vincenzi e Morini (Telefoto)

Il Brescia domina contro l'Atalanta: 3 a 1

Bergamo, lunedì mattina.

Non capita tanto di frequente di assistere a una partita di calcio con le sue fasi di gioco così differenti l'una dall'altra nel loro svolgimento come è accaduto ieri fra i nerazzurri dell'Atalanta e gli azzurri del Brescia. Un primo tempo a favore dei bresciani svelti e scattanti e che segnano con Troja al 21' e Botti al 42'.

Una ripresa, invece, con gli azzurri bergamaschi impegnati in un «forcing» disperato, ma i nero-azzurri riuscivano soltanto a ridurre le distanze all'8' con Savoldi. Poi a tre minuti dalla fine il «rigore» in favore del Brescia, realizzato da D'Alessi, al 42'

Il terzino emiliano Ardizzon espulso dopo mezz'ora

Il Bologna ridotto in dieci cede di fronte al Napoli: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Il Napoli ha vinto ed è in testa alla classifica unitamente al Torino, alla Roma ed al Milan. Il Bologna ha perso la quarta partita consecutiva (di cui tre in casa, contro la Fiorentina, la Spal e ieri contro il Napoli) e si trova in bassa alla graduatoria, in zona retrocessione. E' presto per parlare di pericolo, ma lo «squadrone» rossoblù è in piena crisi. Crisi di gioco e crisi di fortuna perchè ieri la sorte ha voltato molto presto le spalle agli emiliani.

La partita si era infatti iniziata da poco che Turra (sostituto di Haller squalificato) si faceva «rubare» la palla da Altafini; lo scambio del centravanti del Napoli con il compagno Canè è stato rapidissimo, come rapida è stata la corsa di Altafini, che sullo slancio superava tre avversari, ingannava Vavassori con una bellissima finta e depositava in rete a porta vuota. Erano trascorsi trentacinque secondi appena, le due squadre non avevano ancora assunto una precisa posizione tattica, gli atleti non avevano prodotto cioè lo sforzo iniziale. Non c'era merito per il Napoli che già vinceva, non c'era demerito per il Bologna obbligato però a recuperare lo svantaggio in condizioni difficili.

La situazione tattica cambiava di colpo. Gli ospiti, che erano scesi in campo con un solo centrocampista (Juliano) e con quattro attaccanti veri (Orlando, Altafini, Canè e Barison), potevano arretrare alcuni uomini per adottare una manovra «di rilancio» utilissima nelle ripartenze degli avversari al disordine si unisce anche lo sgomento.

La partita diventava presto nervosa; i falli si moltiplicavano e conviene dire che negli apporti settori operavano elementi abili nelle cattiverie ed altrettanto abili nell'esagerare le conseguenze degli scontri. L'arbitro D'Agostini, che dirigeva la prima importante partita dopo i gravi incidenti successi in occasione di Inter-Milan, tentava qualche timido avvertimento, poi di fronte al dilagare dei falli e delle simulazioni applicava misure più severe.

Giungeva comunque inaspettatamente il pareggio. Il Bologna attaccava con foga ed i suggerimenti di Fogli e la discreta vena di Bulgarelli servivano a dare qualche pallone utile alle «punte». Ma Pace (alla sua ventesima partita nel campionato di serie A senza aver mai segnato un goal), Perani e Pascutti non riuscivano a superare l'azione difensiva, attenta e precisa, dei vari Nardin, Pogliana e Panzanato.

A centro campo si scatenava la lotta più cruda fra Bulgarelli e Bianchi; gli scontri si moltiplicavano ed appunto da un fallo di Bianchi su Bulgarelli nasceva l'azione del goal emiliano: Fogli serviva quasi a Perani che centrava alto. Zoff era sulla traiettoria ma non s'accorgeva che sulla palla saltava anche Pascutti. Lo scontro era sul limite del regolamento. Zoff cadeva e perdeva la palla, che Pascutti calciava con violenza a rete. Involontariamente Zoff respingeva con il corpo, ma Pascutti era lesto a riprendere e a segnare: 1 a 1 al 30', ma i nervi saranno più tesi per le proteste dei napoletani, che pretendevano l'annullamento del punto per il presunto fallo di Pascutti su Zoff.

Si riprendeva con D'Agostini in difficoltà e proprio pochi minuti dopo (al 33') l'arbitro decideva l'espulsione di Ardizzon per un calcio di reazione a Canè con cui si era in precedenza scontrato. Era un intervento veniale, ma D'Agostini, che aveva già ammonito Nardin e Pascutti, intendeva con questo dimostrare di non voler tollerare oltre.

La ripresa confermava la palida predisposizione di Pascutti a giocare come «libero». Infatti Corniglia cambiava ancora una volta sistemazione tattica con Pascutti ultimo difensore davanti a Vavassori, con Roversi incaricato di controllare Altafini e Turra impegnato a fianco di Canè. Il Bologna attaccava con coraggio, ma con scarsa efficacia, mentre assai pericolose erano le manovre del Napoli, che aveva il vantaggio di un uomo in più. Barison al 10' non arrivava su un pallone servitogli egregiamente da Pogliana e poco dopo (12') una bella azione corale dell'attacco azzurro liberava Canè, proprio davanti a Vavassori. Il negretto inspiegabilmente tirava alto.

La supremazia tecnica degli ospiti si concretava nel modo più banale al 30'. Juliano, arretrato, lanciava Pogliana che tutto solo faceva cinquanta metri di corsa giungendo rimasto nei pressi dell'area di rigore bolognese. Pogliana a quel punto ha cercato un compagno a cui affidare la palla, ma tutti erano strettamente marcati. Non potendo far altro, il terzino azzurro tirava una «punizione» in avanti. Vavassori si buttava in leggero anticipo, la palla batteva davanti al portiere ormai in tuffo e lo beffava finendo in rete a fil di palo: 2 a 1 per il Napoli, con un goal forse strano ma netto ed in fondo giusto, perchè se il terzo che gli emiliani erano in dieci è altrettanto vero che Turra, come sostituto di Haller, aveva fatto rimpiangere il fantasco e Bulgarelli, non ancora a punto dopo il grave infortunio, ha giocato per mezz'ora appena, trascinandosi poi lontano dalle mischie per evitare guai.

Alla fine tutto lo stadio si è tinto di azzurro; i napoletani venuti dal Sud a rallegrarsi nel Nord hanno voluto salutare la loro squadra con una calorosa ovazione.

Giulio Accatino

Bologna: *Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Pascutti.*

Napoli: *Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.*

Arbitro: *D'Agostini*

Il controllo «antidoping» ripreso ieri in serie A

Per la prima volta quest'anno, è stato ripreso ieri, per tutte le partite di Serie A, il controllo «antidoping», ordinato dalla Lega calcio per accertare che i giocatori non facciano uso delle sostanze eccitanti proibite.

Alla fine di ogni partita è stata effettuata la prima estrazione a sorte, per stabilire se si dovesse fare o no il controllo. Dove la risposta è stata «sì», sono poi stati estratti a sorte i giocatori delle due squadre (in base ai numeri delle maglie) che dovevano sottoporsi all'esame medico.

Per sette partite su sette, la prima estrazione ha dato esito negativo, ed il controllo, quindi, non è stato effettuato. A Mantova, esito positivo della prima estrazione e controllo anti-doping effettuato sui giocatori numero 1, 8 e 7 di ambedue le squadre (cioè sul portiere, il mediano sinistro e l'ala destra): Bondoni, Giagnoni e Spelta del Mantova; Vieri, Bolchi e Carelli del Torino.

I portoghesi battuti 1 a 0

La Bulgaria ha eliminato il Portogallo dalla «Coppa»

SOFIA, lunedì mattina.

Battendo il Portogallo per 1-0 allo stadio Levski di Sofia, la Bulgaria si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni, anche se dovrà ancora giocare il 17 dicembre a Lisbona la gara di ritorno con i portoghesi. La classifica del secondo gruppo, infatti, vede in testa la Bulgaria con 6 punti, seguita da Portogallo e Svezia con 5 e dalla Norvegia con 3.

Per ottenere la qualificazione, al Portogallo sarebbe stato necessario almeno un pareggio ieri, ma nell'ultimo match avrebbe poi dovuto segnare almeno sei goals, perchè i bulgari vantavano una miglior differenza-reti. Ipotesi, come si vede, piuttosto improbabile. Il successo di ieri della Bulgaria comunque, non lascia più alcuna speranza ai portoghesi, che si sono presentati privi di Eusebio ed hanno subito il goal della sconfitta al 18' della ripresa ad opera di Dermendjev.

esaminiamo un

BABY.DRILL STAYER

sotto tre punti di vista...

(può essere un'idea per i regali di Natale!)

L. 15.000

è un attrezzino meraviglioso: mi piace fare quei piccoli lavori che prima mi facevano andare in bestia... e ogni tanto mi compro un accessorio nuovo e passo delle ore davvero "riposanti"... senza dire che risparmio un sacco di quattrini!

il papà è molto più bravo di me al capisce: intaglie, lucida, ripara tante cose che io proprio non ce la farei... però sto imparando e tra non molto ci scommetto che lo batterò, nell'uso del "nostro" Baby Drill!

io non m'intendo di meccanica o cose del genere: so solo che da quando gli ho regalato un Baby Drill, non ho più bisogno di ricordargli dieci volte che "c'è quel lavoretto da fare": lo dice una volta e... è fatto!

...se siete uno «specialista», se il vostro lavoro è «quello lavoro» ...allora Vi consigliamo tra gli altri accessori Stayer una Smerigliatrice Angolare) è un consiglio dei amici!

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DI UTENSILI, FERRAMENTA ED ELETTRODOMESTICI

STUDIO ALTRE - BOLOGNA

I bianconeri che non segnavano dall'8 ottobre realizzano due goals

Emozionante 2-2 tra Juventus e Fiorentina

Tra juventini e toscani

Quattro reti ma poco gioco

Discusso arbitraggio di Sbardella - Perché è stato mandato ad una gara importante l'arbitro reduce dagli incidenti di Livorno?

Una considerazione di carattere generale, innanzitutto. Una considerazione che sgorga naturale e quasi irresistibile, dopo di aver visto alla prova due squadre che pur vanno per la maggiore, come sono quelle della Juventus e della Fiorentina. Al calcio, al vero calcio non si sa più giocare. Al giuoco della palla rotonda, lo spettacolo al quale abbiamo assistito ieri, sta come starebbe l'affermazione che noi siamo nati in Turchia. Sinceramente, da due unità alle quali la parentesi internazionale aveva offerto il tempo ed il destro di organizzare le loro prestazioni, noi ci attendevamo cose ben diverse da quelle che abbiamo viste.

Il fatto che è emerso sovrano da questa prova, è il dominio del nervosismo su di tutto. Al minimo contrasto fra giuocatori o fra le due squadre, tutti quanti i ventitrè uomini in campo, hanno perso la testa. Falli, finzioni di falli, perdita della giusta visione delle cose, attacchi alla cieca, svarioni su svarioni. Giuocatori come il mediano laterale Bertini, che doti tecniche ne possiede, che si convertono in emeriti scarponi. Una difesa come quella bianconera, che è solita sapersi districare dalle situazioni più intricate, che non vede più chiaro nelle difficoltà che lo si presentano. E' quattro reti, l'una più insulsa dell'altra. La prima, che una scivolone del portiere viola e la distrazione del suo mediano Brizzi permettono al juventino Zigoni di sfondare una porta aperta. La seconda, che un disgraziato colpo di testa di Salvadore — il quale fa mucchio coi compagni ad una punizione partita dal piede di Amarildo — deflette la palla fuori della portata del portiere Anzolin. La terza che vede un tersino degli ospiti, Pirovano, sferrare un tiro molto da lontano e sorprendere il guardiano della rete juventina. E la quarta e l'ultima, che merita un accenno speciale. Rigore a favore della Juventus, per fallo in area di Amarildo su Sacco. Accorre in campo l'allenatore fiorentino Chiappella. L'arbitro lo vede, gli fa segno di andarsene, fa eseguire la punizione mentre il Chiappella è ancora in campo, e poi la fa ripetere proprio per questo: e Bercellino che segna due volte, non sarà. Se Bercellino avesse sbagliato il secondo tiro, per un errore dell'avversario, sarebbe forse successo il finimondo. Ma siamo a Torino, ed il pubblico se ne stette quieto e si limitò a ricordare, ad alta voce, quanto avvenuto a Livorno.

Noi, parliamo sempre meno che possiamo degli arbitri. Consideriamo la loro mansione come un «male necessario», nel giuoco, e cerchiamo di non aumentare le loro difficoltà mettendone in mostra le debolezze e gli errori. Ma ci sono degli estremi, che proprio tollerare non si possono. La designazione di un uomo, dopo quello che era avvenuto a Livorno; un uomo che è uno specialista nel fare nascere incidenti e risse di gravità sui campi dove si reca, è una aperta offesa al senso comune. Essa induce a dubitare della saggezza di chi distribuisce domenicalmente gli incarichi dell'arbitraggio. Dopo quanto avvenuto a Livorno, si manda chi è stato al centro di incidenti a dirigere una partita di cartello? Nel caso migliore, cioè ammettendone la assoluta buona fede, lo si mette senz'altro di fronte a gravi difficoltà. Non è a questo modo che si difende il principio dell'autorità.

La Juventus, dopo qualche promettente sprazzo iniziale, è caduta presto in quelli che sono i suoi difetti consuetudinari: giuoco lento, passaggi all'indietro, giuocatori d'ala che pare vogliano fare testamento prima di mandare al centro un pallone utilizzabile. E la Fiorentina approfittò presto della situazione, dominando a metà campo e facendo ricorso ad una superiore velocità. Il giuoco si fece presto angoloso e duro. Bertini e Brizzi si fecero subito notare per interventi falliosi su Zigoni e compagni, senza che l'arbitro richiamasse nessuno ad una condotta più consona di giuoco.

Avevamo già visto la Fiorentina, anche quest'anno, apparire sotto una luce migliore. Effettivamente, il suo miglior momento non lo ebbe nel quarto d'ora iniziale della ripresa, quando abbandonando tante angolosità, prese a giuocare maggiormente sulla palla. Fu allora che i viola, segnando due volte consecutivamente, ribaltarono lo svantaggio e passarono al comando.

La Juventus ebbe un risveglio piuttosto notevole verso il termine, ma parve a lungo che essa fosse incapace di riprendere il terreno perduto. Attaccava, anche mandando avanti un buon numero d'uomini, ma passare non passava.

Non fu che a sette od otto minuti dal termine dell'incontro che il calcio di rigore venne a mettere a posto le cose.

La Juventus ha rattoppato l'esito della partita, nello stesso modo in cui la nostra squadra nazionale lo aveva rattoppato a Berna otto giorni prima. Le è andata bene. Ma deve fare ritorno al più presto al buon giuoco, se vuole effettivamente risalire in classifica. E la stessa cosa deve fare la Fiorentina, per tornare in auge.

Vittorio Pozzo

Bercellino cambia la direzione del penalty, ma non sbaglia la mira

Il momento più emozionante di Juventus-Fiorentina: Bercellino, mentre la sua squadra si trova in svantaggio per 1-2, calcia il «penalty», ma l'arbitro Sbardella annulla il goal per la presenza in campo dell'allenatore Chiappella. Nelle foto di destra, Bercellino, celerissimo, cambia la direzione del tiro e batte nuovamente il portiere toscano Superchi. Questa volta l'arbitro ha convalidato la rete del pareggio (foto Moisio)

Una rete di Zigoni, due dei «fiorentini» poi, su rigore, il pareggio dei bianconeri

Esordio del portiere Superchi - Castano ha disputato la sua prima partita dell'attuale campionato - Rientri di Zigoni, Del Sol e Menichelli

Erano tre anni che la Fiorentina usciva battuta dal Comunale negli incontri con la Juventus. La tradizione è stata rotta ieri con il pareggio conseguito dai giocatori di Chiappella.

Quattro novità nella Juventus, rappresentate dall'esordio stagionale di Castano che non aveva ancora potuto giocare in campionato a causa dell'infortunio subito nella gara d'andata di Coppa dei Campioni con l'Olympiakos; e dai rientri di Del Sol, assente dalla partita di fine settembre a San Siro con il Milan, di Zigoni, escluso dalla formazione dopo il «derby» con il Torino e da Menichelli che non aveva giocato a Cagliari la domenica precedente all'interruzione per il confronto internazionale Svizzera-Italia di Berna.

Due novità anche nella Fiorentina: Superchi sostituisce il portiere Albertosi infortunato ad un ginocchio, e rientra il laterale Bertini dopo tre settimane di riposo.

Arbitra il romano Sbardella, e in qualche caso il pubblico gli griderà contro: «Livorno! Livorno!» riferendosi ai gravi incidenti accaduti domenica scorsa nella città toscana.

La partita non pare fatta apposta per divertire i trentamila spettatori presenti: le due squadre giocano prevalentemente a metà campo, più affondi per tentare la via della rete sono piuttosto rari e portati con scarsa convinzione da entrambi gli attacchi.

Malgrado Amarildo giochi con la maglia di ala sinistra, Heriberto Herrera lo fa controllare da Bercellino, mentre su Brugnera si pone Leoncini e De Sisti è contrastato da Cinesinho.

Al 4' Favalli si scontra con Brizi e riporta una contusione ad un polpaccio che in qualche caso ne limiterà il rendimento. Due minuti più tardi Menichelli, da sinistra, manda un pallone verso il centro, interviene Zigoni che, in corsa, tira alto sulla traversa.

Sono cinque domeniche che la Juventus non riesce a segnare, e sembra, in quelle prime battute, che la stasi debba continuare. Ma al 38', finalmente, l'incubo viene rotto. Castano mette in azione Sacco spostato all'estrema destra: cross del laterale, intervento di testa di Menichelli rimasto completamente libero da Pirovano, e Superchi deve gettarsi in tuffo senza però riuscire a trattenere la palla. Su questa si avventa Zigoni sospingendola in rete da pochi passi. Il pubblico è in delirio, si aspetta una chiara vittoria bianconera, ma nella ripresa le aspettative andranno deluse.

Si gioca da quindici minuti, dopo l'intervallo, quando la Fiorentina acciuffa il pareggio. C'è un fallo di Sacco ai danni di De Sisti a pochi metri dall'area bianconera, in posizione quasi centrale. Mentre Amarildo si appresta al tiro, i difensori juventini si disimpegnano in «barriera»: il brasiliano calcia a parabola, la palla viene deviata dalla testa di Salvadore e va ad infilarsi nell'angolo alto a destra di Anzolin. Un'autorete che fa 1-1.

La Fiorentina prende animo da questo successo e insiste all'attacco. La sua costanza al 36' la porta al secondo goal. Maraschi batte un calcio d'angolo, sulla traiettoria interviene Bertini che tocca all'indietro, verso Pirovano appostato al limite dell'area: tiro al volo del terzino che manda la palla ad insaccarsi alla sinistra di Anzolin.

Adesso è la Juventus a cercare affannosamente il pareggio, e lo raggiunge grazie ad un rigore. Al 38' Amarildo atterra da tergo Sacco che si era incuneato in area. Sbardella non fa esitazioni e indica il dischetto, mentre i viola, e segnatamente Amarildo, protestano. Deve intervenire Chiappella per calmare il brasiliano.

Mentre il trainer fiorentino è ancora in campo, Bercellino batte la massima punizione: tiro basso, forte, con Superchi che intuisce, si tuffa, tocca la palla ma non riesce ad impedire che entri in porta. In quel momento, Sbardella fa segno che bisogna ripetere il tiro, in quanto Chiappella era ancora sul terreno di gioco.

A questo punto le urla: «Livorno! Livorno!» si levano da ogni parte dello stadio. Qualcuno comincia a temere che possa succedere un bis di quanto capitato una settimana prima all'Ardenza, quando Sbardella, facendo ripetere una punizione, diede occasione al Livorno di raggiungere il pareggio. Qui il caso è un po' diverso, ma se Bercellino sbagliasse il secondo tiro, chissà che cosa potrebbe succedere? Un brutto momento per l'arbitro romano, il quale ha diretto la gara con oculatezza e serenità, ma certo chi l'ha designato a dirigere dopo appena sette giorni dagli incidenti livornesi non gli ha reso un favore.

Basta, Bercellino prende la rincorsa per il secondo tiro e stavolta manda la palla dal lato opposto a quello precedente, un pallone a mezza altezza, violento, sul quale Superchi non può intervenire. C'è un respiro di sollievo non soltanto da parte dei giocatori bianconeri, ma anche in molta parte del pubblico.

A causa delle discussioni avvenute in campo, sono trascorsi due minuti dal momento del fallo di Amarildo al tiro di Bercellino: il punteggio di due a due ormai non cambierà più.

Vittorio Preve

Commenti dopo partita

Amarildo protesta: «Non era rigore»

La Juventus ieri contro la Fiorentina non ha vinto ma, in compenso, ha interrotto la serie di partite senza reti che durava da cinque giornate. L'ultimo «goleador» dei bianconeri era stato un difensore, Leoncini, che l'8 ottobre scorso allo Stadio aveva segnato, al 11', il terzo punto della vittoria sul Varese. Il rientrante Zigoni, dopo 50 minuti in campo, ha messo fine alla lunga astinenza. C'è voluto però un rigore per consentire ai campioni d'Italia di realizzare la seconda rete e raggiungere la Fiorentina. Il «penalty», ripetuto due volte e trasformato da Bercellino (con sicurezza e calma assolute), ha fatto discutere. A fine gara i giocatori toscani asserivano che se era ripetuto il fallo di Amarildo su Sacco, c'era poco quello commesso dalla mezz'ala juventina tre minuti prima ai danni di Merlo. Amarildo sosteneva che il suo intervento non doveva essere punito così severamente.

In serata la Fiorentina è partita per Milano in attesa di trasferirsi in Portogallo dove mercoledì giocherà a Lisbona contro lo Sporting la Coppa delle Fiere. Forse rientrerà Albertosi.

Negli spogliatoi bianconeri il pareggio è stato considerato un risultato, tutto sommato, soddisfacente. Lo ha sottolineato l'on. Catella precisando che la gara si poteva anche vincere o perdere.

Castano ha fatto ieri il suo debutto stagionale in campionato. Alla tv ha dichiarato di essere sceso in campo emozionato come quando, diciannovenne, esordì in serie A: «L'avversario era molto impegnativo. D'altra parte eravamo un po' tutti nervosi; la squadra era reduce da due sconfitte e la gara con i viola era importante e delicata». Heriberto Herrera dopo aver detto che l'incontro è stato ricco di episodi interessanti, ha spiegato che la Juventus ha lottato, che il rientro di Castano e Del Sol è stato positivo e che il rendimento di Cinesinho è risultato forse inferiore alle sue possibilità. Sul rigore ha aggiunto: «L'arbitro era vicino all'azione ed ha potuto giudicare l'entità del fallo di Amarildo».

Favalli ha lasciato gli spogliatoi zoppicante per una contusione al polpaccio della gamba destra. E' in lieve dubbio la sua disponibilità per l'incontro di mercoledì con il Rapid; Nimoni, comunque, è pronto in caso di bisogno. E, c'è anche Magnusson che è in buone condizioni di forma e potrebbe fare il suo esordio in Coppa dei Campioni.

Un'ultima nota: alcuni tifosi hanno atteso a fine partita l'arbitro Sbardella. Quando il taxi con a bordo il direttore di gara romano si è avviato senza l'uscita, essi hanno fischiato e gli hanno lanciato monetine, manifestando così il loro disappunto per certe sue decisioni.

b. b.

L'Inter ritorna al successo e supera la Spal a S. Siro: 2-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha interrotto la serie di prove negative, superando la Spal. Il successo degli interisti è stato favorito dall'autogol di Massei dopo soli 1' minuti di gioco. La tradizione vuole che gli «ex» segnino sempre quando incontrano la squadra dalla quale sono stati ceduti. Massei non ha voluto venir meno alla regola, però ha sbagliato bersaglio ed ha battuto irrimediabilmente il proprio portiere Cantagallo, con una imprevedibile deviazione su di un tiro innocuo e centrale scoccato da D'Amato.

Priva di Santarini, Dotti, Mazzola, Cappellini e Corso, l'Inter è apparsa senza lezioso, lenta e brillante, ma in compenso più battagliera, veloce e volonterosa. L'innesto di Bedin nel ruolo di mediano ha indubbiamente reso più vivace lo spento centrocampo nerazzurro consentendo a Suarez e Domenghini di manovrare meglio e di arginare le controffensive dei ferraresi.

All'attacco invece hanno deluso sia Nielsen (salvo due spunti), sia D'Amato.

La Spal, priva di Mattrel, Bozzao, Moretti, Reja e Del l'Omodarme, all'ultimo momento in schierato Parola che sabato sera era caduto nella sua stanza in albergo ferendosi al capo. Il giocatore era stato ricoverato in ospedale dove gli erano stati applicati quattro punti di sutura. Nonostante questo inconveniente, Parola ha giocato e ieri è apparso forse il migliore fra i ferraresi.

Le reti sono state segnate da Massei, come si è detto, (autogol all'11') e nella ripresa da Bonfanti.

g. bell.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

Spal: Cantagallo; Stanzial, Tomasin; Massei, Pasetti, Bertuccioli; Reif, Parola, Bigon, Lazzotti, Brenna.

Arbitro: De Marchi.

Per la Coppa Europa dei Campioni

Mercoledì Juventus-Rapid allo Stadio

I tecnici della squadra romena Stanescu e Vogl hanno osservato ieri il gioco dei juventini - Elogi per la solidità della difesa e per il gioco di Zigoni

Valentin Stanescu, seduto in tribuna accanto ad Emerio Vogl, ha osservato ieri allo stadio Juventus-Fiorentina. Allenatore e direttore tecnico del Rapid di Bucarest hanno logicamente dedicato la massima attenzione alla squadra bianconera che mercoledì prossimo, sullo stesso campo, sarà avversaria dei romeni nella gara di andata, valevole per il secondo turno della Coppa dei Campioni. Non avevano mai visto giocare i juventini. Stanescu, con il viso semicoperto da una sciarpa, sottolineava con Vogl, visto asciutto e scarno, occhiali e cappello nero sul capo, le fasi più interessanti dell'incontro. Per i due tecnici il risultato di parità fra juventini e viola è equo.

Stanescu, commentando la partita in una improvvisata conferenza-stampa, ha detto che Amarildo ha segnato una rete fortunosa, che il rigore concesso alla Juventus era evidente; che le due formazioni hanno lottato senza pause per superarsi; ma che ha visto poche azioni «tecnicamente ben costruite». Parlando dei campioni d'Italia ha spiegato che essi sono riusciti ad esprimere il massimo rendimento soltanto nel primo quarto d'ora della ripresa. Egli però si aspettava dai bianconeri una maggiore aggressività. Ha aggiunto di essere rimasto impressionato dalla prestanza fisica e dalle qualità atletiche dei torinesi, dalla loro massiccia retroguardia («forte» ben organizzata con Salvadore e Castano in evidenza»). A centrocampo gli è piaciuto Cinesinho per l'intelligenza di gioco.

Per Stanescu il migliore della prima linea è stato Zigoni: *«Lo avevo già visto a Bucarest nel giugno scorso con la Nazionale italiana. E' un contrasteur che lavora molto in campo e con buoni risultati».*

Richiesto di un pronostico sulla gara di mercoledì, Stanescu ha risposto: *«La Juventus non è così gia di tono come mi avevano informato. Pertanto vorrei che la mia squadra giocasse al livello dei nostri famosi avversari i quali sono molto noti ed apprezzati in Romania».* In altre parole egli spera in un pareggio o, nella peggiore delle ipotesi, in una onorevole sconfitta che consenta al Rapid di avere possibilità di superare il turno battendo la Juventus a Bucarest.

I giocatori romeni del Rapid giungeranno oggi a Torino. Domani sosterranno un leggero allenamento probabilmente al Campo Combi.

Bruno Bernardi

I tre quarti dell'umanità parlano inglese

per chi viaggia all'estero, per chi ha rapporti di studio o di lavoro con gli stranieri

l'inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno, con un metodo nuovo, che assicura risultati concreti ed è alla portata di tutti, la possibilità di parlare e di capire la lingua «viva» che si parla a Londra e a New York

52 fascicoli settimanali - 56 dischi microsolco

In tutte le edicole il primo fascicolo col primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Serie B: immutata la situazione in testa alla classifica; il Genoa quart'ultimo

Burrascoso «2-1» del Livorno a Padova

Un'aspra partita dominata dal nervosismo

Scontri fra giocatori livornesi e veneti Nimis si frattura la gamba sinistra

Il mediano del Padova si è infortunato in un urto con Santon - L'arbitro Bernardis ha inflitto 8 ammonizioni per gioco scorretto e ha espulso il terzino padovano Panisi e l'attaccante toscano Nastasio - I due erano venuti alle mani - Mischie sugli spalti fra alcuni dei 2000 tifosi giunti da Livorno e gruppi di sostenitori del Padova

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì matt.

Il Livorno, alla sua prima trasferta dopo i gravi incidenti di domenica scorsa con il Monza, che hanno causato la squalifica per sei giornate dello stadio toscano, è riuscito inaspettatamente a vincere sul difficile campo del Padova per 2 a 1. Ma il bilancio della partita, purtroppo, non si arresta qui, bisogna includervi anche due giocatori espulsi, otto ammonizioni e un grave infortunio di cui è rimasto vittima il mediano patavino Nimis, che in uno scontro con Santon, dopo soltanto cinque minuti di gioco, ha riportato la frattura del perone della gamba sinistra.

Questo è il bilancio completo di una gara che ha rischiato di degenerare, per tutto il primo tempo, in una aperta battaglia a calci e pugni, in una zuffa evitata solo grazie all'estrema decisione dell'arbitro Bernardis, che ha interrotto quasi in continuità il gioco richiamando alla correttezza ora i livornesi ora i patavini. Il direttore di gara è riuscito però nel suo intento solo nella ripresa, dopo aver inviato negli spogliatoi il terzino veneto Panisi e l'ala destra toscana Nastasio, protagonisti di un violento scontro diretto, e dopo aver distribuito ammonizioni in serie.

La partita si è svolta in un'atmosfera esasperata, sia per i giocatori, entrati in campo con i nervi a fior di pelle, pronti a rispondere con la forza a qualsiasi carica, sia per i tifosi, di cui duemila erano giunti con un treno speciale dalla Toscana. E sulle gradinate si sono succedute parecchie, violente zuffe.

Nel primo tempo si è assistito soltanto a un rincorrersi di giocatori, più impegnati a darsi calci che non a giocare veramente al «foot-ball». Al 2' l'arbitro apriva la serie dei suoi interventi ammonendo il livornese Azzali, poi, al 5', si registrava il grave infortunio di Nimis, che era duramente caricato da Santon. Il mediano, con la gamba stretta fasciata, rientrava in campo sei minuti più tardi, mettendosi, praticamente inutilizzato, lungo la linea laterale. Solo nell'intervallo si aveva la precisa sensazione della gravità dell'infortunio e il diciannovenne Nimis era avviato in autoambulanza alla Clinica universitaria.

La violenza del gioco non accennava a diminuire anche dopo questo incidente. Venivano ammoniti, a brevi intervalli, Lessi, poi Calvani e infine Fraschini. La partita, purtroppo, viveva quasi esclusivamente sui falli e ben poco sul gioco vero e proprio. Al 24' avveniva l'episodio della duplice espulsione. Il terzino veneto Panisi colpiva duramente su Nastasio, che finiva a terra reagendo alla carica con un altro calcio. Poteva essere il motivo per una mischia generale, ma con estrema fermezza l'arbitro allontanava dal campo i due giocatori, bloccando ogni accenno ad altri scontri.

Nell'intervallo accadevano numerosi scontri fra i tifosi delle due squadre e ad un certo punto i sostenitori del Padova riuscivano all'assalto di uno striscione dei livornesi, appeso alla transenna in cima ad una gradinata. Ma nasceva uno scontro furioso, una specie di tiro alla fune con lo stendardo conteso dagli uni e dagli altri, ma alla fine i veneti riuscivano ad ammainarlo.

Al rientro dei giocatori, l'attenzione si riportava in campo. La severità del signor Bernardis doveva avere consigliato maggiore prudenza e disciplina in quanto il gioco diventava più regolare. Nimis non rientrava, per cui il Padova giocava con nove uomini, il Livorno con dieci. E questa superiorità numerica, alla fine, decideva il risultato. La squadra livornese, infatti, era in grado di svolgere qualche manovra, mentre i veneti erano costretti ad una difesa affannosa.

Il Padova aveva tuttavia un paio di occasioni in apertura del tempo, con Visentin e Fraschini, ma era il Livorno a segnare al 18'. L'azione nasceva da una respinta di Nardoni, della palla si impossessava Lombardo, che, evitato Barbolini, entrava in area, segnando con un preciso diagonale.

Dieci minuti dopo, i padroni reclamavano un rigore per un fallo di Lessi su Morelli, ma l'arbitro concedeva soltanto una punizione dal limite. Ritornavano comunque all'attacco i biancorossi, ma Azzali riusciva a ribattere miracolosamente un tiro di Barbolini e, subito dopo, Bellinelli bloccava una violenta punizione di Fraschini. Il Padova rischiava forse troppo lanciandosi tutto all'attacco, e al 42' era infilato in contropiede. Calvani lanciava Nardoni che, approfittando del lento ricupero dei difensori veneti, dal limite dell'area segnava il secondo goal.

A un minuto dal termine, su un furioso contrattacco, un tiro di Barbiero veniva deviato sul palo da Bellinelli e la palla schizzava in campo, proprio addosso a Vigni, che la sospingeva in rete.

Paolo Patruno

Padova: Bertossi; Panisi, Barbiero; Nimis; Barbolini, Saremi; Goffi, Visentin, Morelli, Fraschini, Vigni.

Livorno: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Nardoni, Lombardo, Santon, Gazzelli, Nastasio.

Arbitro: Bernardis

Indagine della Magistratura sugli incidenti di Livorno

Firenze, lunedì mattina.

In merito ad alcune notizie relative agli episodi avvenuti dopo l'incontro Livorno-Monza di domenica 19 novembre, si apprende che le indagini vengono svolte dalla questura di Livorno, la quale, come noto, ha proceduto alla denuncia a piede libero di otto persone.

Frattanto, su incarico della magistratura fiorentina competente per territorio ed in accordo con quella di Livorno, da parte degli inquirenti si sta procedendo alla raccolta di documentazioni relative a verbalizzazione di interrogatori compiuti oltre che a Livorno in altre sedi.

Così in campo

PISA: Annibale; Ripari, Romanini; Barontini, Gasparrani, Gonfiantini; Joan, Guglielmoni, Mascalaito, Cervetto, Manservisi.

GENOA: Grosso; Drigo, Campora; Cauoci, Rivara, Ferrari F.; Petrini, Derlin, Locatelli, Brambilla, Ferrari E.

Arbitro: Acernese, di Roma.

Il Pisa batte il Genoa (1-0) con una rete di Mascalaito

Il centravanti toscano segna all'11' della ripresa con una spettacolare rovesciata - I liguri (5 sconfitte su 6 gare in trasferta) non sono riusciti a rimontare lo svantaggio - Proteste dei tifosi contro il trainer Fongaro

Mascalaito, a terra, segna il goal decisivo nella partita Pisa - Genoa (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì mattina.

Il calcio è così: il Genoa, che rischia la serie C, va all'Olimpico e viene meritatamente in amichevole contro la Roma, una delle più quotate aspiranti allo scudetto; poi, soltanto una settimana dopo (cioè ieri), perde e delude in campionato a Pisa (0-1) contro la capolista della B. Una sconfitta che in ogni caso dovrebbe suscitare troppa sorpresa: i risultati delle gare amichevoli non fanno testo, il clima degli incontri «ufficiali» è diverso, ed inoltre la squadra toscana costituisce la vera rivelazione del torneo cadetti. Ciò che sorprende, però, è questo: il Pisa ieri ha disputato il suo primo incontro interno della stagione, eppure ha conquistato ugualmente i due punti. E con pieno merito.

L'attacco-record dei tigrotti (24 reti) questa volta non ha concluso: molta confusione, pochi risultati. La capolista ha delle validissime attenuanti, è vero: mancava il centravanti Piaceri, squalificato, e inoltre le due ali Joan e Manservisi sono scesi in campo in non perfette condizioni fisiche (il «trainer» Lucchi, d'altra parte, non ha a disposizione molti validi ricambi ed ha dovuto rischiare). Resta il fatto che quella di ieri non era il «vero» Pisa. Eppure il Genoa ancora una volta non ha saputo approfittare delle circostanze favorevoli, ancora una volta s'è chiuso nella propria area cercando solamente di difendersi. Il goal s'è fatto attendere quasi un'ora, ma poi — fatalmente — è arrivato.

E' successo all'11' della ripresa: «cross» di Gasparroni, intervento di Cervetto, rimpallo su un difensore, bella rovesciata da pochi passi di Mascalaito e rete, con Grosso che riesce soltanto a sfiorare la sfera con la punta delle dita. A questo punto il Genoa, approfittando anche d'un notevole calo della capolista, è uscito finalmente dalla propria area, ha cercato con ostinazione il pareggio.

Molta volontà, nessun risultato: un debole tiro di Enzo Ferrari al 25', un altro tiro di Franco Ferrari al 32' respinto di pugno da Annibale. Tutto qui, troppo poco davvero. Anzi, a mezzo minuto dallo scadere del tempo regolamentare, il Pisa è andato vicinissimo al raddoppio: Cervetto e Manservisi si sono trovati da soli di fronte a Grosso, ma l'arbitro (che evidentemente aveva un cronometro un po' difettoso...) ha fischiato la fine impedendo che si concludesse l'azione.

Ma nella ripresa, se non altro, il Genoa si è portato avanti per lunghi periodi. Ha cercato di reagire. Nel primo tempo, nonostante l'assenza di Piaceri e le precarie condizioni di Joan e Manservisi, si è invece giocato in pratica ad una porta sola. All'8' un tiro di Guglielmoni era stato deviato con difficoltà da Grosso e la sfera, prima di perdersi sul fondo, aveva colpito la traversa. Il Pisa aveva creato delle azioni pericolose, mentre il Genoa non era mai riuscito a mettere in difficoltà la difesa avversaria: soltanto un tiro in porta (4') di Franco Ferrari. Un tiro debole, una parata facilissima.

Da sei incontri fuori casa, il Genoa ha conquistato soltanto un punto e si trova più seriamente impegnato nella lotta per non retrocedere. Lontano da Marassi i rossoblù passano da una sconfitta all'altra, scendono in campo ammucchiati nella propria area di rigore e quando subiscono un goal è finita. Anche ieri Fongaro ha volutamente limitato il potenziale offensivo della squadra per puntare tutto sullo «zero a zero»: ha assegnato la maglia di centravanti a un interno (Locatelli), affidando i contropiede a Enzo Ferrari e a Petrini. Due soli giocatori in avanti, insomma: senza contare che Petrini, al suo rientro dopo tre mesi di inattività, non poteva certo fornire molte garanzie...

Una tattica sbagliata, e Fongaro ormai — dopo cinque sconfitte su sei incontri in trasferta — dovrebbe essersene accorto, dovrebbe cercare di correre ai ripari. Invece tutto procede sempre nello stesso modo.

Anche la posizione di Fongaro non è più sicura. Fossati, il principale responsabile del club rossoblù, continua a dire che la società non ha alcuna intenzione di affidare la squadra ad un altro tecnico. Ma i tifosi protestano, anche ieri un piccolo gruppo di «fedelissimi» al seguito del Genoa a Pisa, ha inveito contro l'allenatore. Nessun incidente, ma una situazione che non può più continuare per molto.

Maurizio Caravella

Questi i risultati

Catania-Palermo	1-2	Padova-Livorno	1-2
Foggia-Perugia	1-0	Pisa-Genoa	1-0
Lazio-Messina	1-0	Potenza-Verona	0-1
Monza-Reggiana	0-1	Reggina-Catanzaro	1-0
Novara-Bari	1-0	Venezia-Lecco	2-0

Ha riposato: Modena

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Pisa	17	12	5	1	0	2	2	2	24	12
2. Palermo	16	12	3	2	0	2	4	1	8	4
3. Livorno	16	11	2	4	0	3	2	0	11	5
4. Novara	14	12	3	4	0	0	4	1	12	9
5. Verona	14	12	4	1	1	1	3	2	11	9
6. Reggina	14	12	5	1	1	1	1	3	17	14
7. Padova	13	11	4	1	1	2	0	3	15	12
8. Perugia	13	12	3	3	0	1	2	3	14	12
9. Venezia	12	11	3	1	2	1	3	1	9	6
10. Lazio	12	11	4	2	0	0	2	3	10	12
11. Foggia	11	11	3	1	2	1	2	2	10	11
12. Catanzaro	11	12	2	2	2	1	3	2	10	12
13. Reggiana	10	11	1	3	1	2	1	3	8	11
14. Modena	9	11	2	4	0	0	1	4	11	13
15. Monza	9	11	0	4	2	1	3	1	8	10
16. Lecco	9	12	0	3	2	0	3	1	7	12
17. Messina	8	11	2	2	0	0	3	4	5	12
18. Genoa	8	11	2	3	0	0	1	5	11	11
19. Bari	8	11	3	1	1	0	1	5	15	20
20. Potenza	8	12	1	3	2	0	3	3	8	13
21. Catania	7	11	1	2	2	1	1	4	10	13

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Venezia; Catania-Padova; Catanzaro-Monza; Genoa-Foggia; Lecco-Lazio; Messina-Novara; Palermo-Modena; Perugia-Reggina; Pisa-Livorno; Reggiana-Verona. Riposa: Potenza.

Il Palermo passa (2-1) sul campo di Catania

Nova porta in vantaggio i palermitani Pareggia Trombini, poi segna Perrucconi

Catania, lunedì mattina.

Il Palermo ha mantenuto il secondo posto in classifica, imponendosi per 2-1 sul campo del Catania. Reti di Nova e Perucconi per i palermitani, di Trombini per i catanesi. Punti di forza del Palermo sono stati la difesa — con un pizzico di fortuna a favore del portiere Ferretti — il netto dominio del centrocampo con Landoni in gran forma e, all'attacco, la vivacità di Benetti, sempre pronto a distribuire ottimi palloni a Nova, Bercellino II e Perucconi.

Il Palermo va in vantaggio a conclusione della sua prima manovra, ad appena quattro minuti dall'inizio. Landoni tira trasversalmente un calcio di punizione da fuori area: il pallone giunge sui piedi di Nova e l'ala non ha alcuna difficoltà a segnare. Poco dopo, Perucconi si lascia sfuggire in analoghe circostanze l'occasione per raddoppiare. Al 14' i padroni di casa pareggiano con una bella rete di Trombini: Valani centra da sinistra e con un tiro in diagonale a mezza altezza, l'ala catanese batte Ferretti. Il Palermo ricomincia a premere ancor più decisamente e si assiste così ad un vero e proprio assedio alla porta di Rado che — dopo alcuni tentativi conclusi da Nova, Bercellino II e dal terzino De Bellis — infine capitola al 33' su tiro di Perucconi al quale la palla era stata passata da Benetti, forse in posizione di fuorigioco: i padroni di casa protestano ma l'arbitro convalida.

Catania: Rado; Buzzacchera, Unere; Valani, Montanari, Teneggi; Volpato, Pereni, Vitali, Faro, Trombini.

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino II, Benetti, Nova.

Arb.: Picasso di Chiavari.

Lazio-Messina 1-0

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio continua a deludere. Pur imponendosi per 1-0 sul Messina, la squadra biancazzurra ha denunciato gravissi scompensi in tutti i reparti. E' uscita dal campo sotto una nutrita salva di fischi e con i tifosi che chiedevano a gran voce la «testa» dell'allenatore Cei.

I romani hanno vinto soltanto perché avevano di fronte avversari modesti ed imprecisi nelle conclusioni. L'ex allenatore della Lazio Mazzocci, che ora guida il Messina, era venuto a Roma con propositi «vendicativi». E' riuscito però soltanto in parte a raggiungere lo scopo. Ha perso la partita ma è stato calorosamente applaudito dai sostenitori laziali che ancora rimpiangono la sua partenza. Il Messina è piaciuto nel suo insieme anche se gioca molto a centro campo finendo però per smarrirsi in area di rigore (questo spiega le sue sole cinque reti segnate finora).

La Lazio ha segnato il goal della vittoria al 37' del primo tempo: un calcio di punizione battuto da Governato faceva spiovere la palla in area. Fortunato, approfittando della completa immobilità dei difensori avversari, poteva deviare di testa imparabilmente in rete.

Il Novara (1-0 al Bari) è quarto in graduatoria

Rete decisiva di Gavinelli al 33' del primo tempo - Belle parate di Lena, che ieri ha disputato la trecentesima partita fra i piemontesi

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Pur non ripetendo la bella prova della scorsa settimana, allorché superò la Reggina per tre reti a una, il Novara è riuscito ugualmente ad imporsi sul Bari, squadra piuttosto debole in trasferta. Uno a zero il risultato, che premia indubbiamente la compagine più meritevole, anche se gli uomini di Molina ieri non hanno fatto molto. Strano davvero questo Novara, che alterna prestazioni maiuscole ad altre mediocri. Comunque rimane il fatto che il Novara è salito con progressione costante al quarto posto in classifica.

Dopo un inizio del Novara, gli ospiti si sono resi pericolosi con Muiesan al 10', ma ha salvato in extremis un difensore. Alla mezz'ora Gavinelli, rimasto fino a quel momento in ombra, ha avuto uno spunto brillante, ma il suo tiro ha fallito il bersaglio. L'ala destra novarese si è rifatta al 33': un lungo lancio di Sartore lo ha colto smarcato a tre quarti di campo e Gavinelli, superato Muccini in velocità e precedendo il portiere in uscita, ha messo in rete. Il notevole nei primi 45 minuti un gran tiro del barese Volpato e fil di palo, e un'occasione sciupata da Sartore.

Nella ripresa, dopo un buon avvio degli ospiti (tiro a lato del centravanti Galletti al 1') c'è stato al 13' un gran tiro di Gavinelli a fil di palo e un intervento decisivo mancato da Sartore al 22'. Gli ospiti hanno quindi esercitato una costante quanto vana pressione e soltanto al 34' Volpato ha avuto l'occasione del pareggio: Lena, però, che festeggiava la sua 300ª partita in maglia azzurra, da pochi passi ha neutralizzato il tiro.

Piero Barbè

Novara: Lena; Funagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Galletti; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Galletti, Sartore, Hilarmet.

Bari: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Muccini, Vasini, De Paoli; Correnti, Volpato, Galletti, Muiesan, Cicogna.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Quarta giornata del torneo maschile

Basket: la Candy supera il Simmenthal (77-67)

I cestisti bolognesi hanno dominato gli avversari Swagerty ha ottenuto 28 canestri - Le altre partite

Bologna, lunedì mattina.

Un'altra splendida partita della Candy di Bologna e una vittoria preziosa sul Simmenthal: 77-67. Le speranze di scudetto rinascono. Il Simmenthal ha una sola attenuante: l'assenza di Pieri che ha messo l'allenatore Rubini in serie difficoltà. La squadra milanese è stata letteralmente dominata fin dalle prime battute Non ha mai dato l'impressione di poter rimontare, sicché l'incontro si è svolto sempre a «senso unico», tra l'entusiasmo di quasi ottomila spettatori.

Il maggior merito del bellissimo successo della Candy va ancora una volta all'americano Swagerty, il quale ha messo il proprio duello con il connazionale Raymond che veniva giudicato il miglior giocatore importato del nostro torneo di basket. Swagerty ha fatto di tutto, è stato onnipresente: una prova eccezionale. Dopo di lui Cosmelli è risultato il migliore dei bolognesi, mentre nel Simmenthal hanno fatto spicco, oltre a Raymond, il solo Masini.

Rubini ha sportivamente commentato: *«Ci sarebbero attenuanti, ma è inutile cercarle: la verità è che contro questa Candy non c'era niente da fare».*

Candy Bologna: Giomo 8, Pellanera 4, Lombardi 16, Zucchini 2, Rundo 10, Calebotta, Raffaele, Swagerty 28, Cosmelli 14, Buzzavo.

Simmenthal Milano: Jellini 12, Brumatti 8, Masini 17, Fantin 4, Riminucci 3, Rosi, Ongaro, Raymond 23, Ceriani, Ferracini.

Risultati e classifica

Ecco gli altri risultati della quarta giornata del torneo di pallacanestro maschile di serie A.

Fargas Livorno-Roarlo Padova 67-65, dopo i tempi supplementari (30-32, 57-57); a Napoli: Ignis Sud Partenope-Nestlé Rover Venezia 76-67 (34-18); a Forlì: Ignis Varese-Nuova Becchi Forlì 62-60 (32-28); All'Onestà Milano-Eldorado Bologna 72-69 (34-28); a Pesaro: Oransoda Cantù-Butangas Pesaro 63 a 58 (33-27).

La classifica:

Oransoda Cantù, Candy Bologna e Ignis Sud Partenope punti 8; Simmenthal Milano e Ignis Varese 6; Rover Nestlé Venezia 4; Eldorado Bologna, Butangas Pesaro, Fargas Livorno e All'Onestà Milano 2; Roarlo Padova e Becchi Forlì 0.

Nel campionato di pallacanestro femminile

Vittoria delle torinesi del Fiat a Ferrara con lo Standa: 51-35

Ferrara, lunedì matt.

Con una condotta di gara vivace, le cestiste del Fiat Torino hanno superato le ferraresi dello Standa 51-35.

L'incontro ha avuto un inizio favorevole per lo Standa passato in vantaggio con sei lunghezze sulle ospiti; ma le torinesi, sotto la spinta della Vincenzi, hanno saputo riguadagnare il terreno perduto e concludere il primo tempo con cinque punti all'attivo. Nella ripresa le ferraresi approfittando di un rilassamento delle rivali, hanno accorciato la distanza portandosi a un solo punto (27-28), ma a questo punto il Fiat ha inscenato un «forcing» notevole e in pochi minuti ha ottenuto un margine di vantaggio di tutta sicurezza.

Standa Ferrara: Disarò 16, Pareschi 10, Bugnatelli 5, Regazzoni 3, Chersoni Silvia 2, Chersoni Alessandra, Parmeggiani, Frighi, Trentini.

Fiat Torino: Vincenzi 15, Grisotto 15, Del Mestre 11, Cirio, Damiani 5, De Rienzo 8, Bey, Bigone, Losta, Gallo, Consiglio.

Lanco-Lamborghini: 43-38

Le cestiste torinesi del Lanco che partecipano al campionato femminile di serie A hanno sconfitto ieri a Torino con il punteggio di 43-38 il Lamborghini di Bologna. Il primo tempo si era chiuso con il Lanco in vantaggio per 25 a 17. Tra le vincitrici si è distinta la Cesi che ha totalizzato 21 punti.

Gli altri risultati del torneo femminile: Standa Milano-*Fiamma Roma 65-36; Fari-*Triestina 32-28; Recoaro-*Geas 43-30. *Classifica:* Recoaro, Fiat e Standa Milano p. 4; Lanco, Lamborghini, Geas e Fari 2; Standa Ferrara, Fiamma Roma e Triestina 0.

★ A Monale d'Asti il Cocconato ha battuto ieri per 19 a 17 la squadra locale in una gara di tamburello.

I piemontesi sono stati raggiunti da Triestina e Pro Patria

Serie C: il Verbania ancora al comando

La capolista ha sfiorato il successo pieno

Il Verbania rimonta un goal nella partita di Bolzano: 1-1

I biancocerchiati in svantaggio dal 40' di gioco per una rete di Saiani - La violenta reazione della squadra piemontese ha portato al pareggio di Migliorati - Parecchie occasioni sprecate nel finale - Un grave incidente a Verzolla del Bolzano

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì mattina.

L'incontro fra la capolista Verbania e il Bolzano si è concluso in parità. L'1 a 1 di questa novanta combattuti minuti è stato giusto e non ha dubbi il risultato più veritiero e rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

Nel primo tempo la squadra è stata messa, in alcune occasioni, in netta difficoltà dall'undici altoatesino e solo la buona prestazione della difesa, e soprattutto del portiere Fellini, hanno evitato la capitolazione. Al 40' Saiani, su un perfetto passaggio di Alban ha potuto battere con preciso colpo di testa l'estremo difensore piemontese. Il Verbania, in precedenza, si era permesso di sfiorare due ottime occasioni: al 16' con Marforio, il cui tiro è stato parato da Cornelli, e al 30' con Margnini, che ha spedito sulla traversa. Gli altoatesini, dal canto loro, si sono visti annullare dall'ottimo Fellini, con due interventi prodigiosi, un tiro di punizione di Verzolla e una girata di Veneri. Al 37', hanno colpito il palo al 42' ancora con Saiani.

Alla ripresa la capolista ha assunto decisamente le redini dell'incontro, favorita anche dalla tattica rinunciataria dei Bolzano, che ha richiamato tutti i suoi uomini nella propria metà campo, con l'intento di conservare in qualsiasi modo il vantaggio. Si è assistito così a un continuo assalto dei piemontesi, che hanno ancora dovuto registrare il rischio di essere infilati di contropiede. Al 12', infatti, soltanto una pronta e temeraria uscita di Fellini è valsa a fermare Saiani, scattato tutto solo verso la porta avversaria. Tre minuti dopo Weiss ha una pericolosa azione in contropiede, ha fatto partire un tiro il quale, ospite, è riuscito a malapena a deviare di angolo.

Al 20', durante una prolungata mischia in area del Bolzano, Migliorati è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per infilare Cornelli. Alla mezz'ora il Bolzano è stato ridotto in dieci uomini per l'uscita di Verzolla, infortunatosi in uno degli innumerevoli scontri.

Un acrobatico intervento di Canto, il «libero» del Verbania

Il tardivo sinistro è stato ricoverato all'ospedale, dove è stata riscontrata la frattura del menisco. Due anni or sono proprio Verzolla che disputava con la squadra altoatesina il torneo di quarta serie, giocando contro il Verbania, aveva riportato la frattura della tibia e perone in seguito a uno scontro con un giocatore avversario. Il doloroso incidente aveva tenuto lontano dal campo di gioco Verzolla fino a questa stagione calcistica e quella di ieri sera la sua terza partita del campionato. Fino al momento in cui è stato dal campo, Verzolla era apparso uno dei migliori.

Ormai tutti in campo avevano tutte le migliori energie, ed il risultato non è più cambiato; anche se il Verbania, con un po' più di precisione da parte degli avanti, avrebbe potuto sfruttare alcune ottime occasioni nel finale.

Il complesso si è trattato di un bell'incontro, e il Verbania, anche se ha grandi individualità nelle file, è parso un complesso ben impostato su una difesa difficilmente superabile. Il portiere Fellini è stato il migliior uomo in campo.

e. p.

Reti: p. t. 40' Saiani (B.); s. t. 20' Migliorati (V.).

Bolzano: Cornelli; Verzolla, Natali; Iosio, Bertuola I, Manni; Albani, Veneri, Weiss, Ventura, Saiani.

Verbania: Fellini; De Fonti, Mariani; Canto, Macchi, Sacco; Margnini, Giannini, Migliorati, Barichella, Marforio.

Arbitro: Lovisaro di Genova.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Triestina	15	11	4	1	0	2	2	2	13	6
2. Verbania	15	11	2	3	0	2	4	0	9	5
3. Pro Patria	15	11	4	1	0	2	2	2	16	9
4. Solbiatese	13	11	5	1	0	1	1	3	23	11
5. Piacenza	14	11	3	3	0	2	2	2	10	5
6. Udinese	14	11	4	0	2	2	2	1	14	10
7. Como	13	11	4	0	2	2	1	2	18	10
8. Rapallo	13	11	3	2	1	3	1	2	15	13
9. Treviso	12	11	3	2	0	0	4	2	16	10
10. Legnano	12	11	3	3	0	1	1	3	8	7
11. Savona	11	11	2	3	0	1	2	3	7	4
12. Monfalcone	11	11	3	2	1	0	1	2	11	6
13. Biellese	10	11	2	4	0	0	2	3	8	13
14. [illegible]	8	11	3	2	0	0	1	5	12	[illegible]
15. Alessandria	8	11	2	2	1	0	3	3	5	10
16. Trevigliese	8	11	2	1	2	1	2	3	4	9
17. Bolzano	6	11	1	3	2	0	3	2	6	15
18. Entella	6	11	2	2	2	0	0	5	5	14
19. Pavia	6	11	1	3	2	0	1	4	3	10
20. Mestrina	4	11	1	1	4	0	1	4	3	15

Risultati di ieri		Il prossimo turno
Biellese-Savona	0-0	Alessandria-Udinese
Bolzano-Verbania	1-1	Marzotto-Mestrina
Como-Triestina	1-2	Piacenza-Biellese
Entella-Alessandria	0-0	Pro Patria-Monfalcone
Legnano-Treviso	0-0	Rapallo-Bolzano
Mestrina-Pro Patria	0-2	Savona-Legnano
Monfalcone-Piacenza	0-0	Trevigliese-Como
Pavia-Trevigliese	2-1	Treviso-Pavia
Solbiatese-Rapallo	5-1	Triestina-Solbiatese
Udinese-Marzotto	1-0	Verbania-Entella

Girone B

RISULTATI

Arezzo-Sambenedettese	1-0
Carrarese-Sparta	5-3
Città di Castello-Massese	1-1
U. S. Ascoli-Ancona	[illegible]
Empoli-Rimini	0-0
Pistoiese-Jesi	1-1
Fontedera-Maceratese	1-2
Prato-Ravenna	[illegible]
Siena-Colorno	2-1
Torres-Vis Pesaro	1-0

CLASSIFICA

Sambenedettese p. 17; Spezia 15; Siena 14; Empoli, Arezzo e Torres 13; Maceratese, Due Duca Ascoli e Colorno 12; Anconitana e Ravenna 11; Prato 10; Carrarese, Pesaro, Pistoiese, Jesi, Rimini e Fontedera 9; Massese 7; Città di Castello 6.

Girone C

RISULTATI

Avellino-Massimiliano	1-1
Barletta-Puteolana	1-0
Casertana-Trapani	4-1
Chieti-Trani	3-1
Cosenza-Akragas	1-0
Crotone-Lecce	3-0
Internapoli-Salernitana	0-1
Nardò-Ternana	1-4
Siracusa-Taranto	0-1

Ha riposato L'Aquila.

CLASSIFICA

Ternana p. 15; Taranto 15; Lecce, Cosenza e Crotone 13; Salernitana, Casertana 12; Nardò e Trapani 11; Akragas, Avellino e Chieti 10; Internapoli, Puteolana e Barletta 9; Massimiliana 8; Trani e L'Aquila 7; Siracusa 3.

Il Savona pareggia con la Biellese: 0-0

I liguri si presentavano per la prima volta sotto la guida di Baldini, non hanno soddisfatto - Una rete annullata ai biancoblù per fuori gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Pareggio 0-0 e per Biellese e Savona ed è un risultato giusto per una partita che ha offerto ben poche emozioni. Poche le manovrate, e le da goal, tanti i falli, specialmente da parte savonese, gli errori e la confusione più assoluta nelle in definitiva spettacolo meschino che non ha soddisfatto i tifosi dell'una e dell'altra parte, ed ha lasciato inoltre la convinzione che le situazioni entrambe le squadre sia ancora piuttosto precaria.

Il Savona si presentava a Biella sotto la guida del nuovo allenatore Baldini, designato in settimana a sostituire Occhetta, che sconta il licenziamento lo scarso rendimento dei biancoblù nella fase di avvio del campionato. Ci si aspettava qualcosa di nuovo, anche se in una sola settimana non è facile cambiare l'impostazione di gioco di una formazione, ma l'attesa è andata delusa.

Il Savona di Baldini è identico a quello di una pala settimana fa. Nemmeno la formazione è cambiata se non eccettuo la sostituzione Caucci con [illegible], necessaria e comunque non determinante. Dove il Savona non ingranava era a centro campo e a centro campo i padroni di casa hanno continuato anche ieri a non combinare nulla di buono. Il discorso è stato il medesimo: immobilismo per Fascetti, limiti tecnici per Gittone, scarsa chiarezza di idee per Furino.

La compagine ligure continua a soppiantare abilanciata in difesa dagli errori che si fanno davanti, e neutralizzata in attacco dalla necessità di manovrare che i centrocampisti impostano. Il difetto è uno solo ed ora reso da vedere cosa riuscirà a fare Baldini per porvi rimedio. Il tempo, per rimontare il terreno perduto, c'è ancora, basta darsi da fare immediatamente e il risultato di ieri, per discutibile che sia, costituisce senz'altro un passo avanti.

La Biellese, rilanciata dal pareggio di Treviso, aperava dal canto suo in un successo pieno. E' mancato il risultato e nemmeno il gioco ha risposto alle aspettative.

In difesa si gioca con un certo ordine, all'intelligenza tattica dell'anziano [illegible], ma le manovre portate avanti con una continuità da Invernizzi, Masco e Nanni, vengono regolarmente sprecate dagli uomini di punta. In novanta minuti non un tiro pericoloso da parte degli ospiti biellesi, nettamente superati nel numero delle conclusioni dal loro stesso stopper Mattarucchi.

Lo schema di gioco della squadra piemontese, prefiderebbe, per dare risultati pienamente utili, una linea di stoccatori in prima linea a ripartire ad Saccani ed Canzi, i nuovi arrivati. Cagnolio, hanno doti di realizzatore. Si muove rapidamente verso la stagione più fredda e ci saranno presto campi pesanti. Una preoccupazione di più per Serramezzi e dalle caratteristiche dei bianconeri, le delusioni potrebbero divenire più frequenti.

La cronaca si esaurisce in breve. Prima azione della partita al 14': Canzi lancia Nanni, che supera Ostermann e scaglia un pallone rasoterra che attraversa in diagonale l'area per finire in fondo. Passano undici minuti e Ostermann si salva alla meglio da un'incursione di Saccani toccando indietro con qualche rischio al proprio portiere. Alla mezz'ora tiro di Mattarucchi da fuori area che sfiora tra[illegible]. Finalmente si fa vivo Savona. Al 33' è Fazzi che si invola sulla destra, centra verso la rete e Stevan arriva con un attimo di ritardo sul pallone. Passano due minuti e riparte Fazzi per vedere finalmente da Massucco il tiro-cross che aveva lambito la rete. Al 39' Valerio e Stevan rotolano a terra assieme e l'ex della Biellese colpisce con un colpo di [illegible] l'avversario. Stevan tenta di rialzarsi, ma perde abbondantemente sangue: viene portato fuori dal campo e rientrerà soltanto nella ripresa con le idee ancora un po' annebbiate.

Nel secondo tempo botta e risposta con due azioni che potrebbero risultare decisive. Invernizzi batte una punizione e Saccani può colpire di testa proprio davanti alla rete: è debole e di finisce sul fondo. Contropiede Gittone atterrato in dell'area: batte Fa a sfiorante e Fazzi di testa rete. L'arbitro annulla giustamente mistificando le proteste degli interessati: il fuori gioco era Massucco.

Comincia a serpeggiare un certo nervosismo e i falli si sprecano. segnalano i savonesi in particolar modo e l'arbitro non riesce a controllare la situazione. Piovono le ammonizioni ma non servono a nulla. Continuano le azioni sull'uno e sull'altro fronte. si ormai la convinzione che il risultato non muoverà più iniziato. Ha qualche occasione di più il Savona gli errori dei biellesi ma soltanto a minuti dalla fine i piemontesi rischiano grosso: Stevan salta due avversari, scarta anche il portiere, e poi cade a due passi dalla rete. Potrebbe essere rigore, ma nessuno protesta e l'arbitro ne approfitta per chiudere con qualche secondo d'anticipo l'incontro.

Giorgio Viglino

Biellese: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Baldi, Mattarucchi; Cagnolio, Invernizzi, Saccani, Canzi, Nanni.

Savona: Ghizzardi; Natta, Cherubini; Ostermann, Pozzi, Furino; Gittone, Massucco, Fazzi, Fascetti, Stevan

Arbitro: Porcelli di Lodi.

Il biellese Nanni

Sensazionale occasione!...

Da MARTEDI' 28 NOVEMBRE ore 9,30 e per 10 giorni

in VIA MONFERRATO 16

cederanno al pubblico tutte le giacenze

FALLIMENTARI

di vari negozi

ALCUNI PREZZI:

Lenzuola Fior lino, una piazza	L.	500
Federe olandesi	»	100
Coperte di lana	»	1000
Vestiti per uomo	»	3000
Giacche di renna	»	4000
Pantaloni per uomo	»	500
Plaid Scozia	»	[illegible]
Tendaggi vari al mt.	»	100

Sensazionale lotto di tovaglie da 12, ricamo «Bassetti» valore 11.000 L.

e migliaia articoli bambino e regalo a 200, 300 e 500 lire

TRAM 4 - AUT. 55-61

Per un'ora e mezzo dopo la gara

L'arbitro a Como assediato negli spogliatoi

Dopo la vittoria Triestina (2-1) - Il pubblico protesta per un goal convalidato e per un rigore non concesso

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì notte.

L'incontro tra il Como e la Triestina è terminato con il successo dei calciatori giuliani i quali, insieme alla Pro Patria, raggiungono così il Verbania al comando della classifica.

Le reti sono state realizzate da Musiello (C.) al 7' e Ipe (Tr.) al 13' del primo tempo e dal comasco Pirola (autorete) al 20' della ripresa.

Questo secondo goal ha scatenato le proteste del pubblico. I tifosi Como sostenevano infatti che contemporaneamente all'autogoal vi stato un fallo di Brusadelli sul portiere. L'arbitro Cimma di Biella però convalidato il punto, rifiutandosi anche di interpellare il guardalinee. Poiché il capitano del Como Bollorini insisterm nella rimostranza lo ha espulso.

A pochi minuti del termine altra burrasca allo stadio quando l'arbitro non ravvisa nell'atterramento Musiello in area pli calcerini rigore.

Dopo la conclusione della il pubblico gettato cuscini sassi in campo. L'arbitro è stato assediato per un'ora e negli spogliatoi, ma ha poi potuto lasciare senza danni lo stadio, una vettura della Polizia.

l. p.

Clamorosa vittoria per 5 a 1 Solbiatese sul Rapallo

SOLBIATE, lunedì mattina.

Nella prefabbricata della Solbiatese nell'incontro casalingo con il Rapallo, La squadra ospite ha resistito abbastanza bene nel corso del primo tempo, poi è crollata sotto l'incalzare degli attacchi avversari. Faganel è stato il trattatore della squadra segnando tre goal, uno al 34' del primo tempo, gli altri al 6' e al 20' della ripresa. Altri due goal, al 13' e al 28' del secondo tempo hanno segnato Milanesi e Taddei.

RETI: 34' Faganel (So.); s.t. 6' Faganel (So.), 13' Milanesi (So.), 20' Taddei (So.), 28' Faganel (So.), 38' autorete di Russo (So.).

Sconfitta la Trevigliese (2-1)

Prima vittoria del Pavia

PAVIA, lunedì mattina.

Finalmente il Pavia è riuscito a conseguire a spese della Trevigliese (2-1) la prima vittoria in campionato. E' stato un successo meritato e sudato perché nella ripresa i padroni di casa sono stati costretti a difendersi a causa del rivoluzionamento dei ranghi per gl'infortuni occorsi a Sangalli e Regali.

Il Pavia ha segnato al 3' del primo tempo con Regali e ha raddoppiato al 32' su autorete di Rigamonti. Gli ospiti hanno accorciato le distanze al 10' del secondo tempo con Camotti. Espulso Maestroni all'ultimo minuto per proteste, infortuni a Regali e a Sangalli, rispettivamente al 3' e al 15' della ripresa.

Esordio dell'anziano Lojacono nella gara con l'Entella

L'Alessandria imbattuta a Chiavari: 0-0

I grigi non hanno troppo convinto - Due infortuni ai giocatori liguri nella ripresa

Dal nostro corrispondente

Chiavari, lunedì matt.

Risultato giusto in tutti i sensi. Nessuna delle due squadre meritava infatti più di quello che ha avuto dallo 0-0, dopo aver dato vita ad un incontro piuttosto misero, confuso, venti giocatori in affannosa di palla. Grosse fette di campo rimanevano deserte, mentre le zone sovraffollate interessate dei botti e ribotti senza idee

L'Alessandria presentava per prima volta l'anziano Lojacono, alla sua partita esordio in serie C. L'italo-argentino, con maglia n. 9, ha giocato fino venti. Le sporadiche azioni offensive dei grigi partivano tutte piedi di Lojacono, poco mobile ancora in grado di effettuare intelligenti passaggi. Dal canto nulla faceva per migliorare il deprimente tono della gara, anzi contribuiva a renderlo più dimesso. Nessun collegamento i reparti, uomini senza e mancanza assoluta di tiro a

L'unica occasione per segnare si presentava ai locali al 31' non Vannini, il quale scoccava una dozzina di metri una che Moriggi pugno riusciva a deviare in angolo. Due minuti dopo era l'Alessandria a sfiorare il goal. I difensori chiavaresi si ostacolavano a vicenda, ma la stessa cosa facevano gli attaccanti piemontesi, riuscendo a non segnare.

Nella ripresa s'infortunavano al 18' Iacobini (strappo), che usciva definitivamente al 25' e al 30' Cavicchioli il quale rimaneva in campo zoppicando visibilmente. I grigi, che venivano a trovarsi due uomini in , si gettavano con veemenza alla ricerca della vittoria che alla vigilia sembrava irraggiungibile. Però ottenevano soltanto il predominio territoriale, con grande ammassamento di in area entellana, nonostante alcuni suggerimenti di Lojacono ormai fermo al di fuori della mischia.

L'anziano Lojacono ha esordito ieri in serie C nelle file dei grigi alessandrini

La gara ieri ha lasciato insoluti i gravi problemi che assillano due squadre. Dal punto di vista della classifica, all'Alessandria rimane il punto guadagnato e in fondo, per i grigi; la giornata si chiude in attivo.

p. r.

Entella: Scabini; Fontana, Giordani; Cavicchioli, Tassara, Dellepiane; Colombo, Paciani, Iacobini, Vannini, Danzian.

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Rossi, Grilli; Berta, Giovanni, Lojacono, Eco, Magistrelli.

UDINESE - MARZOTTO 1-0 — Fortunoso successo dell'Udinese nell'impegnativo confronto il Marzotto. I friulani si imposti 1-0 grazie a un discutibile rigore concesso a loro vantaggio e trasformato da Bagnoli al 28' del primo tempo.

MONFALCONE - PIACENZA 0-0 — Il Piacenza ha colto sul campo del Monfalcone un meritato pareggio.

FESTE AL SOLE

TRANSITALIA PER

CAPODANNO

VIAGGI IN NAVE - ALBERGHI I e II cat.

VISITE ED ESCURSIONI

Palma di Majorca 10 giorni	L.	97.000
Sicilia 11 giorni	L.	[illegible]

Viaggi in aereo Jet - Alberghi 1ª cat. e lusso - Visite ed escursioni

Canarie giorni	L.	187.000
Grecia e Turchia 7 giorni	L.	175.000
Marocco 8 giorni	L.	220.000
Tunisia 9 giorni	L.	169.000
Egitto 9 giorni	L.	235.000
Egitto 7 giorni (aereo noleggiato)	L.	165.000
Brasile - Argentina - Cile 18 giorni	L.	[illegible]
India Ceylon 17 giorni	L.	598.000

TRANSITALIA Piazza Solferino, 1 - 57.92.82

Nel Gran Premio Nazioni di trotto

Clamorosa delusione di Roquepine a S. Siro

Il celebre cavallo non si è neppure piazzato - La favorita della corsa, stroncata da un tiratissimo duello con l'americano Spin Speed, ha ceduto nel finale rompendo il trotto Successo di Some Fire, che ha segnato al chilometro l'eccezionale tempo di 1'18"1

Milano, lunedì mattina.

Roquepine ha vinto il Gran Premio delle Nazioni di trotto all'ippodromo di San Siro; anzi — questo è un fatto clamoroso — non si è neppure piazzato. La corsa è stata vinta da Some Fire che ha preceduto al traguardo Spin Speed, Pick Wick, quarto Flesse, l'unico cavallo nato in Italia che partecipava alla corsa.

Some Fire si è imposto con un guizzo irresistibile in dirittura d'arrivo al termine di una tiratissima: il ricordo della corsa che ora è stato stabilito da Newalar e da Geo con il tempo di 1'18"1/10 al chilometro è stato portato da Some Fire a 1'17"2/10.

Un pubblico enorme ha assistito alla, una delle più importanti del calendario nazionale; è rimasto ammutolito quando Roquepine ha ceduto, a metri dal traguardo ed è rotto il trotto, finendo in fondo al gruppo. Poi ha tributato un grande applauso a Some Fire, che è diventato una ovazione al giro d'onore durante il quale l'altoparlante ha annunciato l'eccezionale tempo segnato dal vincitore.

La corsa è stata per tre quarti sul duello fra Spin Speed e Roquepine. L'americano era balzato al comando in partenza, nella sua scia il compagno di colori City Lights, Roquepine è subito andata all'attacco di Spin Speed e dal loro duello è nata un'andatura micidiale. Spin Speed non cedeva, Roquepine insisteva nell'assalto, Henry Levesque era convinto che la sua campionessa avrebbe prima o poi strecato la resistenza dell'avversario. Ma i metri percorsi in più in ogni corsa hanno pesato sulla «regina del trotto».

A metà corsa Some Fire, anticipando Pick Wick, è uscito largo sistemandosi nella scia di Roquepine. E quando questa ha ceduto al ritmo massacrante è venuto avanti con bella sicurezza. In dirittura ha sferrato il suo attacco e nulla ha potuto Spin Speed, anch'esso provato dalla lunga lotta con Roquepine.

Gli altri sono rimasti tagliati fuori da questa battaglia. Era impossibile riuscire a riaccostarsi ai primi, che hanno duellato a limiti di valore mondiale. Con la tattica garibaldina Spin Speed era già riuscito una volta a debellare Roquepine: fu a Napoli, nella prima del Gran Premio della Lotteria. Questa volta la tattica è stata fatale ad ambedue. Ha giovato a Some Fire, preparato con cura da Anselmo Fontanesi, un professionista noto al pubblico torinese. Some Fire portava in pista i colori della Scuderia La Chiassese, pseudonimo sotto il quale fanno correre i loro cavalli il prof. Paolo Quaini, primario della Clinica ginecologica dell'Università torinese ed suo amico di Chiasso.

Dopo la corsa Roquepine continuava ad essere l'argomento principale di ogni discorso. La campionessa è stanca? Certo la francese non ha oggi corso come altre volte, ma raramente le è capitato davanti un avversario accanito come Spin Speed. Del resto Brighenti, il driver di Spin Speed, aveva detto più volte: «Roquepine si può battere; bisogna però avere il coraggio di attaccarla, attaccarla sempre, con estrema decisione». Qual ha fatto. Non è riuscito a portare al successo il suo cavallo, ma gli resta la grande soddisfazione di aver obbligato alla rottura quella che è considerata in più grande trottatrice del mondo.

r. e.

Gran Premio delle Nazioni (L. 20.000.000, m. 2100): 1. Some Fire (A. Fontanesi) accoppiata La Chiassese, al km. 1.17.2; 2. Spin Speed; 3. Pick Wick; 4. Flesse. N.P.: City Lights, Roquepine, Short Stop, Nimble Boy, Lansing Hanover, Rac Wilkes, Paskalikop, Eileen Eden, Marengo Hanover. Tot. 172; 136, 39, 33 (2029). Le altre corse sono state vinte da Barbarian, Parisien, Safe Song, Metallo, Castleton Belle, Predosa, Baltihin.

Incontro di rugby sospeso a Padova

Padova, lunedì mattina.

L'incontro di rugby (fra il capolista «Petrarca» di Padova e la squadra del Rovigo è stato sospeso al 15' del secondo tempo per incidenti, quando il Rovigo conduceva per 11-5 (3-5). La partita, disputata al «Tre Pini» di Padova, è stata dall'arbitro Tavelli di Piacenza in seguito alle intemperanze del pubblico ed alle vivaci proteste degli stessi giocatori del «Petrarca». Questi si ritenevano danneggiati dall'arbitro per una presunta svista valutazione di alcuni:

Cuscini ed altri oggetti sono stati lanciati in dagli spettatori. L'arbitro Tavelli — dopo la sospensione dell'incontro — è dovuto rifugiarsi negli spogliatoi, sotto la protezione della polizia.

Some Fire vince il Gran Premio delle Nazioni precedendo facilmente Spin Speed a destra, in primo piano), Pick Wick a Flesse (semicoperto da Spin Speed). Nello sfondo, ultima della fila, si intravede Roquepine (Telefoto)

Le emozionanti vicende del campionato di serie D

Tre giocatori dell'Ivrea espulsi nella partita persa a Vercelli: 1-2

Discutibile direzione dell'arbitro Scolari - De Magistri, Tosin e Ferrari allontanati dal campo nel secondo tempo - La Pro Vercelli conserva il secondo posto in classifica, alla spalla della capolista Sestrese, che ha battuto il Casale (1-0) - La Castor a Torino pareggia il Gruppo (1-1)

Vercelli, lunedì mattina.

Non è stata una bella partita: la vittoria della «Pro» è risultata, comunque, ineccepibile anche se la compagine vercellese non ha svettato; tuttavia il suo gioco è apparso più solido di quello dell'Ivrea.

Occorre inoltre sottolineare il discutibile arbitraggio del genovese Scolari. Il giovane direttore di gara, infatti, nel spazio di pochi minuti (quando ormai fortunatamente la partita era decisa) ha spedito negli spogliatoi ben tre giocatori dell'Ivrea: De Magistri, Tosin e Ferrari per falli scarsissimo rilievo o per proteste quali non soliti fare i giocatori.

Infine ha completato la sua direzione decretando al termine dell'incontro un rigore contro la Pro Vercelli senza che un solo giocatore ospite si trovasse nell'area locali o stesse per entrarvi.

I bianchi hanno segnato la loro prima rete al 5' della ripresa: palla passata Bosetti all'ala destra Rossi, che in piena corsa segna con un tiro violentissimo. Al 28' ancora Rossi, felicissima giornata: supera due avversari e venti metri spedisce la palla in rete.

La partita continua senza emozioni, ad agitare le acque ci pensa l'arbitro. De Magistri al 35' ha un gesto di stizza Scolari lo espelle. Tre minuti dopo Tosin cerca rudemente Rossi: fuori anche lui. Reclama Ferrari: se ne deve andare negli spogliatoi. Allora c'è un po' di fra i giocatori eporediesi: c'è chi sostiene che bisognerebbe ritirare la squadra, ma tutto finisce in pochi secondi. riprende: al 45' l'arbitro fa calciare un rigore contro la «Pro» che c'è solo nella sua immaginazione; stangata di Magheri che la rete per l'Ivrea.

a. l.

ALBENGA - SANREMESE 1-0 — Rete di Palardi al 38' secondo tempo. Grazie alla prova superlativa dei propri difensori, ed in particolare portiere e Neuhoff, l'Albenga ha battuto la Sanremese, compagine pericolosissima ed incisiva.

MACOBI-COSSATO 0-0 — Una sciabica partita, appena ravvivata qualche di gioco discreto. Giusto comunque il risultato. Sono state annullate due reti, una per parte, al 30' del primo tempo l'arbitro, dopo essersi consultato con il segnalinee, ha detto di no ad una realizzazione di Andreoletti (Cossato); la stessa sorte è toccata ad un gol di Zanelli (Macobi) messo segno al 42' della ripresa.

SESTRI LEVANTE-OMEGNA 1-0 — Autorete di Berretta (Omegna) al 26' della ripresa. Bellissima compagine, quella piemontese, con una difesa quadrata e sicura, il ha messo lo zampino e Berretta ha battuto involontariamente la stessa squadra.

IMPERIA-ALASSIO 1-0 — Rete Demaria al 33' della ripresa. L'Imperia, dopo una partita disputata, ha conquistato oggi i primi due punti del suo campionato. Infatti la squadra locale non mai riuscita a vincere una partita e si trova al fondo della classifica.

CASTOR-GRUPPO C 1-1 — Reti: Petrone (C.) al 12', Barone (G.) al 37' della ripresa. Ancora un risultato di parità Castor sul proprio terreno gli ospiti genovesi del Gruppo C.

BORGOMANERO-CUNEO 2-0 — Reti: al 10' primo tempo Poliegris, al 43' della ripresa Ughetti.

SESTRESE-CASALE 1-0 — Rete di Vigo al 15 del primo tempo. La partita è stata in parte guastata dal vento freddo. La Sestrese è andata in vantaggio con Vigo, mentre nella ripresa il Casale ha dominato a lungo.

Girone A

RISULTATI: Albenga-Sanremese 1-0; Borgomanero-Cuneo 2-0; Castor Torino-Gruppo C Genova 1-1; Imperia-Alassio 1-0; Ligorna Vivaldi-Asti 0-0; Macobi Asti-Cossato 0-0; Pro Vercelli-Ivrea 2-1; Sestrese-Casale 1-0; Sestri Levante-Omegna 1-0.

CLASSIFICA: p. 15; Pro Vercelli, Albenga 18; Borgomanero, Sestri Levante 17; Cossatese 11; Macobi, Asti, Castor, Omegna, Ca 10; Cuneo, 9; Ivrea, Alassio 8; Ligorna, Gruppo C 7; Imperia 6.

Girone B: il Derthona supera il Guastalla: 1 a 0

Tortona, lunedì mattina.

Dopo trenta secondi dall'inizio il Derthona è andato a rete con Zapparoli su azione intessuta con Nardin e Cazzola. Gli ospiti hanno contrattaccato a lungo nel tentativo di pareggiare, e nel del secondo tempo stati sorpresi da un altro gol Zapparoli e al 30' il Derthona segnava rete con Colondri, su azione personale.

CREMONESE-VIGEVANO 3-0 — Reti: Mandonico al 12' del primo tempo e al 25' della ripresa. Con un gol per tempo e con una prestazione assai convincente, la Cremonese si è imposta su un Vigevano stranamente si è difeso nonostante l'evidente superiorità tecnica degli avversari. La formazione allestita da Bucigalupo ha indubbiamente disputato il miglior incontro questo campionato. Infatti con una partenza fulminea è andato in vantaggio, al 12', uno splendido goal di Mandonico. Lo stesso giocatore, il migliore dei grigiorossi, al 25' della ripresa ha messo al sicuro il risultato.

PERGOLETTESE-VOGHERA 1-0 — *Rete di Cantoni al 37' del secondo tempo. La capolista Pergolettese, come nelle previsioni, ha vinto contro un'avversaria che si è difesa con impegno.*

MIRANDOLESE-LEONCELLI 1-1 — *Reti: Perugini (M.) al primo tempo; Carra (M.) al 7' della ripresa autorete. Giusto pareggio tra Mirandolese e Leoncelli termine incontro ricco di fasi interessanti. A una prevalenza dei padroni di casa nel primo tempo, che ha fruttato una bella rete di Pennazzi al 40', ha fatto riscontro decisa reazione degli ospiti nella ripresa.*

Girone B

RISULTATI: Cremonese-Vigevano 2-0; Derthona-Giussalla 1-0; Fanfulla-Lilion 1-1; Mirandolese-Leoncelli 1-1; Parma-Gallaratese 0-1; Pergolettese-Voghera 1-0; Pro Sesto-Valdrompia 1-2; Saronno-Mogliano 3-1; Seregno-S. Secondo 2-0.

CLASSIFICA: Pergolettese p. 19; Cremonese 15; Derthona 14; Pro Sesto 13; Seregno, Saronno 12; Gallaratese 11; Vigevano, Lilion, Valtrompia 10; Parma, Moglia 9; Mirandolese, Fanfulla Leoncelli 8; Giussolia, San Secondo 5; Voghera 4.

Le ginnaste ungheresi superano le italiane

PRATO, lunedì mattina.

Le ginnaste azzurre sono state sconfitte a Prato dalle ungheresi che si sono imposte per 375,75 a 363,05. Migliore in senso assoluto la giovanissima Bui che ha realizzato i più alti punteggi alle negli esercizi obbligatori in quelli liberi. squadra azzurra si è messa in evidenza la portiere Marcelli, classificatasi quarta. La campionessa italiana Adriana Biagiotti, non in perfetta forma, ha dovuto accontentarsi della sesta posizione.

GRANDE SVENDITA
occasioni per NATALE
UNICA - VIA PO 55
di AVOGADRO Violetta
DETTAGLIO - INGROSSO
SCONTO DIPENDENTI FIAT - TESSERATI ENAL

BORSE Tracolla vitello lire 1890, modelli e tinte nuove L. 2890-3890 in più. Vera lucertola L. 7900, 10.900, vera tartaruga L. 9890 in più, vero coccodrillo L. 14.900 in più.

GUANTI stock reclame lire 280, 390, 790 in più - Capretto L. 990, 1290.

OMBRELLI misto L. 980, nylon 1490, fantasia L. 1890, manico argento L. 3250.

PORTADOLLARI L. 290 in più coccodrillo L. 2290, cintura vitello L. 290, vero coccodrillo L. 1790.

ARTICOLI REGALO penne cipria L. 1590, parure fumo L. auto L. 890, classidoc L. 990, servizi scrittoio L. 2980, salvadanai, posacenere, barometri, borracce, thermos, ecc.

CARTELLE sottobraccio L. 890, 990 in più, diplomatiche L. 890, 1090, vitello L. 3890, zaini L. 1990.

VALIGIE lavabile L. 1890, vitello inglese lire 7500, Wunder L. 3590.

NECESSAIRE manicure lire 490 - barba L. 690 - grande L. 1690.

Questi prezzi sono indicativi migliaia di articoli

DILETTANTI: conferma delle capolista Borgosesia e Canelli

Ad Aosta ed Oleggio due incontri burrascosi

I valdostani battono il Santhià (2-0): tre espulsi e due infortunati - In Oleggio-Borgosesia (1-0) l'arbitro ha allontanato dal campo ben cinque giocatori

Aosta, lunedì mattina.

L'Aosta ha battuto nettamente (2-0) il Santhià secondo in classifica. Nell'ultimo quarto d'ora la partita è scaduta di tono e si registrati numerosi interventi falsi, puniti dall'arbitro con ben tre espulsioni: Fiacanica dell'Aosta al 33', Bauliert del Santhià e Prandi dell'Aosta, autore della prima rete, al 35'. L'Aosta ha condotto egualmente in porto la partita, anche se ai due uomini espulsi vanno aggiunti due infortunati: Degioz alla fine del primo tempo e Michelini dal 35' del secondo.

Ora l'Aosta pensa al prossimo incontro Suno, con due giocatori probabilmente squalificati e due altri infortunati e forse fermi parecchie giornate. A Michelini è stata riscontrata la sospetta frattura del malleolo destro, a Degioz lo strappo dei legamenti ginocchio sinistro. Stamane dovranno essere sottoposti a radiografia, all'ospedale Mauriziano Aosta. La vittoria di ieri è costata molto al rossoneri.

Reti: secondo tempo: all'8' Prandi, al 30' Lancerotto.

*OLEGGIO-BORGOSESIA 1-0 — I locali sono passati al 29' della ripresa con Ciapparella, mancando, sempre con Ciapparella, il raddoppio a pochi minuti dalla fine. Nel corso dei novanta minuti l'arbitro ha inviato negli spogliatoi tre giocatori dell'Oleggio e due del Borgosesia, per falli alquanto discutibili o per proteste verbali contro il arbitro di gara. Gli espulsi sono: Re Sarti, Spurzola e Bossi per i locali, Rossi e Mocchinti per gli ospiti.

*VILLADOSSOLA-PONZONE 2-2 — Reti: p. t. 20' Bertone (Vil.), rigore; 27' sa (Po.); s. t.: 1' Valeggia (Vil.), 44' Boglietti (Po.).

*VIRTUS VOLPIANO-INOX NEO BAVENO 2-1 — Reti: II tempo: 40' Festa (Inox), al 42' e 43' Francesato (Virtus).

*CIGLIANO-JUVE DOMO 1-0 — Malgrado il discusso arbitraggio e l'espulsione del sinistro locale Paretti al 35' del primo tempo, il Cigliano ha vinto per 1-0 gia all'ala sinistra Frus che ha segnato 2' della ripresa.

SUNO-*VETTA S. LORENZO 4-0 — Reti: p. t. 23' Galloni; ripresa: 4' Brambilla, Galloni, 44' Erigoni.

*GRIGNASCO-SNIA VISCOSA — non ha visto azioni d'attacco una certa consistenza.

Risultati e classifica

PIEMONTE GIR A: *Oleggio-Borgosesia 1-0; *Cigliano-Juve Domo 1-0; Suno-*Vetta S. Lorenzo 4-0; *Grignasco-Snia 0-0; *Stresa-Arona 0-0; *Aosta-Santhià 2-0; *Villadossola-Ponzone 2-2; *Volpiano-Inox Neo 2 a 1.

CLASSIFICA: Borgosesia p. 13; Aosta, Santhià, Suno e Villadossola 12; Arona 11; Grignasco, Oleggio e Stresa 10; Inox Baveno 8; Volpiano 7; Cigliano e Juve Domo Ponzone 5; Vetta S. Lorenzo e Snia 4; Juve Domo e Ponzone una gara in meno.

ALBA-*BUSCA 2-1 — *Reti, tutte primo tempo: Roa (A.) al 13' Cravero (B.) al 15', Marangon (A.) al 32'.*

*ACQUI-CENISIA 3-0 — *Reti, nel secondo tempo: al 10' Baldovino, al 28' Paradi 11, al 35' Ghilino.*

CIRIÈ-*SAVIGLIANESE 2-1 — *Ha segnato per primo il Ciriè al 4' del primo tempo con Ferrigno, ha pareggiato al 12' Ghigo. La rete della vittoria per il Ciriè è stata segnata al 18' del secondo tempo da Muratore.*

*CHIERI-ISTITUTO SOCIALE 1-0 — *Il goal che ha deciso il risultato è stato realizzato dal centroattacco dei Chieri, Zanotel, al 4', su calcio d'angolo. 38' della ripresa è stato espulso il terzino Balesia, del Sociale, per insulti all'arbitro.*

*SUSA-CARASSONE 0-0 — *Il risultato di parità tra il Susa e la Carassonese rispecchia l'andamento*

CANELLI-*CINZANO 1-0 — *Rete segnata da Susa al 30' del secondo tempo, con un forte tiro da una quindicina di metri.*

-NOVESE 1-1 — *Reti: nel primo tempo al 25' Poggio (N.), al 31' Peola II (C.).*

Risultati e classifica

GIRONE B: *Canelli-Cinzano 1-0; Ciriè-Savigliano 2-1; *Valenzana-Pinerolo 0-0; *Acqui-Cenisia 3-0; *Cassine-Novese 1-1; *Susa-Carassone 0-0; *Chieri-Sociale 1-0; Albese-*Busca 2-1.

CLASSIFICA: *Canelli 15; Novese e Valenzana 11; Chieri 10; Acqui, Albese, Cinzano, Sociale, Pinerolo, e Susa e la Carassonese rispecchia l'andamento 9; Busca 7; Cenisia 3.*

Liguria

GIRONE A: *Argentina-Praia 1-1; Pro Molare-Cairese 3-0; *Campese-Villetta 4-0; *Leonardi-Dianese 2-0; *Spotornese-Sampierdarenese 1-0; *Vado-Noli 3-0; *Varazze-Pontedassio 2-1; Veloce-Cairese 4-1.

GIRONE B: *Arenai Spezia-Pro Recco 5-0; *Carlo Grasso-Cassana 2-1; *Centrale-Bolzanese 1-0; *Pontelungo-Vigili 7-0; *Molassana-Lavagnese 2-0; *Ponte Carrega-Don Bosco 1-1; Folgorevaresi-Quezzi 3-1; *Sammargheritese-Sant'Agostino 3-1.

Un di Chiavari

La gara di di golf alla Mandria

Sul campo di golf torinese di La Mandria si sono con le gare dell'anno 1967, con la disputa appunto della Coppa Chiusura.

La competizione, giocata sulla distanza di 18 buche, ha visto in seguente classifica: 1) Piero Chiantelassa, p. 39; 2) Franco Rivetti, p. 36; 3) Fabio , p. 36; 4) Mario Giratta, p. 36; 5) Bullio, p. 35; 6) Tom Sartore, 35.

PRO PATRIA-*MESTRINA 3-0 — Nuova sconfitta per gli granconi veneti, ancorati alle posizioni in classifica. Sono bastati dieci minuti alla Pro Patria per mettere al sicuro il risultato: hanno segnato infatti Galli all'8' e Baffi 10' del primo tempo.

★ La Alber di Belmasco superando ieri per 1-0 il Lamet di Torino (rete di Effanerin) è rimasta sola al comando della classifica del campionato seniores del C.S.I.

★ Il Rapi di Torino ha battuto ieri il G. S. Agnelli per 3-0 (reti di Soddu) e conserva il secondo posto nella classifica del campionato allievi (I serie)

Nella seconda categoria

GIRONE A: Vaprio-Carpignano 0-1; Chiavennese-Serravallese 2-2; Gallate-Cameri 0-1; Castellettese-Sparta 0-0; Cernusco-Lumellogno 1-3; Fontanellese-Seccese 4-1; Cannobiese-Varallombrese 1-1.

CLASSIFICA — Carpignano e Cameri punti 15; Gallate 13; Chiavennese e Fontanellese 11; Castellettese, Varallombrese 9; Vaprio e Lumellogno 8; Serravalle 6; Cernusco, Cannobiese e Sparta 5; Seccese 2.

GIRONE B: Borgofranco-Crescentino 1-0; Chatillon-Pro Candelo 3-0; Carisio-Valle Cervo 0-1; Volter-Pendenzano 3-1; Chivasso-Montanaro 1-1; Vallestrona-Quart 4-2; Ivrogne-Saluggia 1-1.

CLASSIFICA — Valledrona punti 14; Chivasso e Montanaro 13; Crescentino e Borgofranco 12; Saluggia 10; Chatillon 9; Quart e Pro Candelo 8; Pendenzano e Carisio 7; Valleervo 6; Vallese 4; Ivrogne 2. Quart e Saluggia una partita in meno.

GIRONE C: Strambinese-San Maurizio 1-0; Malnì-Castellamonte 1-3; Nolese-Lauriz. 3-0; Rivarossa-Balangero 1-1; Rivarolo-Senglarese 2-1; Villanova-Lanzo 3-1; Vall'Orco-Cahaliese 1-0.

CLASSIFICA — Castellamonte e Valloreo punti 15; Strambino 14; Lanzo, Rivarolo e Balangero 11; Lauriz e Nolese 8; Settimo 7; Rivarossa e Villanova 5; Caluso, Malnì e Saluglatese 3.

GIRONE D: Perlusa-S. Mauro 2-5; Agnelli-Bacigalupo 0-1; Robur-Audi Elter 3-1; Lancia-Auxilium (s. d. mancanza arbitro); San Carlo-Barcanova 1-4; Olimpia-Bertola 3-3; Fiumale-Madonna Campagna (2-0 assenza al 28' della ripresa per incidenti).

CLASSIFICA — Barcanova punti 15; Bacigalupo 14; Robur 13; Auxilium 12; San Mauro 11; Fiumana, San Carlo, Audi Elter 8; Mad. Campagna e Lancia 7; Perlusa 6; Agnelli e 5; Bertola 1, Perlusa, Fiumana, Lancia, Auxilium una partita in meno.

GIRONE E: Bruentina-Avigliana 3-0; Settimo-Collegno Dora 1-2; Rivoli-Lascaris 2-1; Pro Grugliasco-Cascine 0-2; Pianezza-Bussoleno Pro Collegno-Venaria 0-1; Alpignano-Leynicese 0-0.

CLASSIFICA — Beinasco punti 15; Alpignano e Collegno 13; Rivoli 12; Bussoleno e Cascine 11; Lascaris 10; Bruentina 8; Pro Collegno 7; Avigliana e Pianezza 6; Settimo 4; Leini 3.

GIRONE F: Riv.-Trofarello 3-1; Villafranca-Vigone 1-1; Nichelino-Giorari 0-1; Fossanese-Pedona 2-1; Cortellano-Racconigi 1-1; Cheraschese-Carmagnola 5-0; Pro Dronero-Barge 2-1.

CLASSIFICA — Villafranca e Vigone punti 15; Riv 13; Cheraschese 12; Pro Dronero 11; Fossanese 9; Nichelino 8; Trofarello, Barge, Carmagnola e Giorari 4; Cheraschese, Pro Dronero, Pedona e Giorari una partita in meno.

GIRONE G: Sergia Cumiana-2-1; Ivoo Bosco-Feletto 1-1; Pozzolese-Monferrato 1-4; Fontanetorre-Vigonzole 5-0; Bargiani-San Carlo 1-1; Junior-Nicese 1-1; Quinto-Asca Fulgor 3-1.

CLASSIFICA — Monferrato punti 13; San Carlo e Bargiani 12; Vigonzole e Nicese 10; Feletto, Fontenuova e Balsola 9; Asca Fulgor, Garibaldi e Junior 8; Pozzolese 7; Borgo Cornollo 6; Ivoo Bosco 4. Mellanese e Garibaldi una partita in meno.

dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsivo Thermogène si avverte un benefico e dilovevole senso calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *

THERMOGÈNE

* glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA D'AUTUNNO di Tappeti Persiani, Orientali e Cinesi

A. BORGHI & C. s.p.a.

TORINO - VIA CERNAIA, 16 - TORINO

LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA

I tappeti Borghi rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

I sobborghi sommersi da un fiume di fango

Alluvione alla periferia di LISBONA oltre 250 morti, centinaia di dispersi

Il nubifragio ha investito un'area di circa 30 chilometri - La popolazione è [illegible] sorpresa nel [illegible] - Molti i bambini e le donne tra le vittime, decedute per annegamento o per il crollo degli edifici - I feriti [illegible] migliaia - Imprecisato il numero dei senza tetto Il governo ha imposto la censura sui resoconti della stampa e [illegible] radiotelevisione - A Cascais l'acqua [illegible] raggiunto i 3 metri

Alcune persone nei sobborghi invasi dalle acque, trovano scampo sul tetto d'una macchina (Tel. a «Stampa Sera»)

Servizio particolare a Stampa Sera

Lisbona, lunedì mattina.

Un'alluvione di proporzioni catastrofiche ha investito, [illegible] notte tra [illegible] e domenica, i sobborghi di Lisbona, provocando la morte di oltre duecentocinquanta persone, e seminando la desolazione nei centri abitati dell'estuario. Altissimo è il [illegible] e [illegible] provvisorio. I dispersi sarebbero alcune centinaia.

[illegible] di ieri sera alla [illegible] caduti 92 millimetri di pioggia sulla regione, che conta [illegible] milioni di abitanti, un terzo dell'intera popolazione portoghese. Mentre il centro commerciale di Lisbona ha subito danni modesti, i centri vicini, e specialmente i quartieri [illegible] più poveri collocati ai piedi delle alture, [illegible] stati letteralmente coperti dall'ac[illegible] limacciosa. Oggi [illegible] un mare [illegible] fango e di rovine è tornato a splendere il sole.

A Quintas, un modesto villaggio [illegible] chilometri a nord [illegible] capitale, i morti sono stati ottanta; ad [illegible], un sobborgo di Lisbona, non meno di cinquantasei. Le vittime, sorprese nel sonno, sono annegate o sono state travolte dal crollo delle abitazioni investite dalla furia delle [illegible]a. Secondo i primi resoconti, la percentuale dei bambini e delle donne è quanto [illegible] alta fra i morti.

A distanza di 24 ore, le autorità [illegible] [illegible] ancora [illegible] grado di fare un [illegible] del[illegible] sciagura. Ieri, per tutta la mattinata, [illegible] comunicazioni telefoniche e telegrafiche dell'intera regione [illegible] state pressochè inesistenti e nel tardo pomeriggio [illegible] erano state ancora ristabilite. [illegible]che l'erogazione di energia elettrica [illegible] subito dovunque interruzioni, così come la fornitura d'acqua.

Croce Rossa, esercito, forze di polizia e volontari sono impegnati nell'opera [illegible] soccorso; ci sono edifici abbattuti sotto i quali occorre scavare alla ricerca di eventuali superstiti; [illegible] decine di feriti [illegible] trasportare [illegible] piccoli centri sprovvisti di attrezzature sanitarie agli ospedali che hanno ancora posti liberi, fuori della zona disastrata; c'è da assistere [illegible] profuga [illegible] sensatetto che non [illegible] dormire all'addiaccio, data la stagione; c'è infine il pietoso, ma urgente la[illegible] [illegible] recupero delle salme.

Le autorità centrali non hanno comunicato ancora cifre ufficiali relative [illegible] morti, ai feriti, [illegible] dispersi e ai senzatetto. Qualunque valutazione [illegible] danni è chiaramente impossibile in questo momento.

Gli abitanti [illegible] Lisbona [illegible] stati avvertiti [illegible] non lentare [illegible] lasciare [illegible] città, perchè le strade periferiche sono per buona parte interrotte. Anche il traffico ferroviario ha subito gravissime interruzioni durante il nubifragio e nelle ore seguenti.

Le automobili distrutte dall'alluvione sono innumerevoli: basti [illegible] che nelle parti basse di Lisbona l'acqua [illegible] salita oltre un metro, ma in alcuni punti del [illegible] turistico di Cascais è arrivata a tre metri addirittura, e così pure [illegible] Estoril.

Il presidente portoghese, Amerigo Tomo, in compiuto [illegible] visita alle zone disastrate durante il pomeriggio. Gli allagamenti hanno provo[illegible] corti circuiti e la caduta [illegible] linee ad alta tensione, incidenti [illegible] quali [illegible] deddono anche alcuni decessi.

Nel villaggio di Linda-a-Velha, l'allagamento ha provocato un corto circuito, seguito da un incendio, in [illegible] grande deposito [illegible] esplosivo [illegible] uno stabilimento militare. Per fortuna l'incendio si è sviluppato abbastanza lentamente, tanto [illegible] permettere la evacuazione [illegible] tutto il personale. L'esplosione [illegible] è seguita [illegible] stata di potenza terrificante: [illegible] capannoni industriali di altri stabilimenti nelle vicinanze — anche essi evacuati — [illegible] stati rasi al suolo e per chilometri attorno [illegible] spostamento d'aria ha provocato danni agli edifici: non [illegible] di [illegible] persone sono state gravemente ferite.

Oltre a Quinta ed a [illegible] [illegible] state gravemente colpite dall'alluvione i centri [illegible] Santo Edriao, Povo, Vila Franca De Xiria e Dina De Alhandra.

Da ieri sera il governo ha imposto la censura [illegible] resoconti [illegible] stampa e della [illegible]-televisione «allo scopo [illegible] non allarmare la popolazione». (Associated Press)

Tragica disattenzione in Colombia

Nel pane il veleno che uccise 80 persone

Un potente insetticida, durante il trasporto, per [illegible] rottura [illegible] contenitori si [illegible] mescolato con la polvere di lievito

Nostro servizio particolare

BOGOTA', lunedì mattina.

Nuovi decessi si sono avuti [illegible] a Chichinquira la cittadina colombiana dove ieri [illegible] migliaio di persone sono state colpite da intossicazione dopo aver consumato la colazione del mattino. I morti sono ormai più di ottanta, [illegible] intossicati ancora ricoverati in ospedale [illegible] trecento [illegible] e di loro [illegible] ventina almeno [illegible] in pericolo di vita.

Le autorità hanno intanto fatto un po' di luce [illegible] questa tragedia, che [illegible] è abbattuta ieri come una folgore sulla tranquilla cittadina di provincia.

[illegible] veleno mortale è stato il Parathion, un insetticida potentissimo che [illegible] già acquistato triste fama [illegible] aver provocato la morte [illegible] diversetto bambini messicani nel settembre [illegible] e per essere stato [illegible] in Florida da [illegible] padre snaturato, [illegible] se ne era servito per uccidere i [illegible] figli e riscuotere l'assicurazione.

A Tijuana il Parathion — un thiofosfato — andò a finire accidentalmente nello zucchero. A Chichinquira è [illegible] invece nel lievito in polvere, e quindi nel pane. Secondo quanto dichiarato [illegible] ministro della Sanità, Antonio Ordonez, che dirige personalmente l'inchiesta sull'agghiacciante tragedia, contenitori [illegible] Parathion e di lievito [illegible] [illegible] caricati gli uni [illegible] gli altri sullo [illegible] su furgone che li ha portati da Bogotà a Chichinquira. La spiegazione più plausibile è che i contenitori di Parathion abbiano perduto parte del loro contenuto, contaminando i contenitori [illegible] lievito. L'inchiesta dovrà esaminare naturalmente la responsabilità di chi ha fatto il [illegible] rico, soprattutto in relazione allo stato dei contenitori.

In [illegible] primo momento era stata presa anche in [illegible] l'ipotesi di una strage provocata volutamente.

Sono state adottate naturalmente misure drastiche per impedire altri avvelenamenti: in un primo momento è [illegible] chiuso l'acquedotto, e vietata la vendita [illegible] pane e di latte. Adesso si sta procedendo alla distruzione di lievito, farina e pane sospetti. La gente esegue gli ordini delle autorità, perchè è tuttora in preda al terrore del veleno.

Gran parte delle vittime sono bambini. Alcuni usciti di casa dopo colazione, sono caduti in mezzo [illegible] via, urlando e rotolandosi [illegible] [illegible] il dolore atroce. In breve è stato un rincorrersi [illegible] grida di aiuto da casa a casa, di strada [illegible] strada. Qualcuno è morto per via.

(Ass. Press)

Candidato gollista battuto in una elezione municipale

PARIGI, lunedì mattina.

(l. m.) Il gollismo ha subito ieri una sconfitta che [illegible] ambienti politici considerano significativa sebbene [illegible] tratti di una elezione [illegible] cipale.

Dopo [illegible] riunione in un solo [illegible] della città di Sa[illegible] coi piccoli [illegible] [illegible] periferici [illegible] Saint-Servan e Paramé, venne decisa l'elezione del nuovo sindaco e tre candidati erano in lizza:

Il candidato delle sinistre democratiche, Marcel Planchet, [illegible] trionfato [illegible] [illegible] maggioranza di 11.269 voti [illegible] 8365 soltanto [illegible] ministro gollista Yvon Bourges o 1657 al comunista Jean Lemaitre.

Una ragazza porta in salvo l'apparecchio televisivo (Tel.)

Il ministro Preti cade e si ferisce al polso

BOLOGNA, lunedì [illegible].

Il ministro [illegible] Finanze [illegible] [illegible] Preti si è leggermente infortunato [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible] cadere a terra l'on. Preti, [illegible] attutire il [illegible] caduta, si è appoggiato sulla mano sinistra riportando una lieve incrinatura al polso.

[illegible] [illegible] il [illegible] è recato all'Istituto «Rizzoli» dove il polso gli è stato ingessato.

Drammatica avventura [illegible] a Milano

Prigionieri con i tre figli di un bandito in un casello

[illegible]

Milano, lunedì mattina.

Drammatica avventura di una famiglia [illegible] cinque persone: [illegible] sera, per un'ora e mezzo, marito, moglie e [illegible] bimbi [illegible] rimasti [illegible] la minaccia di una pistola, impugnata da un bandito mascherato, che [illegible] si [illegible] andato, portando [illegible] pochi gioielli per un valore [illegible] centomila lire.

L'episodio banditesco è accaduto all'interno [illegible] un [illegible] ferroviario [illegible] sorge lungo i binari [illegible] tronco Rogoredo-Pavia, al numero [illegible] di via Sant'Arialdo, una strada [illegible] «cintura» milanese, che si snoda ormai fra i campi in una località deserta. Protagonisti [illegible] [illegible] toniere Mario Morganti di [illegible] anni, la moglie Emilia Tancredi di 33 e i [illegible] Cesare di 5, Paola di 6 e Barbara di 7 mesi.

L'altra sera, [illegible] le 23, i componenti della famiglia Morganti [illegible] ormai per andare a riposare. I [illegible] erano già a letto, quando Emilia [illegible] ricordava che forse, nel cortiletto, erano ancora [illegible] i panni lavati nel pomeriggio. Così aprì [illegible] la porta d'ingresso ed [illegible] per ritirarli.

Aveva fatto due [illegible] quando [illegible] uomo mascherato, [illegible] una sciarpa sul [illegible] il cappello a larghe [illegible] calate sugli occhi, l'impermeabile blu con il bavero alzato, usciva dall'ombra e le si parava dinanzi. Nella mano destra teneva stretta una pistola [illegible] [illegible] lunga. «Entra e non urlare», diceva lo sconosciuto alla donna, [illegible] pagnando le parole con un brusco movimento della mano brandita.

[illegible] Tancredi non riusciva a trattenere un urlo e rientrava in casa di corsa. Il bandito [illegible] seguiva e [illegible] un gesto minaccioso faceva capire a Mario Morganti, che stava accorrendo, di non muoversi. I coniugi [illegible] [illegible] rifugiati in camera da letto, sempre sotto il tiro della rivoltella del bandito.

E' lo stesso cantoniere che racconta, rivivendo con un tremito nella [illegible], quei terribili [illegible]: «Il bandito è rimasto fermo per lunghi, interminabili minuti, senza parlare. Anzi, non [illegible] [illegible] parlato. Era alto circa un metro e [illegible], [illegible] aveva trent'anni. Finalmente [illegible] [illegible] mosso: ha chiuso la porta a chiave e [illegible] tanto in fretta corresse alla porta, [illegible] se temesse l'arrivo [illegible] qualcuno. Sobbalzava ad ogni rumore».

[illegible] malvivente, [illegible] forse aspettava un complice, [illegible] tenuto la famiglia prigioniera fino [illegible] 0,30, senza muoversi dal suo posto e senza dire una parola. All'improvviso ha ordinato ai coniugi [illegible] [illegible] in un'altra camera e subito dopo si è impossessato di pochi gioielli ed è fuggito dalla [illegible]. Data l'allarme è [illegible] compiuta una battuta [illegible] del bandito nessuna traccia.

c. b.

Presente il sottosegretario on. Lupis

Inaugurata in Congo una raffineria italiana

E' stata realizzata per conto [illegible] [illegible] società italo-congolese, [illegible] partecipazione dell'Eni - L'importante opera sorge [illegible] Moanda, sul litorale atlantico del paese

Nostro servizio particolare

Kinshasa, lunedì mattina.

Il sottosegretario agli Esteri italiano on. Giuseppe Lupis che si trova nel Congo per l'inaugurazione della raffineria della società italo-congolese Socir è stato ricevuto ieri dal presidente congolese generale Mobutu. L'on. Lupis [illegible] accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Kinshasa, Baistrocchi. Era presente al colloquio il ministro degli Esteri congolese Bomboko. Il presidente Mobutu ha tenuto ad esprimere all'on. Lupis il suo cordialissimo apprezzamento per l'opera svolta [illegible] Congo dalla ditta italiana [illegible] per la collaborazione data dall'Italia allo sviluppo del Congo in uno spi[illegible] [illegible] sincera amicizia. E' seguito uno scambio di vedute sui problemi di [illegible] interesse fra i due Paesi.

Ieri mattina il sottosegretario Lupis [illegible] è recato a Moanda, sul litorale atlantico del Congo, dove ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione della raffineria della società italo-congolese Socir [illegible] sul [illegible] compartecipe l'Eni. Erano presenti alla cerimonia il presidente dell'Eni Eugenio Cefis, il senatore Ugo Bonaiuti, [illegible] della delegazione economica italiana attualmente nel Congo, il ministro [illegible] delle Finanze congolese Paul Mushiete in rappresentanza del presidente Mobutu e numerosi altri esponenti politici ed economici congolesi.

Parlando nel corso [illegible] cerimonia l'on. Lupis, dopo aver [illegible] il suo compiacimento a [illegible] [illegible] governo italiano [illegible] il compimento dell'importante opera, concreta e lusinghiera manifestazione di collaborazione italo-congolese, ha ricordato la secolare tradizione di fecondo lavoro delle [illegible] italiane in tutto il mondo. Egli si è detto certo che il governo congolese assicurerà agli operai italiani le condizioni di vita materiali e morali più adatte ed ha auspicato vivamente il consolidamento e l'espansione del contributo italiano allo sviluppo del Congo.

Tali parole hanno trovato [illegible] conferma [illegible] parte del ministro [illegible] Finanze congolese, a nome del presidente Mobutu. [illegible] canto suo il presidente dell'Eni Cefis ha ricordato che [illegible] ha costruito in Africa cinque [illegible] nerie ed ha sottolineato che la raffineria di Moanda rappresenta la più grande [illegible] lizzazione industriale del Congo [illegible] momento della sua indipendenza.

La società italo-congolese [illegible] è stata costituita nel 1963, i lavori per [illegible] raffineria furono cominciati nel [illegible], [illegible] [illegible]e, che è costata 12,6 milioni di dollari, avrà una capacità di seicento mila tonnellate l'anno; poi[illegible] le necessità interne del Congo [illegible] valutate attualmente a 360.000 tonnellate annue, la raffineria [illegible] del Congo [illegible] paese esportatore. Alla realizzazione della raffineria hanno lavorato circa 150 tecnici italiani della Snam Progetti.

La visita dell'on. Lupis nel Congo si è conclusa ieri [illegible] con un ricevimento offerto alla collettività italiana nella sede dell'ambasciata.

(Ansa)

A danno delle popolazioni sudtirolesi

Vienna favorisce l'Italia sostiene un giornale [illegible]

Dal corrispondente di Stampa Sera

VIENNA, lunedì mattina.

[illegible] «Deutsche National Zeitung» (60 mila copie di cui una [illegible] parte è venduta in Austria) ha accusato in un [illegible] recente numero il governo di Vienna e in particolare il ministro degli Esteri Tonole [illegible] [illegible] un atteggia[illegible] di «sottomissione» all'Italia, che sarebbe comprovato dalla propensione ad una intesa con la Farnesina, dall'impiego di reparti dell'esercito federale [illegible] frontiera «dell'interesse» del Paese confinante, dall'arresto dei [illegible] sponsabili [illegible] strage di Cima Vallona (Kienesberger, Hartung e compagni) e dall'incarcerazione del «povero» Burger, nonostante questi [illegible]bia più volte dichiarato la propria [illegible] «precisato di essere rimasto vittima di [illegible] mistificazione (le [illegible] incriminate nella [illegible] intervista alla rivista «Der Spiegel» sarebbero [illegible] inserite arbitrariamente dalla giornalista viennese che gli ha parlato).

In un articolo firmato Peter Gallo viene detto fra l'altro che l'accettazione del «pacchetto» porterebbe a lungo andare alla scomparsa del gruppo etnico tedesco (non dice di lingua tedesca).

La questione dell'Alto Adige è [illegible] dei temi preferiti della «National Zeitung» che si distingue per il suo spirito neonazista revanscista, razzista e antitaliano. Chi legge [illegible] Zeitung» in Austria ha l'impressione che l'Alto Adige sia una specie di «Lager» di concentramento o di riserva dove vivono (malissimo) i fratelli [illegible] lingua tedesca.

b. t.

Moribondo [illegible] uomo colpito con un coltello [illegible] a Verona dal [illegible] impazzito

Verona, lunedì mattina.

Colto da follia [illegible] pensionato ha gravemente ferito il nipote colpendolo più volte al [illegible] con un coltello da macellaio. L'aggressore, Carlo Fantacci, di 52 anni, si è costituito alla polizia; la vittima, il rappresentante di commercio Antonio Fantacci, quarantenne, è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata per sfondamento della volta cranica.

Deciso dal congresso ad Alba

I «rurali» con il pri nelle prossime elezioni

La formazione politica opera soprattutto a Cuneo, Asti e Alessandria - Per la categoria chiesta la difesa dei prezzi e un Fondo antigrandine - Caloroso telegramma di La Malfa

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì matt.

Il «Partito rurale democratico» nelle elezioni politiche del giugno dell'anno prossimo si presenterà con i repubblicani. La decisione è stata approvata ieri dal congresso al quale hanno partecipato migliaia di delegati in rappresentanza di 8 mila iscritti al partito. I «rurali» traggono origine dal «Partito dei contadini d'Italia» sorto nel 1919-20, sciolto dal fascismo e ricostituito dopo la Liberazione.

Nella prima legislatura del dopoguerra riuscirono a inviare Parlamento un loro rappresentante. In seguito i «rurali» attraversarono una crisi con accese polemiche interne. Da qualche anno le fratture si sono ricomposte. Già nelle «politiche» del 1963 i «rurali» si erano presentati con i repubblicani. Nella circoscrizione elettorale di Cuneo-Asti-Alessandria voti (simbolo era l'edera del pri). «*Non riuscimmo ad inviare un nostro rappresentante al Parlamento* — affermano — *per poche centinaia di voti*».

Ora hanno confermato la con i repubblicani e ritentano la prova con rinnovate speranze. «Partito rurale democratico» ha la sua nella provincia di Cuneo, Asti, Alessandria. E' in questa circoscrizione elettorale che presenterà il simbolo dell'edera repubblicana. «*Questa volta* — ha detto il segretario del movimento prof. Cerruti — *contiamo di farcela*». (I «rurali» non puntano ad un quoziente elettorale pieno, ma sperano avere il «maggior resto», in sede nazionale, i repubblicani).

Il congresso ha trattato i grandi problemi di politica interna ed internazionale: «*Stiamo troppo piccoli* — hanno detto contadina — *per occuparci di queste cose*». Dopo aver affermato «*il desiderio di fare della gente che lavora i campi*» ed essersi dichiarati favorevoli alla «*formula di centro-sinistra*», i congressisti hanno discusso temi concreti della loro vita quotidiana.

La di provvidenze contro i danni provocati dalla grandine è stato doloratissimo. «*Il flagello della grandine* — hanno spiegato i tecnici — *colpisce particolarmente il Piemonte. In pochi riduce in miseria la famiglie di interi paesi. Il sistema dell'assicurazione presso Compagnie private è troppo oneroso. Per i 119 mila ettari di vigneti delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, sui quali produce ora per valore di miliardi all'anno, bisognerebbe pagare miliardi di assicurazione. Una cifra insostenibile*».

Quindi i contadini chiedono l'istituzione un «Fondo nazionale di solidarietà» al quale sono disposti a concorrere «*con contributi che non superino l'uno-due per cento del valore del prodotto*».

Altri oratori molto applauditi dai sono stati quelli hanno sottolineato l'esigenza «*di alzare i redditi dei contadini al livello delle categorie*». Per raggiungere questo risultato «*sono necessari interventi radicali a favore dell'agricoltura, per metterla al con le tecniche moderne della produzione*». Il problema, hanno detto, «*non si risolve favorendo lo spopolamento delle campagne*».

Per invogliare i giovani a restare nei campi «bisogna dar loro la piena sicurezza domani». Perciò è necessario che i rurali «*pongano usufruire di un trattamento sociale dissimile quello altre categorie. Uguale assistenza mutualistica, farmaceutica, infortunistica e pensioni dello stesso tenore*».

hanno protestato «*contro l'importazione prodotti esteri, che fanno crollare i prezzi interni*». Altri hanno espresso vivo preoccupazioni «*perché, nell'ambito del Mercato Comune Europeo, agricoltura è, diversi settori, troppo arretrata e non competitiva*».

Alla congressuale si sono alternati esponenti dei «rurali» (il segretario generale dott. Giovanni Cerruti, il segretario dott. Turello, Scrimaglio di Nizza Monferrato, il prof. Barbero di Asti, il prof. Fran di San Damiano, il prof. di Alessandria) e di esponenti del partito repubblicano (prof. Federighi della direzione nazionale, ing. Cinciolfi segretario piemontese, avv. Brunetti di Savona ed altri). Hanno preso la parola anche sindacalisti della Uil.

L'on. Pivano, a nome dei combattenti della guerra '15-'18, ha ricordato, tra unanimi applausi, che i reduci «*attendono la pensione*» a «*Lo diciamo — ha soggiunto — in un congresso di rurali perché l'89 per cento dei combattenti della Grande guerra contadini*».

I lavori si sono conclusi con la nomina del Consiglio nazionale del «partito rurale» (sessanta membri in rappresentanza di tutti i più importanti delle province di Alessandria, Cuneo) e con l'approvazione un documento sintetizza le richieste discusse.

Il segretario nazionale del pri, on. La Malfa, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un caloroso telegramma di saluto e di impegno dei repubblicani a favore dell'agricoltura.

Sergio Devecchi

Maggioranza laica a Massa Carrara

MASSA CARR., lun. matt.

(e. s.) Massa Carrara, dove i partiti centro-sinistra hanno 28 consiglieri su 40, sarà il primo capoluogo di provincia ad una giunta laica composta da socialisti, comunisti e repubblicani, con l'appoggio esterno del psiup.

Una macchina contro la casa

I dell'auto e Beinasco si è sfasciata contro una (foto Maiolo)

L'appello alla prudenza sulle strade non è bastato

In uno scontro frontale fra due auto presso Cherasco: un morto e 4 feriti

La vittima è un operaio di 54 anni che viaggiava sulla macchina del nipote - Questi si sarebbe distratto parlando ed è finito oltre la mezzeria - Un diciottenne di Volpiano ucciso contro un albero a Rivarolo - Due feriti sulla vettura che si schianta nel di una a Beinasco - Pedone ucciso nella nebbia a Condove

Cherasco, lunedì matt.

(g. f.) *Un morto e quattro feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri verso le 8 sulla provinciale Bra-Cherasco. In località Borgonuovo, due auto si sono scontrate frontalmente. Sulla prima, proveniente da Cherasco e diretta verso Bra, viaggiava il ferroviere Carletto Ottone di 42 anni da Cherasco, che aveva a bordo le figlie Laura di 17 anni, Daniela di 11 e Claudia di 9. Sulla seconda, proveniente da Torino e diretta verso Carrù, era lo studente Sandro Borelli di 20 anni, residente ad Imperia; che aveva a fianco i zio Giovanni Calleri, operaio, di 54 anni, residente a Torino in corso Palermo 36.*

Il Borelli, che da qualche tempo viveva con lo zio a Torino, ove frequenta l'Università, stava recandosi presso parenti a Carrù quando, pare per una distrazione causata dal fatto che il ragazzo voleva far intendere qualcosa allo zio sordomuto, finita con la vettura oltre mezzeria della strada, proprio nell'istante in sopraggiungeva la vettura guidata dal ferroviere.

L'urto è stato inevitabile e violento. Tutti i occupanti delle due vetture, ad eccezione studente, rimasto illeso, riportavano ferite piuttosto gravi e venivano subito trasportati all'ospedale civile di Bra, con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio. Qui però, nonostante le attente cure prestate dai sanitari, Giovanni Calleri, deceduto alcune ore dopo il ricovero. Gli feriti, invece, sono giudicati in 30 giorni l'Ottone e la figlia Laura, mentre le altre due ragazze, Claudia e Daniela, se la caveranno in una ventina di giorni.

Rivarolo, lunedì matt.

(r. c.) *Un diciottenne che era stato trasportato all'ospedale civile di Rivarolo in stato di incidente stradale, lì è morto subito dopo ricovero. La vittima, l'apprendista Giancarlo Pra, nato a Noventa Vicentino il 3 giugno e residente a Volpiano con i genitori e un fratello maggiore, mentre era alla guida di un camion, stava recandosi a Torino per una commissione. Il giovane aveva trascorso la serata di sabato a Torino Canavese e, verso la mezzanotte decise di rientrare a casa percorrendo la provinciale Rivarolo-Torino.*

Aveva appena superato il bivio frazione Mastri quando, probabilmente colto da crisi di è uscito di strada alla sua sinistra dopo avere abbattuto contro un albero, tremendo urto il ragazzo è stato scaraventato fuori dell'abitacolo. E' stato raccolto cadavere più tardi, quando sono sopraggiunti due automobilisti, provenienti uno da Torino e l'altro da Pont, che l'hanno trasportato pronto soccorso. ragazzo è morto per la frattura della base cranica ed emorragia cerebrale.

Beinasco, lunedì matt.

Una «7300 S» proveniente Torino a forte velocità è uscita di strada nell'abbordare un'ampia curva all'ingresso di Beinasco. Dopo aver abbandato compiuto testa coda, ha urtato contro il muro di cinta di casa, ha abbattuto un albero, infine è schiantata contro villetta. Lo spettacolare incidente è accaduto alle sabato. Alla dell'auto si trovavano il proprietario, Alberto Angelini, 32 anni, abitante a Beinasco in strada Comunale di None 51; con lui erano il figlio Roberto 5 anni e un amico, Bruno Sansarino, 33, residente Torino in via Beaulard 55.

tre persone state sbalzate fuori dalla macchina sull'asfalto: un automobilista state trasportate al Mauriziano. Il Sansarino si è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni per trauma; il piccolo Roberto è stato trattenuto in osservazione, mentre il padre ha fatto ritorno illeso.

Condove, lunedì matt.

(d.) *notte fra sabato e domenica, sulla Statale del Moncenisio, un pedone è stato investito ucciso da una autovettura. Verso l'una, in località Giacomino, Vittorfocchiardo e Borgone, «1500» guidata Ricardo Cantore, anni, celibe, impiegato, abitante Chiusa San Michele, che stava rientrando alla sua abitazione proveniente da Bussoleno, ha investito quarantaduenne Mario Falco, celibe, disoccupato, abitante a San Didero in frazione Valpi 2, diretto a piedi. Sulla zona regnava una fitta nebbia. Pare che al momento dell'incidente il Falco stesse attraversando la Statale; è stato travolto, infatti, quasi al centro della strada.*

Prà, anni

Novara, lunedì matt.

(p. b.) *Forse oggi la magistratura inizierà l'inchiesta sul presunto scandalo all'Ospedale di Novara, nelle il fatto sarebbe ridimensionato. L'inserviente del nosocomio, Concetta Farina in Cominoli, trentaseienne, sarebbe limitata tempo addietro a segnalare al presidente dell'ospedale, prof. Carlo Franchini, di fatta ad attenzioni particolari da parte degli amministratori, l'insegnante di educazione fisica Salvatore di, di anni.*

La signora, dopo la querela sporta contro lei dal prof. per si è rivolta all'avv. Ferdinando Cardinali: attraverso il legale spiegato che aveva mai inteso denunciare l'amministratore prof. Cillo (secondo la signora Farina) andava a trovarla sul posto di lavoro (prima nel reparto maternità poi nel geriatrocomio), qualche volta che ginnasta avrebbe chiesto di lei alle sue colleghe. La signora sostiene che questo interessamento da parte d'un uomo in mattava imbarazzo e poteva essere fonte di pettegolezzi: per questo si sarebbe rivolta presidente dell'ospedale.

Il Cillo ha sempre negato recisamente ogni tentativo di approccio asserendo che visite ai vari reparti dell'ospedale rientrano nei suoi compiti di amministratore. Quanto alla signora Farina, l'avrebbe incontrata, parlandole brevemente, soltanto un paio volte.

Quattro feriti a Napoli per scoppio di petardi

Napoli, lunedì mattina.

A Giuseppe Vesuviano, un comune a km. da Napoli, una casetta ad un piano è saltata in aria per una violenta esplosione provocata manipolazione di polvere pirica. Quattro i feriti, tutti gravi: i cugini Vittorio e Pasquale Ambrosio, entrambi diciassettenni, Raffaela Solfero, 58 anni e lo scolaco Lino Polichio, 11. Gli Ambrosio, che hanno riportato ustioni di terzo grado, fratture e multiple, versano in fin vita; gli altri due feriti guariranno in venti giorni.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in via delle Rose 15 dove sorgeva la piccola costruzione; un tempo abitata e adibita a deposito tessuti attrezzi agricoli.

IN UNA CLINICA DI CALTANISSETTA

Misteriosa morte di una gestante

Grave esposto del vedovo contro i medici della casa di cura - La magistratura ordina la riesumazione del cadavere

Dal nostro corrispondente

Caltanissetta, lun. matt.

La magistratura, in seguito all'esposto di un vedovo, sta indagando gravissime nei confronti di medici di clinica ostetrica privata, ha ordinato la riesumazione del di donna morta in circostanze poco chiare nell'imminenza del parto e l'esame necroscopico della salma.

La decisione della Procura della Repubblica è giunta a presentazione di circostanziato esposto da parte di un professionista, il prof. Angelo Baja, insegnante scuola media, la cui consorte, Maria Nicosia, di 30 anni, ricoverata in clinica ostetrica dare alla luce il terzo figlio, è deceduta prima del lieto evento, a quanto pare durante il travaglio del parto.

Maria Nicosia venne ricoverata in clinica il 23 ottobre, precisamente nella stanza numero 5. All'atto del ricovero la gestante non venne sottoposta, dai medici, ad alcuna visita ginecologica. Nessuna visita, sempre il marito, le venne fatta successivamente. Il dramma, comunque, cominciò poco prima di mezzanotte tra il 24 e il donna venne colta dalle alle accompagnate stato di angoscia e difficoltà nella respirazione, e poiché la temperatura a un certo punto calò bruscamente, i familiari che assistevano la giovane si allarmarono e chiesero l'assistenza medica.

Si erano fatte le cinque del mattino. Nella clinica, stando sempre all'esposto del vedovo, a quell'ora non c'erano né medici né ostetriche ma solo un'infermiera quale, dopo essersi consultata telefonicamente con una levatrice, praticò alla Nicosia un'iniezione coramina. L'ansia e la mancanza di respiro, però, aumentavano.

Verso le otto giungeva finalmente una ostetrica quale, visitata la , concludeva il travaglio del era intanto. Poco dopo, mentre seduta sulla sponda del lettino, Maria Nicosia — colta da un'improvvisa vertigine da proprio svenimento — cadeva all'indietro sbattendo il capo contro la fiancata. Dopo altri interventi praticati dall'ostetrica i sanitari, giunti in clinica e fatto il polso della Nicosia, dichiaravano non c'era più nulla fare e invitavano i familiari a portarsi la giovane. Invano il marito e altri erenti della gestante insistettero perché si facesse qualper salvare la loro giunta il bambino grembo. I medici opposero un netto rifiuto, chiamando stessi l'autoambulanza con cui trasportare la ricoverata nel suo domicilio.

Allorché Maria Nicosia venne deposta dagli infermieri sulla lettiga, suo marito non era vivo ne, secondo affermazioni, i medici malgrado le richieste glielo dissero. Appena casa, comunque, il professor Baja chiamava gentilmente due i quali che la donna già morta e che il decesso, secondo loro, risaliva a un'ora prima. Se così fosse, quando Nicosia venne portata fuori dalla clinica, era già spirata.

Il Sanità aperto un'inchiesta «amministrativa». Da parte sua la Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia del cadavere che è stata già eseguita dal prof. Del Carpio, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università Palermo.

Franco Sampognaro

Banda di ladri d'auto sta operando presso Ivrea

Ivrea, lunedì matt.

Una ladri d'auto che prendono particolarmente di mira i furgoni, l'evidente speranza di riuscire a realizzare un cospicuo bottino con la merce eventualmente contenuta nei veicoli stessi, alcuni giorni nella dell'Eporediese. fra sabato e domenica la banda si è impossessata dal furgone «Volkswagen» di proprietà del commerciante Bruno Patrucchi, 58 anni, originario di Firenze, residente nella nostra città.

Sempre nella stessa notte la banda ha tentato impossessarsi un furgone

Alessandria: ballerine denunciate alla Magistratura per «spettacolo immorale»

Alessandria, lunedì

Tre ballerine, ritenute responsabili di esibite spettacolo immorale, state denunciate all'autorità giudiziaria di Alessandria. Esse Paoli, di 21 anni, residente a Milano; Anna Maria Mei, anni, Carbonia, e Mónica , di 27 anni, di Monaco di Baviera (Germania), tutte occupate presso il locale notturno «Il Dondolo» di Sale, di cui è titolare il quarantaseienne Giovanni Baldi, abitante a Voghera. Baldi denunciato a sua volta permesso lo svolgimento dello spettacolo. La denuncia, inoltrata dai carabinieri, è ora vaglio magistratura.

UN DURO COLPO PER RITA

Roma, novembre

Sabato scorso la singolarissima «Pol di carota» ha affrontato la sua rivale, Ondina, nella puntata di «Rischiatutto». Era certo il confronto più temuto da Rita Pavone, che quest'anno ha tutta l'aria di poterci a concludere trionfalmente la principale trasmissione televisiva.

Rita deve vincere: questo è l'impressione di molti. È non sufficiente perché ha sembiante assai fotogenico, e quindi ha bisogno di un grande rilancio più iniziale a del quale Teddy Reno è stato certamente l'artefice, ma anche perché terribili ombre scure si stanno addensando sul suo fidanzamento, sul suo amore per Teddy con a lungo e così gelosamente difeso. Verso Pasqua, la moglie di Teddy, ha infatti querelato il marito. Rita per ora non è stata chiamata in causa, ma l'azione di Vania potrebbe coinvolgerla anche lei. Sembra infatti che...

NOZZE CONTRASTATE PER BOBBY SOLO

Parigi, novembre

Fino all'ultimo Bobby Solo ha ricevuto di mandare a monte le sue nozze. Da anni i suoi fans, a forza telefonica fidanzato Sophie Tukar, li chiedevano che intervenisse ovvero Bobby. Il contegno ha sempre mantenuto una certa riservatezza nei confronti del matrimonio e pochi credevano che facesse sul serio quando annunciò che il suo rubbe (poesia entro l'anno. Invece questa volta ha mantenuto la promessa. Espulsi il parroco della chiesetta di Avon, nei pressi di Parigi, ha espletato invano il contenuto all'ora fissata, il 21 novembre. E quando Bobby e Sophie sono arrivati, hanno avuto una brutta sorpresa: il religioso si è rifiutato in un primo tempo di celebrare il matrimonio. Per fortuna è stato possibile appianare ogni difficoltà: ma per un poco Bobby e Sophie se la sono vista brutta. Che cosa era successo?

Leggete il seguito di queste notizie sul settimanale «STOP» che pubblica inoltre...

GIANNI MORANDI: un bimbo lo chiama «papà»;

TOTÒ: la figlia ci racconta la sua vita;

MARIA PIA DI SAVOIA E MICHELE: il loro amore non è più segreto.

«STOP» TUTTE LE EDICOLE. COSTA SOLO 100 LIRE

BERGALLO ARESE
DEL SOFA'
TTI DIVANI POLTRONE
divano- matrimoniale
RIRETTA SULLA
Comasina in provincia

UNICA SEDE: CORSO

Dobrinsky sessuale — Matrimonio Vacchiale presso. Dr. A. BONNET Specialista Venere, sette. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 64 Ore 9-10; 14-16

non guardarci dentro

(se ci sa l'hanno)
ULTRAVOX

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via 10, 700.112
Via 2, 700.112
M. Spinola 5, 886.677
GENOVA Via 11
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI e RICERCHE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Mosaque")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Mezzo. (Milagrino)
GENOVA Portici 17r e via
Largo del Tritone
Via Roma 148

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di e della Cassa di Risparmio di Torino

Lo scandalo all'ospedale di Novara

La Magistratura apre l'inchiesta dopo la denuncia dell'infermiera

Compare stamane alla Corte d'Assise

Assassinò due suoi amici in discussione politica

Il delitto avvenne a Genova nel giugno 1966 - L'imputato (un manovale quarantacinquenne) ubriaco e sparò diciotto colpi di pistola

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Comincia stamane, in Corte d'Assise a Genova, il processo per duplice a carico del quarantacinquenne Virgilio Bonati che, nella notte tra il 4 e il 5 giugno dello scorso anno, uccise a colpi di pistola due suoi amici, Esquilino Attucci di 63 anni, e Saverio Marascio, padre cinque figli, i quali litigato durante discussione politica.

Il anche accusato di violazione di domicilio, di violenza carnale ai danni della moglie, Eugenia Costanzo, dalla quale viveva separato.

Il giudice istruttore dottor Giuseppe La Spina, nella sentenza di rinvio a luglio scorso, fa notare tra l'altro che il Bonati, un manovale di origine bergamasca, oltre ad avere un carattere violento è riconosciuto attraverso una perizia psichiatrica come seminfermo di mente.

Virgilio Bonati aveva trascorso la sera del 4 giugno 1966 in compagnia dell'Attucci, del e di amici; insieme avevano bevuto parecchio. Erano quasi le due di notte e il gruppetto, poiché ormai tutte le osterie chiuse, si seduto sul marciapiedi vie Timoti, nella di Quezzi. Ad certo momento, mentre parlavano di politica, il Bonati aveva insolentito uno dei amici chiamandolo «*figlio di un fascista*». L'altro aveva reagito, la colluttazione era domata presenti. Poco dopo però Virgilio Bonati nuovamente cominciato litigare, questa con Marascio.

Dopo uno scambio sulti, il manovale n'era andato. Si brave assenza: dopo qualche minuto era ricomparso impugnando una pistola. Il bergamasco sparò 18 colpi. Il primo a cadere fu Esquilino Attucci raggiunto da tre proiettili; poi fu la volta di Saverio Marascio colpito cinque volte. Subito dopo l'omicida fuggì, ma in mattinata si presentò in questura.

Il processo preannuncia con una battaglia di periti. Infatti i periti d'ufficio, che in un primo tempo dichiararono il Bonati di mente, lo hanno poi riconosciuto seminfermo. Perciò il pubblico Ministero dott. Mario Sossi chiesto al presidente Corte d'Assise di far sottoporre l'imputato nuova perizia, per chiarire le ragioni del contrasto.

Dal canto loro sia i difensori del Bonati, gli avvocati Biondi e Marasso, sia i legali di parte civile, avvocati Olivo e Gramatica, intendono nominare consulenti di parte. E' probabile che la Corte decida per superperizia.

f. d.

Uccise un ragazzo con uno schiaffo

Arrestato un bracciante siciliano - La vittima aveva quattordici anni

Nostro servizio particolare

ENNA, lunedì mattina.

Giuseppe Collerone, bracciante di 42 anni abitante a Barrafranca, stato tratto in arresto carabinieri su ordine mandato spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica per aver provocato con uno schiaffo la morte di ragazzo quattordici anni. L'episodio avvenuto luglio ma soltanto giorni fa autopsia della vittima ha incriminato Collerone sua responsabilità.

Il uccise Mario Pisano. Al momento dramma il Pisano, insieme con altri ragazzi, giocava in dinanzi all'abitazione del Collerone. Il quale, a un certo punto, disturbato dal chiasso, usciva in strada e colpiva Pisano con violento schiaffo. Tornato a casa giovinetto morì. Le sue condizioni si aggravarono durante la notte. Venne chiamato un medico, ma ormai era troppo tardi.

La salma del stata restituita a disposizione autorità giudiziaria per una nuova perizia necroscopica. Nei giorni scorsi, infine, i periti riferivano alla magistratura che Mario Pisano era morto in seguito a emorragia cerebrale di origine traumatica. Da qui l'arresto Collerone il quale è stato incriminato di omicidio preterintenzionale.

f. s.

ULTIME NOTIZIE

In una riunione non prevista ieri a Francoforte

I Paesi occidentali garantiscono la stabilità del prezzo dell'oro

I governatori delle Banche centrali dei Paesi del «pool» dell'oro ■■■ Uniti, Germania, Gran Bretagna, Italia, Svizzera, Olanda e Belgio (esclusa la Francia) hanno dichiarato ■ ■■■■ riserve sufficienti per difendere la parità ufficiale di ■ ■■■■ per oncia - Saranno prese misure ■■ ■■■■■ per assicurare la normalità sui mercati dei cambi

Servizio particolare a Stampa Sera

Francoforte, lunedì mattina.

I governatori delle Banche centrali degli Stati Uniti e di sei Paesi europei si sono riuniti ieri a Francoforte ed hanno espresso la fiducia di essere in grado di mantenere l'attuale valore del dollaro.

Un comunicato di forte sottintendere pubblicato ■ termine della riunione afferma: *«I governatori delle Banche centrali del Belgio, Germania, Italia, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti si sono riuniti a Francoforte ■■■ novembre. ■■■ hanno rilevato che ■ Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato: "Riaffermo inequivocabilmente l'impegno ■■■ Stati Uniti di acquistare e vendere oro al prezzo esistente di 35 dollari all'oncia". Essi hanno preso decisioni su misure specifiche per assicurare mediante azione coordinata, condizioni ordinate nei mer■■ ■ cambio e ■■■ appoggiare l'attuale schema di tassi di cambio basato sul prezzo stabilito ■ ■■ dollari per un'oncia d'oro. Essi ■■ ■■■■ la conclusione che il volume d'oro e di ri■■■ ■ valuta estera a loro disposizione garantisce ■ successo di queste azioni; ■■■ stesso tempo hanno fatto presente che accoglierebbero ■■■ favore la partecipazione ■ altre Banche centrali».*

I Paesi rappresentati a Francoforte formano ■ cosiddetto «pool dell'oro». (Ansa)

La corsa all'oro riprenderà oggi?

A Londra si prevede che la «desaurizzazione» continui ancora per qualche giorno - Duri attacchi dai giornali alla ■■■litica del generale ■■ Gaulle

Londra, lunedì mattina.

Finito il week-end, si riapronо ■■■ i mercati e l'attenzione torna a dirigersi verso l'oro. Resterà la domanda fortissima, ■■■ da martedì in poi? S'aggraverà il fenomeno? Come reagiranno gli Stati Uniti? Ecco le domande che s'odono ■■■■■ mille City. ■ pronostico dei più autorevoli competenti è unanime: la «corsa all'oro» proseguirà per qualche giorno, potrebbe anche assumere ■ tensioni drammatiche, ma prima o poi cesserà. ■■■ svalutazione del dollaro è quindi considerata più ■■■ improbabile.

In questa agitata scena, ■ sterlina, dopo la svalutazione ■■■ 14,3 per cento, è adesso un'oasi di tranquillità. S'è subito rafforzata: è da ■■■ settimana a ■ dollari 43 cents, il livello massimo del nuovo cambio di 2 dollari e 40; ■ anche ■■ calerà e più realistica quota, non ■■■■■■ subire nuove scosse. Qualche giornale ■■■■ che, nelle discussioni dei prossimi giorni, i francesi tenteranno ■ ostacolare ■ concessione definitiva a Londra ■ parte ■■ Fondo monetario internazionale del credito ■ un miliardo e 400 milioni ■ dollari. E' possibile ma non si vede che cosa ■■■■ fare Parigi.

In pratica, il credito è ■ concesso; ■■■■ solo l'approvazione formale. Concesso — com'è ■■■ — ■ pure il credito di varie banche centrali, ■■■ la francese, ■■ ■■ totale di «oltre un miliardo 500 milioni di dollari».

Le critiche a De Gaulle per la ■■■ condotta in questo periodo sono divenute ■■■ più aspre. Il *Sunday Telegraph* non esitava ad affermare in prima pagina: *«Il governo francese sta commettendo ■■ deliberato, consapevole e brutale tentativo di indebolire il ■■■■■ della sterlitazione britannica e ■ abbattere il dollaro dal suo attuale piedistallo ■■■■. E' ■■ circa quindici giorni che Parigi dirige un'offensiva propagandistica, alimentando i giornali francesi, e indirettamente quelli di tutto ■ mondo, con una miscela ■ fatti travisati e di nocive voci».* Vi è invece chi crede che ■■ Gaulle ■■■ ■ il promotore di questa «corsa all'oro» e ne la manovri e la stimoli nella speranza di conseguire o una svalutazione ■■ dollaro (e una rivalutazione delle riserve ■■■■ franchesi), o per lo meno ■■ ritiro dall'Europa di parte dei ■■ special fondi) americani. Quale che sia il suo gioco, è — a parere di Londra — un gioco assai pericoloso, per vari motivi:

1) Parigi — almeno pare — continua a convertire dollari in oro; ma se gli ■■ Uniti reagissero all'attacco si troverà a corto di valuta americana. Ecco perché ■ Banca di ■■■■ ■■■ sarebbe ■■■ affatto favorevole all'operazione.

2) Tutto il mondo valutario, già scosso dalla crisi della sterlina, è turbato adesso da questa nuova tensione, da cui neppure la Francia può certo trarre vantaggio. Parigi avrebbe fra l'altro reso più lunga e più ardua la strada verso ■■■ costruttiva e meditata riforma del sistema monetario internazionale.

3) ■■■■■ infine che gli Stati Uniti svalutino, la Francia, come tutti gli altri ■■■ industriali, ■ troverebbe in considerevoli difficoltà. Gli Stati Uniti — si ■■■■ a Londra — sono «formidabili esportatori» si hanno ■■■ bilancia commerciale ■■■ un attivo annuo ■■ 4 miliardi ■■■ milioni di dollari; è la bilancia dei pagamenti che mostra un disavanzo. ■■■ svalutazione renderebbe pertanto ■■■■ care le merci americane, ■■■ dilagherebbero ovunque, a danno dei vonditori europei.

Mario Ciriello

Grande attesa a Parigi per ■ conferenza-stampa del generale De Gaulle

Parigi, lunedì mattina.

Mai come questa volta, probabilmente, una conferenza stampa ■■■ generale De Gaulle ■ stata tanta curiosità, ed ■ certo che parecchie centinaia di giornalisti ■ pigeranno questo pomeriggio nel gran salone del palazzo dell'Eliseo, dove ■ troveranno ■ governo ■■ ■ completo, molti deputati e personalità del regime, molti funzionari di alto grado. In tutto, un migliaio di persone.

Il generale De Gaulle non è un uomo che fa confidenze ■ ■■■■ sa quindi con precisione quel che egli dirà, ma data la situazione vi sono argomenti che egli non potrà trascurare, non fosse'altro perché ■■■■■ inevitabile ■■ domanda ■■ giornalisti sul problema della sterlina, sull'ammissione della Gran Bretagna nel ■■■ cato europeo comune, ■■ guerra al dollaro», e probabilmente sull'avvenire del gollismo.

L'Austria smentisce la svalutazione dello scellino

VIENNA, lunedì mattina.

Un portavoce ■■ ministero delle Finanze austriaco ha oggi recisamente smentito ■ le voci secondo cui sarebbe imminente ■■■ svalutazione dello scellino.

Voci in tal senso erano circolate nei giorni scorsi in Germania e alcune ■■■ che tedesche avevano espresso il sospetto il cambio ■ scellini austriaci. (Ansa)

Il Parlamento decide le leggi da discutere

Roma, lunedì mattina.

L'attività poli■■ e parla■■■■ riprende oggi a Roma a pieno ritmo. ■ presidente del Senato Zelioli-Lanzini ha convocato per stasera tutti i presidenti dei gruppi parlamentari. Identica iniziativa verrà presa mercoledì alla Camera ■ Bucciarelli-Ducci.

Le riunioni ■■■ importanti: si ■■■ stabilire ■ calendario e l'ordine dei lavori parlamentari, possibilmente fino alla fine della legislatura. I capigruppo dovranno ■■■ bilire ■ «priorità» e delimitare i tempi di esame ■■ ■■ ri provvedimenti. In sintesi, sia a Palazzo Madama che a Montecitorio si dovrà scegliere, fra le numerose iniziative, quelle che è possibile portare in fondo e quelle alle quali bisogna ormai rinunciare.

Prima dello scioglimento delle Camere, il giornato di seduta «utili» sono meno di sessanta e l'elenco delle leggi che attendono di essere varate definitivamente è lungo: la scuola, l'università, gli ospedali, l'urbanistica, il diritto di famiglia, la riforma ■■ sistema di tassazione.

Riusciranno i capigruppo ad accordarsi sulla scelta delle priorità? Sarà evitata la tentazione di dare più valore a cose distanti, astratte, piuttosto che a problemi più vicini alla nostra vita quotidiana?

Parte di questi interrogativi e di questi dubbi sono emersi nel discorso tenuto ieri a Cassino dal co-segretario del partito socialista unificato Tanassi. «*Sappiamo* — ha detto Tanassi — *che abbiamo davanti a noi una serie di problemi da affrontare e risolvere, che richiedono un impegno ed una volontà politica sempre più decisi da parte della coalizione di centro-sinistra. Dobbiamo far fronte ad una serie di squilibri ereditati dalla storia del nostro paese, dalla dittatura fascista, dalla guerra perduta e dallo stesso impetuoso, ma disordinato sviluppo ■■■■■ mico e sociale dell'Italia repubblicana*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Quotidiano e centri tele dello
Edizione Accessoriamente Delusione

La crisi di Cipro verso una soluzione pacifica

Atene accetta quasi tutte le perentorie richieste di Ankara

Esse sono: 1) destituzione di Grivas; ■ indennizzo alle famiglie ■■ turco-ciprioti uccisi; 3) richiamo delle truppe inviate abusivamente nell'isola - Brosio ■ l'americano Vance ■■ Ankara per l'ultima fase della mediazione

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, lunedì matt.

«Qualche progresso è stato compiuto», ci ha detto ieri ■ segretario generale della Nato, Manlio Brosio, poco prima ■ partire per Ankara. A sua volta, l'inviato straordinario ■■ presidente Johnson, Cyrus Vance, accingendosi a ripartire ■ nuovo ■■ ■ capitale turca: «Spero ■ ritornare lunedì ad Atene» *rilasciando intendere:* ■■■ ■ buone notizie»), *ha dichiarato ieri* ■■■ ■ giornalisti. «Confido nel ■■■■■ delle parti in ■■■■», *infine detto il rappresentante di Thant, il guatemalteco José Rolz Bennet, in partenza per Cipro. Sono le ultime ore, e si spera conclusive, della ■■■■■ sione di pace intrapresa ■■■ tre uomini.*

La Grecia avrebbe accettato, a quanto ■■ ne sa, ■ ritiro ■■■ sue truppe ■■ Cipro ■■■ principio ■■■ novemila dei quindicimila soldati ■ di stanza, infine tutto il contingente, ma vuol salvare la faccia e domanda tempo. Sennonché i turchi insisterebbero ■■■ ■ «ritiro immediato», chiedendo inoltre, a quanto pare, ■ risolvere definitivamente ■ questione cipriota. Esigerebbero, infatti, un formale impegno di rinunciare all'enosis da parte ■ Atene.

■ minoranza turca ■ Nicosia ha approntato, ■■■■ al suo ■■rtiere, improvvisata difesa nell'eventualità di un attacco greco. Nella foto, ■■■ giovani militi della ■■■■■ nazionale turca vigilano armati di «bazooka» (Tel. U.P.)

Sul mezzogiorno di ieri il governo ■ Ankara ha richiesto che ■ conclusioni ■ quello greco gli venissero inoltrate ■■■ la massima urgenza, via telex. Mentre i testi delle telescriventi cominciavano a battere le controproposte greche, decollava l'aereo di Manlio Brosio. La missione del segretario atlantico è quella di attenuare l'intransigenza turca. Il rappresentante di Johnson illustrerà stamane ai turchi i termini del negoziato proposto dai greci, che questi diplomatici definiscono «ragionevoli». Da parte sua il signor Bennet ha il compito di garantire, a nome dell'Onu, la «copertura» da parte dei «caschi blu», del vuoto che, ritirandosi, lascerebbero le truppe greche.

I greci dicono ■■■ «si sono sacrificati per salvare ■■ pace» e che di più non sono disposti a fare. Avrebbero accettato in effetti tutte le richieste di Ankara: richiamo del generale Grivas; indennizzo alle famiglie dei ventiquattro ciprioti di lingua turca uccisi dalla Guardia nazionale ■■ dell'isola; garanzie, ai turchi di Cipro, del rispetto della Costituzione violata da Makarios (da ■■■■ tro anni Cipro vive in una situazione dominata di fatto dai greci, ■■■■ dati i turchi, nei ■■■, ritirati dal governo e dalla Camera ■■■ reagire alle «riforme» dell'arcivescovo presidente).

La soluzione della crisi dipende ora dai turchi.

Igor Man

Grecia: 24 condanne per preteso complotto

Secondo l'accusa, i congiurati intendevano uccidere il «premier» Kollias

SALONICCO, lun. mattina.

Il Tribunale militare speciale di Salonicco ha inflitto ieri due condanne all'ergastolo e numerose altre condanne a lunghi anni di carcere a 24 oppositori ■■ regime, processati per «complotto contro la vita del primo ministro Kollias». Il processo è durato nove giorni. Gli imputati erano 41; 17 sono stati assolti, mentre a sette è stata concessa la libertà condizionata.

L'ergastolo è stato inflitto a Christos Moschou, di 54 anni, ed a Costantino Vercos, di 48. L'accusa aveva indicato in loro i capi della congiura, che sarebbe stata ordita dietro commissione ■■ partito comunista clandestino. A venti anni di carcere sono stati condannati tre imputati: Gregorio Pantis, Ferdinand Hatziyannis e Corneio Costantilleccis. Un giovane di 22 anni, Evangheliss Alexidis, è stato ■■■ dannato a 18 anni.

Come ■ processo contro il gruppo di Theodorakis l'■■■ ha imbastito soprattutto sul collegamento tra l'attività degli oppositori ed il partito comunista... cercando ■ demolire in questo modo le perplessità che potrebbero insorgere nell'opinione pubblica ■■ Paesi alleati della Nato.

Secondo il capo d'accusa fornulato contro i 41, l'attentato contro il capo del governo ■■■■ dovuto aver luogo il 2 ■■■■■bre, in occasione della Fiera di Salonicco.

a. p.

A Belgrado Harriman l'inviato ■ Johnson

BELGRADO, lunedì matt.

L'ambasciatore itinerante ■ ■■■ Stati Uniti, Averell Harriman, è giunto in serata a Belgrado, dove avrà colloqui con il presidente Tito, presumibilmente su problemi di comune interesse o sulla situazione internazionale (con particolare riguardo per il Medio Oriente, Cipro ed il Vietnam).

Pronta in Turchia una flotta da sbarco

ANKARA, lunedì matt.

Ha avuto ■■■ ieri l'imbarco su diverse navi attraccate alle banchine di questo porto di soldati turchi, in pieno assetto di guerra, e di materiale militare, fra cui carri armati di media grandezza, in vista di un'eventuale invasione ■ Cipro.

I preparativi di una flotta di invasione turca sono considerati ad ■■■ ■■ ■■ mezzo di pressione sul governo militare di Atene.

Ieri sera le più importanti città della Turchia e l'intera costa meridionale di fronte a «Cipro hanno osservato l'oscuramento.

Ad Ankara, il Consiglio di sicurezza nazionale è rimasto in seduta per ■■■ ■ notte (Associated Press)

Guardacaccia italiano ucciso da un bracconiere in ■■■■■

L'assassino, disarmato del fucile, gli ha sparato alle spalle, a tradimento, con una pistola

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì matt.

L'opinione pubblica di tutta la Svizzera è rimasta profondamente ■■■■■ indignata nell'apprendere i particolari del delitto nel quale ha perso la ■■■ un guardacaccia ■ origine italiana, Pietro Philippona, di 45 anni. L'odioso crimine è stato perpetrato in foresta ■■ Cantone di Friburgo.

Mentre effettuava una battuta, il guardacaccia s'imbatteva in un bracconiere e, dopo avergli sequestrato il fucile, gl'intimava ■ seguirlo; il cacciatore di frodo fingeva ■ ubbidire, ■■■ improvvisamente ■■■■■■ di ■■■ una pistola sparando ■■■ proiettili alle spalle del Philippona, il quale decedeva quasi ■ l'istante, in quanto una pallottola ■ ■■■ perforato ■■ polmone. L'assassino poi riusciva a darsi alla fuga.

Grazie alle tracce rinvenute sul luogo del delitto dalla polizia scientifica è ■■■ possibile individuare l'autore del crimine: si tratta del ventiduenne Jean Charles Gaillard, padre di tre bambini. Interrogato ieri sera, domenica, dal giudice istruttore ■ Friburgo, egli ha ammesso di es■■■ stato sorpreso ■ flagrante reato di caccia ■ frodo: «*Ho sparato contro ■ Philippona* — ha aggiunto — *perché volevo evitare che egli mi conducesse in questura*».

L. F.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clemente Nosetti

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Bianchi che per 62 anni gli fu al fianco con affettuosa dedizione, il figlio Leonardo con la moglie Teresa Piora, il fratello Giovanni con la moglie Pina Bianchi e famiglia, la zia Angela e famiglia, i cognati Lena Ved. ■■■, Annetta Ved. Bianchi e ■■■■■ Giuseppe con le figlie Vitti, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià lunedì 27 ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— Santhià, 26 novembre 1967.

La famiglia Giovanni e Luigi Tassistina partecipano al dolore dell'amico fraterno Leonardo e famigliari per la dipartita del padre signor

Clemente Nosetti

— Torino, 26 novembre 1967.

Sono vicini con fraterno affetto al dolore di Leonardo, mamma e Teresa, ■■ ■ perdita del papà

Clemente Nosetti

gli amici:
Carla Gramegna e famiglia
Camilla Morello e famiglia
Felice Pennaglia e famiglia
Aldo Peirletta e famiglia
Enrico Gazzola e famiglia
Orsolo Pierio e famiglia
Piero Maffodatti e famiglia.

— Torino, 26 novembre 1967.

Partecipano al dolore di Leonardo e famiglie per la scomparsa del caro papà Signor

Clemente Nosetti

gli amici
Vittorino Allarenzi
Mario Bosso
Vittorio Cartella
Piero Cavallo
Maria Cavaliere
Pina Cenio
Vanni Guglielmino
Umberto Mascoli
Sergio Ottaviano
Antonio Pia
Mario Romano
Carlo Staglianni
Pina Testa.

— Torino, 26 novembre 1967.

Giuseppina Costanzo
Dania Persano
Stefano Bassi
Antonietta Cragila
Gianni Avetta
Alberto Varetti
Piero Garzino e famiglia
si uniscono al dolore dell'amico Leonardo Nosetti per la perdita del PADRE.

Gli amici di Leonardo partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Clemente Nosetti

Fratelli Arosio
Cesare Balgeri
Fratelli Cuccia.
Ospizio Cenere
Ugo Castelgrasso
Fratelli Durbiano
Battista Gazda
Vittorio Perrone
Francesco Paola Guerene
Pierino Rigat
Giuseppe Rigat
Riccardo Robiglio
Mario Rocca
Ernesto Valle
Rino Zanellini.

— Torino, 27 novembre 1967.

Giuseppino Costanzo e Dania Persano unitamente alle Maestranze tutte della s.a.s. F.I.M.E.C. di Rag. Nosetti & C. partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa del Signor

Clemente Nosetti

padre del titolare.

— Livorno F., 26 novembre 1967.

Azionisti, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della A.M.P.A. S.p.A. Torino-Bra partecipano al dolore del Comm. Ledarido Nosetti e Famiglia per la perdita del Padre Signor

Clemente Nosetti

— Torino, 27 novembre 1967.

Il Collegio Sindacale della A.M.P.A. S.p.A. partecipa al cordoglio per la perdita del Signor

Clemente Nosetti

— Torino, 27 novembre 1967.

La Famiglia Francesco e Felice Ambrosiano, Ettore e Sergio Avidano prendono parte al dolore dei cari Amici Nosetti per la perdita del Signor

Clemente Nosetti

— Torino, 27 novembre 1967.

La Famiglia Pietro Carla partecipa al grande dolore del caro, indimenticabile amico Leonardo e Signora per la perdita del caro Papà Signor

Clemente Nosetti

— Torino, 27 novembre 1967.

La Famiglia Rossi e Scalia partecipano al cordoglio della Famiglia Nosetti per la perdita del Signor

Clemente Nosetti

— Torino, 27 novembre 1967.

La Famiglia Sandro Rivetti prende parte al dolore dell'Amico Leonardo Nosetti per la perdita del Padre Signor

Clemente

— Torino, 27 novembre ■■■■.

Tiliboni e Maestranze della Società I.C.A.T. partecipano al dolore del consigliere rag. Nosetti per la perdita del padre

Clemente Nosetti

— Torino, 25 novembre 1967.

Soci e Maestranze della Società ■■.C.O di Michael Torinese partecipano al dolore che ha colpito il loro consigliere rag. Nosetti per la perdita del padre

Clemente Nosetti

— Michael Torinese, 25 nov. 1967.

Maria Benedetto e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Leo per la perdita del padre

Clemente Nosetti

— Torino, 25 novembre 1967.

Michele Tsolinetti
Aldo Cenzio
Dario Grisone
Marcello Zampori
si uniscono al dolore dell'amico Leonardo Nosetti per la scomparsa del PADRE.

Impiegati, Dipendenti, Commissionari F.I.A.T. Giovanni Nosetti Sestrilà prendono parte al lutto della famiglia del titolare per la scomparsa del fratello CLEMENTE.

— Sestrilà, 26 novembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Valentino ved. Acino

L'annunciano: la figlia Giovanna col marito Nicola Stangalino e figlia Giuseppina la sorella Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 14,30 partendo da Via Villa dalla Regina 21. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 novembre 1967.

Serenamente è mancata munita dei conforti Religiosi

Rina Isola

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: Marcella Reiff Isola, Avv. Luigi Bertolotti, Prof. Delle Navarra. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 14,30 partendo da Via Villa dalla Regina 21. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 novembre 1967.

E' mancato

Oreste Polazzini

Lo piangono la moglie Anna Zanini, la sorella, la sposa Anna e parenti tutti. Funerali a Nichelino lunedì 27 ore 10,30 da via S. Francesco d'Assisi 45.

— Nichelino, 26 novembre 1967.

L'Amministrazione Comunale ed i Dipendenti tutti prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Carlo Favini

per 25 anni dipendente del Comune di Settimo Torinese.

— Settimo Torinese, 26 nov. 1967.

Presidente, Consiglio e tutti i Componenti il «Circolo Po» Piazza Lagrange 2, partecipano al cordoglio per la scomparsa della Signora

Albina Quaste

moglie del Consigliere Sig. Matteo Quaste.

— Torino, 27 ■■■■■ 1967.

Serenamente è mancata

Rosa Pillot Viale

Le piangono i figli: Renato, Teresa col marito Secondo Lanzavecchia, la nipote Maria Lombardi e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Maria per la assidua assistenza prodigata. I funerali oggi alle ore 14,45 della Parrocchia della Crocetta. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino 27 novembre 1967.

I nipoti Lombardi e Bruna piangono la cara Zia materna ROSA.

Il Consiglio di Amministrazione, impiegati e Personale tutto della S.P.A. Lisi e Casia, prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Pillot Teresa Lanzavecchia per la perdita dell'adorata MADRE.

Bice e Gino Morando con i figli partecipano affettuosamente al dolore della cara Teresa per la perdita dell'adorata mamma signora

Rosa Pillot

— Torino, 25 novembre 1967.

La famiglia Carlo e Gerardo Lanzavecchia partecipano al dolore dei suoi Cari per la scomparsa della signora

Rosa Pillot

— Torino 27 novembre 1967.

Elisabetta ed Emilio Allione si uniscono al dolore della cara Teresa per la scomparsa della signora MAMMA.

Maria ed Armando Bavoli addolorati prendono vivo parte al dolore della cara Teresa.

Maria e Corrado Galli sono vicini alla cara Teresa per la scomparsa della sua MAMMA.

Gino Palmerio è vicino a Teresa nel suo grande dolore per la perdita della MAMMA.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato

Geom. Bernardino Daniele

Affranti lo annunciano la moglie Maria Cerrato, la figlia Pier-Anna, il figlio geom. Pier-Franco, la sorella Maria, i parenti, i funerali avranno luogo domani lunedì 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino 15.

— Cumiana, 26 novembre 1967.

I generali Fenoglio, Grigo, Lanfranchi partecipano con vivo dolore la scomparsa del loro collega

Geom. Bernardino Daniele

— Cumiana, 25 ■■■■bre 1967.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Daniele gli amici:
Bighini
famiglia notaio Colnaghi
Giovanni Ferrero
Lucia Ferrero
Riccardo Ferrero
sorelle Fruttero
famiglia Tadeschi
Adele Mazzola
Pier Giuseppe Macario
avv. Brunello Oliveri
Bepoo
Vogrig-Sacchi.

— Castello, 26 novembre 1967.

E' mancato al suoi cari

Giovanni Bergatto

Anziano FIAT

Lo piangono i figli Dario con la moglie Nives Santanera e i figli Sergio e Laura, Odilio con la moglie Melinda, Fenilee e la figlia Liliana Giuseppina con il marito Bruno Cungitelli. I funerali oggi alle ore 15 in Sant'Ambrogio di Torino.

— Sant'Ambrogio, 27-11-1967.

La famiglia Plebisal e Oreglia prendono parte al dolore del fratello amico Dario per la morte del padre

Giovanni Bergatto

— Torino, 26 novembre 1967.

Gli Amici del lunedì partecipano profondamente commossi al dolore dell'amico Dario Bergatto per la dipartita del suo carissimo babbo pig.

Giovanni Bergatto

— Torino, 26 novembre 1967.

Serenamente è ■■■■ all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Cesare Ferri

Telegraficamente ta annunciano il figlio Pierangelo con la moglie Maria Rosa ed il nipotino Marco, la figlia Luciana con il marito ing. Luciano Petromilli ed i nipotini Massimo e Roberto, e parenti tutti.

— Sanremo, 26 novembre 1967.

Virginia e Giuseppe Trivellato prendono parte al dolore del cognato Pierangelo.

Bruna e Franco Trivellato partecipano sentitamente al dolore del cognato Pierangelo.

Gli Amici del Circolo Villa Tesoriera partecipano al lutto che ha colpito il consocio Signor Pierangelo Ferri.

Gino Nella e famiglia prendono viva parte al dolore del Signor Pierangelo Ferri per la morte del suo PAPA'.

Ne conclude le sue esistenze terrene, con i conforti della Fede, l'

Avv. Giuseppe Coria

Con dolore ne danno l'annuncio i nipoti Coria avv. Gigi con la moglie Margherita Maria, avv. Giovanni con la moglie Rita Bergamasco e Gemma, dott. Franco con la moglie Armanda Avezani e la cognata Rita Bellini ved. Coria. I funerali seguiranno lunedì 27 novembre alle ore 14,45 partendo da via Gilbert 7 e proseguiranno in Vigliolo alle ore 15,45.

— Asti, 26 novembre 1967.

La famiglie Avezani, Bergamasco e Motta prendono viva parte al lutto delle famiglie Coria per la dipartita dell'

Avv. Giuseppe Coria

— Asti, 26 novembre 1967.

■■ mancata l'anima buona di

Pierina Masoni ■■■ Massimelli

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito, la figlia, parenti tutti. I funerali martedì 28 alle ore 8,45 dall'Ospedale dell'Eremo.

— Torino, 26 novembre 1967.

Luigi e Giovanna Isa con rispettive famiglie partecipano al grande lutto per l'immatura dipartita della cugina

Pierina Masoni

— Torino, 26 novembre 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cino Guanti

di anni 56

Addolorati lo partecipano la moglie Giulia Fantola, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Luciano Varetto per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 28 corr. alle ore 8,45 da via Lanfranchi 26, indi la cara Salma proseguirà per Monteu da Po. Autobus accompagnamento. La presente serva di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 novembre 1967.

Il giorno 24 novembre u.s. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Perdomo in ■■■■

di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la figlia Rita con il marito Osvaldo Spangaro ed i piccoli nipoti Ina, Lina e Andrea, il fratello Giovanni con la moglie Maddalena e i nuoceri della nuora Ida signori Costano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento

— Asti, 27 novembre 1967.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Esterina Rosa Cortellini

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Romolo, il figlio Arturo sposato, congiunti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amica Signora Rosetta Battaglino. Funerali lunedì ore 14,30 partendo da Corso Roma 91.

— Moncalieri, 25 novembre 1967.

Francesca Peralli piange la cara cugina

Bianca Ragazzoni

e ne dà tutta con affetto fraterno.

— Torino, 26 novembre 1967.

1965 1967

Ing. Sergio Rizzi

I suoi cari con rimpianto lo ricordano. S. Messa giovedì 30 novembre ore 9 parrocchia della Crocetta.

— Torino, ■■ novembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi negozi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 40 Salone da tè «La Stampa»
Via Borgogna n. 2
Gall. Pastarella 2
Largo N. Spinelli 6
Lgo del Tritone 153
GENOVA - Via 28 Ottobre 188 r
Portici Acced. 17 r
Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 348

presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli annisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta rispondendo scrivere a «Stampa», ma-30, Torino, inviando l'importo per sopra postale o bancaria oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/ Torino.

Il prezzo di questo risulta dal prodotto del numero parole (minimo 10) moltiplicando le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per gli soggetti normali l'indicazione non sola parola in carattere fotter a quella iniziale) e sarà computata per parole.

Agli in neretto: tariffa doppia.

Per le data di aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal l'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo della per decade, ed un supplio di lire 500 che espressamente desideri il ricapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di deficare la lettera e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o persona regolare a sedicente o rappresentante.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

FRESATRICE universale tavola 800, occasione funzionante vendesi 360 Telefonare 873-817.

TINTORIA lavanderia vende macchinari usati pronti subito facilitazioni. Telefonare 851-132.

TORINO parabilio cerca metri 1,20 meschino contropanno alt. 100 cm Scontenti, Antaretti nuovo

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

CERCASI lavoro facile a domicilio maglerie plastiche o meccaniche. Scrivere «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». A111542

OFFICINA costruzioni stampi e stampaggio lamiere cerca lavoro zino a 100 tonnellate. Telef. 293-156.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

**A.A.A.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 280

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) Abbon: Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 28.700, semestre 13.150, trimestre 6750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico numero 57.78 - Telex 21.187

STAMPA SERA

Lunedì 27 - [illegible] 28 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. settentrionale 600) - Fonti, dimissioni num. 3596 - Avvisi economici, Mat. Affitto L. 250 mm. (Ed. est. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. est. 900) - Necrologi L. [illegible] (Ed. est. [illegible] - Echi L. 400 [illegible] est. 1400). Economici var. rubriche - Estero num. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero edic. lunedì (sped. aerei Paesi comp. con estero): *Argen[illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile cr. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 0,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,30; Francia n. fr. [illegible]; Germania [illegible] 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra cn 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 40; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. [illegible]; *Libia pias. 5; [illegible]ta d. [illegible]; *Nigeria sh. 2; [illegible]gio cr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Senegal pat. 7; *Sud Africa cents 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia p.l. 1,50; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,10

Due pensionati ed un operaio hanno vinto a TORINO 192 milioni al Toto

I tre interessati negano, ma il loro comportamento non lascia dubbi - Hanno giocato nel bar Carducci di via Nizza 155 una schedina «sistemistica» su cui hanno indovinato un «tredici» e sette «dodici» - Forse dovranno dividere la vincita con un quarto socio

Il «tredici» torinese del Totocalcio è stato vinto nel Bar Carducci di via Nizza 155. E' stato realizzato con una schedina sistemistica da un gruppo di assidui giocatori; tre di essi sono noti, sebbene per ora abbiano fatto vedere a nessuno la scheda che incasserà 192 milioni. Uno di essi anzi ha cercato di negare, ma senza troppa convinzione.

La schedina è stata giocata sabato sera alle 24,30 da Angelo Gagnor e da Natale Serra; dovrebbero però dividere la vincita con Orlando Venturino; forse ha una quota pure anche un quarto individuo, un camionista che per ora è riuscito ad evitare ogni pubblicità sulla sua persona. E' l'unica scheda che ha ricevuto Luciana Franci, figlia di Giulio Franci, da tredici anni proprietario del bar Carducci. Anch'essa è quasi sicura che la giocata sia stata fatta dal Gagnor.

Natale Serra è un pensionato di 61 anni, lavora però ancora [illegible]. E' sposato, padre di un ragazzo che frequenta il quarto anno del corso di ragioneria all'Einaudi. Abita in via Madama Cristina 122. Ieri sera è stato il primo a comparire al bar; erano le 21,30. Indicato a gran voce dai presenti come il vincitore, ha subito dichiarato di saper niente «tredici» e dei sette «dodici» che avrebbe realizzato in società con gli amici. Ha affermato di avere una copia del «sistema» dagli altri (il tagliando ufficiale lo aveva tenuto il Gagnor) nel cassetto del negozio dove lavora, in via [illegible] 48, ma non poteva a quell'ora andare a controllarlo, né ha voluto dire se erano in tre o in quattro. La memoria non ricordava i pronostici.

Poco dopo è arrivato Angelo Gagnor: sessantina, alto, con gli occhiali e capelli brizzolati, ricorda nel fisico l'ex premier sovietico, tanto che è scherzosamente chiamato dagli amici «Krusciov». Abita in via Stellone 8, non ha figli; è in pensione. E' stato di poche parole. Ha negato la vincita, però dopo si è appartato a scambiare alcune parole con il Serra. Mentre usciva ha parlato con il Franci. Poi se ne è andato con un altro avventore; giunto in quel momento, un camionista quarantenne che molti ritengono sia uno dei vincitori; più volte ha versato la sua quota nei sistemi del Gagnor e del Serra e si pensa che abbia fatto anche sabato.

Natale Serra in mattinata era andato nel caffè dall'altra

(Continua in 2ª pagina)

L'arcigoleo Natale Serra con il «ragioniere» Angelo Gagnor che ha studiato il «sistema»

L'operaio Orlando Venturino, uno dei vincitori torinesi

Introvabile il romano che ha fatto «13»

ROMA, lunedì sera.

I «tredicisti» romani oltre ad essere sempre più numerosi, dimostrano una particolare abilità nel saper [illegible] l'incognito. Il nuovo vincitore del 180 milioni è ancora sconosciuto, come sconosciuti sono rimasti i supermilionari del 330 e 344 milioni. Anche stavolta le speranze di poter conoscere il volto del neo milionario sono assai scarse.

Di lui [illegible] si sa niente tranne che la sua schedina (da otto colonne, recante il numero di serie 268 RE 83329) è stata giocata sabato sera presso il bar latteria del signor Michele De Scisciolo, al Viale delle Medaglie d'Oro 223-225. Il signor De Scisciolo, che ieri pomeriggio aveva chiuso il negozio per recarsi fuori Roma insieme alla moglie e i figlioletti Luca e Stefano di 3 e 5 anni, ha appreso ieri sera tardi che la fortunata schedina era stata giocata nel suo locale.

Tornando a casa ha trovato un folto stuolo di giornalisti, fotografi, amici presso l'ingresso della sua abitazione di via Papinio Stazio n. 10. Egli ha dichiarato di non avere la più pallida idea di chi possa essere il vincitore.

Dal numero di serie ha comunque potuto stabilire che la schedina è stata giocata nelle ultime ore di sabato; probabilmente è stata proprio una delle ultime. «Questa è una strada — ha aggiunto — di grande traffico. Molti sono passanti occasionali. Per giunta davanti al bar c'è una fermata di autobus. Il fortunato, dunque, può essere sia un cliente abituale che una persona di passaggio».

I RISULTATI DEL CONGRESSO DI MILANO

Lievemente diminuita la maggioranza nella dc

Il gruppo degli «amici di Taviani» e la sinistra hanno ottenuto più seggi in Consiglio nazionale di quanti ne prevedessero - Ma Rumor, Moro, Colombo, Fanfani e Scelba ne hanno conquistato 78 su 120 - Rumor, affaticato, a Vicenza per un periodo di riposo

[illegible]

Milano, lunedì sera.

Dopo essere stato visitato ancora una volta dal suo medico personale, il segretario della dc, on. Rumor, parte in giornata per Vicenza, accompagnato dal fratello e dalla sorella, della città veneta, dov'è nato, egli trascorrerà qualche giorno di riposo. Le [illegible] di saluto [illegible] buone e, dopo l'elettrocardiogramma di ieri, ogni preoccupazione ha cessato di esistere.

Ma Rumor è affaticato: la campagna per le amministrative di novembre, i preannunciati congressi, la battaglia [illegible] congressuale hanno messo a dura prova il suo fisico; questo spiega il malessere che lo ha colpito sabato, per un improvviso abbassamento della pressione; il segretario della dc è stato costretto ad assentarsi dal congresso durante tutta l'ultima parte del dibattito ed è [illegible] la sua [illegible] ieri [illegible] alla conclusione per pronunciare una replica ridotta all'essenziale (è durata poco più di dieci minuti).

Niente di grave. Si è trattato, tuttavia, di un campanello d'allarme, che ha messo in luce la necessità di un breve periodo di riposo. E questo pare che il segretario della dc si sia convinto. Ed aderendo anche alle affettuose pressioni del fratello e della sorella ha accettato di andare a Vicenza per qualche giorno.

Nella dc, intanto, si fanno i bilanci sull'esito del [illegible] votazioni per il [illegible] Consiglio nazionale, che si sono protratte per tutta la notte e si sono concluse solo alle 9 di stamane, hanno confermato la maggioranza del gruppo Rumor-Moro-Fanfani-Colombo-Scelba. Ma in misura, forse, lievemente inferiore alle previsioni. Su 120 seggi del nuovo Consiglio nazionale la maggioranza ne ha avuti 78. Nel precedente Consiglio nazionale ne aveva 86 (compresi, però, Taviani e i suoi amici) e alla vigilia del congresso si diceva che avrebbe potuto riconquistarne 94. Alla sinistra sono andati 36 seggi (prima erano 24), i taviani, che sono il loro debutto, ne hanno conquistati 14.

Si può aggiungere, per dare un'idea più o meno più precisa sull'esito della battaglia congressuale, che i 78 seggi della maggioranza rappresentano 973.600 voti; i 28 consiglieri della sinistra hanno invece dietro di loro 360.500 democratici cristiani; i 14 di Taviani hanno 181.000. Un altro dato: i 78 seggi della maggioranza sono suddivisi così: gli amici di Rumor e Colombo (34), i fanfaniani (22), gli scelbiani (9), i morotei (13).

Che Taviani e i suoi amici avrebbero portato via un certo numero di consiglieri nazionali alla maggioranza era previsto. L'erosione è stata maggiore di quanto si pensava. Tuttavia la maggioranza conserva un margine notevolissimo. Ed è quindi in grado di assicurare un governo stabile e un partito. Essa è inoltre in grado di [illegible] governo stabile anche al Paese.

Nella sua replica, ieri sera, Rumor ha potuto notare che tutta la dc è per il centro-sinistra. E poco prima l'aveva confermato nell'illustrare la mozione del suo gruppo, l'on. Gaglianti, della sinistra (che è di corrente su posizioni più critiche nel confronti del governo). «Sia ben chiaro — egli aveva detto — che non guardiamo [illegible] *là di questa formula, che è unica e non ha alternative*».

Lo stesso concetto viene messo in rilievo nelle prime dichiarazioni rilasciate da esponenti democratici cristiani a commento del congresso. Alcune di queste dichiarazioni si soffermano però anche sui risultati ottenuti dai vari gruppi. Particolarmente soddisfatta è quella dell'on. Taviani.

Mario Pinzauti

A PAGINA 15: I centoventi eletti del Congresso al Consiglio Nazionale.

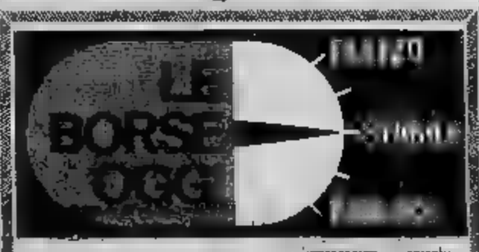
IL MERCATO AZIONARIO

Atmosfera di aspettativa

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata scialba, caratterizzata da molte oscillazioni. L'apertura è effettuata con attività modesta all'intera sul prezzi conclusivi di venerdì scorso. Durante la riunione un moderato interesse [illegible] immobiliari, sugli assicurativi, mentre Fiat, Olivetti, Montedison mettono in luce un colleguo [illegible]. Pesantemente offerte le Monte Amiata. Per le Montecatini si rende necessaria una seconda chiamata, dato il forte scatto al rialzo.

La conclusione della seduta non mette in luce per-

(Continua in 15ª pagina)



	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1210	1211
A TORINO: Pirelli	4130	4130
A MILANO: [illegible]	2875	[illegible]

Le quotazioni a pagina 15

Stamane alla riapertura del mercato

Rallentamento a Londra nella richiesta dell'oro

Per effetto della dichiarazione delle Banche centrali occidentali che si sono impegnate ieri a sostenere il dollaro, la corsa al metallo prezioso sembra diminuire d'intensità - Il prezzo di mercato libero è a 35,27 dollari l'oncia rispetto ai 35,30 di venerdì - Flessione nei titoli delle società [illegible]

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Il grande mercato internazionale dell'oro a Londra si è registrata stamane contrattazioni sensibilmente più calme rispetto a quelle di venerdì. Al mercato libero la quotazione verso le ore 12,30 (italiane) era fissa a dollari 35,27, mentre alla chiusura borsistica della settimana aveva raggiunto dollari 35,30.

Gli esperti ritengono che questo nuovo orientamento sia strettamente legato al comunicato diffuso ieri sera dai governatori delle Banche centrali dei Paesi del «pool dell'oro» (Francia esclusa) i quali garantiscono la stabilità del prezzo ufficiale dell'oro a 35 dollari.

Il testo del comunicato è il seguente:

«I governatori delle Banche centrali del Belgio, Germania, Italia, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti si sono riuniti a Francoforte il 26 novembre. Essi hanno rilevato che il Presidente degli Stati Uniti ha chiarato: "Riaffermo inequivocabilmente l'impegno degli Stati Uniti di acquistare e vendere oro al prezzo esistente di 35 dollari all'oncia". Essi hanno preso decisioni su misure specifiche per [illegible] mediante azione coordinata, condizioni ordinate nei mercati di cambio e per appoggiare l'attuale schema di tassi di cambio basato sul prezzo stabilito di 35 dollari per un'oncia d'oro. Essi hanno espresso la conclusione che il volume d'oro e di riserve di valuta estera a loro disposizione permettano il successo di queste misure; allo stesso tempo hanno fatto presente che accoglierebbero favore la partecipazione di altre Banche centrali».

I dati in nostro possesso — come abbiamo detto — registrano una relativa flessione nella richiesta di oro al mercato libero londinese. Gli operatori economici vanno cauti nel fornire previsioni, perché un rallentamento nell'attività è consueto ogni lunedì, giorno che segue il "week-end" e in cui le ordinazioni dei clienti alle banche affluiscono sollecitamente più tardi della altre mattine. Ma il fatto che i titoli delle società minerarie siano segnalati in diminuzione alla [illegible] di Londra viene interpretato come una conferma [illegible] tendenza più calma e riflessiva della «corsa all'oro».

Mario Ciriello

Tasso di [illegible] aumentato in Spagna dal 5 al 5,62%

Madrid, lunedì sera.

La Banca nazionale di Spagna ha aumentato con decorrenza da stamane, il tasso di sconto, per una misura com-

presa fra lo 0,50 e lo 0,62 per cento in modo da ritenere qualsiasi tendenza inflazionistica che possa verificarsi in seguito alle drastiche decisioni economiche introdotte la scorsa settimana. Contemporaneamente, per incoraggiare i risparmi, è stato deciso di aumentare gli interessi sui conti bancari fra lo 0,50 e l'uno per cento.

Il tasso di sconto commerciale è così salito al cinque al 5,625 per cento. Gli interessi sul risparmio sono aumentati invece dal due al 2,50 per cento per depositi a tre mesi, dal 2,50 al 3,50 quelli a sei mesi e dal tre al quattro per cento per quelli a un anno o più.

(Associated Press)

LA CONFERENZA STAMPA DEL [illegible]

De Gaulle parla oggi sulla situazione monetaria

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

Il presidente De Gaulle tiene questo pomeriggio, alle 15 ora italiana, l'annunciata conferenza stampa. Si tratta del suo sedicesimo incontro con i rappresentanti della stampa da quando si è insediato all'Eliseo.

Secondo gli osservatori De Gaulle commenterà gli effetti della svalutazione della sterlina, negando nel contempo che il suo governo abbia provocato con manovre speculative sia il cambio di parità della sterlina [illegible] massiccia corsa all'oro verificatasi in questi giorni sui mercati mondiali.

La Francia ha sempre ritenuto che l'Inghilterra avesse, prima o poi, adottare misure economiche restrittive e ha sempre proposto contemporaneamente il ritorno al sistema dello standard dell'oro, che non dovrebbe essere più garantito dalla copertura del dollaro. De Gaulle, così si afferma, parlerà anche del Mercato comune, della situazione del Medio Oriente, della crisi di Cipro e della guerra nel Vietnam.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Sopralluogo del giudice nella Cassa di Risparmio

Rievocato stamane ad Alpignano l'assalto della «banda Cavallero»

Sono sfilati davanti al magistrato di gli ostaggi i banditi e gli altri clienti della banca che hanno assistito alla rapina - Mercoledì l'inchiesta si sposterà a Rivarolo per il duplice «colpo» negli istituti di credito

Alpignano ha rivissuto stamane le drammatiche ore degli assalti alle banche. Il capo dell'ufficio istruzione del Tribunale di Milano, dott. Antonio Amati, si è recato sul posto per sentire dalla viva voce dei testimoni i particolari della rapina compiuta il 16 novembre del '66, all'agenzia della Cassa di Risparmio. Ormai che i banditi Pietro Cavallero, Adriano Rovoletto e Sante Naturnicola, ma la gente che li ha visti continua a chiamarli «quello alto», «quello tarchiato» e «il piccolotto».

«Io li ho visti — ha detto il signor Ferruccio Rolando, figlio del proprietario del cinema che è di fronte all'istituto di credito —, ho cercato di indovinare che facce avessero sotto la di stoffa che nascondeva il loro volto, ma quando ho guardato le fotografie sui giornali, non li ho riconosciuti».

Il consigliere istruttore che ha compiuto il sopralluogo ha premesso che non si tratta di un esperimento giudiziario, e per questo motivo non è stato dato avviso ai difensori. Tuttavia l'avv. Bianca Guidetti Serra, che assieme all'avv. Ludovico Isolabella di Milano difende il Rovoletto, è rimasta davanti alla banca dalle 9 alle 11 per scoprire se nel corso dell'inchiesta poteva nascere qualche elemento che fosse sfruttabile dalla difesa.

Se non fosse stato per averlo essi stessi confessato difficilmente sarebbero stati identificati attraverso le deposizioni dei testimoni. Il Cavallero è alto un metro e , colore che avevano tremato sotto la minaccia del suo mitra, l'avevano visto più alto. «E' un metro e 90» avevano dichiarato.

Il magistrato milanese ha lasciato stamane il suo ufficio alle 8,20 ed alle 10,05 era al casello Settimo dell'autostrada. Mezz'ora dopo, scortato da una «gazzella» dei carabinieri, è arrivato a Torino, angolo Cruto. Accompagnato dal cancelliere, ha occupato l'ufficio del direttore dell'agenzia bancaria.

Prima ad essere sentita è stata la signora Wanda Minuletti, moglie dell'orefice Rigon. E' una biondina giovane, che quel giorno si trovava in banca per effettuare un versamento. I banditi la costrinsero a rimanere lì a contro il muro, poi, nell'andarsene la prelevarono come ostaggio. In quell'occasione la Cavallero s'impadronì di milioni. «Tremavo come una foglia — ha detto Rigon — e non riuscita nemmeno a vederli bene. Mi hanno fatta salire sulla loro macchina e mi hanno scaricata dopo 200 metri».

Sono quindi stati sentiti il napoletano Cerulli e la signora Arduino, che si trovavano nei locali della banca; il cassiere Favro, e Francesco Dellaro. Quest'ultimo è forse il più preciso. «Ricordo — ha detto — il Cavallero è vicino alla porta di vetro, il altro spianato, mentre il Rovoletto si è posto di guardia all'estremità del bancone. Il Naturnicola ha saltato il banco ed infilava i biglietti da diecimila in una E' stato costui a spingermi e a farmi cadere a terra. Mi ha percosso, mentre il Cavallero mi teneva sotto la minaccia dell'arma, e quando ho tentato di muovermi mi "Fermo, se no ti ammazzo".

Gli interrogatori continuano nel pomeriggio. Dopodomani il dott. Amati si trasferirà a Rivarolo per ricostruire lo «doppietta» alle agenzie dell'istituto San Paolo e della Cassa di Risparmio.

Il giudice istruttore dott. Antonio e l'interrogatorio di Rigon (a destra)

La grossa vincita al Toto in un bar di via Nizza

«Stavolta ce l'abbiamo fatta» ha detto uno dei tredicisti

I fortunati sono due pensionati e un operaio: più, forse, un camionista - Un quinto socio abituale, un infermiere delle Molinette, sabato sera non ha voluto partecipare alla giocata, perché riteneva che la schedina fosse assolutamente sbagliata

(Segue dalla 1ª pagina)

perto dalla stradale, volevo togliersi dalla confusione festosa che regnava nel bar Cirdoci, ma è stato ben presto raggiunto dalla spiegazione degli amici e alla offerto da bere a tutti, lasciando scappare alcune ammissioni che confermerebbero la vincita. Avrebbe detto: «Il ragioniere (il Gagnor) mi ha confermato che stavolta ce l'abbiamo fatta». Nessuno è riuscito a vedere la schedina SI TS 08396; ma amico ha però detto che il Gagnor gli ha mostrato nel pomeriggio un tagliando di sistema. I primi undici risultati erano esatti, ma all'ora di schedina è stata non si conoscevano ancora i risultati di serie C (le ultime due partite) che il Gagnor ha tenuto coperti.

Secondo Giulio Franci il sistema era un po' bizzarro; puntava senza dubbio grossa quota. Sulla schedina vincente è segnata una variante tripla al dodicesimo incontro Arezzo-Bambenedettese; per le prime tre partite «Atalanta-Brescia», «Bologna-Napoli» e «Inter-Spal» è stata ripetuta la variante doppia; l'doppia al 1 e 2 anche accanto al tredicesimo incontro, «Carrarese-Spezia». Poi «L.R. Vicenza-Milan» vi erano due possibilità: 1 e X. Sono stati indicati esattamente i pareggi delle due squadre torinesi, la sconfitta della Roma, Persi vista il Gagnor ed camionista, che da ieri non è sono più fatti vedere, alcuni avventori del bar hanno ricordato che due altre con il Gagnor il Serra. Uno è il saldatore Orlando Venturino, 31 anni, residente a Villastellone; l'altro l'infermiere delle Molinette Silvio Cattai, 30 anni. Quest'ultimo però, giunto al bar Carducci verso mezzanotte, ha smentito recisamente; anzi era disperato. Sabato non aveva voluto entrare nella combinazione, perché gli sembrava che il sistema propostogli dagli amici non avesse alcuna probabilità di vincere.

Il Venturino è arrivato molto tardi; saputo che il Serra era nel caffè di fronte gli è andato a parlare. Non ha fatto ammissioni, ma il suo comportamento non ha lasciato dubbi. Il sistema al quale aveva partecipato è proprio quello dei 192 milioni (un tredici che incassa 179.544.600 lire, sette 1,777.800 lire ciascuno).

Fino a mezzogiorno la schedina fortunatissima non è presentata Totocalcio; esattamente se la vincita dovrà divisa in tre o quattro parti e se tutti sono entrati sistema nella stessa proporzione. Sono particolari che Gagnor, Serra, Venturino diranno probabilmente mai.

L'infermiere Silvio Cattai sabato ha partecipato al sistema che vinto 192 milioni

Senza stipendio oggi i professori e molti altri statali

La Banca d'Italia ha ricevuto le note dai singoli uffici

Lo sciopero dei «finanzieri» ha creato un certo disagio nel pagamento degli stipendi ai dipendenti degli uffici pubblici statali. Per ovviare all'inconveniente il ministero del Tesoro nei giorni scorsi ha autorizzato la Banca d'Italia a corrispondere gli stipendi anziché sulle note di mecanografici (che sono in sciopero) su quelle consegnate dai singoli uffici periferici.

La settimana scorsa il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha diramato ai rettori delle università e agli istituti superiori, le sovrintendenze alle antichità e belle arti, le biblioteche e gli istituti d'istruzione di seguire nel più breve tempo possibile i conteggi delle retribuzioni. Naturalmente anche tutte le altre amministrazioni statali sono state invitate a eseguire celermente i conteggi.

Purtroppo ciò non è avvenuto sia per le difficoltà delle varie amministrazioni di mobilitare gli calcolatori sia per e propria impossibilità a farlo. Ad esempio amministrazioni di medie medie e superiori non sono assolutamente in grado di compilare una tale massa di lavoro nel giro di pochi giorni. E' così accadute che stamane, pur avendo i fondi a disposizione, molti sono gli statali che non hanno potuto incassare lo stipendio.

Soltanto nei prossimi giorni, quando i singoli uffici riusciranno a calcolare i stipendi e presenteranno i tagliandi alla Banca d'Italia, gli interessati potranno incassare lo spettante. Bisogna però presentare che con questo sistema di pagamento, eseguito sulla base delle spettanze dello scorso mese e quindi forzatamente approssimativo, la futura e «dinamica» dovranno cercare di correggere e compensare gli sfasamenti verificatisi ora. I loro rappresentanti dell'Intersindacale hanno protestato lamentando precedente alla Corte dei conti che procedura oltre ad essere irregolare turba impegnati i «finanziari» del ministero del Tesoro per oltre un anno e correggere gli acompensi che i pubblici effettuati con tale modo comportato.

Il ferale delitto di Alpignano ha retroscena? Osvaldo Quero, il tipografo che ha barbaramente ucciso il prof. Leoni, è sempre in fuga; di lui non c'è la minima traccia. E' ormai chiaro che, al momento della scomparsa, non aveva se soltanto 10 mila lire, come afferma moglie, ma contare su una notevole somma, che gli permesso finora di sfuggire alla cattura.

Da stamane i carabinieri, proseguendo le indagini, hanno avviato riservati contatti con banche per accertare ultimi prelievi fatti dal prof. Leoni. Risulterebbe che la vittima nei giorni precedenti delitto, forse addirittura nel riggio che l'ha preceduto, aveva incassato una forte somma che non ha usato per i suoi affari. Indagini in questo avolgono anche Pavia. Il massimo riserbo circonda i risultati dell'inchiesta.

Forse Osvaldo Quero ricattava la sua vittima, questo sarebbe il vero movente del'atroce crimine. Lo dimostrano la svolta presa dalle indagini ed altri Inoltre l'ipotesi spiegherebbe alcuni punti della vicenda apparsi sinora ed il

Osvaldo Quero, 39 anni

loschi. Alla luce dei nuovi avvenimenti il comportamento del prof. Leoni la sera delitto diventa plausibile. L'incontro il Quero a Porta Nuova anziché nel vicino uff come avrebbe fatto un professionista in condizioni normali; l'accettare del Quero un passaggio in macchina fino ad Alpignano, anziché servirsi della propria «Mercedes»; la ferocia con cui è stato commesso l'omicidio. Il prof. Leoni può aver respinto violentemente e l'assassino ha quindi inferto per comperarsi con lucidità crudeltà. La scoperta d'una malversazione di 35 mila lire non basta spiegare il selvaggio comportamento dell'assassino, che ha letteralmente massacrato il del professore.

«Siamo ad un punto delicatissimo, ma decisivo» affermano gli inquirenti.

Osvaldo Quero è fuggito portandosi via la borsa di pelle che il prof. Bruno Leoni con sé. Impossibile quindi dire motivo e per che cosa eventualmente il tipografo ricattasse professore. E' soltanto un'ipotesi, ma non la si può trascurare. Inoltre occorre l'aiuto della signora Leoni, è già stata duramente pressata: necessario stabilire ad ogni la rapporti tra il Quero ed il Leoni.

La notte del delitto, quando ancora sapeva del crimine, la signora Leoni ha telefonato in Questura per denunziare la scomparsa del marito. Ha fornito ogni particolare possibile anche riguardo la macchina, ma ha inspiegabilmente taciuto dell'appuntamento col Quero di cui era perfettamente al corrente. Soltanto in un secondo tempo donna ha accennato al tipografo, spiegando ai carabinieri che i rapporti con marito erano piuttosto tesi.

Inoltre c'è l'inspiegabile telefonata che la signora Leoni ha fatto il giorno dopo alla moglie dell'assassino. Era sconvolta per la tragica morte del marito, perché ha sentito il bisogno di chiamare una donna a fino a quel momento sciuta? cosa può indotta a cercare sull'elenco telefonico il numero dell'assassino ed a telefonare nella sua casa? Cosa si sono dette le due

La moglie del Quero a questo proposito è stata ambigua: «Siamo due donne sole, in fondo abbiamo tutte e due il marito per sempre».

Forse è soltanto un cumulo di coincidenze che a complicare le indagini uno più barbari delitti commessi questi ultimi tempi. Ma non bisogna trascurarle, almeno finché il Quero è libero, scomparso insieme con suo nuto come particolari che Gagnor, Serra, Venturino diranno probabilmente mai.

Scoperto dai carabinieri il movente del feroce delitto di Alpignano

Il prof. Leoni avrebbe prelevato in banca molto denaro: l'assassino lo ricattava?

L'ipotesi spiegherebbe il comportamento della vittima, che accettò un appuntamento a Porta Nuova e seguì il tipografo in casa, e il selvaggia furia omicida Quero - Anche la vedova sarà nuovamente interrogata per chiarire alcuni punti oscuri

Sospesi dal lavoro cinque portalettere

Le indagini anche altri postini - Giunge oggi un ispettore, inviato dal Ministero

Cinque postini ausiliari sono da oggi allontanati dal lavoro; la decisione è stata presa ieri dalla direzione provinciale in previsione del provvedimento ministeriale atteso da Roma. Forse la porterà l'ispettore che dovrebbe giungere in giornata. Il provvedimento ha colpito prima di tutti Aurelio Sgambellone, Antonio Sagelli e Vittorio Gatto, scorsi. Venerdì mattino a bruciare stampe ed opuscoli pubblicitari. La disposizione è stata presa anche a carico di altri due postini ausiliari che facevano capo alla succursale di corso Racconigi. Se ne conoscono solo i cognomi: Lo Turco, e Cesentino. Uno di essi ha confessato di essere andato con lo Sgambellone nel prato dove stavano bruciate le stampe che ritenevano privo di interesse.

Le indagini svolte dall'Escopost non sono finite. Una decina di altri portalettere sono sotto inchiesta. La polizia postale presume che altri dipendenti abbiano approfittato dell'organizzazione dello Sgambellone per eliminare corrispondenza reputata insignificante e che preferivano non recapitare.

Lo sfogo all'allargamento delle indagini è stato dato dalla scoperta, fra le stampa bruciacchiate, di opuscoli che non dovevano trovarsi fra la corrispondenza dei fattorini licenziandi. Durante i tagli interrogatori a cui sono stati sottoposti quasi tutti hanno detto che colleghi gliel'avevano affidati. Gli inditiati di aver consegnato stampe al demolitore; altri hanno ammesso, ma affermano di averlo fatto pensando che la consegna fosse più sollecita.

Il Cardinale consacra la chiesa Operaio

Ieri pomeriggio il cardinale Pellegrino ha consacrato la nuova chiesa parrocchiale di Gesù Operaio in via Leoncavallo 38.

Alla cerimonia erano presenti gli assessori Costamagna e Tucci e oltre duemila persone. Il cardinale ha celebrato la Messa insieme a dieci sacerdoti, fra i quali il parroco di Gesù Operaio, don Natale Pistarelli.

Il rito della consacrazione di una vera chiesa si compone di tre parti. La prima è la purificazione, durante la quale il Vescovo compie il giro esterno della chiesa invocando l'assistenza di Dio, poi col pastorale traccia l'alfabeto greco e latino su due strisce di sabbia per significare che Dio cancella via i demoni.

La seconda parte consiste nella deposizione delle reliquie dei santi nella pietra sacra posta al centro dell'altare e ricorda la consacrazione dei primi cristiani.

Si giunge infine alla parte culminante, la consacrazione. Il Vescovo fa il giro interno della chiesa segnando col pollice intinto mirto e balsamo le dodici croci infisse nelle pareti, che rappresentano i dodici apostoli. Seguono la consacrazione dell'altare e la messa della dedicazione.

Premiazione dei più anziani parrucchieri di Torino

È stato il barbiere di Papa Giovanni

Enrico Antoniolo, 77 anni, aveva bottega in via Nizza: 1953, durante il Congresso eucaristico, fu chiamato in Curia per servire l'allora patriarca Venezia

Questa mattina nella sala dei congressi della Camera di Commercio di palazzo Lascaris sono stati consegnati ai parrucchieri i premi di anzianità e fedeltà al lavoro. Alla manifestazione erano presenti altre trecento rappresentanti della categoria.

Dopo i discorsi degli assessori Giolitti-Calsolaro, Mollar e Cicchetti, molti premiati erano commossi, specie tra gli anziani a riposo, orgogliosi del loro lavoro di artisti in cui hanno avuto occasione di servire anche personaggi famosi. Enrico Antoniolo ci ha detto che in oltre mezzo secolo ricorda con particolare soddisfazione un cliente eccezionale: Papa Giovanni XXIII. Nel 1953, durante il Congresso Eucaristico, Antoniolo fu chiamato alla Curia torinese per servire il cardinale Roncalli, allora Patriarca di Venezia.

Parlando delle acconciature dei giovani d'oggi, l'anziano parrucchiere si è dichiarato contrario: «Oltre che seguire la moda — ha detto — occorre tenere in debito conto l'aspetto igienico. I giovani parrucchieri sono favoriti dal progresso tecnico degli attrezzi, ma la maggioranza ha dimenticato alcune pettinature classiche come il taglio a spazzola.

Tra gli anziani a ripeso sono stati premiati con diploma e medaglia d'oro anche il signor Emma Bosso di 69 anni, primo in Statuto 5, Gianni Cutelli con 50 anni di lavoro, corso Vercelli 91; Giuseppe anni Beaumont 23. Altri trenta artigiani a riposo sono stati premiati con medaglia d'argento.

Tre premiati: Enrico Antoniolo, Emma Bosso, Giuseppe Modaro

Consegnate 8 pistole e dieci bombe a mano

Il scadere ieri il termine stabilito dalla nuova legge per la consegna delle armi non regolarmente denunciate alle autorità di polizia. Da oggi partire in tasca o tenere in casa una pistola, un fucile o munizioni, può costare più una contravvenzione possibile con pochi giorni di arresto od ammenda, ma un reato per il che vanno da uno a cinque anni di reclusione più multe da 100 mila lire ad un milione.

Nei giorni scorsi, al caratteristico «gruppo operativo» sono state consegnate otto pistole calibro 6, di cui una tedesca «P 38», dieci bombe a mano «antiuomo» ed «antiuomo a», e due moschetti «Enfield».

TEMPERATURA DI OGGI

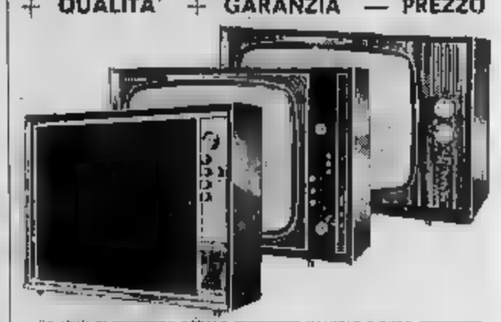
MASSIMA +7,0
MINIMA +4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura rilevata fratturata +4,2; ore 8 +3,8; pressa 737; umidità 80%. Cielo coperto. Previsioni: pioggia, foschia, temperatura in lieve rialzo. Torino a Caselle: max +6; minima +3,4; media +4,2.

SE AVETE ANCORA IL TELEVISORE PUNTATE SUL SICURO

TELEFAR

+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO



• 3 ANNI DI TOTALE VALVOLE E TUBO
• DI L. 3000 CASO DI GUASTO AL TV
• RIMBORSO DELL'ATTUALE IN COL TV A COLORI

TV COMPLETO DI:
• ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
• STABILIZZATORE DI CORRENTE
• CARRELLO LUSSO E LAMPADA
• RADIO A TRANSISTORS

INSTALLATO A DOMICILIO
L. 105.000

CAMBIATE IL VECCHIO TV!

Oggi ve lo valutiamo di L. 30.000
a scelta sul nuovo panoramico 25"

Di L. 10.000 MENSILI

Vendita della ca: via Nizza 97, tel. 651.957, Torino

Londra: severa misura del Foreign Office

Brown negherebbe il «visto» al Bolscioi

Sarebbe una ritorsione per il rifiuto di Mosca ■ alleviare ■ prigionia ■ Gerard Brooke, l'inglese che sconta cinque anni ■ carcere in Russia - Il permesso ■ entrare in Gran Bretagna verrebbe rifiutato anche ad altri complessi artistici sovietici

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri inglese George Brown avrebbe deciso di vietare l'ingresso in Gran Bretagna al famoso balletto sovietico del Teatro Bolscioi e ad alcune centinaia di altri artisti russi. Il provvedimento, che ■■ ha precedenti nei rapporti culturali tra i due Paesi, sarebbe motivato dal rifiuto che Mosca ha opposto al *Foreign Office* di «alleviare» la prigionia di Gerald Brooke, il cittadino britannico che le autorità ■■■■ che condannarono a cinque anni di carcere nel 1965 perché aveva portato oltre cortina materiale di propaganda anticomunista.

Giovedì ■■■ lo stesso primo ministro Wilson aveva chiesto all'ambasciatore russo a Londra, Mikhail Smirnovski, che fosse concesso ai familiari e ad una missione consolare di visitare il prigioniero. Ma non aveva ottenuto nulla. Mosca sarebbe disposta a mettere in libertà Brooke solo a condizione che le autorità inglesi facessero altrettanto con i coniugi Peter ed Helen Kroger, condannati a vent'anni per spionaggio. Lo stesso ministro Brown però ha detto che il suo governo non può prestarsi ad un simile scambio e che tra i due casi non c'è nessuna somiglianza. Le trattative così sono ad un punto morto: i sovietici non hanno nemmeno fatto sapere a Londra se Brooke potrà beneficiare in qualche modo dell'amnistia promulgata durante le celebrazioni ■■ cinquantenario della Rivoluzione.

George Brown, su consiglio ■ alcuni dei suoi più stretti collaboratori, avrebbe ora ■■minato la possibilità ■ una clamorosa ritorsione in campo culturale. La mossa colpirebbe il prestigio e l'orgoglio sovietici, ma comunque attirerebbe l'attenzione dell'opinione pubblica su una dolorosa vicenda in parte oblíata. Di Gerald Brooke non si hanno più notizie precise da quasi due anni. In quel tempo ■■ internato nel campo di lavoro di Moldavia, trecento chilometri ad est di Mosca. Nel febbraio ■■ 1966 la moglie Barbara ebbe il permesso di visitarlo, e le autorità sovietiche si erano impegnate a concederle di tornare una volta all'anno. Ma finora non hanno mantenuto la promessa.

Il provvedimento ■■ *Foreign Office*, di cui ha dato notizia in prima pagina il *Matin*, colpirebbe adesso quasi duemila artisti russi: tanti dovevano venirne nel 1968 in Gran Bretagna, in una «invasione culturale» predisposta dal governo sovietico con notevole pubblicità. Tra le varie compagnie attese oltre al «Bolscioi» c'erano il ■■■■to Kirov, il «Complesso della flotta del Baltico», l'orchestra Filarmonica di Leningrado, l'orchestra di Stato di Mosca, ■■ serie di gruppi folcloristici e vari solisti.

Si tratta di complessi celebri in tutto il mondo. Il «Bol■■■», come si ricorderà, venne anche in Italia, a Milano, in un programma-scambio con ■ Scala. Opere e balletti dati dagli artisti ■■■■■ nel teatro milanese ottennero un ■■■zio■■ successo di pubblico e di critica.

A Londra si dice anche che la decisione di Brown sarebbe motivata non solo dal «caso Brooke», ma anche dalla preoccupazione di limitare l'esportazione ■■ valuta, in armonia con le restrizioni imposte dall'attuale situazione economica del Paese. Ma è un'obbiezione valida solo in parte in quanto migliaia di artisti britannici hanno in programma nello stesso periodo ■■■■■ nell'Urss e le autorità sovietiche potrebbero replicare rifiutando a loro volta i visti d'ingresso.

Carlo Cavicchioli

L'arco infallibile di Jane

■■ eroina del futuro [Barbarella] ■■ eroina ■■ passato: Jane Fonda, nel nuovo film che sta girando con il marito in ■■■ località ■■■■ Bretagna, ■ intenta una Robin ■■■■ in gonnella, armata di arco e frecce infallibili. La storia ■ tratta da un episodio della «■■■■■a straordinaria» di Edgar ■■■ (Tel. a. «Stampa Sera»)

Il merito è soprattutto della nuova generazione

Praga ha cambiato vita con la morte di Stalin

La cultura è ■■■■■ più libera - Si pubblica nuovamente ■■■■ e nei venti teatri, sempre affollati, si rappresentano opere moderne del mondo occidentale - Esistono migliaia di «jazz club» ed anche qui si segue la moda dei beatles - Dalle 17 i ritrovi pubblici brulicano ■ gente

Nostro servizio particolare

Praga, novembre.

Si dice, in Cecoslovacchia, che non c'è una sola Praga, ma dieci, venti. Ed ognuno deve cercare la sua. C'è, per esempio, ■ Praga dei turisti che fanno ■ giro della città a passo di marcia, visitano tutti i monumenti, i musei, ■ cappelle piene ■ oro. Una vertigine di barocco. Questi turisti ammirano ■ sfilata degli apostoli in cima all'orologio astronomico; guida alla mano non dimenticano una fontana, vanno a bere una ■■■ Pilsen, in una birreria, mangiano le specialità ciriche di spezie, e terminano la loro serata davanti ad un pudico striptease socialista. Avranno visto tutto ■ Praga: la folla che cammina lentamente nelle strade, la lentezza ■ cui procedono i lavori, le nuove boutiques per i giovani, la donna trasmiere. Ma in effetti non ■■■■ visto niente.

Bisogna ■■■■ a Praga rifiutando il cammino tradizionale del turista. La storia ■■■■ città è fatta di leggenda, tragedia, lacrime, dolore. Ogni strada ricorda l'occupazione tedesca, il sangue che colora sui marciapiedi. Mani anonime che non hanno dimenticato, che non vogliono dimenticare, portano quasi quotidianamente fiori davanti alle piccole lapidi che ricordano le esecuzioni sommarie. E a ricordo, a testimonianza, c'è lo struggente cimitero ebraico, o meglio, quello che ne resta: duecentomila morti riposano in tombe sovrapposte, in una specie di disordine vendicatore.

Come si vive ■ Praga? Da quindici anni a questa parte, la vita è cambiata, soprattutto dopo che l'immensa statua di Stalin è stata smantellata. Certamente, resta ancora una città ■■■■ cata dalle diverse occupazioni, una città oscurata ■■■ lo stalinismo, ma che ha saputo conservare il suo carattere particolare che si riflette nel comportamento della gente: l'umore corrosivo, un certo disinteresse, l'improvviso bisogno ■ comunicare ■■■ qualcuno, la larga ospitalità, i pudori.

Sotto una passività più apparente che reale, il ■■■slovacco nasconde nervi di acciaio. Secoli di dominazione hanno fatto sorgere una sorda pazienza unita ad un incredibile spirito di resistenza, a cui si è aggiunto una forma di humour originale, dove le assurdità, i non sensi, la collera sono strettamente legati. Questo humour è un modo di resistere all'oppressione. Su questa sottile trama si fonda una solida cultura: un cecoslovacco è al corrente di tutto quello che succede a Parigi, a Roma, a New York, a Londra, sia nelle arti sia nel pensiero.

Da qualche tempo a questa parte si pubblica ■ nuovo Kafka, nei teatri si rappresentano le opere di Tennessee Williams, Ionesco, Beckett. Venti teatri aprono le loro porte ogni sera alle 19,30; ■■■ vivente, indiscutibilmente moderno, erede di ■■■ lunga tradizione. Le sale ■■■ sempre piene: sembra che ■ praghese vada a teatro per guardarsi allo specchio.

A Praga, come in tutte le nazioni dell'Est, si è compreso che la gioventù è l'avvenire del Paese. In ogni città, in ogni centro rurale, non mancano i negozi per i giovani. In Cecoslovacchia si organizzano jam-sessions, vi sono settemila club di jazz ufficialmente riconosciuti in cui si respira una certa aria di libertà e di rivolta. Tre anni or sono, i giovani cecoslovacchi «scoprirono» i Beatles e ne seguirono la moda. La gioventù si rassomiglia sempre di più in tutto il mondo: blouson-noir o beat, capelloni o hippies i giovani si ribellano, c'è qualcosa di nuovo.

I rapporti di lavoro fra uomo e donna sono franchi, diretti. La donna ha fatto il suo tirocinio, diventando, poco per volta, medico, ■■■■, ingegnere, ma i suoi problemi familiari ■■■■ gli stessi che si riscontrano all'Ovest. Nessuno, in Cecoslovacchia, si sorprende vedendo le donne vestire le più diverse uniformi: ce ne sono che conducono i tram, che lavorano nelle strade, nei cantieri edili.

Alle 17, Praga sembra quasi cambiar vita, persino il ritmo. Le strade si riempiono, la folla è più densa, l'aria più frizzante. Si ha l'impressione che ■■■■ succeda qualcosa, che ■■■■ stia per accadere. Ma non succede niente. Ognuno va per la sua strada, ognuno ha un appuntamento, ognuno ha fretta. Ma è una fretta che non ha nulla a che vedere con quella che anima il nuovo ricco. Praga non è una città che ha fretta, è una città che ha voglia di vivere.

Ma basta allontanarsi dalle grandi arterie per ritrovare, nei dedali delle vecchie vie, le taverne fumose, l'ombra di Kafka che pare quasi di avvertire ad ogni svolta con l'odore della birra, la polvere che d'estate croccia sotto i denti, quella certa aria di magia e sortilegio di questa città dove tutto è possibile, dove non ci si stupisce di niente, dove tutto può accadere: il peggio come il meglio, il dramma come la farsa, il rigore come l'abbandono. Un gigantesco mosaico di cui mancherà sempre un pezzo per completarlo.

Victor Provost

Giovani studenti di Praga in un caffè all'aperto: vestono alla maniera «beatles», sono appassionati del jazz occidentale

«Hippies» a New York gridano: «E' finita ■ guerra nel Vietnam»

NEW YORK, lun. sera.

Al grido di «Concluda la ■■■ nel Vietnam» e «La guerra è finita» da 1500 a 2000 giovani, in gran parte «hippies», hanno inscenato una manifestazione contro la guerra a New York.

I giovani, quasi tutti vestiti in modo bizzarro, con mantelli, occhiali, decorazioni con pittura fluorescente, si sono radunati nel «Greenwich Village», il quartiere newyorchese degli artisti, e hanno cominciato a cantare e a danzare mentre venivano distribuiti ai presenti distintivi e palloni con la scritta «La guerra è finita».

Il gruppo si è quindi recato a Times Square dove uno dei giovani, salito sulle spalle di un compagno, ha annunciato solennemente la fine della guerra nel Vietnam. I manifestanti si sono poi diretti di ■■■ urlando e cantando fino alla sede delle Nazioni Unite dove, estenuati, si sono seduti dinanzi all'ingresso della delegazione americana. La manifestazione si è quindi sciolta.

(France Presse)

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la

COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO ■

angolo Via IV Marzo

VIA S. TOMMASO 5

(fra ■ia Garibaldi ■ Via Barbaroux)

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

troverete un vasto assortimento ■ pellicce pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per ■ ■■■

COLLI PELLICCE	L.	300
■■■■■	»	■■
LENZUOLA 1 PIAZZA	»	400
LENZUOLA 2 PIAZZE	»	■■■
CAMICETTE DONNA	»	■■■
VESTITI DONNA	»	■■■
CAMICIE UOMO	»	500
PANTALONI UOMO	»	500
GIACCHE UOMO	»	1500
VESTITI LANA UOMO	»	2500
GIACCA A VENTO	»	1800

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

troverete il VERO RISPARMIO

Cercano clienti in America i casinò delle coste francesi

Le case sono circa 150 e la situazione di buona parte non è prospera - Chiedono ■ governo ■ attenuare tasse e prelievi - «Solo noi — sostengono i responsabili — possiamo incrementare il turismo»

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Una commissione di funzionari francesi è stata inviata recentemente negli Stati Uniti per studiare i giochi d'azzardo più in voga ed attirare poi il maggior numero di turisti stranieri, in particolare americani, sulle coste francesi. La Francia per il turismo dispone di castelli, di una rinomata cucina, del sole, di un paesaggio, ma il gioco occupa un posto preponderante. ■■ si ■ il punto sul patrimonio turistico francese si constata che all'origine delle stazioni alla moda si trova sempre un tavolo di *roulette*. Il signor Jacques Gilbert, vice presidente del sindacato dei casinò, si è divertito a fare il bilancio ■ ciò che le 150 case da gioco sovvenzionano. Nella lista vi ■■■ sessanta alberghi, ventitrè piscine, quattordici giardini d'infanzia, quattro aerodromi, due porti per imbarcazioni ■■ diporto e altro.

«Potrà sembrare paradossale — egli dice — ma non abbiamo più la possibilità ■ fare dei progetti per l'avvenire: le case da gioco non sono così prospere come il pubblico crede. Gli azionisti, spesso, devono rinunciare ai loro dividendi. Oltre alle imposte bisogna lasciare parte dei guadagni al fisco, le trattenute sono progressive ■■■ quelle sulla rendita. Attraversiamo un periodo di relativa prosperità, ma quanto durerà?».

Questo pessimismo si basa sulla storia recente. Ai principi del secolo le ■■■ ■ gioco conobbero alti e bassi molto accentuati. Dal 1914 al 1928 guadagnarono abbondantemente ■■ i loro guadagni vennero immediatamente investiti. Poi venne la crisi del 1935, e fu una crisi così profonda che lo stesso ministero delle Finanze aprì un'inchiesta per vedere se vi era la possibilità di fare sopravvivere i casinò e non condannarli al fallimento. Vennero allora alleggerite le quote dei prelevamenti sulle entrate e in seguito a ciò i casinò conobbero un'altra epoca di buona fortuna.

Poi, la guerra. Quando nel 1946 il gioco fu di nuovo autorizzato, i provvedimenti presi in loro favore non vennero mantenuti. Molti sindaci delle stazioni balneari e termali, che il ■■■ volte ■■■ anche deputati, volevano ottenere dal governo l'autorizzazione di aprire dei casinò nei loro paesi. Dato che costituivano un ■■■ politico a poco a poco venivano accontentati. Ciò spiega l'elevato numero ■ case attualmente autorizzate in Francia. Fu così che si scoprì che non ■■■■ il gioco e ■ fortuna camminano a braccetto. Solo qualche casinò potè permettersi, in questi ultimi anni, di investire dei capitali a fondo perduto, di modernizzare le loro attrezzature alberghiere, di creare nuove piscine ecc. Gli altri vivacchiano appena.

«Se lo Stato accettasse di ritornare al 1935, e cioè ■ alleviare i prelievi, i casinò tornerebbero ad essere i propulsori del turismo. Il turismo in Francia — ha concluso Jacques Gilbert — è molto lontano dall'essere organizzato. Quando si guarda a ciò che ■ fa in Spagna, in Italia, in Marocco dove i governi intervengono direttamente, dove si investono capitali seguendo piani a lunga scadenza, dobbiamo constatare che purtroppo da noi non si segue ■■■ sta politica. In Francia si è tirato fuori la formula "industria turistica" ma in effetti siamo ancora all'artigianato. Solo per i grandi casinò si può parlare d'industria. Se vogliamo ■■■■■ mentare l'industria turistica, devono intendersi con noi».

g. b.

L'interno di una casa da gioco sulla Costa Azzurra

Ultime battute al processo di Imperia

La madre snaturata difende il marito: «Lui è innocente»

Iniziate le arringhe della difesa - Richieste le attenuanti generiche e «degradazione reato» - Per il Russo gli avvocati propongono l'assoluzione con formula ampia per non commesso il fatto

Dal nostro corrispondente

Imperia, lunedì sera.

(u. p.) Ultime battute nel processo a carico della trentenne Teresa Provera, nata a Torino e residente a Camporosso di Ventimiglia, imputata di maltrattamenti seguiti da morte in danno della figlioletta Grazia Russo, di diciannove mesi, e del di lei marito Martino Russo, nato a Taurianova (Reggio Calabria), responsabile di omicidio colposo in danno della stessa creatura. Hanno preso la parola i primi difensori dell'imputata, per la quale il Procuratore Generale, nella sua requisitoria di sabato, aveva chiesto la condanna a dodici anni di reclusione e il ricovero in casa di custodia e cura, a pena espiata, per un periodo di tre anni.

Primo a parlare è stato però uno dei patroni di Martino Russo, il giovane penalista ventimigliese Roberto Lauro, il quale si è addentrato nel vivo della vicenda illustrando la fisionomia morale del suo patrocinato, persona benvoluta, onesta, come è stato dichiarato da alcuni testi, ottimo lavoratore. Egli, proseguendo nella sua arringa, ha poi precisato che Martino non poteva essere a conoscenza di quanto la Provera, snaturata, andava facendo nei confronti della propria figlioletta, anche in virtù del fatto che Teresa Provera dimostra una intelligenza superiore a quella di lui. D'altro canto il Russo, oberato dal lavoro, non poteva neppure sorvegliare la condotta della donna, che credeva esemplare. Inoltre, ha ancora sostenuto il giovane penalista, Teresa Provera è una pazza; la donna seppur cosciente, è una simulatrice e non lasciava trapelare al marito quanto andava compiendo nei confronti della piccola Maria Grazia. Pertanto l'avv. Lauro ha concluso chiedendo l'assoluzione di Martino Russo reato a lui ascritto per aver commesso il fatto.

Quindi è seguito il secondo patrono di Martino Russo, avv. Silvio Dian, di Sanremo, il quale ha ripreso alcuni temi della vicenda per meglio chiarirli. Egli si è soffermato a lungo sui risultati della perizia psichiatrica relativa alla semi-infermità di mente riconosciuta a Teresa Provera. Una semi-infermità di mente, ha detto l'avvocato, che in certi momenti ha raggiunto la totalità, per quanto Teresa Provera avesse celato ogni accenno del marito tutto quanto stava compiendo nei confronti della figioletta. Egli pertanto, come ha già fatto il suo predecessore, ha chiesto l'assoluzione con formula ampia del suo patrocinato, e cioè per non aver commesso il fatto.

L'avv. Evelina Cristal, che difende la maggiore imputata, ha subito impostato la sua arringa ricordando la penosa e pietosa infanzia e l'adolescenza di Teresa Provera. Essa ha dichiarato che la donna sin da quegli anni lontani era psichicamente tarata. Ha precisato che al momento in cui iniziò e i maltrattamenti nei confronti di Maria Grazia la madre si trovava in stato interessante, stato che aveva accentuato la parziale infermità di mente che già la minava. Portanto ha chiesto a favore della sua assistita che la Corte d'Assise degradi il reato a maltrattamenti seguiti da morte in quello di semplici maltrattamenti e concedo a Teresa Provera anche quelle attenuanti generiche che le permetterebbero di veder ridotta nei suoi confronti la pena per lei chiesta dal rappresentante della pubblica accusa.

Da noi avvicinata, Teresa Provera ha dichiarato: «Espierò la pena alla quale verrò condannata, ma, ripeto nella forma più categorica, che mio marito è innocente ed assolutamente estraneo ai fatti. D'altra parte penso alla piccola Cecilia, che ormai da tre mesi sto allevando in carcere».

Potenti mezzi di sgombero sono in azione da stamane su tutte le strade di montagna

Brusco cambiamento meteorologico nel corso della notte

Una ondata di maltempo investe la Liguria e tutto l'arco alpino

Intense nevicate sulle montagne - Sono entrati in funzione i mezzi meccanizzati per assicurare la viabilità - Nelle pianure piemontesi piove fittamente da parecchie ore - A Genova le precipitazioni torrenziali hanno provocato diversi allagamenti - Il bollettino dell'Aeronautica prevede un perdurare delle perturbazioni

ROMA, lunedì

L'ufficio meteorologico dell'aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo valide sino alla mezzanotte. «Al Nord da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse e nevicate sul arco alpino i 1500 metri. Sardegna e sulle Regioni centrali tirreniche: molto nuvoloso a coperto con precipitazioni che sulla Sardegna potranno assumere carattere temporalesco».

Genova, lunedì sera.

Piove da più di dodici e, a tratti, la violenza delle precipitazioni è tale che numerose strade del centro si sono trasformate in torrenti impetuosi. Ciò è avvenuto in particolar modo nelle prime ore di stamane e parecchi automobilisti sono rimasti bloccati a bordo loro vetture. E' il caso (per citare le strade di maggior traffico) di corso Italia, il lungomare genovese, dove l'acqua ha raggiunto i dieci centimetri di e di corso Europa, l'arteria pedemontana che collega il centro cittadino a Nervi.

L'inconveniente, ormai abituale a Genova, è dovuto al cattivo funzionamento delle fogne, che smaltiscono lentamente l'acqua piovana. Numerosi gli allagamenti in cantine e semi-interrati, particolarmente nella città vecchia. A Nervi, in Colle degli Ulivi 87, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere nell'appartamento della signora Rosa Forna, invaso dall'acqua scesa con violenza dalla vicina collina.

Oltre che agli allagamenti, i vigili del fuoco, che hanno ricevuto una trentina di chiamate, sono dovuti intervenire per frane e cornicioni pericolanti. In viale Benedetto XV, davanti all'ospedale di San Martino, si è aperta una voragine nel lato della strada, per cui il traffico procede ora a senso unico. Non segnalati incidenti di rilievo. La circolazione urbana è svolge una certa difficoltà.

La pioggia è accompagnata da gelide folate di tramontana, che hanno provocato una precipitosa caduta della temperatura. Alle ore 12 il termometro era fermo sugli 8 gradi. Il mare è mosso, ma il portuale si svolge regolarmente. Al largo costa la visibilità è ridotta da grossi banchi di foschia.

Aosta, lunedì sera.

Nevica da stamane in Valle d'Aosta a partire dagli 800 metri di altitudine. Anche ad Aosta se n'è avuta una leggera spruzzata discioltasi poi con la pioggia. A Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Cervinia, Ayas, Etroubles e Cogne in poche ore si è formato uno strato di centimetri. In alta montagna arriva a superare i 20 centimetri. Il traffico sulla statale di fondovalle per il momento è regolare: sono consigliabili invece le catene sulle strade che portano a Cervinia ed al traforo del Gran San Bernardo. Sulla statale del Gran San Bernardo un auto articolato con rimorchio addetto al trasporto auto, il fondo stradale reso viscido dal leggero strato posto di ostruendo la sede stradale. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Il traffico è rimasto bloccato circa un'ora.

La temperatura si aggira ovunque attorno ai gradi a Courmayeur ed Aosta, 0 gradi a Cervinia, Gressoney e Cogne. La nevicata è stata salutata con gioia nei centri invernali valdostani.

Sestriere, lunedì sera.

Questa notte una perturbazione nevosa ha raggiunto il colle del e le stazioni sciistiche limitrofe. Lo spessore della neve fresca già superato i venti centimetri e la precipitazione non accenna a diminuire.

All'alba di stamane gli spartineve sono entrati in azione in stanziale 23 dalla neve, che è però transitabile con l'uso delle catene. Alle ore 8 di questa mattina il termometro registrava 4° sotto lo zero.

Verbania, lunedì sera.

Nevica da questa notte su tutti i monti che fanno corona al Lago Maggiore fino attorno ai mille metri e stamane nevicava a 900 metri di altitudine nelle valli Cannobina, Vigezzo e Formazza. In media, sono caduti fra i 10 e i 12 di Pioggia fitta e temperatura di sopra zero nei centri rivieraschi.

Torino, lunedì sera.

Nevica da stanotte su tutto l'arco alpino Cuneese a un'altitudine di poco superiore ai mille metri: nel capoluogo e nelle zone pianeggianti invece piove. Ad Argentera la neve fresca aveva raggiunto stamane i venti centimetri, al colle di Tenda i dieci centimetri. Al colle entrati in attività gli spartineve dell'Anas, i quali hanno così assicurato la transitabilità del valico internazionale; traffico, invece, pressochè normale sulle vie di Tenda, dove sono comunque consigliabili, ma non obbligatorie, le catene.

Asti, lunedì sera.

Su tutto l'Astigiano piove senza interruzione cinque di stamane i banchi di nebbia gravano sulle strade.

Alessandria, lunedì

Piove abbondantemente da questa notte su tutto il territorio alessandrino. In sensibile aumento alcuni corsi di acqua. Stazionaria invece la temperatura. Stamane in città alle undici il termometro era a 5°.

Novi Ligure, lunedì

Nella zona di Novi Ligure ha nevicato a piovaro dalla serata di ieri. La pioggia continua. Il fondo stradale viscido e banchi di nebbia rallentano la circolazione degli automezzi.

Corso Aurelio Saffi, a , dopo il violento nubifragio di stamane (Telefoto)

Le sciagure stradali

Una donna in bicicletta ucciso da un'auto

VIGEVANO, lunedì sera.

Una casalinga di Dorno Lomellina, Angela Ava, di 46 anni, è stata investita e uccisa dall'autovettura guidata dall'agricoltore Carlo Galiesi, di 48 anni, residente a Borgo San Siro. La donna è stata travolta dalla vettura mentre si apprestava ad attraversare in bicicletta la provinciale Dorno-Garlasco. E' deceduta per la frattura della base cranica.

Sull'incidente carabinieri della stazione di Garlasco stanno indagando.

NOVI LIGURE, lun. sera.

Un'auto guidata dal medico Luigi Pozzi, di 47 anni, procedeva lungo via Verdi quando nell'effettuare una conversione a sinistra per immettersi in una strada privata, è stata investita da una motocicletta, che si apprestava a superarla, condotta da Giulio di 21 anni, che trasportava il fratello Bruno di 22, entrambi manovali e residenti in Strada Molino di Sotto.

Sbalzati a terra, i due sull'asfalto all'ospedale San Giacomo il Giulio è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni per una contusione cranica, ferite al torace e agli arti superiori ed inferiori Bruno ne avrà per di giorni per una ferita in testa, contusioni alla regione zigomatica e abrasioni agli arti inferiori. Illeso il Pozzi.

NOVARA, lunedì sera.

La vittima dell'incidente avvenuto ieri sera verso le sulla statale Novara-Varallo, nel pressi di Cesto, è stata identificata: si tratta del bracciante agricolo Ilario Bissacco, di 30 anni, residente alla cascina Fontanazzo nel comune di Castellazzo. L'uomo, che procedeva in bicicletta diretto a casa portando sull'apposito seggiolino sua figlia, Roberta, di anni, è stato investito a da un'auto guidata da Ludovico Beretta, di 43 anni, residente a Novara in via Paolo da Cannobio.

Mentre per iniziare l'inchiesta della Magistratura

Lo scandalo dell'ospedale di Novara sembra sia solo una bolla di sapone

L'infermiera non ha presentato denuncia contro il rag. Cilio, presunto corteggiatore - Lamentela per un fatto che non costituisce reato - Per evitare un pettegolezzo è scatenato putiferio

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

L'inchiesta della magistratura sul presunto scandalo all'Ospedale Maggiore di Novara, che avrebbe quali protagonisti l'amministratore dell'Ente, il Sig. Salvatore Cilio, di 42 anni, insegnante di ginnastica, e l'infermiera Concetta Farina di 36 anni, entrambi residenti in città, verrà aperta forse domani.

Sia l'uomo, sia la donna dicono sicuri del fatto loro: entrambi si sono rivolti a dei legali, il rag. Cilio all'avv. Sebastiano Cocco, la signora Farina all'avv. Ferdinando Cardinali. Quest'ultimo, non avendo ricevuto il mandato, ha precisato che la sua cliente non aveva sporto nessuna denuncia nei confronti del Cilio.

Secondo l'avvocato i fatti si possono così riassumere: l'insegnante di ginnastica aveva dimostrato qualche attenzione per la inserviente la quale, desiderando di trasferirsi al reparto maternità ad altra incarico si è rivolta a lui perché appoggiasse la sua richiesta.

Accortasi che il Cilio, in un certo senso, corteggiava per il suo trasferimento la Farina abbia compiuto frequenti visite nei vari reparti del nosocomio è vero, ma ciò rientrava nei miei compiti di amministratore».

Stante la querela e un rapporto informativo, la magistratura, sulla scorta di quei fatti, aprirà l'inchiesta che, si dice in taluni ambienti, finirà in una bolla di sapone. Se è vero che la signora Farina non ha lamentato che un pesante corteggiamento da parte Cilio, questo fatto non configurerebbe alcun non quello eventuale di molestie: reato perseguibile soltanto a querela di parte, querela che, in tempo utile, non è stata presentata.

Per lo stesso motivo, cioè per avere la signora denunciato un fatto che non costituirebbe reato, dovrebbe — come si sogl dire in termini giudiziari — cadere anche la querela per diffamazione. Naturalmente ogni giudizio è quanto mai prematuro quanto, come si è detto, l'inchiesta della magistratura che, in definitiva, è quella che decide, ha preso l'avvio.

p. b.

L'infermiera Concetta Farina, 36 anni

Ripreso in T il processo a Nazzari

accusato di frode fiscale

ROMA, lunedì

Amedeo Nazzari è comparso di nuovo questa mattina dinanzi al giudici della sesta sezione del Tribunale penale per rispondere di frode fiscale. L'attore, che in realtà si chiama Buffa, è accusato di non pagato sei rate relative di imposte, per un ammontare di 12 milioni messe a ruolo nel 1958 e di aver venduto alcuni immobili del valore di 80 milioni per evitare l'esecuzione da parte della Intendenza di Finanza.

E' morto il pensionato colpito con un crocifisso

ROMA, lunedì sera.

E' deceduto stamane l'anziano pensionato Umberto Chiari di 86 anni che giovedì scorso fu colpito con un crocifisso al viso e in altre parti del corpo in una dell'istituto Pio XI di via delle Spighe.

Sposato, in attesa di un figlio ferisce gravemente una donna

E' stato arrestato poco dopo il sanguinoso episodio - Ha sparato una rivoltellata all'amica occasionale dopo una lite

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì

Una giovane donna è rimasta ferita gravemente alla schiena da una rivoltellata che un amico occasionale le ha sparato questa notte verso le 0,30 in via Carlo Bazzi: la donna, Gemma Corial, abitante in via Bramante 15, mentre stava giungendo al parco Ravizza, è stata avvicinata da un automobilista che l'ha invitata a compiere una breve passeggiata; poco dopo l'auto si è fermata in via Bazzi.

Fra i due è nata una breve discussione e la donna è scesa dall'auto allontanandosi. Ha fatto solo pochi passi: l'automobilista, infatti, ha sparato dal finestrino e ha colpito che impugnava una pistola ed ha due colpi, dei quali ha raggiunto la donna alla schiena. Mentre l'auto si allontanava velocemente, la donna è soccorsa da due passanti e trasportata al Policlinico, dov'è stata ricoverata con prognosi riservata.

Lo sparatore è stato rintracciato questa stessa dalla polizia: è l'elettricista ventiottenne Sergio Farè, abitante con la moglie, che attende un bambino, in via Bolgara 12; l'uomo, che è stato ritrovato perché la Corial è riuscita a ricordare il numero della targa della sua auto, è ora in stato di fermo e sottoposto a interrogatorio.

c. b.

Questa notte in una strada di

Accompagnava la fidanzata nelle ricerche di «clienti»

Il giovane, elettricista valdostano, rinviato a giudizio dal Tribunale di Cuneo per sfruttamento della prostituzione

Dal nostro Corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

Albino Brunod, un elettricista di Antey St. André (Aosta), è stato rinviato a giudizio del tribunale di Cuneo dopo una istruttoria condotta col rito sommario per favorito e sfruttato la prostituzione della «fidanzata» Margherita De Martin, più anziana di lui di anni, abitante a Torino via Millefonti 23.

I vari episodi dai quali è accusato sarebbero avvenuti a Torino, St-Vincent, Pinerolo, Aosta, Savona e per ultimo a Cuneo, dove appunto il 14 dicembre dello scorso anno il giovane aostano veniva fermato assieme alla De Martin in casa Giolitti da una pattuglia della «Mobile». In questura dove entrambi trasferiti, la donna non aveva avuto difficoltà ad ammettere di essere venuta nella nostra città di clienti; Brunod sosteneva invece di avere saputo la prima volta, proprio in quell'occasione, che la «fidanzata» si prostituiva: «All'chiesto di fare un viaggio piacere — racconta il giovane — e l'accontentai».

In seguito l'elettricista confessò di avere condotto la De Martin anche in città piemontesi e liguri pur sapendo che non erano fatto passeggiate romantiche; sostenne, però, di avere sempre accettato soltanto il rimborso delle spese. Nel corso dell'istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Spaziani, ordinava l'arresto del Brunod, che veniva eseguito dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Ivrea il 13 giugno. Poco più di un mese dopo, il 18 luglio, il giovane Antey otteneva la libertà provvisoria.

g. d.

A TORINO: VIA GARIBALDI 4

prosegue strepitoso successo di

PELLICCE

provenienti da un

FALLIMENTO

SCONTI DAL 65% AL 90%

VISONE	(sconto 60%)
CASTORO	(sconto 75%)
CAVALLINO PONY	(sconto 65%)
RAT-MOUSQUET	(sconto 90%)
PERSIANO	(sconto 80%)
FOCA	(sconto 75%)
OCELOT	(sconto 65%)
BREITSCHWANZ	(sconto 70%)

COLLI PELLICCE 500-1000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA

ALCUNI ESEMPI

ABITI DONNA	L. 400
SOTTOVESTI	» 100
MAGLIE LANA	» 500
PLAID	» 800
PANTALONI	L.
GIACCHE A VENTO	» 2000
PARUR LANA	»
STOCK TAPPETI LANA SALA	» 7500

RICORDATE: VIA GARIBALDI 4

a 70 metri PIAZZA CASTELLO

a metri da VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3-4-6-8-9-14-15 — Pullman: 57-58-68

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti dipendenti professionisti artigiani commercianti

FINCOTEX

FRANCIA 15 - TEL. 779.828

Dagli archivi della Rivoluzione francese

Gli amori della modista

Querelle parla

RIASSUNTO — *Tradita dalla propria amante, Yvonne Danielleau, modista a Le Mans, che curiosando nei portafogli ha scoperto che l'uomo le aveva mentito in ogni cosa, il cavaliere di Saint-Florent, cospiratore realista, è stato arrestato. Nella prigione parigina dove viene rinchiuso trova un altro aderente al complotto ideato da Georges contro il Primo console Bonaparte, un chirurgo nella marina reale, Jean-Pierre Querelle. Costui è stato denunciato dall'amante di suo cognato quale ultimo Querelle aveva scritto una lettera compromettente della quale si era impadronita la donna consegnandola alla polizia.*

Pichegru e Moreau si incontrano a Parigi con l'esperto bretone

Seppure timorosi per la loro sorte, il cavaliere di Saint-Florent e Jean-Pierre Querelle soprattutto angosciati dall'impossibilità di mettere Cadoudal e degli avvenimenti con conseguenti arresti; contrattempo, questo, di cattivo augurio per la In effetti, Georges dubita di nulla e crede più che mai nel successo finale del complotto. è riuscito a entrare in Francia Pichegru e i gentiluomini formano l'avanguardia di sua reale il conte d'Artois. In seguito, pone di fronte Pichegru, l'ex conquistatore dell'Olanda, e Moreau, il vincitore di Hohenlinden, caduto in disgrazia dopo l'avvento del Consolato in quanto la sua gloria gettava un'ombra su quella Napoleone. Ma ecco cronistoria di questo incontro Bonaparte farà ai suoi compagni di prigionia a Sant'Elena.

Moreau arrivava dalle sue Royale e Pichegru davanti dimagrendo boulevard: lo abbracciò rinunciandogli che si trovava nella capitale allo scopo rovesciare Primo console. Georges Cadoudal, intanto, se ne stava poco lontano, in disparte, ma Pichegru lo fece avvicinare presentandolo a Moreau. Quest'ultimo ne fu visibilmente imbarazzato. Cadoudal gli chiese su chi poteva lui personalmente, e Moreau rispose prontamente: *« Rovesciamo Bonaparte e tutti, allora, saranno con me. Sarò nominato Console unitamente a Pichegru e voi sarete riabilitato ».*

Georges Cadoudal non poté nascondere la sua irritazione, esclamando a lui non bastava questo soltanto, ma voleva farsi diventare terzo Console. A queste affermazioni, Moreau dichiarò che se si fosse anche soltanto sospettato che in contatto con gli insorti bretoni, tutta gli si sarebbe rivoltata contro, e la congiura, di conseguenza, sarebbe In primo luogo bisognava far sparire Napoleone, dopodiché tutti si sarebbero al fianco suo, di Moreau.

Vi fu, a questo punto, un violento scambio di rimproveri tra i due interlocutori, ognuno dei quali aveva rinfacciare qualcosa all'altro. Deluso, Cadoudal alla si infuriò addirittura: *« Ci avete invitati colloquio, e voi, in verità non siete in grado di far nulla, di fornirci alcun appoggio »* disse rivolto a Moreau; e aggiunse: *« Inutile per inutile, preferisco Bonaparte a voi ».* E su questa battuta, si separarono.

Con il Moreau e Pichegru possibile, certamente, rovesciare il Primo console, ma se era allo scopo di ristabilire i sul trono, per la Francia un altro usurpatore che stato levatura di Bonaparte, perché farlo, correre tanti rischi? Cadoudal, con un senso di sgomento misto a disperazione si che i suoi progetti per svanire nel nulla. che Jean-Pierre Querelle, dannato a morte il 24 gennaio 1804, onde ottenere la grazia rivelato alla polizia bonapartista tutto quello di cui era a conoscenza: sbarchi clandestini a Biville, i posti-tappa lungo la strada Parigi, i nascondigli nella capitale, la presenza Georges e di numerosi insorti bretoni, il prossimo arrivo a Parigi conte d'Artois.

In seguito a queste rivelazioni, ventiquattro ore più tardi il comandante della polizia segreta, Savary, tutti i suoi migliori agenti si sulla scogliera di Biville allo scopo di catturare d'Artois non appena avrà piede Francia. Savary ha condotto con sé uno dei cospiratori denunciato a Parigi da Querelle, il giovane Troche, di un orologiaio di Eu, e alternando minacce e promesse lo obbliga a fare a *« El Venceso »*, avvistato largo, il segnale convenuto *« tutto bene ».* Distesi sulla neve, Savary e i suoi uomini attendono con impazienza che i passeggeri del panfilo sbarchino e raggiungano la sommità della scogliera.

SEGUE: Alla Campana d'Oro

Savary e i suoi gendarmi preparano un agguato sulla scogliera di Biville

(11)

Nella villa di Miami

ALBERT WARNER (uno dei quattro fratelli del cinema) morto a 84 anni

Aveva abbandonato la società una diecina di anni or sono

MIAMI BEACH, lun. sera. Albert Warner, dei quattro fratelli fondatori dell'impero cinematografico « Warner Bros », è morto ieri nella sua villa di Miami Beach all'età di 84 anni.

Nel 1903, quattro dei dodici figli di povero immigrato polacco, e cioè Harry, Sam, Jack e Albert Warner, affittarono una e 99 sedie e presentarono film. Nacque così la « Warner Bros », che nel giro di trenta anni doveva diventare una principali società produttrici cinematografiche Stati Uniti. Il lancio definitivo «Warner Bros » ebbe con l'avvento sonoro e precisamente nel 1931 quando società produsse « Jazz Singer », interpretato Al Jolson, il primo film interamente parlato.

Quando Harry e Sam scomparvero Albert e Jack si divisero direzione dell'impero Warner. Jack diresse la produzione in California mentre Albert si occupò questioni finanziarie a New York. Dieci anni però egli aveva abbandonato ogni attività e si era ritirato a vivere a Miami.

La vita dell'isola è animata dal senso del ritmo

I cubani dànno tono allegro anche alle canzoni rivoluzionarie

La storia di un ballabile con i versi del poeta nazionale Marti - Il richiamo della danza è irresistibile per tutti gli abitanti - In un inno la speranza che il « Che Guevara » sia morto

Nostro servizio particolare

L'Avana, novembre.

Una delegazione turistica italiana ha visitato recentemente moderna Università di Santa Clara e ti colloquio con insegnanti e lieul si protratto a lungo. C'erano tante nuove conoscere: rettore un colonnello dell'esercito che, come Castro e pochi altri rivoluzionari della prima ora, porta ancora una folta barba. Quando mancano gl'insegnanti, sono i laureandi a prenderne il posto, le uniche discipline filosofiche che si insegnino materialismo storico e materialismo dialettico, il che non impedisce di studiare tutti i grandi pensatori altre correnti. Numerosissimi sono tuttavia gli iscritti ad agraria, pochissimi (come in Italia) quelli a veterinaria.

Poi all'improvviso, mentre si servisce un rinfresco, dipendente dell'Università salì su una pedana e intonò disperata popolare: « Tiene lagrimas lagrimas negras mi vida... » dicevano le parole di un innamorato che deve separarsi senza speranza dalla sua donna. La sussurrata e senza artifici del cantante, l'ossessivo pizzicamento chitarra e melanconia dei versi ... Sicuramente un applauso di cortesia.

I cubani credono nelle loro canzoni, che sono mai scopertamente banali cercano di esprimere l'anima antica dell'isola. Amano nostre melodie marciali all'europea, ma hanno l'aria di cantarle per svagarsi mentre le loro canzoni rappresentano qualcosa di più. Il caso clamoroso è dato da Guantanamera, il ritmo guajira che è imposto in tutto il mondo. Fino all'estate quattro anni fa, canzone di successo, con versi e musica Joesito Fernandez, anni (di cui passati a cantare), voce acuta e distesa, detto «el rey de la melodia». Nel '53 Pete Seeger, famoso folk-singer americano, ha un'idea: adatta al piacevole ritmo una nota poesia inedita dei Versos sencillos di Marti.

In Italia forse si ha idea di che cosa rappresenti Marti per i cubani. E' il padre nazionale, martire della guerra d'indipendenza del '95-'98 contro la Spagna, nasciuto a Memaria dalle ragazze per i versi d'amore, continuamente pubblicato voluminose opere sia, l'unica persona alla quale sia dedicato un monumento nella piazza la Revolución. Hernandez si dichiara onorato di vedere nome affiancato a quello di Marti. Guantanamera conquista i mercati mondiali e diventa un anno quasi fantoso come le classiche canzoni cubane Sidney e El manisero in Il venditore di noccioline ». Chi l'ha ballata distrattamente in Italia, non sa che significhi per un cubano il famoso attacco: « Yo un hombre sincero donde la palma ». C'è in queste parole tutto l'attaccamento alla propria terra e la grande fierezza di essere coscienti della propria umile condizione! « Voglio dividere la nome affiancato a quello di Marti. Guantanamera conquista i mercati mondiali e diventa un anno quasi fantoso come le classiche canzoni cubane Sidney e El manisero in Il venditore di noccioline ». Chi l'ha ballata distrattamente in Italia, non sa che significhi per un cubano il famoso attacco: « Yo un hombre sincero donde la palma ». C'è in queste parole tutto l'attaccamento alla propria terra e la grande fierezza di essere coscienti della propria umile condizione! « Voglio dividere la veri della terra » si afferma orgogliosamente nell'ultima strofa.

Al contrario, il popolo è riuscito ad inserire una canzonata marce lusionarie, tutte nate spontaneamente e talora suggerite da necessità politiche e propagandistiche. Cuba socialista, che fin dal primo verso propone un concetto leggermente diverso dal titolo: « Cuba, cantanta Cuba... » sull'onda musica dolcissima che da ragionevole certe commedie musicali. Un delicato intervento di tromboni e poi il coro conclude brio: « Somos, somos socialistas e luchamos (lottiamo) calor »: ma anche qui l'ardore del proposito è quasi smorzato dal tono leggero che traspare dalle bocche sorridenti di e donne.

La Marcha dei Julio ricorda l'assalto del alla del Moncada ad opera Castro e pochi altri. E' una delle composizioni di origine spontanea e il ritmo bandistico s'impenna bruscamente nell'invettiva: « Adelante, cubanos! », per placarsi subito dopo. In Viva el socialismo voce suadente di uomo comunica che Lenin, Marti e Fidel Castro gli spiriti che invitano a combattere « per il trionfo proletariato che si oppone al capitale », ma le successive allegre note sembrano mettere in secondo piano il pesante concetto secondo quale « a Cuba oggi, domani e sempre vincerà l'idea marxista ».

Nel scaborelso e nelle sale da ballo il divertimento è istintivo: un uomo portato a ballare la sua amica 19 e le due figlie e 17 anni. La ragazza provava un piacere malizioso nell'esibirsi alle due cantanee e, agitando fuori tempo, alzava massimo la minigonna. L'uomo, impassibile sempre a tempo di cha-cha-cha, le si attaccò comicamente all'orlo e obbligò a desistere.

E' canzone che oggi dà voce ad una speranza impossibile. Chi non si è rassegnato morta di Guevara, ripete fiducia un canto secondo quale l'hanno sette volte. alla fine si fa sempre tupo: « E' realtà que ci finali de repente se apparece ».

Piero Perona

La maggiorata degli anni 50

Diana con Montegu ad una festa

Lussuosa villa a Londra devastata da DIANA DORS

L'attrice l'aveva in affitto - La proprietaria ha chiesto oltre due milioni per i danni subiti e ottocento sterline per fitti arretrati

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

L'attrice Diana Dors dovrà forse pagare 1500 sterline di danni (circa milioni e trecentomila lire) alla sua padrona di casa per aver letteralmente devastato l'arredamento della villa presa in affitto. La proprietaria, signora Lila Kapoor, una ex ballerina classica, sostiene che la procace Diana lasciato la residenza « in condizioni assolutamente disastrose », in particolare ha reso inservibili i mobili, l'impianto della luce, alcune porte, vari tappeti. « Quando ha visto il disastro — aggiunge la signora Kapoor — quasi svenuta: per le riparazioni dovrò spendere una fortuna ».

La villa è un lussuoso edificio che « Virginia Waters, nel Surrey, a di Londra. Si chiama Gurjveer, è di linee modernissime ed ha anche dinanzi un ampio giardino con un laghetto nel . E' valutata ventimila sterline, oltre 30 milioni. Diana Dors l'aveva affittata nel con un contratto di mesi, al prezzo di 150 sterline mensili. L'accordo scadeva nello scorso aprile, ma due settimane prima certo Noel Frederickson munito di una lettera della Dors che lo definiva come suo « manager personale », si presentò a rinnovarlo.

Nei mesi seguenti ci fu uno scambio di corrispondenza tra questo personaggio e padrona. La signora Kapoor aveva saputo, forse dai pettegolezzi dei vicini che la sua villa era tenuta con scarsa cura e pregava Frederickson di provvedere alle riparazioni. Ma questi replicò che tutto era in ordine. La proprietaria volle allora dare un'occhiata personalmente, non riuscì a entrare. « Ho telefonato da un chiosco che è proprio di fronte alla — ha raccontato — e mi ha risposto una donna. La voce era quella di Diana Dors: ma si qualificò per una incaricata delle pulizie e mi disse che non era autorizzata a ricevere nessuno. Confesso che rimasi a bocca aperta e di scorsi l'attrice dietro i vetri ».

Dal suo di aver lasciato la villa Gurjveer fin da aprile. Ma la signora Kapoor ha fatto sue indagini con scrupolo ed è in grado smentirla. particolare è venuta in dei conti presentati da un viri e liquori all'attrice nella residenza di Gurjveer nei mesi di settembre e ottobre: dalle note risulta che in quel periodo l'attrice ha acquistato whisky, cognac e vini per 119 sterline, 10 scellini e 7 pennies, circa 208 mila lire nostrane. E se davvero ha consumato tutti questi alcoolici, non è difficile trovare una spiegazione ai danni riscontrati.

c. c.

Al sole d'Australia

Tempo d'estate in Australia, qui siamo sulla spiaggia di Perth e l'indossatrice Kaye Swinney ne approfitta per mostrare un nuovo modello di bikini. La bella Kaye presto andrà in America per presentare abiti di fattura australiana

DICK TRACY E IL MILIONARIO

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

2 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il celebre batterista in veste di attore cinematografico

Ringo (senza i suoi Beatles) fa il «pappagallo» a Roma

Accanto a lui in un film: Ewa Aulin, Marlon Brando e Richard Burton

Londra, lunedì

Ringo Starr, uno dei quattro Beatles, inizia questa settimana a Roma le riprese del primo film in cui non apparirà accanto ai suoi tre celebri compagni. Avrà invece come partner una bionda diciottenne svedese, Ewa Aulin: conturbante nordica che lo scorso anno ad Hollywood fu eletta «Miss Teenager» e che ora i produttori della pellicola dopo lunghe ricerche hanno scelto perché somiglia a una versione ringiovanita di Marianne Faithful.

Il film si intitolerà Candy. «Nella vicenda — ha detto Ringo — io recito la parte di un giardiniere messicano che va pazzo per le donne, quasi un maniaco sessuale. Ewa Aulin si innamora di me ma purtroppo non disdegna nemmeno la corte di altri due interpreti più belli del sottoscritto, Marlon Brando e Richard Burton. In un certo senso anche lei ha la mia stessa malattia alla rovescia: va pazza per gli uomini. Sono certo comunque che a me il ruolo è adatto bene: ho desiderato parte del

Il quotidiano londinese Daily Sketch oggi, al fianco notizia sul film, ne pubblica un'altra che non ha fatto piacere ai Beatles. Gli alunni una scuola a Kingsmitty nel Surrey, hanno scritto in tema e poi nel giornaletto dell'istituto che i quattro cantanti e compositori hanno tradito la classe sociale da cui provengono. «John George Paul e Ringo erano quattro umili lavoratori di Liverpool. Oggi sono divenuti troppo famosi, sono macchine per far soldi. Invecchiati e inaciditi prima del tempo, nelle loro canzoni adesso criticano e disprezzano la vita grigia della povera gente alla quale debbono il loro successo».

L'accusa, per molti versi ingiusta, colpito il quartetto

C. C.

Successo a Parigi di cantante russo

Parigi, lunedì sera.

Il cantautore e poeta sovietico Bulat Okugiava, per la prima volta a Parigi, interpreterà le proprie canzoni giovedì prossimo in un'aula della scuola lingue orientali. L'attesa è vivissima e tutti i posti sono stati già prenotati. Bulat Okugiava ha 43 anni ed è assai noto negli ambienti intellettuali di Parigi. Figlio di padre georgiano e di madre armena, egli assistette all'arresto dei genitori nel 1937, nel periodo famosa «purga» ordinata da Stalin. Il padre venne fucilato e la madre fu inviata in un campo di concentramento. Questo non impedì al giovanotto di arruolarsi volontario e diciassette anni quando il suo paese fu invaso dalle truppe tedesche e di comportarsi valorosamente, rimanendo anche ferito. Soltanto nel 1955, però, egli si laureò al partito comunista. La mamma, che era in trattamento, fu liberata poco dopo.

Oggi il cantautore ha un repertorio di centodieci canzoni, delle quali ha scritto parole e musica. Ma nessuna è stata incisa su disco.

INVASIONE DI CAMPO PER LOLITA

Al Festival della canzone italiana di Zurigo alcuni focosi ammiratori hanno tentato di invadere il palco per portare in trionfo la giovane rivelazione Lolita. La polizia (nello sfondo) è accorsa per raffreddare i bollori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dove andiamo stasera

Fo esordisce domani al Teatro Carignano con nuova commedia di cui protagonista France Rame

CINEMA

Commedie

★ LA ZUPPA INGLESE (Torino): il film che giustamente ha visto al Festival umoristico di Bordighera: è, in due episodi, un'originale divertente satira della vita britannica d'oggi, con particolare riferimento alla follia della burocratizzata e civiltà dei consumi».

● MILLIE (Cristallo): nell'età del jazz del proibizionismo del charleston, la vicenda d'una provinciallina a New York che vuol bruciare le tappe, anche amorose, della propria carriera. Julie Andrews, graziosa e A colori, con splendidi numeri

★ PER LA STRADA (Romano): la Hepburn e Albert Finney ottimi in un garbatissimo film sentimentale nel quale due coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e rimediano alle sue incrinature. A colori.

★ C'ERA UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una «favola per adulti» dove l'Italia Meridionale accentuatamente dominata dagli spagnuoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. Colori.

★ LA DI CARITA' (Ambrosio): sposata a un giovin signore medioevale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo appartenergli di diritto. T. Curtis, Monica Vitti.

Western

★ DIO PIU... IO NO (Nazionale): pistolero sudato sfida dal suo rifugio un rapinatore creduto morto e costretto in un colpo contro carico d'oro. Terence Hill (ex Mario Girotti) il protagonista.

Drammatici

■ LA 25ª ORA (Lux): e dopo d'un contadino romeno bil la e la somiglia. A colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani.

● LA 25ª ORA (Lux): [illegible] e dopo [illegible] d'un contadino romeno [illegible] bil la [illegible] e [illegible] somiglia. A colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani.

● MASQUERADE (Reposi): Vagamente ispirandosi al «Volpone» di Jonson, il regista Mankiewicz racconta in chiave di giallo-rosa la burla giocata da un ricco forestiero di Venezia a tre sue antiche fiamme.

Disegni animati

★ TOM E JERRY IN TOP-CAT (Astor): In tecnicolor e con i dialoghi doppiati in italiano i due celebri personaggi del gatto e topolino una nuova serie di avventure.

Polizieschi

★ AD OGNI COSTO (Vittoria): rapina scientifica a Rio de Janeiro durante il favoloso carnevale, che ne favorisce la riuscita. Al colpo indirettamente partecipa anche un paracadutista. Colori.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» e sterminio contro la «Spectre».

Gialli

★ COL CUORE IN GOLA (Moderno): In [illegible] i pop», le variazioni curiose e bizzarre su un delitto a Londra. Tre capelloni e un poliziotto, un incastrato nella ragnatela d'un delitto e una donna assalita di vivere per vivere. Interpreti, J. B. Tringuant ed Ewa Aulin. A colori.

★ L'ARTIGLIO DEL (Metropoli): In un maniero inglese irto di trabocchetti, mostri diabolicho d'una psicopatica bramosa di eredità. Da E.

★ MASQUERADE (Reposi): Vagamente ispirandosi al «Volpone» di Jonson, il regista Mankiewicz racconta in chiave di giallo-rosa la burla giocata da un ricco forestiero di Venezia a tre sue antiche fiamme.

Disegni animati

★ TOM E JERRY IN TOP-CAT (Astor): In tecnicolor e con i dialoghi doppiati in italiano i due celebri personaggi del gatto e topolino una nuova serie di avventure.

TEATRI

● GRANDE SERATA ALPINA (Alfieri). — Unico spettacolo di cori e canti della montagna.

● INCONTRO CON L'AUTORE (Goldoni). — Ospite della serata sarà il giovane commediografo Giuliano Scabia, del quale gli attori L. Pani, L. Castellon, M. Parodi e G. Rizzi presenteranno in lettura interpretativa «Allegramente», presenterà Federico Doglio, seguirà un dibattito. Ingresso libero.

● INCONTRO CON I BLUES (Folk Club, corso Cairoli 80). — Peluffo e la prima forma musicale del jazz.

TEATRI E MUSEI

Prem. biglietti attorno La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri 21,15 Grande serata alpina. Caligaris domani sera ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Le sconcerie A da: Bulfaro», «commedia per soli clowns» novità di Dario Fo. Folk Club (Castello 90, 872.081): 21,30 Peluffo, facchino con i blues. Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 Incontro con Tullio, Giuliano Scabia: «All'improvviso». Ingres. libero.

Ateneo Riviera M. Nestle-Marchesi. Orario: 10,15 e 21,15. Maffei: Rivista «A 0777 si campa solo 2 volte». Orario: 15,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
SERATA ALPINA

TEATRO ALFIERI
Da mercoledì 29, ore 21,15
MACARIO
in «NON SPARATE AL REVERENDO»
con RAFFAELLA CARRA
Antonio CASAGRANDE — Gisa RASPANI DANDOLO
Prenotazioni presso il botteghino del Teatro - Tel. 215.440

CARIGNANO - Domani
Dario FO — Franca RAME
presentano
LA SIGNORA [illegible]
«commedia per soli clown»
di DARIO FO
Da oggi vendita biglietti Botteghino «La Stampa»

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi due spettacoli, ore 16-21. Circo riscaldato. Sino al 3 dicembre.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 7, 670.978). Al Nevada (piazza Solferino, telefono 542.622): ore 21 Complesso i Baby Lunai canta Johnny Corallo. Gaz Danses riposo. Caudio Danses 16,30-21 I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.692): riposo.
Mobilia Rouge ore 21,30 danze. Sport, ore 23 e ore 1: orch. Cristiano.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (321.040): riposo.
West End: ore 21-2 Robert Williams.

Abadjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a gogo: più.
Baby Whisky (Traf. Pino, 696.213).
Caselle Facchi 16, ang. Giachi: 21.
Holiday (Vint. 3, 511.706): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Norte (697.563): The Big's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Mimosa: Alle Cavallerizze (piazza S. Carlo 175): orario 10-13; 16-20.
Alla Antica (Maffioli 40): Mostra opere grafiche Giovanni Fattori.
Bevar (Galleria Subalpina, piazza Castello): Personale di Soralla.
Centro Culturale: «Incontri a Torino» opere di Gianni Pasquarelli.
Circolo degli Artisti: prima mostra personale del pittore Natalia Mario. Orario: dalle ore 17 alle ore 19.30.
Bambrilla: Mauro di Servolo.
Galatina (via Vela 8): De Chirico.
Gall. Carlo Alberto 12: Pittura C. Farioli di Busto A. Sino al 27-11.
Gissi (piazza Solferino 2, telefono 536.475): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.
La Bussola (via Po 9): Lucio Fontana: «Forma nuova 1967». Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Martini (p. Carlo Felice 19): da Dada al Surrealismo.
Pandolfi antichi Zurletti: v. Roma 386 pra. 15-17 feriali. Ingresso gratuito.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.857): L. Sabbatucci, Mostra personale.

Galleria Civica Arte Moderna: «La rivoluzione inquietante» Maestri del Surrealismo. Orario: 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15-19,30. Visita guidata giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16. Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vietato 14. Ore 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
Astoria: «Tom e Jerry» in Top-cat» in technicolor.
Carmine: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Chieri: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews.
Darsena: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Vietato 18.
Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, tecnic., scope. Ore: 14-16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30.
Lux: «La 25ª ora» a colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi.
Metropoli: «L'artiglio blu» di Edgar Wallace, con Klaus Kinski, Diana Cornell, tecnic. Vist, 18. Inizio films 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Nazionale: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Frank Wolff, tecn. sc. Ult. 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Napoli: «Masquerade» con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, in technicolor.
Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio films 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Holman, tec. sc. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.

Alcazar: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, tecnicolor, con Roddy McDowall, S. Plethelle.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60,466-651.957

Servizio celere a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne, zello 2-3 C. L. 13.000.

Gioielli Boutique

Abiti per bambini, si è trasferita nella nuova Sede stesso palazzo ma con ingresso da Via San Secondo angolo Corso Sommeiller. Telefono 547-772.

Riparazioni lavatrici

Prioritari. Celerità, competenza, garanzia. Assicuro - Reinserco. Tel. 328.868 servizio continuato. Tel. 328.869 servizio ufficio.

La TV non funziona?

[illegible], 251.677 - [illegible] 677.575 la Or.Te.Si. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito a casa in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Tappezzeria in carta

Vendite gen. le tutta casa da quattordici la tappezzeria uscita lunedì dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un particolare assortimento di prezzi più convenienti.

Carte parati

Prima acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 123 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, pareti di ogni classe e stile.

Cicli e motori

Arlecchino: «Balla di giorno» C. Danaude, J. Sorel, M. Piccoli, G. Peppe, eastmancolor. Vietato min. anni 18.
Hollywood: «Uccidete che non vole va uccidere» D. Murray, st: techni; segue «Tom Jerry», col. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» L. Venture, P. Meurisse. Vietato anni 14.
Mollino: «A 0777 si campa solo 2 volte» 15;15-21,30. Film «Il figlio infernale» technicolor.
Massimo: «Vietnam guerra senza frontiere» technicolor. Vietato 14.
Orfeo: «Vivere per vivere», regia di C. Lelouch, con Y. Montand, A. Girardot, C. Bergen. techn. Vist. 14. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,15.
Principe: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» L. Ventura, Paul Meurisse. Vietato anni 14.
Statuto: «Vietnam guerra senza frontiere» technicolor. Vietato anni 14.

Adriano: «Guerra e pace» Audrey Hepburn, Henry Fonda, technicolor.
Alfieri: «Fratelli senza pace» Comp. Riv. M. Nobile-Marciani 16;15-21,15
Alpi: «Un gangster venuto da Brooklyn» L. Tony, B. Morandi, sc. col.
Ambra: «La sfida fantasma» R. Lansing, Dana Winter, technicolor.
Centrale (tel. 540.119): «Donne in attesa» di J. Bergman, con A. Bjork, M. Bell. Apertura ore 10.
Milano: «Genghis Kan il conquistatore» col. J. Mason e «Madame P... e le sue ragazze». Apertura ore 10.
Olimpia: «Dollari maledetti» technicolor, Rod Cameron.
Per «5 ore violente» e Sahara Stalker. P. Nobile «Il sentiero dell'ira» col. R. Calhoun, e «Cannoni a Batasi». Apertura ore 10.

Reposi: «Un dollaro bucato» technicolor, scope, Giuliano Gemma.
Gladiatori «Gli eroi muoiono urlando» tec. sc., A. Rider, Emile Rothe.
Minerva: «Pass World uccidete agente Gordon» R. Brown, M. Lind, tec.
Visconti: «Avventure di Davy Crockett» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «La parmigiana» Nino Manfredi, Catherine Spaak. Vietato 14.
Bilora: «I diamanti che nessuno vuole rubare» tec. Valeria: Apertura.
S. Pietro: «Colorado Jess» techn. scope, Chuck Connors, Kamala Dayli.

Artisti: «Lo specchio» scopo Paul Newman, Piper Laurie.
Belgio: «Nevada Joss colori.
Corallo: «Universo di notte» technicolor. Vietato minori anni 16.
Eldorado: «Occhio caldo sul cielo» K. Douglas, R. Hudson, scope, col.
Ombra: «Jerry non possono uccidere». V. Vanejo: «Cinicinia per 2 sole» Tony Kendall, Barbara, Lasa, colori.

Astra: «Ultimo Apache» techn. scope, Burt Lancaster, Jean Peters.
Bernini: «Ombrabue» M. Ottava, I. Tzschimura. Vietato anni 18.
Charlie: chiuso. Domani «2 films. Bilora: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, D. Harrison, technicolor.
Massaua: «Ad un passo dell'inferno» M. Thompson, Kaye Lawrence, col.
Odeone: «Per un dollaro a Tucson» di nuovo» technicolor, scope.
Star: «Il principe consigliere» James Mason, Janet Leigh, scope, techn.

Adua: «Don Giovanni in Sicilia» tec. sc. L. Burgazzi, S. Cheddu, V.: 18.
Augusta: «F.B.I. squadra omicidi» Lee Barker, Marie Van Doren.
Boscaglia: «Diverda» Montgomery Clark, Sofia Gabel, technicolor.
Maloja: «La mia terra» techn. scope, Rock Hudson, Jean Simmons.
Mirafiori: «Le avventure di Golden Boy» scope, col. C. Chaplin, M. Vitty, Nuova Fortitudo: «A la fuga» con Bob Hope, technicolor.
Palermo: «Missione Apocalisse» tec. scope, A. Hensel, Pamela Tudor.
Sebastian: «Duello nel mondo» techn. scope, A. Harrison, D. Boschero.
Zurlo: oggi chiuso. Domani «I due nemici» technicolor scope.

Cabiria: «I professionisti» Burt Lancaster, technicolor.
Carlo Alberto: «Sinatra nel buio» R. Franchi, C. Ingrassia, L. Fulchignoni, R. Roberti, G. Giannini, M. Sannia, col.
Ghirlandina: «Notti e donne proibite» tec. Italia: «Fantasia» cartoni animati in technicolor, di W. Disney.
Piemonte: «I 7 monaci d'oro» Raimondo Vianello, M. Konopka, col. S. Carlo: «Trappola sconta a Beirut» F. Stafford, K. Arden, technicolor, Spedini «7 strade al tramonto» tech. Audie Murphy. Apertura ore 12.

Dianea: «Mister X» technicolor.
Doria: «Spie contro il mondo».
Roma: «Mobili Cecchina Strauss».

Alba: «Solo contro tutti» technicolor, Robert Hunter, A. Niven.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «La primula rossa».
Apollo: «La squillo» Pierre Cressoy, Cristina Galeni.
Edera: «Omicidio per appuntamento» tecn. scope, G. Addison.
Lanterna: oggi chiuso. Domani «Sapore della pelle», Vietato minori 18.
Luminar: «Agente Logan missione Ypocrito» technicolor, scope.
Splendor: «Stanlio e Ollio alleati ecc.» Stan Laurel, Oliver Hardy.

TRIFARELLO
Devide: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Baltido, Bernini, Brenta, Calzoleria, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortitudo, Gioiello Ideal, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropoli, Nizza, Odeon, Palazzo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri (Mercatini ridotti all'Enal per iscritti e giovedì).
Ridotti all'Enal per domani). Stadium (Teatro Carignano (Fol-Rame) ridotti (abbonamenti ridotti all'Enal).
Cinema Madrid (riduzioni alle ore 22). Palazzo del Ghiaccio (30% ai tesserati). Juventus-Napoli ridotti all'Enal.

Commemorazione di Gigli — Domani sera, alle 21, nel «Ridotto» del Romano, Giorgio Gualerzi rievocherà il tenore Beniamino Gigli nel decimo anniversario della morte. Ingresso libero.

Ciclo di cultura musicale — Alla Galleria d'arte moderna stasera alle 21 prima conversazione. Biglietti d'invito presso l'Assessorato ai problemi della gioventù (via Beinasco 9).

2 SETTIMANE
al CRISTALLO
IL SUCCESSO DEL GIORNO
SPIRITOSISSIMA! ULTRAMODERNISSIMA!
CHI? JULIE ANDREWS è "MILLIE"
IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO
IL FILM [illegible] - DELL'AMORE - L'ALLEGRIA - DEL SENTIMENTO - DELL'IMPREVISTO
UN SUPERSPETTACOLO UNIVERSAL
Orari: 14,20 - 17 - 19,45 - 22,30 VIETATO

al VITTORIA: 4ª settimana
DEL FILM «FUORI SERIE»
CHE VI MOZZERA' IL FIATO
2 ORE DI SPETTACOLO
CHE VI SEMBRERANNO 1 MINUTO
AD OGNI COSTO
NON VIETATO TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
ORARIO: 14,20 - 17,15 - 19,45 - 22,30

DOMANI all'AMBROSIO
Primo figlio, secondo figlio, terzo figlio, quarto figlio... E' così che si diventa PADRE DI FAMIGLIA
MANFREDI
IN UN FILM DI NANNI LOY
IL PADRE DI FAMIGLIA
CLAUDINE AUGER
UGO TOGNAZZI
NEL RUOLO DELL'ANARCHICO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ULTRA FILM-MARIANNE PRODUCTIONS
EASTMANCOLOR COLORE DELLA SPESA
REALIZZATA DA ULTRA FILM
DISTRIBUITO DALLA PARAMOUNT

al MAFFEI
OGGI
Agente 0777
Si campa solo due volte
presentato da
Mario Ferrero
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
ELIO VELLER
Rosy, Calvito, Tony, Vanda
ANNA TOPPINO
Coreografie di
STONEY
per il
TOUT PARIS BALLERET
Canta
NELLA COLOMBO
Orchestra diretta dal M° A. Melo
figlia di Carlo Rizzi
Ogni giorno due spettacoli: Ore 18,15 - 21,30

HOLLYWOOD
I GRANDI WESTERN AMERICANI
L'UOMO NON VOLEVA UCCIDERE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

CIRO Teatro ALCIONE
OGGI
MARIO NOBILE MARCIANI
nella rivista
IL CANTACHIARO
Voteve... Volare F. I. A. I. (Partita tabelle Italiane)
con
ROSE AMOUR
CLARA DEMALDE'
LETIZIA VALLI
CORAPI BAVIERO
I DEMALDE'
Attrazione internazionale
ESTRI UNI
BALLETTO CANTACHIARO
LITI AND GILL
canta
CESARINO FALCONE
con il
COMPLESSO MOLINARO
Visto scherzo...
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

IMMINENTE
JACK LEMMON
LIV
VUOL DIRE AMORE?
PETER PAUL & ELAINE MAY

SENSAZIONALE SENSAZIONALE SENSAZIONALE
DOPO
UN ANNO DI SEQUESTRO
DUE PROCESSI PER DIRETTISSIMA
finalmente
TUTTI POTRANNO VEDERE
La calda preda
Da DOMANI al grande IDEAL

Imminente al NUOVO ROMANO
IN EDIZIONE INTEGRALE
BLOW-UP
METRO GOLDWYN MAYER
CARLO PONTI
VANESSA REDGRAVE
DAVID HEMMINGS - SARAH MILES
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967

PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI
all'ASTOR
CI SIAMO CON UNA SERIE AVVENTURE
TOM e JERRY in TOP-CAT
TECHNICOLOR

GIORNI IL PIU' DRAMMATICO ALLUCINANTE EPISODIO
SULLO SFONDO DELL'ULTIMA GUERRA MONDIALE
UN COLPO DI SCENA A UN PASSO DAL PLOTONE DI ESECUZIONE
CHARLTON HESTON MAXIMILIAN SCHELL
KATHRYN HAYS - LESLIE NIELSEN
SINFONIA DI GUERRA
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
E' UN FILM UNIVERSAL

Eccezionale avvenimento a Bologna

Successo dell'Opera Komische di Berlino

Il complesso artistico [illegible] sulla [illegible] con i «Racconti [illegible] Hoffmann» e «Il Cavaliere Barbablù» di Offenbach

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì [illegible]

La più valida conferma, dopo il *Trovatore* ascoltato a Bol[illegible] lo scorso settembre, che la Komische Oper sia un complesso artistico [illegible] primaria importanza nella realtà presente ma anche lungo [illegible] secolare arco storico del teatro lirico internazionale, [illegible] è venuta ora, meravigliosa e irresistibile, dai famosi *Racconti d'Hoffmann* d'Offenbach, che, arretrati (è il solo termine adatto) il 25 gennaio 1958 e presentati per [illegible] prima volta in Italia nel maggio 1965 [illegible] Fenice di Venezia [illegible] trionfo [illegible] accoglienza [illegible] pubblico e critica, il Comunale di Bologna ha ora il merito d'aver riproposto unitamente all'«opéra-bouffe» *Il Cavaliere Barbablù* [illegible] stesso autore, finora forse mai rappresentata nel nostro paese.

Lo spettacolo, assolutamente eccezionale, rappresenta [illegible] solo molto probabilmente [illegible] il capolavoro tecnico-organizzativo della Komische Oper ma, quel che più [illegible] le, addirittura [illegible] momento fondamentale nella storia dell'evoluzione dello spettacolo operistico, il quale, se ancora riesce a darci prodotti di un così altissimo livello, bisogna pur ammettere che ha tutto il diritto di continuare a vivere e anzi [illegible] prosperare di vita sempre più rigogliosa.

Naturalmente [illegible] suprema eccellenza di tali risultati — assolutamente impensabili oggi (ma anche ieri) in Italia — è frutto in eguale misura di tre diversi elementi perfettamente fusi e amalgamati. In primo luogo l'esistenza [illegible] un Teatro di [illegible] to che [illegible] compagnia organiche e repertorio stabile per un lavoro che dura praticamente tutto l'anno; poi la disciplina [illegible] sol[illegible] professionale di cantanti-attori (vorremmo quasi dire più attori che cantanti) [illegible] lavorano con assiduo impegno, alla pari di una formidabile «équipe» di tecnici, al solo servizio della musica [illegible] dell'arte; e infine il poter disporre di [illegible] eccezionale uomo di teatro [illegible] Walter Felsenstein che, valendosi magistralmente delle eccellenti potenzialità offertegli dalla Komische Oper, ha saputo profondere in questa gradevolissima quanto bizzarra opera-*pasticho* dell'estroso Offenbach, i talenti di una fervida genialità inventiva che ha pochissimi riscontri nella storia del teatro in musica.

Pur nella splendida coralità dell'assieme, [illegible] non lascia certo margine alle esibizioni divistiche dei singoli, vale tuttavia la pena di segnalare — accanto all'atletico ed espressivo Hoffmann di John Moulson e alla quadruplice grottesca caratterizzazione del bravissimo Rudolf Asmus — la stupenda indimenticabile Olimpia di Sylvia Gaszty, una «coloratura» ungherese che ha interessanti prospettive dinnanzi a sé anche al di fuori della Komische Oper.

Il [illegible] veneziano si è puntualmente rinnovato a Bologna assumendo rapidamente le proporzioni [illegible] autentico meritato trionfo.

Giorgio Gualerzi

STEFANIA IN UN WESTERN

Stefania Careddu interpreta a Roma accanto ad Andrea Giordana il film «Uccidere o non uccidere», che trasporta in chiave di western l'«Amleto» [Telefoto]

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film sul Primo Sport per il Secondo

■ «Asso nella manica» di Billy Wilder con Kirk Douglas ❷ «Sprint» ■ i commenti della domenica - Omaggio a Monteverdi - Teatro polacco

Ottima serata cinematografica sul Primo canale, [illegible] un altro film «nero» e avvincente del ciclo dedicato al [illegible] americano dei registi [illegible] Hollywood, narratore, stavolta [illegible] una crudele storia di giornalismo scandalistico con sequenze indimenticabili, suggestive anche a distanza di parecchi anni. L'alternativa del Secondo è rappresentata dalla consueta proposta del rotocalco sportivo, in apertura del programmi, seguito da un concerto sinfonico monteverdiano e da uno spettacolo di pantomima. La bilancia delle scelte pende decisamente dalla parte del Nazionale, ma in complesso non [illegible] si può lamentare.

Meritano segnalazione, fra le trasmissioni pomeridiane la quarta lezione del corso divulgativo La Costituzione italiana, *a cura di Carlo Casalegno e per la regia di Vladi Orengo, che tratta oggi (ore 17,45) il tema «Il cittadino e la società» e, alle 18,45, il settimanale di novità editoriali* Tuttilibri, *diretto [illegible] Giulio Nascimbeni e Sergio Minucci.*

* *

Alle [illegible], sul Primo, questo appuntamento con il «maestro del cinema» Billy Wilder e con i mostri della sua [illegible] tente quadrigia della degradazione umana. Era stato promesso il celebre «Viale del tramonto» («Sunset Boulevard»*), la più perfetta delle sue opere (5 Oscar e tutti meritatissimi, nel 1950) e vedremo invece* L'asso nella manica *(«The big carnival») che chiude la sua polemica feroce antimonumentale di europeo su certe aberrazioni della società americana.*

Quanto a rappresentazione di cinismo, di bassezza e di disprezzo per il prossimo e retto a sistema di vita il film di stasera non teme peraltro confronti. Tutti gli eroi negativi o maledetti che Wilder predilige [illegible] schiavi [illegible] stanti o di vizi aberranti, in tutti [illegible] avvertibile una personalità fragile e nevrotica, ma il piccolo reporter senza un barlume di coscienza e di carità che giganteggia [illegible] questa vicenda, impersonato da un incisivo Kirk Douglas nella più alta delle sue interpretazioni, simboleggia più di ogni altro una mentalità tipicamente americana, il miraggio del successo ottenuto attraverso [illegible] sopraffazione, il ricatto, [illegible] prepotenza spavalda.

Charles Tatum, cronista fallito per aver nauseato, con [illegible] ostentato disprezzo per ogni etica professionale, anche gli editori più spregiudicati, vivacchia in un giornaletto di provincia del Nuovo Messico, rodendo il freno e sognando la rivincita. La sua mostruosa ambizione ed il suo temperamento senza scrupoli trovano all'improvviso un trampolino in un fatto di cronaca capace [illegible] riportarlo alla notorietà. Mentre è intento, con il suo fotografo, [illegible] servizio sulla caccia di reliti vichingi nel deserto, apprende che un minatore, Leo Minosa, figlio del proprietario di una stazione di servizio, è rimasto sepolto in una cava. Con una crudeltà alimentata dall'egoismo e dalla mostruosa sete [illegible] rivincere si impadronisce [illegible] caso e ne fa la sua «esclusiva», impietosendosi [illegible] debole scrittore ed alla sensuale ed insoddisfatta moglie del pericolante, Lorraine, che [illegible] facilmente sedotta per meglio dominarlo. Il prigioniero della frana [illegible] restare il più a lungo possibile nella galleria, [illegible] fuori [illegible] orchestra lo sparo retrocesso [illegible] fine dell'uomo nella caverna, saranno l'ultimo colpo giornalistico [illegible] Charles Tatum, campione di scandalismo, offerto in pasto ad un pubblico mai abbastanza sazio di sensazioni forti ed appassionanti.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale sportivo Sprint *torna a promettere quei commenti [illegible] giorno dopo dei quali i tifosi del calcio non [illegible] sanno [illegible] In sommario [illegible] anche un'inchiesta del titolo [illegible] «Politica e sport», che esamina i rapporti tra gli [illegible] enti di governo e quelli agonistici, raggruppati nel Coni; intervengono, fra i molti, i ministri Colombo, Preti, [illegible] dirigenti e Pieraccini interrogati nell'ambito delle rispettive [illegible] competenze e [illegible] Franco Evangelisti, attuale commissario [illegible] «Roma».*

* *

Alle 22, a soddisfazione [illegible] gli appassionati di musica sinfonica andrà in onda il Magnificat, *di Claudio Monteverdi, [illegible] registrazione del concerto eseguito nella chiesa [illegible] Frari [illegible] Venezia, nel quadro delle celebrazioni per il quarto centenario [illegible] nascita del compositore. Nino Antonellini dirige [illegible] coro [illegible] camera del[illegible] Rai-tv.*

Le trasmissioni del [illegible] le sia [illegible] completate, alle 22,30 dalla pantomima L'abito di una donna *nell'coreglia interpretazione della compagnia del teatro [illegible] polacco di Wroclaw, diretta [illegible] Hen[illegible]k.*

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,20: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La costituzione italiana, a [illegible] di Carlo Casalegno - Chitarra Club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Popoli e paesi - Uganda.
19,45: Sport - Cronache [illegible] - [illegible] Parlamento.
20,30: Telegiornale [illegible] sera.
21—: Asso nella manica, film di Billy Wilder.
23,30: Andiamo al cinema.
23—: Telegiornale [illegible] notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
23—: Omaggio a Claudio Monteverdi, concerto.
23,30: L'abito di una donna, pantomima.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore [illegible] Minimondo - 19,15: Telegiornale; Il [illegible] Imperiale di Kyoto - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Mi chiamo Irene - 21,05: Prima [illegible] paura - 21,55: Piaceri della musica - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,10: Concerto - [illegible],25: Alfabeto a sorpresa - 19,45: Sport; C[illegible] italiana; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Melocotón en Almíbar.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri [illegible] oggi.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 27 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Cantoni d'oro - 13,50: Caribou - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zigaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zigaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Serata radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: I Margot e di F. Durbridge, I puntata - 17,35: Operetta tascabile - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,33: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta D. Burn - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,00: Concerto del baritono Dietrich Fischer-Dieskau e del pianista Jörg Demus. Franz Schubert: Die Winterreise op. 89, su testi di Wilhelm Müller - 22,10: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: «Tutto da ridere» - 13,30: Giornale radio - 14: La mille lire - 14,05: Juke-box - 14,20: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,30: Notiziario - 18: Partitissima.

Ore 16,05: Sandra Shaw - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Sapere/fare - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67: rassegna settimanale - 21,15: Giornale delle grandi - 21,30: Giornale radio - 21,50: Concerti -

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schumann - 14,55: Capolavori del '900 - 15,30: «Le rossignol» - 16,15: Musiche di Soler - 17: La canzoni degli altri - 17,10: Musiche di Ciaikovski - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Gliere - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Concerto diretto da Benjamin Britten con la partecipazione del tenore Peter Pears e del Quartetto Amadeus - Nell'intervallo: Conversazione - Al termine: Giornale del Terzo - Sette arti - 23,20: Rivista delle riviste.

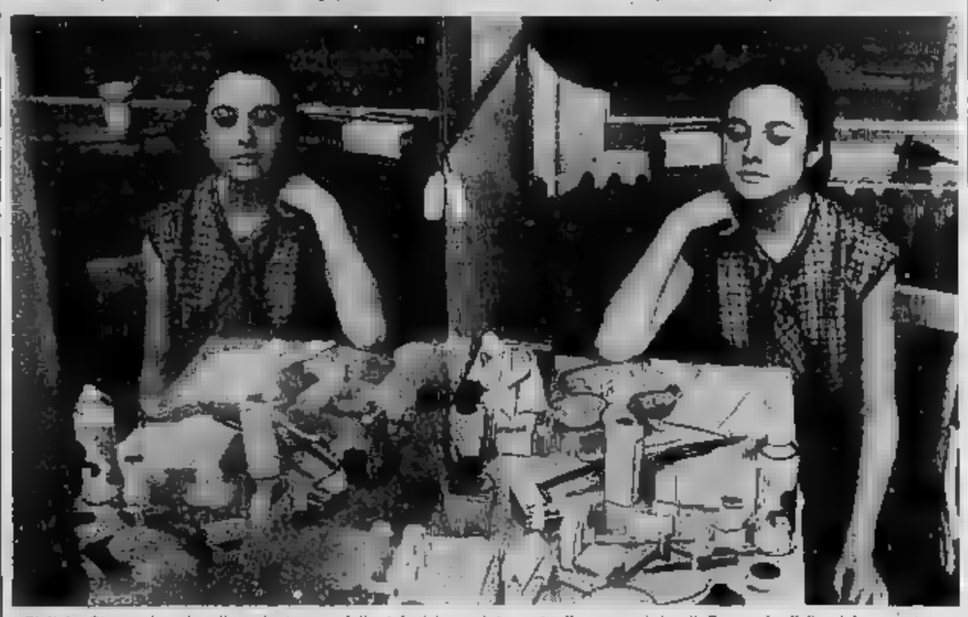
Il «meglio» alla Radio

Dalla «Queen Elizabeth Hall» di Londra, via le onde alle 20,30 sul Terzo un concerto sinfonico diretto dal compositore inglese Benjamin Britten, nell'ambito della stagione internazionale dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione. Saranno eseguiti il «Concerto Brandeburghese n. 4» di Bach, la «Sinfonia concertante K. 364» di Mozart e il «Notturno Op. 60» per tenore, sette strumenti e orchestra (ne è autore in stretto Britten) per l'interpretazione del tenore Peter [illegible]; nel concerto figura anche il «Quartetto Op. 76 n. 2» interpretato dal quartetto Amadeus.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Gigliola s'è rivelata attrice nei tristi Piombi di Venezia

La Cinquetti nelle «Mie prigioni», il teleromanzo diretto [illegible] Bolchi, interpreta il personaggio di Zanze - Quattro puntate per l'inverno



Gigliola Cinquetti, qui nella sala trucco della televisione, interpreta il personaggio di Zanze, la figlia del [illegible]

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì sera.

Sono in fase di registrazione negli studi del centro di produzione televisiva di Milano le quattro puntate delle «Mie Prigioni», il celebre memoriale risorgimentale che «fece all'Austria più danno di una battaglia perduta». Il romanzo, che rappresenta lo sforzo di maggior impegno che sarà [illegible] lizzato nel periodo autunnale dagli studi milanesi, non si limiterà a soffermarsi sui personaggi descritti dal Pellico, ma costituirà l'occasione ideale per una narrazione televisiva del clima politico del primo Risorgimento.

In questo senso, laboriosa è stata l'opera di ricerca storica e di documentazione del regista, Sandro Bolchi e degli sceneggiatori, Domenico Campana, Dante Guardamagna, Luciano Mandarà, e lo [illegible]so Bolchi. Le pagine autobiografiche [illegible] siste per questo liberate [illegible] tutti gli aspetti patetico-sentimentali, in un esame scevro da personalismi e quasi estraneo ai fatti; altra direzione seguita dagli autori è quella della consultazione di fonti diverse dalle «Mie Prigioni» per inquadrare l'opera televisiva in un panorama completo e il più possibile obiettivo.

La figura di Silvio Pellico è interpretata dall'attore [illegible] Grassilli; Arnoldo Foà sarà Antonio Salvotti; Paolo Carlini è impegnato nella parte di Pietro Maroncelli, Tino Carraro in quella del commissario Cardani, Sergio Tofano in quella di Schiller. Il carceriere dello Spielberg. Ci [illegible] anche Gigliola Cinquetti, la quale sarà Zanze, la figlia del carceriere dei «Piombi», premurosa e umana nei confronti del Pellico.

La cantante [illegible] vivamente sorpreso il regista per la sua duttilità. «Gigliola si è comportata [illegible] una vera attrice — ha detto — e non ho faticato affatto perché aderisce al carattere del personaggio».

a. a.

Parte il Canteuropa

Stasera spettacolo a Roma, poi tutti in treno

Roma, lunedì sera.

Il secondo Canteuropa prenderà il via domani sera con uno spettacolo di gala che si svolgerà a Venezia. La manifestazione organizzata da Enzo Radaelli avrà così il «battesimo» questa sera [illegible] teatro Sistina in una speciale edizione che [illegible] ripresa dalla televisione e andrà in [illegible] nei prossimi giorni. Gli «azzurri della canzone» si esibiranno dinanzi ad un pubblico di invitati; si tratterà di un probante collaudo in vista degli spettacoli che [illegible] luogo da domani [illegible] 18 dicembre in varie città d'Europa.

Tra i cantanti che compongono il «cast»: Rita Pavone, Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli.

r. a.

Concerti nelle ville venete

Musica ed arte nelle immagini riprese dal regista Scaglione

Vicenza, lunedì sera.

Un singolare esperimento è stato realizzato in questi giorni nei dintorni di Vicenza. Due famose ville venete costruite dal Palladio (la Villa Valmarana «Ai Nani» di Vicenza e la Villa Barbaro di Maser) hanno nei giorni scorsi ospitato il complesso cameristico de «I solisti veneti», che vi hanno eseguito sei concerti. Registrata dalla tv, le [illegible] si presentano con caratteristiche tutte particolari. Le musiche scelte dal complesso appartengono a compositori come Vivaldi, Boccherini, Albinoni, Locatelli, Galuppi ed hanno trovato negli ambienti delle due ville una collocazione ideale. «Musiche venete nelle ville venete» è il titolo comprensivo delle sei trasmissioni ed in esse infatti il regista televisivo Mirasmo Scaglione ha avuto modo [illegible] tradurre in immagini l'esecuzione musicale. Non dunque una semplice ripresa di concerto, ma un giusto equilibrio [illegible] parte musicale ed immagini.

Per la prima volta i riflettori della [illegible] hanno illuminato affreschi celebri. La Villa Valmarana «Ai Nani» — così chiamata perché il muro di cinta è ornato da sculture che raffigurano appunto dei nani — è tra i più celebri edifici polidiani ed è stata affrescata da Giambattista e Giandomenico Tiepolo. [illegible] Villa Barbaro di Maser, che venne completamente restaurata una trentina di anni fa, è celebre invece [illegible] gli affreschi di Paolo Veronese. Entrambe le costruzioni poetiche sono ampi giardini, fontane, ninfei e alcune meravigliose musicali sono state ambientate appunto all'aperto, dopo aver superato le non poche difficoltà d'ordine tecnico, affinché l'eccellente esecuzione non venisse turbata da rumori estranei.

u. s.

I critici del cinema solidali con Teodorakis e Debray

Roma, lunedì sera.

Centotrenta fra giornalisti e critici cinematografici italiani hanno partecipato a Roma all'assemblea del sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani, che si è conclusa ieri. Nel corso dei lavori sono state votate numerose mozioni, raccomandazioni e ordini del giorno. In particolare l'assemblea [illegible] impegnato il nuovo consiglio direttivo a farsi promotore, entro il 1969, di un convegno sui problemi della critica cinematografica italiana e di un convegno di studio sui problemi culturali e strutturali del cinema italiano in rapporto anche agli strumenti legislativi, agli organismi, associazioni e enti che per una tale politica sono disponibili.

Inoltre l'assemblea ha elevato la sua «ferma protesta [illegible] per le violenze subite dal compositore [illegible] Teodorakis e dal giornalista francese Régis Debray e da quanti altri, in varii nazioni e sotto vari regimi, sono sottoposti a censure e restrizioni di libertà per il fatto che le loro idee [illegible] coincidono con quelle di chi è [illegible] potere.

n. a.

DA V.A.L.L.E.
Via Botero, [illegible] - Telef. 547.323 - Torino
MARTEDI' [illegible] NOVEMBRE
DALLE ORE 16 ALLE ORE 18
4° APPUNTAMENTO PER GLI SHOWS DIMOSTRATIVI DELLE CUCINE - LAVASTOVIGLIE - LAVATRICI -
TRIPLEX
FRA GLI INTERVENUTI VERRANNO SORTEGGIATI ALCUNI OMAGGI

Lauro
il famoso visagiste della Casa HANORAH continua ad essere a Vostra disposizione presso il:
Servetti beauty parlour
via Rodi, 2 - Torino - sino al 2 dicembre per consigliarVi gratuitamente sul più moderno maquillage.
Vi saremo grati se vorrete prenotare per [illegible] appuntamento telefonando al 54.55.05

Servetti beauty parlour

I bianconeri affrontano allo Stadio i romeni del Rapid

Juventus: mercoledì di Coppa

IL COMMENTO DI POZZO

Tutto come prima

Un ultimo sguardo al confuso «match» di ieri tra Juventus e Fiorentina - Il pericolo degli inviti al calcio atletico: già troppi nostri giocatori ricorrono volentieri alle scorrettezze - Non esageriamo con le tattiche

Un intervento volante di Superchi su Cinesinho. In secondo piano, Manichelli

Questa partita fra la Juventus e la Fiorentina fa parte di quel gruppo si raccomanda pubblico di dimenticare al più presto possibile. La più dimenticare anche perchè, col suo risultato di parità, essa ha finito, malgrado le decisioni arbitrali, per compromettere né l'una né l'altra delle parti in causa. Tutto è rimasto come era prima.

Segnatura reti a parte, l'incontro avuto un termine uguale a quello che aveva avuto otto giorni prima la Berna, fra squadre nazionali della Svizzera dell'Italia. A pochi minuti dal fischio di chiusura ostilità, decisione arbitrale è arrivata in tempo per salvare, là gli azzurri, qui i bianconeri, dalla sconfitta. E, siccome, nell'uno nell'altro caso, un certo equilibrio di gioco era esistito fra un contendente e l'altro, così non si può nemmeno parlare di irregolarità è stato imposto da chi ha diretto la partita.

Terminassero sempre così gli incontri che danno luogo ad incidenti od a controversie nel svolgimento! Anche nel cattivo gioco, due squadre si sono, in certo qual modo equivalse. dalla Juventus come dalla Fiorentina, si attendeva in una prova migliore.

Certo, la riduzione del numero delle squadre nella Divisione maggiore, provoca tensione d'animo e pone di fronto a con immediatezza, tali e quali come esse si presentano. Scomparendo allora scrupoli, anche le pressioni che esercitano coloro che contano e fare appello ad giuoco maschio, vigoroso, atletico, agonistico. Nelle file compagini nostre esistono già troppi giuocatori che sono portati all'uso di mezzi subdoli, che, non sapendo come superare altrimenti le difficoltà del giuoco, ricorrono volentieri alle scorrettezze ed violenza. Per carità, diciamo a questi elementi che hanno ragione da piochiare sodo. Aumenteranno senz'altro le sbruserie dell'arbitraggio — che sono già tante — ed andremo a finire nel caos. Perché il seme della violenza, gettato nel campo di giuoco, germoglierà, darà i suoi frutti sulle dinate dove siede pubblico.

E' proprio quello che successendo ora in Inghilterra, dove le scorrettezze di Law e di qualche suo compagno, per esempio, hanno fatto seguito immediate le intemperanze del pubblico di e di Liverpool, a fracassare la sportiva della società ed a devastare gli impianti ferroviari. La via della violenza è sempre molto, molto pericolosa! Finiamola, per piatà predicare il giuoco atletico! Chi non lo sa, o non lo vuole praticare, cede in preda nervosismo, e perde la tramontana. ieri a parecchi e svariati giocatori della Fiorentina e della Juventus.

Altra ragione disorientamento squadre basi fondamentalmente tecniche, da ricercare nella diffusione delle tattiche giuoco. E' questo un tasto vecchio quasi quanto il giuoco. Per noi, le tattiche ammazzeranno il calcio e proprio, se non si correrà presto ai ripari. Il giuoco d'attacco più non esiste noi, dove mancano uomini di punta a romperci il collo uno sei, sette, otto difensori, e poi alle meraviglie e vive querimonie esoi non sono riusciti a sfondare.

Come si vede, i motivi che determinano, che contano per un giuoco è cattivo di tutte le squadre, parecchi e svariati. E' la voglia, la volontà di ricorrere alle misure per fare fronte alle situazioni imperanti, quelle che mancano. Nessun dirigente si sentirebbe di sbandierare il catenaccio, per esempio, per il sacro timore di mandare la propria squadra a decadere di categoria. E non parliamo dei direttori e degli allenatori, i cui emolumenti dipendono appunto dalla posizione in classifica e dalla permanenza nella categoria.

E poi c'è la questione degli arbitraggi. Essi diventano sempre più Eppure quasi a criticarli, quasi a dirne male. I giornalisti pareri opinioni riguardo. Perchè non appartengono ad una organizzazione dipendente Federazione. E, se parliamo troppo vengono presi severamente. E molti di essi si adattano supinamente alle pressioni di cui vengono fatti oggetto. Qualcuno per ragioni condotte misteriose.

Vittorio Pozzo

I romeni attesi per oggi

Accantonato il pareggio con la Fiorentina e le incerte vicende del torneo nazionale, la Juventus pensa alla Coppa dei Campioni. Mercoledì allo stadio (inizio ore 15) i bianconeri giocheranno la Rapid Bucarest, nell'incontro di valevole il turno. Una prova impegnativa che vedrà i campioni rumeni lottare per vincere e, se possibile, con un certo margine in vista del «ritorno» in programma a dicembre.

Quali prospettive la Juventus affronterà la squadra campione della Romania? Nonostante i «chiaroscuri» della gara con i viola, Heriberto disarma: «Con il Rapid sarà una partita della diversa. Penso che la Juventus possa fare bene...». Così si è il tecnico paraguaiano, in precedenza, commentando il risultato con la Fiorentina, egli aveva sottolineato gli aspetti positivi e negativi della prova offerta dai bianconeri e il buon rientro di Castano e Del Sol, due recuperi importanti. Ed questa constatazione: «Da un po' di tempo tutti i palloni dal piede degli avversari vanno sempre a finire nel "sette" della nostra porta!».

Se il campionato non offre molte soddisfazioni ai sostenitori juventini, c'è la speranza di rifarsi nella prestigiosa competizione europea. La compagine bianconera stasera si concentrerà nel consueto albergo collina e domani sosterrà un ultimo allenamento. L'unico infortunato Favalli che un brutto colpo al polpaccio destro. Zoppicava. Non si tratta di un malanno serio tenendo conto che mancano soltanto due giorni al cimento Il Rapid, sussiste qualche dubbio sulla disponibilità dell'attaccante. In Simoni è pronto a giocare. E c'è pure Roger Magnusson che scalpita. svedese potrebbe a destra con Simoni a sinistra. Simoni potrebbe anche sostituire Favalli, fermo restando Menichelli.

Il Rapid, partito in aereo stamane da Bucarest, è in viaggio e giungerà a destinazione nel tardo pomeriggio. Domattina la squadra romena si allenerà al Comunale. La schieramento che verrà opposto bianconeri dovrebbe essere il seguente: Raducanu; Lupescu, Motroc; Greavo, Dinu, Dan; Nastuirescu, Dimitriu, Ionescu, Jamulschi, Codreanu. Riserve: Il portiere Andrei, il Stefan, il mediano Bunea, la mezz'ala Pop e l'ala Negro.

Bruno Bernardi

L'arbitro romano Sbardella (al centro) i suoi segnalinee Racca Antiçoli ieri stadio torinese (foto Molsio)

Numerose di Coppa la settimana

Ecco l'elenco degli incontri principali della settimana:

MARTEDI' 28 NOVEMBRE
COPPA DELLE FIERE
(Secondo turno)
Colonia-Glasgow Rangers (ritorno - 0-3);
Ferencvaros Budapest - Liverpool (andata del turno).

MERCOL. 29 NOVEMBRE
COPPA D'EUROPA DEI CAMPIONI (ottavi finale)
Juventus - Rapid Bucarest;
Sportak Praga-Anderlecht;
Real Madrid - Hvidovre Copenaghen (andata 2-2);
Eintracht Brunswick - Rapid Vienna (andata 0-1);
Manchester United - Sarajevo (andata 5-0);
Gornik Zabrze (Pol.) - Dynamo Kiev (andata 2-1).

GIOVEDI' NOVEMBRE
COPPA D'EUROPA
Real Etienne - Benfica

Campionato italiano di calcio

Atalanta 1
Domenghini 5' (II t.)

Brescia 3
Troja 20' (I t.)
Botti 41' (I t.)
D'Alessi rig. 42' (II t.)

ATALANTA: Valsecchi; Facenti, Poppi; Tibery, Calvi, Bignoli; Domenghini, Salvori, Bertolin, Dell'Angelo, Bianchi.

BRESCIA: Vitali; Fumagalli, Sorti, Rizzolini, Tomasini, Cassia; Savoldi, D'Alessi, Troja, Schutz, Brignani.

Arbitro: Ghetti di Arezzo.

Bologna 1
Pascutti 30' (I t.)

Napoli 1
Altafini 1' (I t.)
Pogliana 33' (II t.)

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Dilvestri, Roversi, Fogli, Nielsen, Bulgarelli, Pace, Turra, Pascutti.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Inter 2
Massei aut. rig. 12' (I t.)
Bonfanti 13' (II t.)

Spal 0

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Radin, Landini, Menichelli; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

SPAL: Cantagallo, Bianchi, Tomasin, Pasetti, Parola, Bigon, Reif, Lazzotti, Brenna.

Arbitro: De Marchi di Pordenone

Juventus 2
Zigoni 28' (I t.)
Bercellino rig. 2'' (II t.)

Fiorentina 1
Amarildo 15' (II t.)
Prevosto 28' (II t.)

JUVENTUS: Anzolini, Salvadore, Bercellino I, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

FIORENTINA: Superchi, Pirovano, Rogora; Martini, Ferretti, Brizi, Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: Sbardella di Roma.

L. R. Vicenza 2
Damiano 31' (I t.)
Rosato aut. 23' (II t.)

Milan 1
Prati 21' e 45' (I t.)

L. R. VICENZA: Negri; Volpato, Rosetti, Gregori, Carantini, Fiandrisini; Sidoti, Cori, Vitali, Damiano, Fontana

MILAN: Balzi; Anquilletti, Schnellinger, Trebbi, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Biasiolo, Prati.

Arbitro: Monti di Ancona.

Mantova

Torino

MANTOVA: Bandoni; Sessa, Cavalieri, Favinato, Brenta, Ginghini; Cella, Catalano, Di Giacomo, Mistretti, Salvemini.

Viani; Poletto, Fossati; Puia, Agroppi, Schahl; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Di Tocco, di Lecce.

Sampdoria 1
Cristin 9' (I t.)

Cagliari 1
Domenghini 13' (I t.)

Bettarini; Bardoni, Dellavia, Cavagnetti, Mariani, Vincenzi; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francescon.

Pizzaballa; Martiradonna, Longoni, Cera, Vasconi, Longhi; Nenè, Rizzo, Bonfanegna, Orgetti, Riva.

Arbitro: Carminati di Padova.

Varese
Vastola 23' (II t.)
Vastola 40' (II t.)

0

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Bergna; Picchi, Cresci, Dellegiovanna; Leonardi, Tamborini, Armenise, Burlando, Vastola.

ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Capelli, Carpanesi, Peirogalli; Cappello, Ferrari, Jair, Peiré, Taccola.

Arbitro: Francescon di Padova.

Zigoni impegna il portiere

SERIE A

RISULTATI — Catania-Palermo 1-2; Foggia-Perugia 1-0; Lazio-Messina 1-0; Monza-Reggiana 0-1; Novara-Bari 1-0; Padova-Livorno 1-2; Pisa-Genoa 1-0; Potenza-Verona 0-1; Reggina-Catanzaro 1-0; Venezia-Lecco 2-0. Ha riposato: Modena.

C - Girone

RISULTATI — Biellese-Savona 0-0; Bolzano-Verbania 1-1; Como-Trevigliese 1-2; Entella-Alessandria 0-0; Legnano-Treviso 0-0; Mestrina-Pro Patria 1-2; Monfalcone-Piacenza 0-0; Pavia-Trevigliese 2-1; Solbiatese-Rapallo 5-1; Udinese-Marzotto 1-0.

CLASSIFICA — Pro Patria, Trevigliese, Verbania punti 15; Solbiatese, Piacenza, Udinese 14; Como, Rapallo 13; Treviso, Legnano 12, Savona, Monfalcone 11; Biellese 10; Trevigliese, Marzotto, Bolzano, Alessandria 9; Entella, Pavia 8; Mestrina 4.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (10ª giornata) — Fiorentina-Inter; L. R. Vicenza-Juventus; Milan-Atalanta; Napoli-Mantova; Roma-Cagliari; Spal-Sampdoria; Torino-Bologna; Varese-Brescia.

SERIE B (13ª giornata) — Bari-Venezia; Catania-Padova; Catanzaro-Monza; Como-Foggia; Lecco-Lazio; Messina-Novara; Palermo-Modena; Perugia-Reggina; Pisa-Livorno; Reggiana-Verona; Rimini; Potenza.

SERIE C - Girone A (12ª giornata) — Alessandria - Udinese; Marzotto - Mestrina; Piacenza-Biellese; Pro Patria-Monfalcone; Rapallo-Bolzano; Savona-Legnano; Trevigliese - Como; Treviso - Pavia; Triestina-Solbiatese; Verbania-Entella.

Fiorentina-Inter; L. R. Vicenza-Juventus; Milan-Atalanta; Napoli-Mantova; Cagliari; Spal-Sampdoria; Torino-Bologna; Varese-Brescia; Catania-Padova; Perugia-Reggina; Pisa-Livorno; Ravenna-Siena; Rimini-Avellino.

CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Torino	12	9	3 1 0	1 3 1	13	5
2. Milan	12	9	2 2 0	1 4 0	15	8
3. Napoli	12	9	2 2 0	2 2 1	11	6
4. Roma	12	9	2 2 0	2 2 1	9	7
5. Varese	11	9	4 0 0	1 1 3	10	11
6. Lanerossi	10	9	4 2 0	0 2 2	8	7
7. Inter	9	9	3 2 0	0 1 3	5	8
8. Brescia	8	9	2 1 2	2 0 2	9	8
9. Fiorentina	9	8	2 1 1	1 2 2	9	8
10. Cagliari	8	9	2 2 0	1 1 3	11	10
11. Juventus	6	9	2 1 2	0 3 1	8	10
12. Atalanta	7	9	2 2 1	0 1 3	11	10
13. Bologna	7	9	1 3 1	1 2 1	8	10
14. Sampdoria	7	9	1 3 1	1 0 3	11	13
15. Mantova	6	9	2 2 1	0 0 4	4	12
16. Spal	4	9	0 0 4	2 0 3	7	16

12 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Pisa	17	12	5 1 0	2 3 2	24	12
2. Palermo	16	12	3 2 0	2 4 1	8	4
3. Livorno	16	11	2 4 0	3 2 0	11	8
4. Novara	14	12	3 4 0	0 4 1	12	9
5. Torino	14	12	4 1 1	1 3 2	11	8
6. Reggina	14	12	5 1 1	1 1 3	17	14
7.	13	11	4 1 1	2 0 3	15	12
8. Perugia	13	12	3 3 0	1 2 3	14	12
9. Venezia	12	11	3 1 2	1 3 1	9	8
10. Lazio	12	11	4 2 0	0 2 3	10	12
11. Foggia	11	11	3 1 2	1 2 2	10	11
12. Catanzaro	11	12	2 2 2	1 3 2	10	12
13. Lecco	10	11	1 3 1	2 1 3	8	11
14. Modena	9	11	2 4 0	0 1 4	11	15
15. Monza	9	11	3 4 2	1 3 1	8	10
16. Lazio	9	12	0 3 2	0 6 1	7	12
17. Messina	9	11	2 2 0	0 3 4	5	12
18. Genoa	8	11	2 3 0	0 1 5	11	11
19. Bari	8	11	3 1 1	0 1 5	15	20
20.	8	12	1 3 2	0 3 3	8	13
21.	7	11	1 2 2	1 1 4	10	13

TOTOCALCIO - premi L. 718.178.400

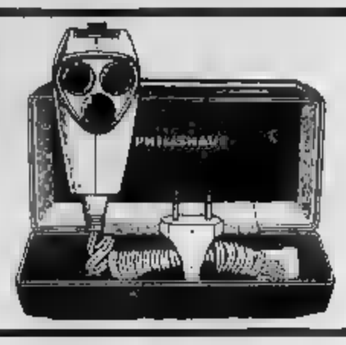
Colonna vincente: 221 - XXX - X12 - 1112

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	0	0	L. 179.544.600
Con 12 punti	202	1	L. 1.777.600

- Col.: 1X22 - 2X - XX - 11 - 1X - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	0	—	L. 1.127.005
Con 11 punti	211	17	L. 42.730
punti	2122	203	L. 4.170

IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS
RADE DI PIU'
Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia nel mondo
il certificato di garanzia partecipa al grande concorso premi
esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI S.p.A. Milano



SPORT

Sia pure insieme con Roma, Milan e Napoli

Il Torino è di nuovo in testa

Per i granata si apre una "serie terribile,,

La squadra di Fabbri domenica riceverà il Bologna, poi andrà a San Siro contro l'Inter, quindi ospiterà il Milan - Napoli in trasferta, Cagliari in casa e Roma ancora in trasferta chiuderanno i difficili impegni

Il portiere del Mantova, Bandoni, interviene per neutralizzare un colpo di testa del granata Facchin (Telefoto)

Il Torino stende il bilancio. E' tornato al comando della classifica, divide il primato con Milan, Roma e Napoli. Passano le settimane, e quello che sembrava [illegible] fuggevole momento [illegible] vera, in gran parte dovuto a circostanze favorevoli, continua a confermare la reale solidità di una compagine ben orchestrata da Fabbri. Ieri, a Mantova, i granata sono piaciuti meno di altre volte, ma bisogna tener conto delle condizioni del terreno, della disperata volontà degli avversari, dell'incidente a Carelli che, in pratica, ha tolto dalla lotta il giovane attaccante per l'intera ripresa. Così, a mente fredda, nei commenti del «giorno dopo», è lecito constatare come lo 0 a 0 sia risultato positivo, proprio perché ottenuto in simili circostanze. Quando una squadra, bersagliata dalla malasorte, riesce a conquistare un punto in trasferta, per di più su un terreno difficile, è buon segno. Il pareggio sta ad indicare [illegible] forza [illegible]. I fatti sono una conferma evidente. Il Torino prosegue la sua corsa gagliarda e tiene il passo dei rivali più pericolosi. Lo dimostra la classifica, non c'è, in proposito, possibilità di equivoco.

Fabbri, dal canto [illegible] si esalta oltre misura, giudica la realtà con pacata accettazione. Ieri, subito dopo il match, era logicamente soddisfatto del risultato, un po' meno — forse — del gioco di qualcuno dei suoi atleti. Nulla di grave — intendiamoci — proprio non [illegible] il caso. Piuttosto una normalissima preoccupazione per gli impegni del futuro, [illegible] che sono davvero pesanti e che [illegible] pitano per il nuovo stiramento toccato a Carelli, [illegible] degli elementi-base della manovra granata.

Dicevamo di impegni pesanti. A convincersene, basta dare un'occhiata al calendario. Mancano sei giornate alla fine del girone di andata. Ebbene, in questo sei giornate il programma del Torino è il seguente: Bologna in [illegible] Inter a San Siro, Milan in [illegible] Napoli in trasferta, Cagliari allo Stadio Comunale e [illegible] all'Olimpico. I commenti sono inutili, la severità del compito è chiara e Fabbri [illegible] certamente ragione [illegible] guardare avanti con una [illegible] circospezione.

Comunque, nell'ambiente, c'è la serenità [illegible] con i piedi [illegible] terra, [illegible] chi lavora sodo e che rifugge in ugual misura [illegible] ottimismi e pessimismi eccessivi. Il Torino ha già fatto molto, nell'attuale campionato. Continua [illegible] cammino con serietà. E c'è [illegible], per quanto riguarda il futuro, che il diavolo [illegible] sia meno brutto di come lo si dipinge.

Gigi Boccacini

Carelli: lungo «forfait»

Lo sfortunato attaccante, secondo la prima diagnosi, sarà costretto a restare per tre settimane fuori squadra - Chi lo sostituirà all'ala?

Il medico del Torino, prof. Catanzaro, ha stamane confermato che Carelli, il quale ieri, [illegible] nel secondo tempo della gara di Mantova si era procurato una distrazione alla coscia sinistra, dovrà osservare due giorni di assoluto riposo. Il giocatore è a letto, e al termine delle 48 ore si potrà vedere se c'è travaso o meno per cominciare le cure del caso.

Quando dovrà rimanere assente dalla prima squadra lo sfortunato Carelli? Fabbri stamane ha detto che si dovrà essere molto cauti circa la ripresa, per cui si può prevedere che per almeno tre settimane l'ala destra dovrà dare forfait.

Si apre, quindi, il problema della sostituzione, proprio in un periodo in cui il Torino è atteso da impegnativi confronti. Stamane, al Filadelfia, mentre i giocatori che hanno disputato la gara di Mantova si sottoponevano ai soliti bagni e massaggi, Fabbri ha alternato Balsi, Corni, Trebbi e [illegible] Appunto Balsi e Corni oppure Albrigi potrebbero essere presi in considerazione per il ruolo lasciato vacante da Carelli.

Se i centrali interni non ostacoleranno Pesaola

Il Napoli può arrivare al traguardo scudetto

Bologna la compagine partenopea ha dimostrato la propria forza - Certo, [illegible] Sivori [illegible] forma [illegible] farebbe comodo - Il Bologna, invece, appare sfiduciato e nervoso - Il recupero di Bulgarelli

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il Napoli è in festa [illegible] classifica. La coabitazione con [illegible] Roma, con il Torino e con il Milan quasi [illegible] disturba Pesaola, il quale pensa con sufficiente tranquillità al [illegible] traguardo. Un Pesaola «nuovo», che ieri a Bologna ha presentato [illegible] con uno schieramento tattico del tutto inedito, con un [illegible] centrocampista e con quattro attaccanti veri. Non sappiamo se si tratta [illegible] una trasformazione definitiva oppure di una decisione transitoria, sta di fatto che [illegible] molto tempo non vedevamo in Italia [illegible] squadra così largamente impostata per l'attacco.

[illegible] noi — è noto — imperversano le tattiche e tutti questi sistemi sono studiati non per giocare ma per non lasciare giocare gli altri. Una volta tanto abbiamo incontrato un allenatore che «rischia». Vorremmo dire un bravo a Pesaola, anche perché ieri a Bologna ha vinto la squadra che voleva vincere. Non è [illegible] giusto?

Oramai i tifosi azzurri [illegible] lanciati verso le ambizioni più alte. Negli ambienti della società partenopea si parla apertamente di scudetto, si dice che la crisi dell'Inter, i guai della Juventus, le difficoltà [illegible] Bologna favoriscono questa volta il Napoli. C'è un pizzico di orgoglio in queste espressioni, ma c'è anche un po' di logica perché l'avversario vero è individuato nel Milan, un Milan superabile se [illegible] squadra azzurra potrà riguadagnare presto Sivori in piena efficienza.

Sull'utilità del rientro di Sivori abbiamo sentito pareri discordi. Molti vorrebbero individuare nel grande centravanti argentino la pedina che [illegible] mancava per dare alla squadra quell'equilibrio tattico che [illegible] è sempre mancato. Altri, invece, sostengono che Sivori [illegible] è ancora in condizione per giocare [illegible] partite di alto livello agonistico e che [illegible] meglio attendere ancora qualche settimana.

Vedremo comunque dire che Sivori in questo Napoli potrebbe starci benissimo. Parliamo di Sivori pronto e guarito, deciso a lottare. Dovrebbe alla squadra il tocco dell'artista e un po' di classe non guasta mai, quando si punta al traguardo massimo. Pertanto sarebbe opportuno che le voci di un dissidio Sivori-Altafini svanissero smentite al più presto, nello stesso interesse del Napoli, che ha giocatori e pubblico che meritano il successo pieno.

A Bologna il Napoli ha pienamente convinto. Al di [illegible] del risultato al di là dei goals fatti e [illegible] quelli sbagliati. Un Napoli solido e tenace [illegible] difesa, dove [illegible] spicca il giovane Pogliana, che solo lo scorso anno [illegible] in serie B, nel Novara, un Napoli dinamico al centrocampo e forte all'attacco per Juliano, Altafini e Canè. Non [illegible] apparsi all'altezza degli altri Barison e Orlando, ma una giornata difficile non toglie i meriti a due atleti collaudati in mille fortunate circostanze.

La gente si chiede: questo Napoli può sinceare il campionato? Vorremmo rispondere di sì, sempre se le dirette tribù, le discussioni e [illegible] tivori interni non metteranno il bravo [illegible] Pesaola, e sempre [illegible] l'appassionato pubblico partenopeo saprà conservare [illegible] calma anche quando [illegible] per una ragione [illegible] per altra — le cose non dovessero andare per il [illegible] so desiderato. Al Napoli manca ancora la mentalità di grande squadra, un traguardo importante e difficile perché occorre esperienza e calma, doti che al momento non sono appannaggio dei nostri amici del Sud.

Di fronte al Napoli che «vola», il Bologna che soffre le difficoltà di un torneo controllato e contrario. Non vogliamo seguire coloro che dicono «E' tutta colpa [illegible] Viani», né [illegible] accettare la [illegible] degli oppositori che con argomenti egualmente validi sostengono che è «tutta colpa di Carniglia». Quando in una comunità [illegible] affari vanno male, [illegible] colpa è un po' di tutti. Sarebbe, pertanto opportuno che i dirigenti cercassero di mettere d'accordo i loro due tecnici, i quali tra l'altro guadagnano alcuni milioni al mese, in modo da fare gruppo per incominciare al più presto a [illegible] rinascita [illegible] attesa.

[illegible] squadra appare sfiduciata. In difesa l'assenza di Janich è più grave del previsto, anche se [illegible] il passare dei giorni Guarneri si adatta sempre più al suo nuovo compito. Roversi gioca bene, ma è troppo impulsivo, ed il primo goal di Altafini è da imputare proprio a questo suo istinto. Roversi infatti è piombato di slancio sul contrattacco partenopeo con il risultato di rimanere tagliato fuori dall'azione in modo puerile.

Il recupero di Bulgarelli per ora è solamente un recupero fisico. L'attaccante emiliano ha palesato un notevole ritardo di preparazione, ritardo giustificabilissimo, dato il grave infortunio di cui [illegible] rimase vittima, ma purtroppo nel calcio non si deve ragionare con i «se» e con i «ma». La realtà ve[illegible] è piuttosto triste: [illegible] parelli sarà valido [illegible] qualche settimana.

[illegible] questo Bologna aspettare il ritorno in forma del suo uomo più forte? Lo potrebbe, [illegible] il resto della squadra funzionasse bene. [illegible] Carnighia appare nervoso quant'altri mai, e questo suo stato di continua agitazione [illegible] ai giocatori. [illegible] Haller è squalificato (anche domenica a Torino [illegible] potrà giocare), e [illegible] attende la decisione della Lega anche il terzino Ardizzon, ieri espulso da D'Agostini per un fallo [illegible] reazione ai danni [illegible] Canè. Quando [illegible] situazione [illegible] critica tutto [illegible] difficile, ma la calma è la virtù dei forti, ed il Bologna non era tra le «forzatissima» del campionato?

Giulio Accatino

[illegible] sinistra) si invola a segnare il primo goal del Napoli a Bologna. Sono trascorsi solo 35" dal fischio d'inizio

Sivori rientrerà fra venti giorni

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA, lunedì sera.

(g. acc.) Omar Sivori ha assistito alla partita Bologna-Napoli, rientrando poi a Napoli dove continuerà la preparazione in vista [illegible] rientro in squadra previsto fra una ventina di giorni. L'ex juventino non ha seguito la squadra partenopea, che in serata ha raggiunto Milano, da dove oggi parte in volo per [illegible] Scozia per la seconda gara contro l'Hibernian, valevole per la Coppa Città delle Fiere.

In tribuna d'onore c'era anche Valcareggi, che ha seguito con molta attenzione la prova di Bulgarelli, il quale non è [illegible] certo all'altezza della sua fama. Circa le prossime convocazioni degli azzurri il c.t. non ha voluto fare alcuna anticipazione.

[illegible] Sivori

A Varese, «stop» per la Roma

Il la prima sconfitta stagionale dei giallorossi

L'undici di Pugliese è apparso irriconoscibile - I lombardi [illegible] facendo [illegible] fama di «castigamatti» - In precedenza [illegible] già battuto l'Inter

Anastasi, il centravanti del Varese, ieri si è rivelato tra i migliori in campo

Varese, lunedì [illegible]

Dopo otto giornate di imbattibilità, la capolista Roma è incappata a Varese nella [illegible] sconfitta [illegible] nale, sconfitta [illegible] è stato anche il primato assoluto, in quanto la squadra [illegible] Pugliese è stata raggiunta [illegible] primo posto dal Torino, [illegible] Milan e dal Napoli.

Per il Varese, dunque, si va [illegible] la... tradizione che lo vuole vittorioso nei confronti delle grandi squadre, in quanto a Musna[illegible] aveva già costretto alla resa l'Inter di Helenio Herrera.

La Roma [illegible] ha messo in mostra sul [illegible] lombardo nulla che ne avallasse la posizione di graduatoria: una squadra lenta, [illegible] organizzazione, quasi impacciata. Si è trattato, senza dubbio, di una brutta giornata collettiva, ma ciò non deve diminuire i meriti del Varese che ha fornito una [illegible] più belle prestazioni in senso assoluto. In particolare evidenza, [illegible] le file lombarde, il centravanti Anastasi che ha gettato lo scompiglio nella retroguardia [illegible] sta, e l'ala sinistra Vastola.

Pugliese [illegible] fatto troppi drammi per questa battuta d'arresto, anzi, forse in cuor suo se la augurava per calmare un po' i troppo bollenti entusiasmi dei tifosi giallorossi.

Il *trainer* romanista, comunque, ha messo in evidenza che la sua squadra ha giocato per quasi tutta la [illegible] soli [illegible] a causa dell'infortunio toccato a Capello al 19' del primo tempo.

I tre quarti dell'umanità parlano inglese

per chi viaggia all'estero, per chi [illegible] rapporti [illegible] studio o di lavoro con gli stranieri

l'inglese

PER CHI VIAGGIA [illegible] CHI LAVORA

in un solo anno, con un metodo nuovo, che assicura risultati concreti ed [illegible] alla portata di tutti, la possibilità di parlare e di capire la lingua «viva» che [illegible] parla a Londra e a New York

[illegible] fascicoli settimanali - 56 dischi microsolco

In [illegible] le edicole il primo fascicolo col primo disco [illegible] sole [illegible] lire

FRATELLI [illegible] EDITORI

SPORT

Il successo sulla Spal ha esaltato i tifosi neroazzurri

L'Inter è davvero «recuperata»?

Anche su i due punti sono stati ampiamente meritati

La squadra di Helenio Herrera neppure questa volta ha convinto

Logico che, imbottita di riserve, non abbia fornito una prova entusiasmante - Ma alcuni uomini-chiave sono ancora mancati all'aspettativa - E soprattutto si [illegible] di Mazzola

All'Inter, visi più sorridenti. Per Facchetti, Sarti ed Helenio Herrera due punti preziosi per un pronto rilancio

[illegible] della forza e [illegible] del complesso abituale.

Paolo Mazza, presidente-allenatore-amministratore della Spal, è convinto che qualcuno [illegible] gettato il malocchio sulla sua squadra [illegible] altrimenti non sa spiegare la catena di disgrazie [illegible] la perseguitano. Veramente strano il destino della compagine ferrarese che anche contro l'Inter ha offerto una [illegible] a tratti spumeggiante, dimostrando [illegible] saper giocare, e ciò pur lamentando una certa carenza in fase difensiva e la penuria [illegible] punte [illegible] sive.

Mazza spera nel recupero di Reif per la partita [illegible] Mannheim con [illegible] Sampdoria. [illegible] è stato [illegible] compiuto un terzo [illegible] cammino a [illegible] c'è chi parla [illegible] retrocessione. Per mettere in fuga questo spauracchio, il presidente della Spal [illegible] augurato egoisticamente che le «grandi», [illegible] incominciare proprio dall'Inter e [illegible] Juventus, risorgano [illegible] più presto per piegare tutte quelle avversarie che, [illegible] pari della Spal, [illegible] in [illegible] per la salvezza. Certo che un campionato così aperto e sotto taluni aspetti persino caotico da anni non si svolgeva.

Giorgio Bellani

Esordienti in serie A e debutti stagionali

[illegible] hanno giocato [illegible] la prima volta, in una partita del campionato di calcio di Serie A, il portiere Superchi, della Fiorentina, il difensore «libero» Monaldi dell'Inter, la mezz'ala destra [illegible] Spal e il terzino Borghi [illegible] Varese. Esordio, [illegible] complesso, positivo, per tutti e quattro, anche se solo Monaldi e Borghi hanno potuto festeggiare [illegible] con [illegible] vittoria della propria squadra.

Hanno inoltre debuttato, in questo torneo, dopo [illegible] infortuni che li hanno tenuti [illegible] lungo lontani [illegible] campi di gioco, il juventino Castano, difensore «libero» e capitano [illegible] neri e il bolognese Bulgarelli, mezz'ala destra, considerato l'uomo-chiave per il gioco di centro campo della [illegible] squadra. Sia Castano che Bulgarelli, a [illegible] particolare il secondo, [illegible] dirsi [illegible] di come sono andate [illegible] cose: le molte [illegible] che i sostenitori delle due squadre avevano appuntato sui [illegible] di questi due giocatori, [illegible] avversario.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Non era necessario che Bernardini parlasse ieri [illegible] spogliatoi di Marassi per scoprirsi della sua soddisfazione. Il pareggio della Sampdoria con il Cagliari, l'uno a uno conquistato con una formazione priva dell'uomo migliore del momento — la mezz'ala Vieri — e soprattutto dopo essersi trovata in svantaggio a [illegible] tredici minuti dall'inizio, vale certamente una vittoria. E l'ultimo complicamento del [illegible] blucerchiato doveva essere grande, pensando che la tattica studiata [illegible] l'occasione fa [illegible] di [illegible] volgere la retroguardia della sua squadra) era andata benissimo. Morini e colleghi avevano limitato [illegible] minimo l'danni contro attaccanti forti [illegible] quelli sardi.

...Ieri tutti i difensori della Samp si sono battuti con eccezionale impegno, lo slogan «fermare Riva» che campeggiava sulla prima pagina [illegible] giornale [illegible] tifosi distribuito [illegible] ingressi dello stadio, è stato interpretato [illegible] Morini con fedeltà e con pochissime scorrettezze), anche se l'atletico difensore ha dovuto rinunciare al [illegible] abituale ruolo di «stopper» per trasformarsi in un terzino [illegible] a giurare in ogni angolo del campo [illegible] mobilissimo rivale diretto.

Qualche fallo, almeno inizialmente, ha invece dovuto compiere Delfino [illegible] Ronzani, mentre Dordoni [illegible] Rizzo a tratti ha penato, riuscendo però a rimediare alle situazioni difficili con orgogliosi recuperi. Buttara, for-

La Pro Recco semifinalista nella «Coppa» di pallanuoto

ZAGABRIA, lunedì sera.

[illegible] a forza ed ultima giornata del torneo per l'ingresso alle semifinali della Coppa [illegible] Europa [illegible] campioni [illegible] pallanuoto, la squadra jugoslava del Mladost [illegible] Zagabria ha battuto la Pro Recco per 4-2.

Mladost e Pro Recco si sono qualificate [illegible] le semifinali della competizione avendo concluso il girone, rispettivamente, [illegible] primo e al secondo posto in graduatoria davanti al Barcellona che ieri ha battuto i bulgari del Septemvirì per 4-3.

non era nella migliore giornata: sul centro di [illegible] che Boninsegna ha deviato in rete di [illegible] portando in vantaggio gli ospiti. Il portiere poteva almeno tentare [illegible] parata. Non l'ha fatto, ed il centravanti avversario lo ha sorpreso piacevolmente.

Preoccupato di [illegible] farsi sorprendere, la Sampdoria è un po' mancata all'attacco, dove tutto [illegible] del lavoro è finito sulle spalle [illegible] Cristin, privo dell'appoggio [illegible] Vieri, Novelli che ha sostituito il titolare squalificato, [illegible] battuto [illegible] animo, [illegible] non ha in personalità del toscano, che quando abbiamo impegno due avversari, liberando la strada a Cristin. Per quanto solo, ad ogni modo, il «numero nove» ligure ha risposto alla prodezza [illegible] centravanti [illegible] vale [illegible] un'altra prodezza: al 1' della ripresa ha girato di destro [illegible] spalle [illegible] Pizzaballa un pallone che portiere e difensori avversari hanno visto schizzare quando [illegible] in rete.

Il Cagliari ha suscitato a Genova commenti favorevoli. C'è da [illegible] che se la squadra sarda avesse ri[illegible] — [illegible] sta dimostrando [illegible] — sin dall'inizio [illegible] della stagione il rendimento [illegible] tarico, potrebbe trovarsi al comando [illegible] classifica, o almeno alla pari con le quattro attuali capolista. La formazione di Puricelli [illegible] certi momenti della gara ha dato l'impressione di badare più [illegible] spettacolo, che al risultato, il trio d'attacco Riva-Rizzo-Boninsegna [illegible] iniziato e condotto manovre preparatorie, ma che fatalmente [illegible] sono bloccate da uno o [illegible] l'altro degli elementi delle solidissime difese del nostro campionato. E' accaduto [illegible] ieri a Marassi, dove [illegible] non si riuscivano gli avversari diretti, sbucava Vinci[illegible] [illegible] allontanare il pericolo.

Giocando bene tecnicamente, e «cercandosi» con [illegible] spazi stretti, i tre avanti cagliaritani finiscono spesso per far mucchio al centro dell'area, mentre per sfruttare [illegible] le [illegible] acrobatiche di Boninsegna occorrerebbero frequenti [illegible] dalle ali, [illegible] dimostra il lineare goal dei sardi: centro lungo di Nenè e deviazione [illegible] del centravanti, [illegible] ogni modo i tre meritano largamente [illegible] soddisfazione [illegible] giocare insieme in maglia azzurra il 29 dicembre contro la Svizzera nello Stadio di Cagliari. Fra tante formazioni accettate dalla «politica sportiva delle regioni», l'impiego [illegible] cagliaritani nella loro città contro gli elvetici avrebbe almeno il merito di essere suffragato dal reale valore degli atleti in questione.

Bruno Perucca

Il centravanti Cristin, autore del goal del pareggio blucerchiato sul campo di Marassi

Con un Cagliari così un pari non è poco

La squadra sarda ha suscitato a Genova favorevoli commenti - Riva, [illegible] e Boninsegna meritano di giocare assieme [illegible] Nazionale contro [illegible] Svizzera

Carlo Senoner di nuovo alle prese con la sfortuna

Carlo Senoner: per [illegible] un nuovo «sgambetto» della sorte

Carlo Senoner [illegible] non aver ancora chiuso il conto con la cattiva sorte. Dopo poco [illegible] di [illegible] stagione passata [illegible] qual, dalla conquista del titolo mondiale [illegible] a questi giorni, un [illegible] incidente, lieve fortunatamente questa volta, è venuto [illegible] interrompere l'accurata preparazione che l'azzurro [illegible] in vista [illegible] Olimpiadi di Grenoble.

Nulla di [illegible] diceramo, una semplice distorsione [illegible] cartilagine che [illegible] risolversi nel volgere di una quindicina [illegible] giorni, [illegible] l'incidenza [illegible] rendimento dell'atleta potrebbe essere rilevante. Da parecchi [illegible] gli sciatori italiani seguono un programma ben delinito, e se esso è stato impostato esattamente come si spera, [illegible] una breve sospensione può alterare l'equilibrio psichico e fisico dell'atleta.

Discese cronometrate a Sestriere nella giornata di chiusura. Un «gigante» lungo e sfianto da ripetersi [illegible] [illegible] è voleva. Ha cominciato [illegible] il segnare il miglior tempo Pianzalunga mantenendolo per un palo di serie. Poi, ritiratosi il piemontese, un po' affaticato, Giuseppe Compagnoni è riuscito a ottenere un tempo inferiore [illegible] un palo di decimi. Conferma piena quindi per i [illegible] specialisti di gigante della squadra olimpica, altrettanto prevedibile risultato fra le ragazze per la [illegible] Sorprendente invece il secondo tempo della giovanissima torinese Clotilde Fasulo che ha confermato in questa occasione i [illegible] compiuti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì [illegible]

Tutto è bene quel che [illegible] sca bene. Questo dovrebbe essere il commento [illegible] parte nerazzurra alla vittoria [illegible] tenuta ieri a [illegible] Siro a spese della Spal. Ma i tifosi nerazzurri sono di parere diverso; per loro l'Inter ha ampiamente meritato il [illegible] e, ciò che più conta, [illegible] giocato bene. Passi [illegible] la vittoria; indubbiamente l'Inter ha meritato i due punti [illegible] pallo. Ma non si può certo sostenere che la squadra di Helenio [illegible] ha [illegible] impressionato.

Herrera aveva dovuto rinunciare all'apporto di Domenghini, [illegible] Santarini, [illegible] e di Cappellini e aveva voluto rinunciare anche [illegible] quello di Corso. Logico che la squadra, imbottita [illegible] riserve (anche se si tratta [illegible] riserve pagate a suon di [illegible] milioni; l'esempio di Nielsen, costato complessivamente [illegible] milioni, [illegible] tutti) e [illegible] un debuttante (Monaldi) non abbia fornito una prova entusiasmante. Tuttavia il fatto [illegible] taluni elementi [illegible] del gioco [illegible] non abbiano offerta una prestazione significativa è mortificante.

La difesa ha tenuto egregiamente soprattutto [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] di spettacolose parate, [illegible] di Bur[illegible] che, dopo [illegible] «magre» di Berna, si è ripreso brillantemente. Facchetti, [illegible] co, alle prese co [illegible] Reif si è trovato più d'una [illegible] in difficoltà. Buono [illegible] stato l'esordio di Monaldi [illegible] che è un [illegible] veder giostrare da libero un ventenne!) mentre Landini ha faticato [illegible] rioccupare il ruolo di «stopper» che gli [illegible] più congeniale.

Il centrocampo non ha deluso grazie in modo particolare alla partita [illegible] che ha fatto appello a tutto il suo dinamismo per dare man forte a Suarez e a Domenghini. L'attacco, invece, è mancato [illegible] prova. Nielsen ha nuovamente deluso; D'Amato [illegible] ne [illegible] mai una e il solo Bonfanti, [illegible] tato [illegible] un tiro micidiale, ha meritato in [illegible] za. Comunque l'assenza di Mazzola è quella che più [illegible] tutte si è fatta sentire. [illegible] bene [illegible] a disposizione [illegible] parco giocatori, ma nemmeno Herrera può [illegible] a meno [illegible] elemento del calibro di Mazzola.

Per domenica sono previsti i rientri appunto di Mazzola, di Cappellini e di Dotti il che significa, in poche parole, [illegible] Landini tornerà a giocare [illegible] libero, che Mazzola e Cappellini saranno [illegible] due [illegible] e che, con [illegible] probabilità [illegible] tornerà malinconicamente fra le riserve. A meno che Helenio Herrera non voglia schierare una prima linea [illegible] Domenghini, [illegible] Nielsen, Suarez e Cappellini.

La Spal, imbottita [illegible] riserve [illegible] mancavano Mattrel, [illegible], Morotti, [illegible] e Del l'Omodarme), ha potuto [illegible] esporare [illegible] extremis» Pa[illegible] che sabato sera si era infortunato in albergo e al quale erano stati applicati quattro punti di sutura al [illegible]. L'assenza [illegible] Reif, che [illegible] centrocampo ferrarese è l'ispiratore e il coordinatore, si è fatta sentire e [illegible] stesso Parola, pur disputando una buona prova, ha lamentato la mancanza [illegible] una «spal-

GRAZIE AL PORTIERE BELLI

Il Milan a Vicenza: scampato pericolo

Prati nell'azione della prima [illegible] [illegible] il Milan a Vicenza

[illegible] non fosse stato per Geri che ha «ruhato» a Vinicio il rigore [illegible] al Lanerossi a sette [illegible] termine (sbagliando nettamente il tiro, tanto da fer[illegible] [illegible] Belli) [illegible] il Milan [illegible] sarebbe [illegible] testa alla classifica, in quanto non avrebbe avuto più occasione di rimontare lo svantaggio.

Si era dunque portato [illegible] vantaggio, il Milan, quando Rosato, [illegible] una autorete, ha rimesso il risultato in parità. Poi, come [illegible] non bastasse, ancora Rosato ha commesso il fallo del rigore che poteva significare la sconfitta. Fortunatamente — per lui [illegible] — mentre Vinicio, rigorista infallibile, si apprestava a battere la massima punizione, spuntava fuori [illegible] che calciava in modo tale da consentire a Belli di respingere la palla.

esaminiamo un

BABY.DRILL STAYER

sotto [illegible] punti [illegible] vista...

(può essere un'idea per i regali [illegible]

SPORT

Per domenica si prepara il grande confronto fra Pisa e Livorno

In serie B è il momento delle toscane

L'allenatore del Padova commenta la partita con il Livorno

"Non è stato un incontro di calcio, è stata una vera e dura battaglia,,

Il «trainer» dei toscani difende i suoi giocatori: «Era prevedibile l'inizio nervoso, dopo le polemiche della scorsa settimana» - Le condizioni di Nimis, che si è fratturato il perone della gamba sinistra in uno scontro con Santon

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Il Livorno è riuscito a vincere a Padova, ma il suo successo ha provocato parecchie polemiche. Se la scorsa settimana le responsabilità dei calciatori toscani per i gravi incidenti accaduti contro il Monza era del tutto marginale, ieri le cose sono andate diversamente e il Livorno hanno precise colpe per il gioco falloso praticato almeno in tutta la prima parte dell'incontro.

L'arbitro Bernardis, il quale ha diretto con fermezza questo confronto non facile, se mai più difficile in partenza ancora più di quanto è divenuto successivamente, ha tentato con ogni mezzo di frenare la scorrettezza ed i falli: ha ammonito nel complesso otto giocatori (sei nel solo primo tempo) ed infine due dei più violenti, il patavino Parisi e il livornese Natalio, sono stati espulsi. Ciò nonostante il gioco della partita è grave egualmente: il mediano veneto Nimis, diciannovenne, è riportato in apertura di gioco la frattura della gamba sinistra in uno scontro con il fallosissimo Santon.

La squadra di Remondini voleva «reagire» alla dura squalifica di sei giornate inflitta al suo uomo più prestigioso con una prestazione gagliarda, ma è finito con il sorpassare nettamente il limite della correttezza. Sul campo di Padova ha vinto, ma ha colto anche parecchie disapprovazioni, più gravi per una squadra che dovrà restare per un lungo periodo lontano dal proprio stadio.

Una parte, seppur meno grave, degli incidenti di ieri spetta naturalmente anche ai calciatori del Padova che hanno risposto per le rime ai falli alle rudezze dei livornesi, ricorrendo a loro volta al gioco duro. Colpa del nervosismo e dell'atmosfera tesa che circondava tutti quanti i protagonisti della partita, sia i giocatori sia il pubblico.

Esprimere un giudizio tecnico sulla gara di Padova è molto difficile, perché l'incidente a Nimis, i falli e le espulsioni hanno finito con il falsare del tutto quello che poteva essere il normale andamento di gara più tranquilla. Il Livorno ha vinto nella ripresa, mettendo a frutto la superiorità numerica, segnando due opportunistiche reti in contropiede, la prima con Lombardo, la seconda con Nardoni. Ha vinto la squadra di Remondini sfruttando fino in fondo le inverecondie di un Padova per forza di cose del tutto privo di organizzazione di gioco. Ed il Livorno è stato anche aiutato un po' dalla fortuna, quando sull'uno a zero l'arbitro Bernardis ha negato ai veneti un calcio di rigore, atterramento di Morelli ad opera di Lessi, atterramento che secondo alcuni era avvenuto entro l'area e non ai suoi limiti.

Di positivo, comunque, il Livorno può considerare la prova della difesa in blocco, e di Azzali e Dopetrini in particolare. Per il resto c'è stato qualche spunto di Nardoni e di Carmigli, e niente più.

Ancora meno lusinghiero può essere il bilancio di Padova, a cui troppo presto è stato tolto uno degli ispiratori sul centrocampo. Il Nimis appunto. La difesa è stata rivoluzionata dalle prime battute per-ché si possa esprimere su di essa un valido giudizio. Per quanto riguarda il reparto avanzato, Visentin e Franchini hanno tentato di lanciare a turno Goffi, Morelli o Vigni, ma i tre giovani non sono in giornata di buona vena.

Commentando il risultato, l'allenatore del Padova, Rosa, si è rammaricato che la sua squadra abbia dovuto sopportare le conseguenze del nervosismo derivanti dagli incidenti della settimana passata. «Non è stato un incontro di calcio — ha detto Rosa — ma una vera battaglia, ed è stato il Padova a rimetterci, mettendosi sullo stesso piano del Livorno che aveva impostato il combattimento».

Nell'altro spogliatoio, quello degli ospiti, Remondini difende l'operato dei suoi: «La mia squadra ha dimostrato di saper reagire alle avversità, e penso che in definitiva il risultato sia giusto. Un inizio nervoso della partita era prevedibile, dopo le polemiche della scorsa settimana, ma non bisogna dimenticare che il calcio attuale è questo. E l'arbitro poteva mandare fuori tutti fischiando ogni fallo. Avremmo finito l'incontro uno contro uno...». E l'intervista finisce con questa battuta, che purtroppo contiene in fondo di verità e spiega la burrascosa partita.

Paolo Patruno

Novara: continua la serie positiva

Il portiere del Bari, l'ex interista Minieri, si oppone al tiro che l'attaccante novarese Milanesi ha appena effettuato da pochi passi. Questa volta avrà successo, ma nulla potrà fare sull'azione decisiva del gol novarese conclusa da Gavinelli

Per il Genoa un'altra sconfitta

È sempre più difficile la posizione di Fongaro

Molti tifosi rossoblù chiedono la sostituzione del «trainer» - La squadra è in piena zona-retrocessione, e occorrono provvedimenti radicali

Fongaro: un allenatore che, quest'anno è discutato

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì sera.

La posizione di Fongaro si fa sempre più difficile. I dirigenti sono pronti (a parole) a riconfermargli la fiducia, ufficialmente nessuna novità è in piaia, ma la situazione di Genoa sta precipitando. La squadra rossoblù è in piena media-retrocessione — otto punti in dodici partite (e il penultimo posto in classifica) costituiscono un bel bottino. Dopo meno di tre mesi dall'inizio del torneo, i liguri sono già impegnati nella lotta per la salvezza.

Molti tifosi vorrebbero che Fongaro venisse licenziato. Quando una squadra è in crisi, le maggiori responsabilità vengono quasi sempre attribuite (anche se spesso a torto) al tecnico che la guida. Non è una novità, c'è una diffusa tendenza a credere che per eliminare tutti i guai basti cambiare l'allenatore. Non è vero, però Fongaro — ottimo conoscitore preparatore atletico — nella veste di d. t. errori ne ha commessi. La maggior parte, bisogna riconoscerlo, dovuti alla scarsa esperienza (e di questo non ha colpe): resta il fatto, però, che la situazione in qualche modo deve sbloccarsi, ed al più presto.

A parte l'eventuale sostituzione di Fongaro, che potrebbe dare buoni frutti ma continuerà pur sempre una incognita, il modo per far tornare le acque tranquille sarebbe uno solo, e fin troppo ovvio: una bella serie di prove consecutive, seguite da altrettanti preziosi punti in classifica. Ma il Genoa, al momento attuale, è in grado di risalire la corrente? Difficile rispondere, il rendimento della squadra rossoblù è sconcertante.

Innanzitutto, il non è più debole di tante altre squadre che lo precedono in classifica. Questo è dato di fatto, suffragato da molti particolari: certe partite, come ad esempio quella con il Lazio in campionato e quella amichevole di domenica scorsa all'Olimpico contro la Roma, sono state impronosticabili, non possono essere frutto soltanto d'una giornata di ozio eccezionale. Vuol dire che il buio è passato, vuol dire che i giocatori di valore Fongaro ce l'ha. Ma bisogna utilizzarli bene, e soprattutto dar loro fiducia nei propri mezzi, convincerli che «possono» vincere. Ecco il punto.

Prendiamo la partita di ieri a Pisa, l'esempio forse più evidente che il Genoa vende secondo le proprie possibilità. La difesa rossoblù — lo si sa da tempo — è incostante, diventa momenti felici a «pezzi» paurosi quando è sotto pressione. Insomma, prima o poi finisce col cedere. Questo significa che in ogni partita, per ogni squadra figura, per ogni giocatore, nelle prime cinque partite esterne i rossoblù (quasi sempre lestamente chiusi nella propria area) hanno conquistato soltanto un punto. Ma ieri a Pisa, il «trainer» ligure ha schierato ancora la squadra con due sole «punte», affidando a Locatelli (un centrocampista) la maglia n. 9.

Il Genoa ha giocato piuttosto male all'attacco, mancavano Piaceri e le due ali (Jean e Manservisi) erano state in campo in non buone condizioni fisiche. Eppure, a forza di attaccare, la capolista ha segnato Mascalaito e, quando è stata la volta del Genoa a portarsi avanti, i rossoblù sono apparsi spaesati, impreparati. Ora che continuare a difendersi diventava un assurdo, portarsi all'offensiva con efficacia diventava un'impresa quasi disperata.

Fongaro ha avuto coraggio a lanciare fra i titolari giovani come Drigo, Franco Ferrari ed Erediteri. Adesso deve averne almeno altrettanto per far giocare il Genoa a viso aperto, contro chiunque, magari anche a rischio di perdere con punteggi più vistosi: soltanto attaccando, i rossoblù possono vincere.

Maurizio Caravella

Sensazionale occasione!...

Da MARTEDI' 28 NOVEMBRE alle ore 9,30 e per soli 10 giorni

in VIA MONFERRATO 16

si cederanno al pubblico tutte le giacenze

FALLIMENTARI

di vari negozi

ALCUNI PREZZI:

Lenzuola Fior di lino, una piazza	L.	500
Federe olandesi	»	100
Coperte di lana	»	1000
Vestiti per uomo	»	
Giacche di renna	»	4000
Pantaloni per uomo	»	800
Plaid Scozia	»	1000
Tendaggi vari al mt.	»	

Sensazionale lotto di tovaglie da 12, ricamo a «Basselli» valore 11.000 L. 2500

migliaia di articoli da bambino in regalo a 200, 300 e 500 lire

TRAM 4 - AUT. 50-81

Ippica: Fire vittorioso a S. Siro

Fra i due litiganti il terzo la spunta

Servizio particolare a Stampa Sera

MILANO, lunedì sera.

Dunque Roquepine ha vinto, ha retto, è finita contesa fra i due pilastri. Ha avuto ragione Brighenti che ha sempre sostenuto che un attacco continuo avrebbe permesso di sconfiggere Roquepine. Con la sua spericolatezza il colpo gli era riuscito a Napoli nella prima batteria della Lotteria; ha dimostrato di nuovo ieri che nulla è impossibile. Il ritmo disperato della corsa, l'estenuante duello durato per un chilometro e mezzo, è costato a Spin Speed ed a Brighenti la vittoria. Poiché quando in dirittura di è presentato Some Fire, Spin Speed una aveva più nulla da opporgli. E il portacolori del principe torinese prof. Quaini è andato verso la più bella vittoria della sua carriera.

Some Fire, un cavallino tutto nervi, i tecnici lo avevano visto solo una settimana prima fuoro battuto dal compagno di scuderia Lansing Hanover. Ma era stato chiaro che in quell'occasione Fontanesi non aveva spinto al massimo: non era necessario, non una briciola delle energie doveva essere sprecata, aveva troppo importante lo attendeva otto giorni dopo. Antonino Fontanesi, universalmente noto negli ippodromi come il «Mortaio», ha molta fiducia in Some Fire. Ed in questa occasione è andato in pista con una tattica ben chiara in testa. Prendere posizione al più presto, poi sistemarsi nella scia di Roquepine ed attendere gli eventi. Ed era così deciso a non lasciarsi distrarre da nulla che non ha portato neppure il cronometro; che è «vietato» fregarsi nella sinistra per controllare il tempo sulle frazioni parziali e valutare il dispendio di energie. Non aveva neppure la frusta, Fontanesi. Non sarebbe stata necessaria perché al momento conclusivo o Some Fire aveva ancora energie, ed allora via all'attacco; oppure aveva dato fondo alle sue riserve e non ci sarebbe stata frusta capace di farlo andare più forte.

Roquepine si è intestardita al largo di Spin Speed: Le cesque ha continuato a premere, costretto alla fine al passare fuoco tre curve al largo (unico faccato la Tesoriera quando si scende sul rettilineo finale) a 17 secondi al chilometro ogni metro in più diventa una fatica estenuante. Ed anche Roquepine ha dato basta. Forse a Parigi, sulla sua pista di Vincennes, avrebbe visto lo stesso, le lunghe distanze alla Rue avrebbero giocato per lei. Ma a San Siro è diverso. E così la campionessa ha continuato a tre quarti di percorso a retrocedere, poi ha preso la cannonata, si è messa di galoppo. L'estrema umiliazione. Già qualche dubbio era nato, quando è stata in pista, sulla sua condizione. Il pelo era opaco, traditore che qualcosa dell'organismo di Roquepine non era a punto. Forse non sarebbe successo niente senza la disperata capacità volontà di Brighenti di dimostrare che Roquepine non è imbattibile. Ha avuto potuto andare in testa avrebbe probabilmente vinto lo stesso. Ma Brighenti ha detto no a Some Fire ne ha approfittato.

E. T.

Il torneo di pallavolo

Si è concluso ieri il campionato italiano di pallavolo di serie A1 al quale partecipano anche due squadre piemontesi, la Paoleri di Alessandria e l'Olimpia di Perrotti. Gli alessandrini sono stati battuti sul proprio campo dal Cannetto (2-3), mentre i cervellesi hanno superato per 3-2 il Cus Milano.

Ecco i risultati della prima giornata: *Italia Nazionale Virtus Bologna 3-0; Salvarani-Cagno 3-0, Ro Torre-Eurosita 3-2; Paoleri Cannetto 3-2; Olimpia-Cus Milano 3-2; Rumi-Baby Brummel 3-1.*

IN SERIE C, DUE SQUADRE CHE DELUDONO

Per Biellese e Savona i problemi sono uguali

Entrambe le compagini non hanno ancora trovato il giusto ed efficace rendimento

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

A Biella c'è aria di crisi e a Savona dalla crisi si è appena usciti. La squadra piemontese gioca a denti stretti, è costretta a dovere ad ogni brutto colpo dirigenti che si sostituiscono ai sostenitori che si aspettavano un brillante campionato. Ieri nel confronto diretto ha avuto meglio il Savona conquistando un punto su campo esterno, ma dare ai biancoblù gran merito per il pareggio ottenuto non sarebbe giusto. Il è fatto per tutto il tempo una caccia agli errori dall'una e dall'altra parte, e nessuno è stato tanto grave da permettere agli avversari di segnare.

Il commento alla partita è tutto qui, necessariamente negativo perché nessuna delle due compagini ha mostrato di possedere un proprio gioco, di muoversi con un minimo di chiarezza. Non basta mirare al risultato come ha fatto il Savona, abbandonando, nel contempo, falli, della colpevole indulgenza dell'arbitro Porcelli, e attendere che qualcosa succeda. Non basta improvvisare per soddisfare gli spettatori che pure anche in una giornata fredda e umida come quella di ieri hanno affollato abbastanza numerosi gradinate e tribune. A Biella si è voluto lanciare un rilancio con la costituzione del «Club 67». L'iniziativa è buona, vivacizzata da un concorso a premi, ma non è sufficiente di per se stessa a creare attorno alla squadra biancoverde quell'entusiasmo che soltanto i risultati sportivi possono suscitare.

Gli sforzi dei dirigenti che hanno acquistato a novembre Canzi e Saccani, per rinforzare una prima linea piuttosto scadente, hanno sortito poco effetto. I due giocatori fanno la loro parte con diligente impegno, ma manca l'affiatamento con i compagni, un affiatamento del resto che non è troppo evidente nemmeno fra gli altri giocatori che pure sono assieme da parecchio. Scarmuzzi è soddisfatto di come lo cose, altri esponenti della società assai meno. Tempo sprecato tutto l'immediato futuro, le mono i conti puntati sui quali giocatori (ognuno come quelli della Biellese finiranno senz'altro per trovarsi a mal partito. E partendo da una posizione di classifica come l'attuale non è veramente allegri.

Al Savona malgrado la conduzione tecnica mutata nessuna novità. Qualche individualità, forse soltanto un po' più d'ordine in difesa, e invece medesima fusione a centro campo e in prima linea. Baldini deve lavorare molto e intraprendere un radicale mutamento a centro campo, zona che origine a tutti i mali Savona. I tre centrocampisti attuali riescono ad assolvere il loro compito, ed è difficile sostituirli in blocco. Eppure non c'è altra soluzione, a meno che non si riesca ad individuare con una o due sostituzioni miglior coordinamento del lavoro i compagni.

Il Savona non ha ancora messo da parte le speranze di promozione e in effetti la zona di testa all'equilibrio a molte squadre, non appare molto distante. Nelle condizioni attuali però i passi avanti non possono essere frequenti.

Giorgio Viglino

Serie B di basket

I biellesi della Libertas battono il Faema: 75-58

Biella, lunedì sera.

Le uniche due squadre piemontesi partecipanti al campionato maschile di serie si sono incontrate ieri alla palestra «Massimo Rivetti» di Biella: ne è scaturita una partita veloce di buon livello tecnico e agonistico, vinta dalla Libertas sul Faema Casale per 75-58.

Boldi (in maglia scura), valido difensore della Biellese

FESTE AL SOLE

INIZIATIVE TRANSITALIA

CAPODANNO

VIAGGI IN NAVE - ALBERGHI I e II cat.

VISITE ESCURSIONI

Palma di Majorca 10 giorni	L.	97.000
Sicilia 11 giorni	L.	108.000

Viaggi in aereo Jet - Alberghi di 1° cat. lusso - Visite ed escursioni

Canarie 8 giorni	L.	187.000
Grecia e Turchia 7 giorni	L.	175.000
Marocco 8 giorni	L.	220.000
Tunisia 9 giorni	L.	159.000
Egitto 9 giorni	L.	235.000
Egitto 7 giorni (aereo noleggiato)	L.	165.000
Brasile - Argentina - 18 giorni	L.	695.000
India Ceylon 17 giorni	L.	598.000

TRANSITALIA Piazza Solferino, 1 - Tel. 52.92.52

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Spazio e geometria nei legni di Fontana

Ammainata dalla galleria Marlborough di Roma, la bandiera ■ Lucio Fontana (tagli e ■ tu monocolore) ricompare a Torino ■ la ■ mostra di opere recentissime, presentate dalla Bussola. Da più di vent'anni l'opera ■ Fontana ci parla di «spazio», ma con immagini sempre ■. I suoi quadri, chiamiamoli così, so■ spesso intitolati «concetti spaziali», quasi a sottolineare una ricerca intesa ad aprirmare, per forma e colori, dei valori concettuali.

In certi momenti, tuttavia, Fontana non ha respinto le suggestioni ambientali. ■ dimostrano la serie delle «Contemplazioni di Venezia» e, ■ recente, quella ■ profili■ari in legno laccato (1965) con i quali l'artista ha evidentemente saggiato una strada per tornare subito dopo ad approfondire la sua esperien■ nella sfera espressiva più dell'intelletto che del sentimento.

Da quei legni incavati, con i quali aveva ridato forma e vita ad uno spazio naturalistico dov'erano nati persino delle forme-sagome vegetali, Fontana si è riaccostato alla astratta ■■■■ dell'immagine geometrica (l'ellisse) mentre la serie di buchi variamente disposta sulla lucida superficie non ha più il carattere emotivo del gesto umano (realizzato ancora drammaticamente nelle tele ovoidali intitolate «Fine di Dio») ■■ piuttosto quello d'una realizzazione tecnologicamente perfetta dell'idea originale concepita da un Fontana designer, più che ■ un Fontana artista-artigiano. Si dovrebbe, a questo punto, richiamare alla memoria certe definizioni matematiche circa l'ellisse (forma «conica» chiusa) dei legni laccati nei più tipici colori del repertorio di Fontana, o la parabola (conica «aperta») che ■ può ■■■■ tracciata per punti dalla serie di buchi.

Sono soluzioni di carattere essenzialmente mentale, che ■■■■ nelle due ellissi nere appaiate ed innalzate ■ culi alati o nel grande fuso rosso con taglio, in laminato rosso, posato su un basso treppiede, richiamano prepotentemente il senso ■ un'organica figurazione. In quella specie di rosso ovoide Fontana non vi■ ■■ esempio o dichiarare ■■■ voluto fare «il monumento alla pillola». «La si sta uccidendo — dice Fontana, della pillola, — quasi senza emozione, senza ■■■ tragico senso col quale essa sta per condizionare la vita e il comportamento d'una intera ■■■■. Eppure rischia di fare più vittime d'una guerra combattuta».

Giovanni Fattori (1825-1908) è ricordato dalla galleria l'Arte ■■■■ (corso Matteotti 40) con una splendida esposizione della sua opera incisa. La ■■■■ comprende ■■ acqueforti, alcune ■■lle quali inedite, e 7 litografie, in cui tornano i ■■ famosi dei suoi temi militari e ■■■■■

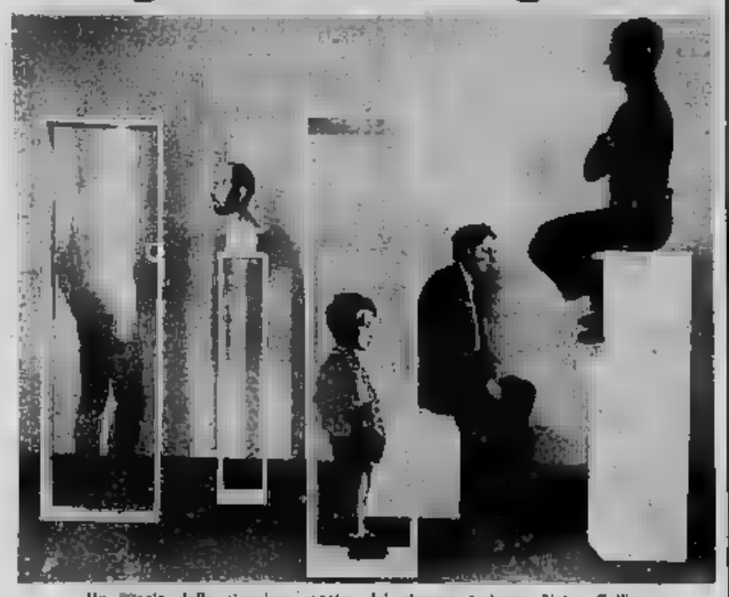
Pittori dell'Ottocento

La tradizionale mostra di Pittori dell'Ottocento ha ■■■■ alla Galleria Fogliato una novantina ■ quadri che ripropongono agli appassionati ammiratori di questo periodo la consueta piccola schiera di maestri subalpini ■■■ qualche rara digressione ■■■ s'affida ai nomi di De Nittis, G. Ciardi e Gerolamo Induno, di Lojo ed Ettore Tito, oltre ai Ravier che l'amicizia col Fontanesi ■■ reso quasi di casa.

Tra i piemontesi, più ■ meno largamente rappresentati, si passa dall'Avondo al Delleani, ■ Calderini e Cavalieri al Follini, col Lupo, il Bistolfi, Mennyey e Grosso, Pasini e Pittara, Quadrone e Reycend, insieme con Tavernier, Conconi, Giani e Ghisolfi, ■■■ Maggi ■ Pier Celestino Gilardi, Turletti, Bozzalla e Lidio Ajmone.

Da ■■■■ il «Ritratto del pittore Scaglia» di Grosso, un pezzo di buona pittura, l'ariosa pagina «Nella pianura lombarda» di Avondo, i «■■■■■» di Ravier, d'un intenso cromatismo, la suggestiva atmosfera del «Pescatore» di Maggi, non meno interessante nelle sue divisionistiche nevi, ■ ancora un incunabolo del ■■■■ paesista e vedutista: ■ «Angolo di G■■■■», assai ben delicato, nella sua fredda tavolozza, ■ ■■■■ ■ 1872.

Tre giovani d'avanguardia



Un ■■golo della singolare mostra del giovane torinese Pietro Gallina

A quanti si interessano d'arte contemporanea e d'avanguardia, Torino sta offrendo non soltanto la consueta serie ■ mostre che l'hanno ■■■ famosa in tut■ il mondo, ■■■ anche ■ promettente gruppo di giovani pronti a seguire a ruota ■ generazione ■■ Pistoletto e del Gribaudo che, soli tra gli italiani, sono stati di recente premiati a San Paolo del Brasile.

In pochi giorni ne abbiamo già visti tre: Giulio Paolini (operante a Torino, ma nato a Genova nel 1940) ■■ la ■■■■; Gallina (trent'anni, torinese) ■ Punto e Zorio (nato ■■ Andorno Micca nel 1944) ■■ Speruna. Tre nomi, tre personalità, ciascuno con i suoi problemi e ■ sue proposte; tre punti, insomma, su un orizzonte ■■■ così vasto che oggi può andare dalla sorprendente fedeltà dei frutti — mai però naturalistici — ■ ■■■ Cavaliere (si veda la sua mostra alla galleria Minima) alle pure strutture spaziali modulate da un Castellani o ricreate da Mari o Gianni Colombo.

In alcuni pezzi di qualche tempo fa (esposti appunto ■■■■ Stein) il Paolino ci è apparso ■■■■ uno che si ■■ trovato a dover ricominciare tutto daccapo. Le sue superfici di legno, nelle quali unica concessione figura■ ora offerta ■■■■ naturali venature della materia, si ■■■■■ a sperimentare una sorta di rapporto spaziale tra quadro ■ parete, anticipando in termini ■■■■■ e quasi rudimentali, l'idea d'una pittura che verrà facendone presentire anche la portata psicologica.

Gallina dipinge invece ■■■ sagome di legno chiudendole poi in ■■■ loro ■■■■■ sione spaziale, atte ad isolarle dall'ambiente esterno. Possono apparire dei «moduli», magari dei «tests» figurali, ma basta metterle una accanto all'altra per sentire in queste silhouettes la verità poetica dei vari personaggi.

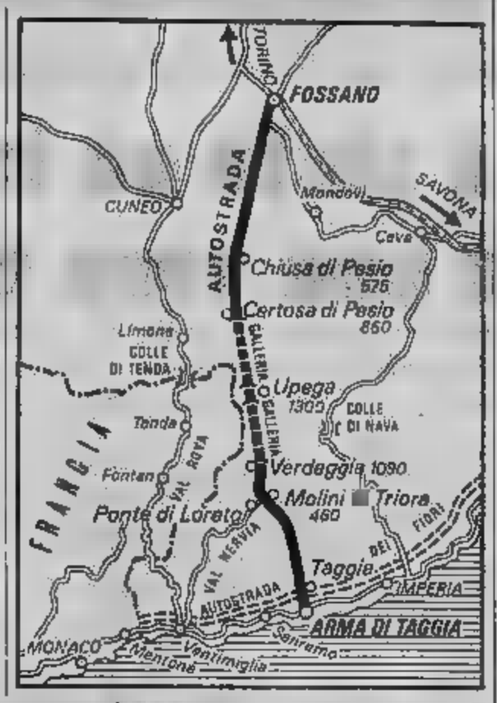
Zorio, infine, sembra limitarsi a dare un'impagine di carte elementari leggi fisiche. Il tubo di eternit posato su delle camere d'aria, l'acqua salata che preme sul telo impermeabile teso su una struttura metallica, offrono certo uno spettacolo curioso

Testi di ANGELO ■■■■■

La ■■■■ arteria è, per ora, solo un progetto

Autostrada a due piani tra Fossano ed il mare

■ tracciato parte da Arma ■ Taggia - Il costo previsto è di 100 miliardi - Consentirebbe di raggiungere Sanremo da Torino ■ un'ora ■ ■■■■ - Improbabile ■■■ sua immediata esecuzione



Nostro servizio particolare

Bardighera, lunedì sera.

Creare il collegamento più breve e veloce fra Torino, Sanremo e tutta la Riviera dei Fiori: ecco l'obiettivo proposto dall'ing. Carlo Pertusati nell'ideare una nuova autostrada poco meno che rivoluzionaria. Essa, infatti, per tutto il ■■ itinerario in zona montagnosa, dovrebbe ■■■■ costrui■ a due piani, quello inferiore per il traffico lento; l'altro per quello veloce.

Si parte da Arma di Taggia, ■ ■■■■ l'intera Val■ Argentina, toccando Molini di Triora (m. 500), Santuario di Loreto (m. 600) e Verdeggia (m. 1100); ■ qui, con una galleria lunga 12 chilometri, si raggiunge Upega nell'alta Val Negrone (m. 1300) e, attraversato un pianoro di circa 300 metri, si entra di nuovo in galleria (8 km.) e si sbocca a Certosa di Chiusa Pesio (m. 890): poi, Chiusa Pesio, infine Fossano, in allacciamento con la costruenda autostrada per Torino. Con questo percorso la distanza ■■ Torino e il mare sarebbe di 150 km. percorribile ■ una ora e mezzo. Pendenza massima: 3,70 per cento nella galleria di 8 chilometri. La strada, nei trecento metri del suo tracciato a quota 1300 fra i due «tunnel», verrebbe coperta in analogia ■■■ quanto è stato fatto in prossimità ■■■ galleria ■■ Gran S. Bernardo. Spesa preventivata: circa cento miliardi.

Lo ■■■ ing. Pertusati, alessandrino laureatosi a Torino e ora residente a Bordighera, ha esposto i motivi per cui ritiene che le autostrade in montagna siano più convenienti se ■■■ struite su due piani, con un distivello di m. 4,80 fra l'uno e l'altro. La ova si ■■■ accedere prevalentemente in galleria e su viadotti, egli ci ha detto, ■ costruire ■■ piani sovrapposti è assai più economico. Inoltre, si ottiene il risultato di separare il traffico lento ■■■ trasporti pesanti da quello veloce delle auto: «*Questa separazione* — egli ci ha detto — *fa ■ che risulti pratica ■■ efficiente ■ strada da me progettata: larghezza 11-12 metri, con indicazione ■■■ tratti alternati per i sorpassi, i quali, data l'omogeneità del traffico, sarebbero assai ■■■■ frequenti. Altro vantaggio: nel periodo invernale, in caso d'intemperie, tutto il traffico potrebbe essere convogliato sul piano inferiore sottraendolo ■■■■ agli autocarri*».

Il progetto, ritenuto meritevole ■ attenzione da «Il giornale degli ingegneri», che ha pubblicato con grande risalto una diffusa relazione dell'ing. Pertusati, è evidentemente destinato ad accendere vivaci polemiche; ■■■, tuttavia, ■■ suscitato vivo interesse in questa ■■■ ■■ si considerano con viva simpatia tutte le proposte ■ ■■ ■■pidi allacciamenti ■■■ il Piemonte. ■ deve per altro osservare che, indipendentemente ■■ ogni considerazione di indole tecnica, le probabilità di un'attuazione a breve scadenza sono minime, perché un'altra auto strada, la «Albenga-Garessio-Ceva», resa pure interessante ■■■■■ rapidamente. Il Piemonte alla Riviera di Ponente, si trova ■■■ ■■ fase della progettazione esecutiva a cura della Società costituita per iniziativa delle province di Imperia, Savona e Cuneo e appoggiata da enti e istituti di credito liguri e piemontesi. Il progetto si avvia a ritmo serrato verso l'attuazione anche in considerazione dei seguenti fatti: 1) percorrendo l'Autostrada dei Fiori (in esercizio nel 1970) Albenga sarà raggiungibile in breve tempo da ogni centro della Riviera dei Fiori, 2) a Ceva, com'è noto, si trova una delle immissioni della ■■ esistente autostrada per Torino.

Nondimeno una nuova arteria, sull'itinerario proposto dall'ing. Pertusati, potrà rendersi ■■■■■ in un non lontano avvenire, sotto ■■ spinta dell'incremento ■■■ traffico.

Furio Fasolo

Fra Loano e Albenga l'Aurelia sotto ■■■■

L'Aurelia, nel tratto compreso fra Loano e Albenga (come, purtroppo, in parecchie altre zone), suscita le proteste degli automobilisti. Fra Borghetto S. Spirito e Ceriale, ove la strada si snoda a ridosso della montagna, ci sono punti pericolosi. Un palo ■■■■■■ le — segnala l'imprevisto Floro Nobi■■■ di Ceriale — a cinquanta metri dall'ingresso di questo centro è franato un masso di diversi quintali, frantumatosi poi sulla strada. Una «600» che ■■■■ giungeva non ne fu coinvolta solo per la ■■■■ dimo■■■ ■■ guidatore nel frenare. Altrove si lamentano periodicamente» ■■■■ ■ sassi.

Fonte di disagio sono i lavori ■ ■■■ fra ■■■■ ed Albenga per allargare la strada a ■ metri ■■■■■ su un tratto di cinque chilometri.

Istruttorie in corso a Domodossola ed Arona

Due "■■■■■ usurai„ operano nella zona del Lago Maggiore?

Le organizzazioni avrebbero prestato denari, ■ aziende poi fallite, ad ■■ tasso variabile fra il 100 ■ ■ 130 per cento - Il più assoluto segreto è mantenuto sull'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì sera.

Il periodico locale pubblica con grande evidenza, nel numero posto in vendita in questi giorni, particolari sulla scoperta di due «anonime usurai» nella zona del Verbano. Per ■ verità già da tempo correva voce ■■■ esistessero organizzazioni del genere. ■ Procura della Repubblica di Verbania ■■■■ perb sempre offermato di essere all'oscuro della faccenda; solo negli ultimi giorni negli ambienti della magistratura è trapelata la notizia che forse un'istruttoria era in corso presso le preture di Domodossola e ■ ■■■ (da quest'ultima dipende la zona di Stresa).

Ora il periodico scrive che il pretore ■ Verbania avrebbe ordinato una consulenza tecnico-contabile in ordine ad alcuni fallimenti affidandola ■ presidente dell'Ordine dei commercialisti dott. Ettore Lipani. La scoperta delle due organizzazioni, che prestavano ■■■ soldi ad ■■ tasso variante fra il 100 e 130 per cento, sarebbe avvenuta dopo i fallimenti e la verifica dei libri contabili di ■■■■ ditte e società fra cui: l'hotel «Bristol» di Stresa, la vecchia gestione dell'hotel ristorante «Piccolo Lago» di Mergozzo, l'industria meccanica «Fratelli Miglietti», di Baveno ed alcune aziende di Domodossola, fra le quali un noto negozio di ci■■■■■. Il periodico riferisce che ■■■ delle organizzazioni avrebbe la sede a Stresa e lascia trapelare alcune ■■■■ indicazioni sui suoi appartenenti.

Presso ■■ pretura ■ però ■■■ cora impossibile ottenere ■■■ formazioni particolari ■■ quanto la ■■■■ ■ vicenda ■ coperta dal segreto istruttorio.

a. c.

Personale ■ Alessandria del pittore Bruno Saetti

Alessandria, lunedì sera.

Alla Galleria d'arte «La Maggiolina» si è inaugurata ieri — e resterà aperta fino all'8 dicembre — una mostra personale di opere del pittore Bruno Saetti, bolognese di nascita, il quale è stato ■■■■■ reltore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove attualmente ■■■■■. La mostra di Saetti, che sta per collocarsi nella ■■■■ del «maestri» più ■■■■ ■■■■ pittura italiana, riveste molto interesse.

Capostazione a Messina

La ■■■■ capostazione siciliana in prova servizio a Messina. Si chiama Fernanda Cicero e non è sposata (Tel.)

Bottino: 2 milioni e ■■■■

A Tortona tabaccheria svaligiata nella notte

Ladri messi in fuga, ■ un negozio di Li■■■■ Ferraris, dal campanello d'allarme

Tortona, lunedì ■■■■ (l.m.) «Colpo» dei soliti ignoti in danno di una tabaccheria al n. 42 del centrale ■■■■ Don Orione il cui titolare è il signor Luigi Balardi. I ladri la notte scorsa, dopo aver forzato ■ inferriate ■■■■ sovrastano la porta della retrobottega, ■ ■■■■ introdotti nell'interno ed hanno portato via un notevole quantitativo di pacchi ■ sigari e di sigaretti, un centinaio di accendisigari, valori bollati e francobolli, mazzi di carte da gioco e alcune migliaia di lire in contanti. Il valore ■■■■ merce rubata viene calcolato in oltre ■■■ milioni e mezzo.

Raccolta la refurtiva, i malviventi si sono allontanati tranquillamente, sembra su ■■■ autovetture.

Livorno Ferraris, lunedì sera, (d.r.) Ignoti ladri hanno tentato di rubare in un ■■■■ zio di generi alimentari di via Aosta 14, aprendo l'uscio del locale dopo averne spaccato il cristallo, hanno messo in azione il campanello d'allarme posto nell'alloggio della proprietaria, Domenica Tavarna, al primo piano dello stabile. Anche gli svaligiatori hanno udito il trillo ed in fretta e furia sono usciti dal negozio e sono saliti su un'auto che attendeva con il motore acceso.

La Taverna si è precipitata in strada ma l'autovettura con i ladri era già lontana, diretta verso il centro del paese; la donna non ha potuto scorgere esattamente il tipo di macchina (le è sembrata una «1300» o una «1500») ma ha potuto rilevare i numeri della targa illuminata dai fanali posteriori: Genova 327582.

Rientrata in negozio ■ telefonato immediatamente ai carabinieri della nostra stazione, i quali hanno predisposto ■■■ subito alcuni posti di blocco

GRANDE SVENDITA
occasioni per NATALE
UNICA ■■■■ - VIA PO 55
da AVOGADRO Violetta
DETTAGLIO - INGROSSO
SCONTO ■ ■■■■■ FIAT - TESSERATI ENAL
BORSE Tracolla vitello lire 1200, modelli e tinte nuove L. 2890-3990 in più. Vera lucertola L. 2000, 10.900, vera tartaruga L. 6900 in più, ■■■ coccodrillo L. ■■■■ in più.
GUANTI ■■■■ reclame pre■ in più - Capretto L. 990, 1290.
OMBRELLI misto L. 990, nylon 1490, fantasia L. 1990, manico argento L. ■■■■
PORTADOLLARI L. 290 in più coccodrillo L. 2990, cintura vitello L. 290, vero coccodrillo L. 1700.
ARTICOLI REGALO portacipria L. 1980, portafumo L. 2450, portaauto L. 990, ■■■■■ L. 950, servizi scrittoio L. 2980, salvadanai, posaceneri, barometri, borracce, thermos, ecc.
CARTELLE sottobraccio L. 300, 490 in più, diplomatiche L. 890, 1090, vitello L. 3900, zaini L. 1090.
VALIGIE lavabile L. 1890, vitello inglese lire 7500, Wunder L. 3590.
NECESSAIRE manicure lire 490 - barba L. 800 - grande L. 1090.
Questi prezzi ■■■ ■■■■■ su migliaia di articoli

CONTINUA LA
TRADIZIONALE VENDITA D'AUTUNNO
di Tappeti Persiani, Orientali e Cinesi
A. BORGHI & C. s.p.a.
TORINO - VIA CERNAIA, ■ - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

In due soli anni si può diventare esperto alpinista d'alta montagna

Noti accademici della scuola nazionale «G. Gervasutti» preparano i giovani con corsi teorici ■ pratici - L'ente, che ha sede a Torino, celebra il ventesimo ■■■ ■ attività

■ Torino, capitale delle Alpi e culla ■■ Cai, la Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» offrirà nei prossimi giorni il tradizionale «gran galà» d'inverno ■■■ la chiusura dei suoi corsi di alta montagna e con l'apertura delle iscrizioni ■■■ il 1968. Quest'anno inoltre la ■■■■■■ che si svolgerà in un» grande ■■ cittadina, ■■■ ■■ particolare significato: il sodalizio festeggia il ventesimo anno di vita.

Parlare ■ bilancio ■ attività non è facile. L'opera oscura e silenziosa per preparare alpinisti medi è molto complessa, si ■ rivelata in questi vent'anni una delle principali forme ■ prevenzione delle ■■■■ in montagna.

«*Formare i giovani alla dura scuola dell'alta montagna, prepararli ad affrontare le severe leggi che regolano il mondo dei "■■■" è un compito fra i più ardui che la "Gervasutti" continua a svolgere ■■■ serietà riscuotendo consensi in campo nazionale*». Questa dichiarazione è ■ Giuseppe ■■■■ un accademico quadrato, deciso, che ha diretto due spedizioni alle Ande Peruviane e alcuni «raids» sulle cime spagnole ■■ austriache. ■■■ fondato la scuola e la dirige da due decenni. Il prof. Jona, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo, nel ■■■ discorso ■■ la chiusura ■■■ corsi ■■■ dello: «■ *Gervasutti è degna delle tradizioni lasciate da noi vecchi alpini piemontesi*».

Ai corsi ■■■ 1967 hanno preso parte ■ ■■■■ suddivisi nei ■■■ settori ■ cui è articolata la scuola.

Il programma svolto è ■■■■ notevole. Il 16 aprile si è avuta la prima lezione sulle pareti delle Courbassere, in Val d'Ala. ■■■■ seguite il 23 dello stesso mese quella ■ monte Più ed il 7 maggio la scalata collettiva ■ Denti ■ Cuniana ■■ ■■■■ a Sbarua. Il ■■ maggio le corsiste della «Gervasutti» hanno affrontato il massiccio ■■■ Monviso.

Hanno condiviso il direttore Dionisi trenta istruttori, fra essi gli accademici Luciano Ghigo e ■■■■■ Rabbi ■■ alpinisti famosi in campo ■■■■■■■ fra i quali Alberto Marchionni, Paolo Rattazzini, Ennio Cristiano.

Il 9-10 giugno allievi ed istruttori (tutte ■ ■■■■ procedono sempre collegate fra loro con ricetrasmittenti) hanno ■■■■ l'Argentera nelle Alpi Marittime, hanno vinto ■■ appicchi della Sigismondi, ■■■ Verner alla Cima ■ Nasta. L'8 agosto si ■ svolta l'esercitazione ■■ ghiaccio nel massiccio della Ciamarella; è stata scalata la parete nord. L'ultima ■■■■■■ ■■ avu■ luogo il 17 settembre, nel massiccio del Rosa. ■■■ incidente ha funestato i corsi. Con ■■ esercitazioni pratiche in ■■■ montagna, sono state inoltre tenute lezioni agli allievi sui principali argomenti di cultura alpinistica.

■■ «Giusto Gervasutti» nei suoi "raids" ha aperto in questi giorni ■ iscrizioni ai corsi del ■■■. Le domande debbono essere ritirate presso la segreteria del Cai, in via Barbaroux 1. I posti sono limitati a 50; vi possono concorrere tutti ■■ appassionati che ■■■■■ compiuto il sedicesimo anno. I requisiti richiesti? Passione per la mon■■■■, spirito di sacrificio, disciplina. Null'altro: con queste chiavi le porte del "4000" si aprono, tempo due anni, con relativa facilità.

Arturo Rampini

dolori
reumatici
Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e duraturo senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eli■■■■■ ■■ dolore
pomata*
THERMOGÈNE
* contiene glicole monosalicilico ■ cui azione antireumatica è largamente provata ■■■ scienza ■■■■■

DONNE

Un momento che i bimbi temono

Presto arrivano le pagelle

Ormai ci avviciniamo alla chiusura del primo trimestre: i nostri piccoli studenti, anche le «matricole» della elementare, sono entrati in pieno ritmo scolastico. Il primo giorno di scuola è ormai un ricordo. Le difficoltà ed i veri «grandi» problemi cominciano ora con gli scontri con i compagni, le incomprensioni vere od immaginarie con gli insegnanti, gli *shocks* degli inevitabili insuccessi. E' giusto che il bambino senta l'appoggio della famiglia, necessario più che mai in questo periodo di «rodaggio», e viva in un'atmosfera equilibrata e serena che lo aiuti senza tanti drammi a superare lo scoglio dei nuovi orari e delle prime difficoltà «di lavoro».

Venti minuti di concentrazione

Secondo molti pediatri nessun bambino di sei anni riesce a concentrarsi per più di venti minuti in una intera mattinata. Quindi, è proprio inutile che lo costringiate tutto il pomeriggio sui libri, una volta terminate le ore di scuola. Scegliete, invece, un angolo tranquillo della casa ed arredatelo ad angolo di studio, ben lontano dalle lusinghe della televisione e dei giradischi.

Controproducente anche che i compiti vitali facciate voi, sperando di alleviargli la fatica e di fargli fare bella figura a scuola: bene invece aiutarlo spiegandogli i punti poco chiari o i problemi più difficili. Sommergerlo di prediche, dirlogli perchè non riesce a leggere le minuscole, abituarlo a contare sulla vostra immancabile [illegible] in tutte cose che si ripercuoterebbero negativamente sul carattere del neo-scolaro. Lui deve imparare a fare da sè.

Brutti voti e compagni

I brutti voti — Non è il caso di farne una tragedia prendendosela con il maestro o con la cattiva educazione che il bambino ha evidentemente avuto «da suo padre». Se il bambino ha sbagliato per svogliatezza gli verrà negato, con calma ma con inflessibilità, qualche svago o qualche premio che desidera particolarmente. Non lasciate che si faccia un povero frustrato: imparerà solo a rendersi conto che val siete di parola e che ognuno deve impegnarsi ad adempiere ai propri compiti. Se invece sapete che vostro figlio fa tutto il possibile e proprio non riesce a superare certi ostacoli, sarà bene parlare con gli insegnanti e farsi consigliare in merito ai provvedimenti da adottare.

Da non dimenticare che sul profitto possono incidere anche l'eccesso di protezione, l'ironia degli adulti, una preferenza troppo evidente per un fratellino più piccolo o più bravo.

I compagni di scuola. — Pretendere di [illegible] nella famiglia dei nuovi amici di vostro figlio è giusto. Proibirgli di frequentare un certo bambino semplicemente perchè non vi va è assurdo: affermazioni del genere, anche se motivate, possono sembrare ingiuste e cattive. Conviene piuttosto offrire ai ragazzi nuovi interessi e diverse possibilità di incontro. D'altra parte non è affatto sicuro che, solo perchè proviene da una determinata famiglia, un bambino debba essere migliore di un altro. E se l'amico del cuore è un'antichetta, niente sarcasmi o allusioni di dubbio gusto. C'è tutto il tempo di riparlarne tra dieci anni.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Massimo vescovo; S. Virgilio; S. Facondo.

OGGI, lunedì 27 [illegible] bre, il Sole è sorto alle 7,30 e tramonta alle 16,39. La Luna si trova nel 25° giorno: è sorta alle 1,35 e tramonta alle 14,02.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Si aggraverà ancora il bilancio di 250 vittime?

Scene di devastazione e di morte nel Portogallo colpito dall'alluvione

Incombe la minaccia delle epidemie; la popolazione invitata a non bere acqua - Migliaia di automobili distrutte - L'allucinante racconto di un contadino che ha visto la spaventosa ondata trascinare via undici familiari - Le vie di Lisbona trasformate in torrenti - A Cascais tutta una famiglia annegata in cantina

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì sera.

Le acque della più catastrofica inondazione che abbia mai investito il Portogallo si vanno ritirando e lasciano uno strascico di devastazione. I morti ufficialmente accertati [illegible] stamane 250, innumerevoli i feriti. A Lisbona non si nasconde il timore che il bilancio finale delle vittime sia assai più elevato. Molti fra i morti sono bimbi, travolti dalla muraglia d'acqua che ha spazzato via quanto incontrava sul suo cammino. Non si conta il numero delle abitazioni ridotte in briciole; i trasporti e le comunicazioni sono sconvolti.

Militari, polizia, vigili del fuoco, volontari si prodigano senza posa nelle operazioni di soccorso. Il ministro degli Interni, Alfredo Rodrigues Dos Santos Jr., dopo aver visitato le zone più colpite, ha parlato di un «vero disastro». Il governo ha istituito centri di raccolta per gli alluvionati. Incombe la minaccia delle epidemie. La popolazione della [illegible] è stata invitata a non bere l'acqua dei rubinetti senza averla fatta bollire. A mezzanotte [illegible] stato ristabilito il traffico ferroviario fino a Cascais, sulla «costa del sole», lungo il Tago; è ancora bloccata ogni comunicazione [illegible] il nord, in particolare il traffico per Oporto.

Migliaia di automobili contorte o infangate sono ferme sulle strade. Il numero degli edifici crollati non è stato ancora contato; è «astronomico», dicono le autorità. Fra i campi e i prati allagati si scorgono mobili e suppellettili, che l'inondazione ha trascinato fuori delle [illegible]

Una signora abbandona la propria casa semiallagata dalla pioggia torrenziali in una via di Lisbona (Telefoto)

La località più colpita è Quintas, 18 chilometri a nord-ovest di Lisbona. La maggior parte dei 150 edifici del paese sono scomparsi, i morti sono almeno 52.

Nel villaggio regna un silenzio di morte. I superstiti hanno ancora negli occhi il terrore.

Intere famiglie sono state spazzate via dall'acqua. Il contadino Francisco Jose Andre ha perso gli undici membri della famiglia tranne due figli. Come ha fatto a salvarsi?

«Non lo so nemmeno io — risponde —. Soprattutto non so perchè mi sono salvato.

Nella vicina Odivelas sono morte 64 persone, otto delle quali appartenenti a una stessa famiglia; mancano ancora all'appello più di cento abitanti del villaggio, situato come Quintas in una conca. Altri corpi sono stati trovati a Carins, Vila Franca de Xira e Alhandra; nel sobborgo lisbonese di Pontinha sono almeno quindici le vittime.

A Cascais l'acqua ha invaso uno scantinato affogando una famiglia di quattro persone.

Nei quartieri bassi di Lisbona le acque hanno trasformato le vie in torrenti; il pubblico di un cinema ha dovuto fare acrobazie per salvarsi salendo dalla platea alla galleria, dove hanno atteso i soccorsi. Battelli pneumatici hanno raccolto la gente bloccata dalla fiumana fangosa, che in certi quartieri giungeva all'altezza della cintola.

Un corto circuito prodotto dal fili bagnati ha provocato una tremenda esplosione nella polveriera di Carnaxcal, 22 chilometri a ovest di Lisbona, un secondo scoppio mezz'ora dopo ha prodotto altri danni al deposito e alle case vicine. I vetri sono andati in frantumi in un raggio di molti chilometri. In più punti le frane hanno bloccato le strade; sulle alture diverse cisterne si sono spaccate, e milioni di litri d'acqua hanno aggravato la situazione.

Alhandra, la cittadina industriale situata a ventun chilometri da Lisbona, è stata in parte salvata dal treno guidato da Ricardinho Da Silva, che ha fatto da argine alle acque. Quando il treno, che si era fermato in attesa di uno scambio, è riemerso, sono state travolte sette automobili schiacciate contro i vagoni.

Il Ministro degli Interni ha impartito disposizioni ai funzionari municipali delle zone sinistrate di provvedere alla immediata sepoltura dei morti per evitare il pericolo di epidemie. Si prevede che il governo ordinerà la vaccinazione antitifica.

Mentre le principali vie di comunicazione sono sempre ostruite dalle carcasse delle automobili distrutte od abbandonate dai proprietari, messisi in salvo prima che il livello delle acque raggiungesse punte di pericolo, si sta tentando di ripristinare il traffico. Il treno elettrico che collega Lisbona con Estoril e Cascais non funziona ancora. Manca in molte zone l'energia elettrica. A Lisbona sono fuori uso oltre 100 mila apparecchi telefonici.

n. s.

Petroliera americana scomparsa nel Pacifico con 37 uomini a bordo

TOKIO, lunedì sera.

Una petroliera americana è scomparsa nel mare in tempesta al largo della costa occidentale di Kyushu, la più meridionale delle isole nipponiche, e si ignora la sorte dei trentasette uomini di equipaggio. Un aereo spia-tifoni in ricognizione sulla zona del disastro ha avvistato, in uno squarcio della foschia che avvolge una vasta area di mare, una grande macchia d'olio; nessuna traccia di imbarcazioni o di naufraghi.

La nave cisterna era la «Cleveland», di 10.626 tonnellate. Il primo allarme è stato captato dalla base americana di Sasebo, verso le tre di stanotte (le diciannove ora italiana di ieri domenica). «Abbiamo il fuoco a bordo» diceva la «Cleveland», e precisava che il forte incendio divampava nella sala macchine. Un'ora dopo è giunto un altro messaggio in cui si comunicava che la situazione era sfuggita al controllo e che la nave veniva abbandonata.

Poi più nulla. Si sapeva che le condizioni del mare e del cielo erano pessime. I ricognitori giapponesi sono in ogni modo partiti senza indugio. Alle undici di stamane (le tre ora italiana) non degli apparecchi ha informato che nella zona in cui si sarebbe dovuta trovare la «Cleveland» era visibile una gigantesca chiazza di petrolio. Nel suo ultimo messaggio radio la petroliera aveva fatto sapere anche che imbarcava acqua; la presenza della macchia di olio era sistematica, anche se non si poteva dire per certo che la macchia fosse stata causata dalla nave americana.

Il mare grosso e la pessima visibilità — non più di un miglio — intralciano le operazioni di soccorso.

Concluse un'accesa discussione politica uccidendo due uomini a colpi di pistola

La tragedia avvenne un anno fa in un quartiere di Genova - Sia l'assassino che le sue vittime erano ubriachi - L'imputato è comparso stamane in Corte d'Assise - Due perizie psichiatriche: per una è sano di mente, per l'altra seminfermo

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Virgilio Bonati, il [illegible]le bergamasco di 45 anni che la notte del 5 giugno 1966 uccise a colpi di pistola due uomini con i quali aveva avuto una discussione politica, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Genova. E' probabile che nel corso del dibattito i giudici ordinino una superperizia psichiatrica per sciogliere ogni dubbio sulle condizioni mentali dell'imputato. Vi sono infatti due perizie contrastanti: la prima (che risale ad un paio di anni fa quando l'omicida era stato denunciato dalla moglie e dalla cognata per maltrattamenti e violenza carnale) aveva giudicato il bergamasco sano di mente; la seconda (disposta dal giudice istruttore dopo il delitto) ha invece riconosciuto l'imputato seminfermo di mente.

Quale delle due tesi è accettabile? Dalla risposta che i periti daranno a questo interrogativo dipende la sorte di Virgilio Bonati.

Domenica 5 giugno 1966, ore 4 del mattino a Quezzi, un quartiere della periferia orientale di Genova. La sera prima Virgilio Bonati s'era incontrato in un'osteria di via Piero Pinetti con due amici, Saverio Marascio di 40 anni, nativo di Catanzaro e padre di cinque figli, e Esquilino Attucci di 63 anni, nativo di Carmignano (Firenze). Tra una bevuta e l'altra, i tre avevano giocato a carte, discusso di sport e infine di politica. Alla comitiva s'erano poi uniti altri due amici, Mario Delucchi di 23 anni e Giuseppe Baggetta di 36.

All'una dopo mezzanotte il locale chiude e i cinque proseguono in strada la loro [illegible], senza di nesso, nella quale riescono intervenire il più delle volte a sproposito per colpa del vino. Mario Delucchi, che è il più giovane della compagnia e anche il più lucido, alza spesso la voce per dare torto a Virgilio Bonati. Costui, accecato, lo interrompe duramente: «*Tu devi stare soltanto zitto. Sei figlio d'un fascista e non puoi parlare di politica*».

Le vittime: Saverio Marascio (a sin.) ed Esquilino Attucci

Il giovane replica energicamente e gli altri tre prendono le sue parti contro il bergamasco. Volano parole grosse, i due stanno per venire alle mani. Interviene Saverio Marascio: «*Sei un imbecille, lascia stare. Il ragazzo. Se hai voglia di sfogarti prenditela con me*». Virgilio Bonati non ci pensa due volte e si getta sul calabrese; ma questi con una spinta lo fa ruzzolare a terra e lo colpisce con dei calci. Per ristabilire la calma, Giuseppe Baggetta va a casa (che è poco distante) e torna con un fiasco di vino. Con una nuova bevuta, la pace sembra essere suggellata. Ma il bergamasco, che ribolle d'ira, lascia all'improvviso la compagnia. «*Vado a dormire*» borbotta.

L'uomo, invece, va ad armarsi d'una pistola «Smith and Wesson» calibro 38; riempie il caricatore e intasca una cinquantina di proiettili. Quando ricompare, i quattro amici stanno ancora discutendo in mezzo alla strada. Notano che il bergamasco è sconvolto ed allora gli si fanno incontro. Sono a pochi passi quando Virgilio Bonati, senza parlare, impugna la grossa pistola. Esquilino Attucci, gettandosi avanti, grida a Marascio: «*Scappa Mario, questo è pazzo e ti vuole ammazzare*». Sono le sue ultime parole: un istante dopo, tre delle sei pallottole sparate in rapida successione lo fulminano.

Mentre lo sventurato si accascia sull'asfalto, gli altri si danno alla fuga. Lo sparatore, ricarica la pistola, insegue Mario Marascio che correndo ha imboccato una passarella che da via Pinetti porta in via Genestrato. Il Bonati spara ancora e raggiunge il calabrese alla testa e al cuore. Morente, lo sventurato [illegible] per una settantina di metri; ma l'omicida, ricaricata una terza volta la pistola, lo finisce a bruciapelo sulla vittima stessa a terra.

Virgilio Bonati si costituisce alla polizia un paio d'ore dopo. «*Ho sparato perchè avevo paura* — dichiarerà poi al magistrato. — *Mi ero armato soltanto per difendermi*».

f. d.

L'omicida, Virgilio Bonati

Enciclopedia Italiana delle
SCIENZE
in vendita ogni giovedì nella vostra edicola
Una grande enciclopedia a fascicoli settimanali
che presenta
tutte le scienze in un piano organico e completo
Scienze Naturali • Scienze Tecniche • Scienze Biologiche
Un fascicolo L. 350
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

La miss non ha freddo

Eletta «Miss Indossatrice», la bella modella finlandese Sirpa Wilkmann posa per i fotografi con una cortissima pelliccia per le vie di Helsinki, incurante del freddo

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

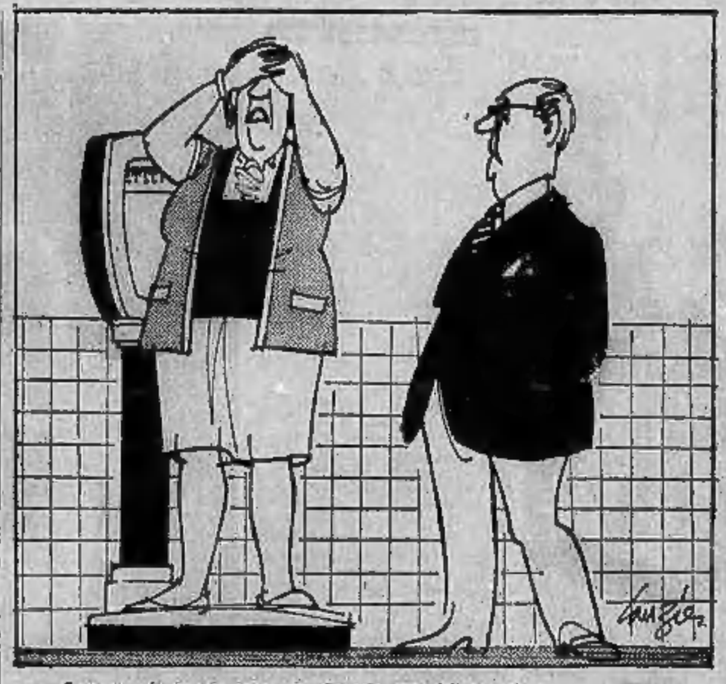
L'inverno minaccia la vita degli animaletti selvatici

Le bestiole scampate alla strage della caccia hanno ora due nemici inesorabili: la fame ed il freddo - Chi ha cuore può aiutarle a superare la cattiva stagione

La selvaggina è un prodotto del suolo — sostengono eminenti naturalisti — e, di conseguenza, fa parte integrante dei nostri campi e dei nostri boschi. Riteniamo sia un delicato piacere della maggioranza degli italiani sentir cantare qualche uccelletto vicino a casa quando la coltre di neve si sarà posata o quando la primavera darà nuovo impulso alla vita del giardino e del bosco.

Naturalmente per selvaggina intendiamo tutti i piccoli abitanti del bosco e del prato che, se da un lato fanno gola ad una minoranza di cacciatori, sono invece difesi da tutti gli amanti della natura. Purtroppo la caccia indiscriminata li riduce, alle soglie dell'inverno, ad una sparuta schiera che necessita del nostro aiuto e della nostra protezione.

❶ La fame costituisce il pericolo maggiore per i nostri piccoli animaletti siano essi uccelletti o scoiattoli o leprotti. Le campagne sono in parte abbandonate, gli antiparassitari vengono usati in quantità enormi e quindi il pasto classico a base di insetti parassiti delle erbe e delle piante si è grandemente ridotto. L'abbattimento di grandi e piccole foreste, la costruzione di strade montane anche attraverso luoghi protetti, gli impianti di risalita per sciatori hanno grandemente diminuito la proliferazione di un immenso e folto sottobosco ricco di bacche e di foraggi assai appetiti dagli animaletti.



— Caro, guarda quanto peso, ma dimmelo con delicatezza!...

Occorre di conseguenza fare in piccolo quello che d'inverno fanno i grandi parchi nazionali, cioè fornire cibo supplitivo sotto forma di pane vecchio e residuati della cucina, che le varie specie di animaletti sapranno accortamente scegliere sospinti dal loro istinto.

Il problema maggiore è quello di scegliere il luogo adatto: ogni posto va bene purché abbia queste caratteristiche: anzitutto sia lontano dalle abitazioni e dalle strade, sia posto in luoghi elevati (come pali, muretti, siepi) se destinato agli uccelli, e invece in anfratti se deve essere utilizzato dai mammiferi.

❷ Il freddo non è di per sé pericoloso per gli animali dei nostri boschi se hanno la possibilità di avere a disposizione un nido confortevole. Purtroppo c'è chi si diverte a distruggere i nidi perché nell'ambito familiare a scolastico non ha ricevuto un'adeguata educazione naturalistica. V'è poi carenza di foreste per cui specialmente gli uccelli migratori sono costretti a sostare in luoghi facilmente accessibili a chi pratica la caccia. E' necessario quindi che coloro che dispongono di un terreno coltivato, sia esso giardino od orto o frutteto, appongano adatti cartelli di divieto di caccia, secondo le norme sancite dalla nostra legge in materia. Inoltre è assai utile appendere agli alberi piccole cassettine di legno con un foro di otto centimetri circa di diametro. Sotto il foro deve essere sistemato un bastoncino di legno o posatoio per agevolare l'ingresso degli uccelletti.

❸ Un altro pericolo per i nostri piccoli amici è costituito dalle esche o bocconi avvelenati che vengono usati per eliminare gli animali cosiddetti nocivi e che invece finiscono per essere causa di morte di cani, gatti o di animaletti innocui. Tali esche sono costituite da pezzi di carne o di pane e uovo e devono essere rimosse con adeguata cautela e sotterrate profondamente, o meglio distrutte.

G. C. Ferraro Caro

Dopo vari decenni

Gli svedesi cominciano a risparmiare

Secondo recenti statistiche, dispongono in media di 1 milione e 200 mila lire a testa - I giovani hanno fiducia nella corona

STOCCOLMA, lunedì sera.

Per la prima volta da molti decenni a questa parte gli svedesi stanno interessandosi al risparmio: secondo una statistica ufficiale, infatti, gli svedesi dispongono attualmente, in media, di un deposito di 10.000 corone, pari a 1.200.000 lire. Chi risparmia di più sono i nuclei familiari, mentre i giovani non sposati e gli anziani spendono tutto quello che guadagnano.

In media, una famiglia svedese depone ogni mese su di un libretto di risparmio circa il 9 per cento del guadagno netto, ma non appena il deposito supera le 10.000 corone spende l'eccedenza acquistando beni di consumo o di lusso o recandosi all'estero.

La tendenza, affermano gli esperti, è molto interessante. Da una parte è un segno di fiducia nella corona in quanto dimostra che gli svedesi non credono troppo ai rischi dell'inflazione. D'altra parte però, la tendenza dimostra una sfiducia verso la politica sociale del governo che ha sempre spronato i cittadini a rimettere immediatamente in circolazione il denaro guadagnato assicurando la sicurezza economica durante la vecchiaia.

Secondo le intenzioni governative, solo il rapido giro del denaro può portare alla prosperità economica. Il poter disporre, in qualunque momento, di un capitale, nonostante l'assoluta sicurezza della sicurezza sociale in ogni avvenienza, viene oggi reputato molto «alla moda» dalla massima parte degli svedesi.

Walter Rosboch

UN DURO COLPO PER RITA

Roma, novembre

Sabato scorso la simpaticissima «Pel di carota» ha affrontato la sua rivale, Daclida, nella puntata di «Partitissima». Era certo il confronto più temuto da Rita Pavone, che quest'anno ha tutta l'aria di avviarsi a concludere trionfalmente la principale trasmissione televisiva.

Rita deve vincere: questa è l'impressione di molti. E non soltanto perché ha cambiato casa discografica, e quindi ha bisogno di un grande successo più o meno «alla Teddy Reno» a sfoderare nuovamente l'artistico, ma anche perché terribili ombre scure si stanno addensando sul suo fidanzamento, sul suo amore per Teddy così a lungo e così gelosamente difeso. Vania Protti, la moglie di Teddy, ha infatti querelato il marito. Rita per ora non è stata chiamata in causa; ma l'azione di Vania potrebbe coinvolgerla anche lei. Sembra infatti che...

NOZZE CONTRASTATE PER BOBBY SOLO

Parigi, novembre

Fino all'ultimo Bobby Solo ha rischiato di mandare a monte le sue nozze. Dei sette suoi fans, e forse la stessa fidanzata Sophie Tekar, si chiedevano che intenzioni avesse Bobby. Il cantante ha sempre mostrato una certa diffidenza nei confronti del matrimonio e pochi credevano che facesse sul serio quando annunciò che si sarebbe sposato entro l'anno. Invece questa volta ha mantenuto la promessa. Eppure il parere della chiaretta di Auteuil nei pressi di Parigi, ha aspettato invano il cantante all'ora fissata, il 23 novembre. E quando Bobby e Sophie sono arrivati, hanno avuto una brutta sorpresa: il religioso si è rifiutato in un primo tempo di celebrare il matrimonio. Per fortuna è stata possibile appianare ogni difficoltà; ma per un poco Bobby e Sophie se la sono vista brutta. Che cosa sarà successo?...

Leggete il seguito di questa notizia sul settimanale «STOP» che pubblica inoltre...

GIANNI MORANDI: un bimbo lo chiama «papà».

TOTO': la figlia si racconta la sua vita...

MARIA PIA DI SAVOIA E MICHELE: il loro amore non è più segreto.

«STOP» IN TUTTE LE EDICOLE. COSTA SOLO 150 LIRE

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 52.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vescicale precoce, Dr. A. BONNET Specialista Veneree, sulle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-12; 14-18

ULTRAVOX

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Nova 20, telefono 57.78
MILANO Via Bergamo 1, telefono 790.111
ROMA Largo M. Epifanii 8, tel. 864.437
GENOVA Via XXV Settembre (Ex P. Sar. tel. 391.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Bergamo 1 Galleria
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 56r
ROMA Largo del Tritone 149
NAPOLI Via Roma 148
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Il medico della famiglia

Il misterioso linguaggio dei bimbi - I rischi di una dieta soltanto vegetariana

La signora Flora T. ci scrive:

«Ho letto la risposta riguardante il bimbo che succhia rabbiosamente il pollice. Debbo essere sincera: mi aveva deluso non poco. Anche io ho un bimbo di 3 anni che si succhia abitualmente tale dito. Ho tentato di farlo smettere, invano. Al contrario del bambino della signora Renata S., al mio le cure non mancano: non lo affido mai a nessuno, mio marito ed io lo circondiamo d'affetto e attenzioni d'ogni genere. Allora, come si spiega il fatto? Leggo sempre attentamente la rubrica e faccio 'oro dei vostri consigli».

Gentile signora Flora, ringraziamo di cuore per la fiducia riposta in noi e le diciamo subito che sono diverse le cause per cui un bimbo è portato a succhiare le dita. Rispondendo alla signora Renata S., ci eravamo limitati ad indicare quella più probabile nel caso specifico. Era anche un invito a non trascurare in quel modo una creaturina tanto bisognosa d'affetto materno.

E' chiaro, cara lettrice, che quella risposta non può riguardare in alcun modo lei e il suo bimbo. Nella speranza di fare cosa gradita, le formiamo un brevissimo elenco dei principali motivi che inducono un bambino a succhiarsi insistentemente il dito:

— bisogno di maggiore affetto;

— desiderio o attesa di cibo;

— prurito dei denti;

— carenza di premure;

— eccesso di premure;

— desiderio d'intenerire la mamma (o il padre) per ottenere qualcosa;

— abitudine contratta durante il periodo dell'allattamento.

Gli studiosi ritengono inoltre che succhiare il dito sia, nel segreto linguaggio dell'infanzia, l'affermazione precoce della volontà di possesso: è infatti — come lei avrà potuto notare — al dito seguono numerosi oggetti che il bimbo considera di sua proprietà o che desidera fare suoi.

E' ovvio che tutto questo comporta pericoli, soprattutto per il fatto che le dita ed oggetti portati alla bocca vengono spesso a contatto con impurità d'ogni genere. Ma sarebbe errore gravissimo impedirlo con sgridate o brusche privazioni. Occorre invece sostituire — con delicatezza ed esempi figurati adatti all'età — perché non si deve fare: e il bimbo, un po' alla volta, sostituirà il suo linguaggio «primitivo» con un linguaggio più «maturo», chiaramente comprensibile anche a noi.

★ ★

Il signor Michele A. R. ci scrive:

«Ho deciso di cambiare abitudini alimentari: da una dieta a base di carne ecc., passerò ad una dieta soltanto vegetariana. Corro dei rischi?»

No, se esclude il rischio di diventare anemico e quello della carenza di vitamine. I vegetariani traggono le loro proteine dalle noci (o da qualsiasi frutto dello stesso tipo), dai cereali e dai legumi. Ma, per quanto riguarda le proteine, i dietologi considerano questi alimenti «di seconda classe»: tuttavia, dicono, sono meglio che nulla.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LE NOVITÀ FILATELICHE

Un francobollo ricorda Fermi e la pila atomica

Sarà emesso il 2 dicembre - In vendita, il giorno dopo, il valore della «Giornata» filatelica - Una serie di mostre e convegni

Con decorrenza dell'ultima ora le Poste italiane hanno annunciato per sabato 2 dicembre un nuovo francobollo «fuori programma», commemorativo del 25° anniversario della prima reazione nucleare a catena attuata, appunto il 3 dicembre 1942 a Chicago, ad opera di un gruppo di scienziati capeggiato da Enrico Fermi. Nella vignetta del francobollo, del valore di 50 lire, il ritratto di Fermi e, sullo sfondo, la sagoma della famosa «pila atomica» con la quale fu realizzata la prima reazione a catena.

Seguirà, domenica 3 dicembre, il tradizionale valore della «Giornata del francobollo», che quest'anno è di 25 lire, riproducente una composizione allegorica formata dal Sole, dalla Luna e da una colomba recante nel becco, al posto della solita letterina, un francobollo formato-Lilliput di una delle precedenti «Giornate»: il bozzetto è del disegnatore G. Belli.

Unitamente alla vendita del 25 lire della «Giornata 1967», il Ministero delle Poste ha annunciato che domenica 3 sarà in uno presso gli sportelli filatelici di tutte le direzioni provinciali PTT un bell'annullo (si dice del tanto auspicato tipo «figurativo»), e che verranno istituiti uffici temporanei delle Poste, nei diversi capoluoghi di provincia, a richiesta delle Associazioni filateliche organizzatrici di speciali manifestazioni di propaganda per i francobolli.

Sarà dato infine particolare rilievo alle cerimonie dell'assegnazione dei premi ai ragazzi delle scuole secondarie statali di primo grado, classificatisi ai primi tre posti, per ciascuna provincia, nell'ormai notissimo concorso del «componimento filatelico», bandito ogni anno a cura del Ministero Poste in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Quest'anno il tema è quanto mai attuale: riguarda il codice di avviamento postale: bisogna dire che cosa è, come si usa e quali vantaggi offre agli utenti della posta (sarà piuttosto interessante, in proposito, leggere le «voci dell'innocenza» sull'operazione Cap!).

Passando alle manifestazioni in programma per il ormai prossima «IX Giornata», è da sottolineare l'importante mostra-convegno di Bologna che si terrà dal 2 al 4 dicembre nei palazzi di «Re Enzo» e «del Podestà», la mostra sociale della sezione filatelica del dopolavoro ferroviario di Firenze (3 dicembre), la «II mostra della giornata del francobollo» del circolo S. Giuseppe di Torino, ospitata nella sede di via San Francesco da Paola 23 (3 dicembre) e la mostra filatelico-numismatica di Ciriè (3-4 dicembre).

Un cenno particolare merita la «II mostra filatelica Città di Imperia» (rassegna che si terrà nei giorni 2, 3 e 4 dicembre) nei saloni del teatro Cavour, a cura del circolo filatelico della invitante città ligure, e che prenderà accanto ai tradizionali settori dei francobolli antichi, francobolli moderni e «Collezioni tematiche», per scopo di emissione ed a soggetto», una sezione «Ragazzi» per la quale saranno assegnati numerosi premi di incoraggiamento a tutti i giovani partecipanti.

Presso l'ufficio postale temporaneo della manifestazione gli annulli della «Giornata 1967» e, ai tavoli della segreteria, graziose cartoline e buste-ricordo della Mostra imperiese.

ellepi

Sostituisce il sen. Chabod

Noto commercialista sindaco di Courmayeur

AOSTA, lunedì sera.

Da ieri sindaco di Courmayeur è il dott. Lorenzo Ferretti, noto commercialista di Aosta. Il dott. Ferretti, eletto all'unanimità, sostituisce il sen. Renato Chabod, vice presidente del Senato, dimissionario.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Servizio militare contributi e pensione

Il progetto di legge è ancora allo studio della commissione Lavoro della Camera

D. — Che fine ha fatto il progetto di legge con cui alcuni parlamentari hanno proposto che i periodi di servizio militare vengano considerati utili per il diritto alla pensione di anzianità?

Un gruppo di operai che hanno fatto la guerra - Torino

R. — *Nei giorni scorsi la Commissione Lavoro della Camera ha iniziato l'esame del testo unificato delle varie proposte presentate al riguardo. Il sottosegretario Calvi ha fatto presente che — secondo i calcoli tecnico-attuariali — l'estensione della pensione a coloro che possono far valere 35 anni di contribuzione complessiva, compresi i contributi figurativi, previa riduzione del 50 per cento di tale trattamento per tutti quei pensionati anziani che continuano a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi, comporterebbe un maggiore onere di circa 50 miliardi per il primo esercizio finanziario e di 70 miliardi per quelli successivi.*

L'on. Calvi ha sostenuto inoltre che, senza la previsione di un'adeguata copertura, il ministero del Lavoro non può aderire al testo in questione, che aggraverebbe il deficit del Fondo adeguamento pensioni gestito dall'Inps.

A sua volta, il Presidente della Commissione Lavoro ha detto di essere a conoscenza dei contatti in corso tra Sindacati e Governo e — pur condividendo l'opportunità di un coordinamento di tali iniziative — ha espresso il parere che la Commissione debba far presente all'uno e o gli altri la necessità che il problema delle pensioni di anzianità sia risolto tenendo conto dell'esigenza del riconoscimento dei contributi figurativi. Ha prospettato inoltre l'opportunità che il Comitato ristretto che ha predisposto il testo unificato approfondisca i termini tecnico-attuariali del problema.

* *

D. — Vivo sola, perché separata consensualmente da mio marito che lavora presso una privata impresa. Ho diritto all'assistenza sanitaria mutualistica da parte dell'Inam nella mia qualità di moglie dell'assicurato?

(B. T. - Alessandria)

R. — *Anche se non convive con il marito ha diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'Inam, purché il coniuge concorra al suo mantenimento. Quell'Istituto richiede infatti la convivenza soltanto nei riguardi dei familiari dei pensionati. In caso di separazione legale dei coniugi nega le prestazioni alla moglie solamente se di separazione è avvenuta per colpa di lei.*

a. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il vostro desiderio è quello di concludere contratti a lunga scadenza o di negoziare con persone residenti all'estero. Sera dubbia. *Sentimenti:* una conversazione con chi vi è caro potrebbe finire in modo violento. *Salute:* fenomeni infiammatori di difficile diagnosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: potete contare sui consigli e l'assistenza di esperti per questioni immobiliari o finanziarie. Al mattino agire con molta diplomazia. *Sentimenti:* l'amore corrisposto è una gioia che tutte le volte si rinnova. Ottimismo. *Salute:* nessun timore perché gli astri non ci opprimono.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: l'accordo della Luna con Mercurio è un fausto presagio che preluda ad iniziative commerciali destinate al successo. Utili viaggi. *Sentimenti:* un amico o un parente si adopera per farvi conoscere grossi personaggi. *Salute:* al risveglio fate lunghe inspirazioni d'aria pura.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: le previsioni riguardano l'attività professionale sono promettenti. Avvicinate i superiori con franchezza. Successi nel commercio. *Sentimenti:* gli influssi della Luna e di Nettuno creano una dolce armonia in amore. *Salute:* con una digestione regolare tutto va bene.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: coloro che sanno comportarsi con tatto in tutte le circostanze hanno la sicurezza del successo. Aiuti che arrivano da ogni parte. *Sentimenti:* oggi bisogna esercitare la pazienza anche con le persone a noi più care. *Salute:* evitare ogni possibile viaggi, anche brevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: una stretta cooperazione facilita il raggiungimento degli obiettivi comuni. Clima cosmico che agevola le definizioni di pendenze. *Sentimenti:* venuto a cessare lo stato di tensione con i familiari. Riconciliazioni. *Salute:* stabile e resistente. Cuore illumina e protegge.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: non vi mancherà l'energia per sostenere le fatiche quotidiane. Una maggiore prospettiva per il settore finanziario. *Sentimenti:* Venere trasmette vibrazioni eccitanti per gli innamorati. Sogni del cuore. *Salute:* non lasciarsi sedurre dalle appetitose vivande.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: Plutone il Sole e Saturno concorrono a conferire solide basi di stabilità alle vostre speculazioni finanziarie. Guadagni. *Sentimenti:* diffidate di coloro che sparlano del prossimo. Ottimo male pure di voi. *Salute:* la sera è insidiosa. Non frequentate gente facile alla...

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: assicuratevi l'appoggio di persone importanti che rafforzano il vostro prestigio professionale. Rinsaldate le vecchie amicizie. *Sentimenti:* la dissonanza Venere-Giove provoca degli scontri coniugali di breve durata. *Salute:* non date dispiaceri al vostro povero fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: il Sole in trigono a Saturno significa la garanzia di iniziative, specie se riguardano il settore fondiario o edilizio. *Sentimenti:* controllate le reazioni e non andate in collera. In casa portate pace. *Salute:* irritabilità causa da tensione nervosa. Fate il possibile per mantenervi calmi e distesi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: il panorama planetario si addice ai lavori che richiedono una metodica preparazione, coscienziose indagini e seri intenti. *Sentimenti:* in fine serata il destino prepara una grande sorpresa per il cuore. *Salute:* ineccepibile. Sappiate conservarla evitando gli eccessi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: a sul tappeto la questione finanziaria che esige la vostra attenzione. Sollecitate i debitori perché restituiscano il denaro. *Sentimenti:* oggi nel corso delle nozze si saranno brevi scrosi tra gli sposi. *Salute:* l'ipermotività è spesso causa di dolori addominali.

la RICETTA del GIORNO

Cannoncchi al prosciutto

Scegliete del prosciutto preferibilmente quello tanto saporito e tenero di San Daniele e fatene tagliare delle fette per il peso di 150 grammi che saranno sufficienti per condire 600 grammi di maccheroncini (o di maccheroncini) quanti ne occorrono per sei persone, unitamente a 300 grammi di piselli freschi od in scatola. Dovrete anche disporre di una cipollina, 200 grammi di burro, 150 di formaggio gratugiato parmigiano o grana e, meglio ancora un misto delle due qualità, sale e pepe bianco.

Con un etto di burro fate colorire in un tegame la cipolla tritata a calore moderato perché non abbia a rosolare troppo; aggiungete i piselli e condite con sale ed una dose abbondante di pepe bianco appena macinato. Mescolate aggiungendo qualche cucchiaiata di acqua, fate salire la fiamma e, quando i piselli sono pressoché cotti, aggiungete il prosciutto ridotto a striscioline sottili. In acqua ben calda e salata fate cuocere al dente i maccheroncini, infine rovesciateli in un gran piatto di portata che avrete ben riscaldato e versatevi sopra i piselli con il prosciutto, mescolando il tutto ed aggiungendo a fiocchetti il burro rimasto ed il formaggio con generosa spolveratura.

Perché il piatto riesca veramente degno di una buona cuoca abbiate cura che i piselli portino a termine la loro cottura quando già sono variati tra i bollenti maccheroncini. Sarà perciò bene disporre di piselli molto teneri, o, se in scatola, di quella misura che va sotto il nome di piselloni.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Giornata scialba con molte oscillazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

ticamente novità: il mercato risulta sostanzialmente stazionario. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa lievemente migliore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6350-6750; sterlina oro nuovo 6400-6500; marengo svizzero 6800-7000; sterlina carta unitaria 1480-1530; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 38-42.

A MILANO — Inizio di settimana molto attivo e complessivamente resistente. La pressione della domanda è risultata minore: la riaffermata fermezza del dollaro e la solidità della lira hanno fatto diminuire l'interesse all'acquisto sia di oro sia di beni patrimoniali. La riunione ha, comunque, mantenuto una intonazione ancora ferma nella prima mattinata: i corsi di apertura registrano difatti piccole, ma diffuse plusvalenze sui livelli di venerdì scorso specie per i valori-guida, per i finanziari, immobiliari e chimici, per contro in assestamento appaiono i mercuriferi.

La seconda parte della riunione avveniva in una atmosfera più calma e propensa a un diffuso assestamento dei corsi sui livelli più moderati e in alcuni casi inferiori alla precedente chiusura. Le Amiata perdevano quasi un 6% e le Siele un 5% a seguito di realizzi.

Nelle ultime battute la chiusura registrava i minimi della giornata. Sempre calmo il reddito diso con ristrette fluttuazioni nei valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 107,850 - 108,300 - 107,800; Fiat 2874 - 2870 - 2873 - 2851; Montedison 1214,50 (manca la chiusura); Viscosa 3768 - 3730; Anic 1545 - 1536; Olivetti priv. 3714 - 3681.

Dopoborsa resistente: Viscosa 3730-3740; Fiat 2860-2862; Montedison 1205; Generali 107,700-107,800; Monte Amiata 6400; Siele 4000; Burgo 17.450; Breda 4420-4425; Beni Stabili 3900-3910.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2000; Amiata 6240; Anic 1536; Assicuratr. 76.700; Bastogi 2284; Beni Stabili 3882; Binda 32.050; Burgo 17.400; Cantoni 13.820; Carlo Erba ord. 10.830; Carlo Erba pr. 6629; Cascami 5950; Cementir 4560; Châtillon 4790; Ciga 4080; Comp. Toro ord. 9410; Comp. Toro pr. 6540; Cond. Acqua 688; Cucirini 7880.

Dalmine 1289; Distillati 3628; E. Marelli 884; Eridania 3080; Eternit 3800; Falck ord. 3950; Falck pr. 1850.

Fiat ord. 2861; Fiat pr. 2103; Fiomare 351,25; Finsider 625,25; Fisac 414,50; Fond. Incendio 10.200; Gavardo 1935; Generali 107.900; Gim 4380; Imm. Roma 615,75; Ind. Ind. Comm. 3733; Iovest 3150.

Italcementi 16.450; Italgas 1446; Italsider 945; La Centrale 7540; Lanerossi 3335; L'Ausiliare 2005; Lep. ord. 4695; Lep. priv. 3400; Linificio 425; Liquigas 199,50; Magneti M. 1244; Manif. Tosi 2382; Marzotto 1890; Mediobanca 81.500; Metalli 3700; Mira Lanza 38.500; Mittel 8705; Montedison priv. 3370; Montedison 1206; Monteponi 465.

Motta 3289; Nebiolo 814; Nord Milano 3095; Olcese 314; Olivetti ordin. 3340; Olivetti priv. 3681; Pibigas 82; Pirelli e C. 4460; Pirelli S.p.A. 4130; Pozzi ord. 145; Pozzi priv. 250; Ras 42.670; Rinascente ord. 379; Rinascente priv. 284; Risanamento 6700; Romana Zuccheri ord. 169; Romana Zuccheri priv. 348; Rossari 12.180; Rotondi 26.550.

Rumianca 1504; Saffa 5350; Sai 25.000; S. E. Sardi 4310; Sges 1750; Siele 3960; Silos 3180; Sip 3733; Sme 2359; Stampati 3573; Stet 2638; Sviluppo 1081; Tecnomasio 1387; Terni 295; Tessilerie 782; Un. Manifat. 20.550; Viscosa ord. 3720; Viscosa pr. 2580; Westinghouse 895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 575; sterlina 1595; franco svizzero 143,85; franco francese 126,60; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,80; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 20,50; corona danese 83; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 41; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 19,50; dracma (taglio piccolo) 20,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6580-6800; sterlina oro nuovo 6300-6600; marengo 6800-7200; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 715-730; argento 41-45.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato contrastato e con quotazioni generalmente sostenute, ma con scambi assai ridotti. In accentuato realizzo le Monte Amiata. Nel comparto del reddito fisso minime le variazioni e le contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 7510; Generali 107.690; Ras 42.800; Meridionali 2295; Nai 8000; Viscosa ordinarie 3732; Viscosa privilegiate 2875; Finsider 630; Italsider 940; Fiat ordinarie 2860; Fiat privilegiate 2190; Sip 3725; Montedison 1209,50.

A FIRENZE — Ad un'apertura sostenuta ha fatto seguito una riunione assai irregolare, che ha visto in denaro i valori assicurativi e pesanti i tessili, i mercuriferi e, fra i locali, la Siagona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2295; Centrale 7540; Fondiaria Incendio 10.150; Fondiaria Vita 10.530; Viscosa Ordinarie 3735; Montedison 1212; Magona 1705; Fiat 2803; Immobiliare 515.

A TORINO

	24	27	24	27	24	27
VALORI DI STATO						
Rendita 3 %	106 —	105 25	Cir. F. Rosa 5%	88 90	88 90	
» » ex.	105 90	105 75	Cir. I. C. 6%	92 10	92 10	
» cons.	105 75	105 75	» » 5%	91 —	91 —	
Redimibili 3 ½	100 85	100 75	» » 4%	87 20	87 20	
» ex.	100 90		» » 3,50%	86 —	86 —	
Ricostruz. 5 %	88 90		» » 3%	84 —	84 —	
» ex.	97 65	97 25	C. F. Lombarde 5%	91 —	91 —	
» cons.	97 30	97 25	Immobiliare 5 %	100 —	100 —	
Med. Sest. 3 %	98 30	98 20	» 4 ½ %	92 —	92 —	
Pr. R. 5% Ricost.	98 90	98 80	» 3½ %	83 80	83 80	
Pr. R. 5% Tr.	98 —	98 —	» 3%	82 90	82 90	
Cons. C. T. 5% '35	98 80	98 80	» »	82 20	82 20	
R. I. R. 5% 1966	99 975	99 975	» »	81 90	81 80	
» » 1964	99 90	99 90	» 6%	84 20	84 20	
» » 1961	100 —	100 —	» »	85 —	85 —	
» » 1957	100 15	100 10	» 5%	84 80	84 80	
» » 1951	100 —	100 —	» »	84 80	84 80	
» » 1950	99 85	99 80	» »	84 80	84 80	
» » 1947	99 90	99 90	Ediliz. varie 5,50	84 80	84 80	
			» varie 5%	83 85	83 85	
OBBLIGAZIONI			» Edison 6% '31	89 50	89 50	
Edil. 6 %	97 —	97 —	» » 5% '35	88 80	88 80	
» » '64 II	98 90	98 90	» » 5% '36	88 80	88 80	
» » '64 III	97 20	97 80	» » 5% '37	88 80	88 80	
» » '65	97 90	97 90	» » 5% '38	88 80	88 80	
» » '66	97 90	97 90	» Cotonific. 5%	88 80	88 80	
» Edison 9%	106 70	106 70	» Ed. M. Bonif. 5%	88 70	88 70	
» » 5%	98 85	98 85	» » » II	87 50	87 50	
» » II	100 25	100 05	» » » III	87 70	87 70	
» » III	99 375	99 375	» » » IV	87 20	87 20	
» » IV	99 30	99 30	» Lanif. 6%	100 05	100 05	
» » V	99 30	99 30	» Linif. 5%	97 85	97 80	
» » VI	97 90	97 90	» » 4%	100 05	100 05	
» » VII	97 50	97 50	» Lit. Rom. 5%	86 15	86 15	
» » VIII	98 20	98 20	» » 4%	100 05	100 05	
» » IX	98 20	98 20	» Mont. 5%	91 —	91 —	
» » X	92 80	92 80	» » 4%	90 80	90 80	
» » XI	92 70	92 60	» Pirelli 5%	90 90	90 90	
» » XII	91 325	91 325	» » 4%	88 90	88 90	
» » XIII	91 20	91 25	» Rinascente 5%	91 85	91 85	
» » XIV	96 50	96 50	» » 4%	85 50	85 35	
» » XV	96 80	96 80	» Rumianca 5%	86 65	86 65	
» » XVI	96 80	96 85	» Saffa 5%	87 85	87 85	
» » XVII	99 85	99 85	» Sai 5%	89 90	89 90	
» » XVIII	99 85	99 85	» Sip 5%	90 50	90 50	
» » XIX	99 80	99 80	» Snia 5%	89 50	89 25	
» » XX	99 80	99 80	» Tessile 5%	89 50	89 50	
» » XXI	95 875	95 875	» » 4%	82 30	82 30	
» » XXII	95 80	95 85	» Tib. 5%	89 85	89 85	
» » XXIII	95 80	95 80	» » 4%	83 80	83 80	
» » XXIV	95 80	95 80	» Tor. Ed. 5%	90 —	90 —	
» » XXV	96 —	96 —	» » 4%	84 —	84 —	
» » XXVI	96 —	96 —	» Tor. Lat. 5%	90 —	90 —	
» » XXVII	96 —	96 —	» » 4%	84 —	84 —	
» » XXVIII	95 75	95 65	» Viscosa 5%	101 —	101 —	
» » XXIX	95 80	95 70	» » 4%	101 50	101 50	
» » XXX	95 75	95 75	» Zucch. 5%	101 50	101 50	
» » XXXI	95 90	95 90	» » 4%	101 50	101 50	
» » XXXII	95 90	95 90	» » priv. 5%	101 50	101 50	
» » XXXIII	95 90	95 90	» » priv. 4%	101 50	101 50	
» » XXXIV	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » XXXV	95 75	95 75	» » 4%	100 —	100 —	
» » XXXVI	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » XXXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » XXXVIII	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » XXXIX	95 90	95 45	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » XL	95 75	95 75	» » 4%	98 50	98 50	
» » XLI	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » XLII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XLIII	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » XLIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XLV	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » XLVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XLVII	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » XLVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XLIX	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » L	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LI	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » LII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LIII	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » LIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LV	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » LVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LVII	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » LVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LIX	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » LX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXI	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » LXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXIII	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » LXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXV	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » LXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXVII	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » LXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXIX	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » LXX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXI	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » LXXII	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » LXXIII	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » LXXIV	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » LXXV	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » LXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » LXXVII	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » LXXVIII	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » LXXIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXX	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » LXXXI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXXII	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » LXXXIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXXIV	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » LXXXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXXVI	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » LXXXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » LXXXVIII	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » LXXXIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XC	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » XCI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XCII	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » XCIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XCIV	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » XCV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XCVI	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » XCVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » XCVIII	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » XCIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » C	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » CI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CII	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » CIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CIV	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » CV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CVI	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » CVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CVIII	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » CIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CX	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » CXI	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » CXII	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » CXIII	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » CXIV	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » CXV	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » CXVI	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » CXVII	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » CXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXIX	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » CXX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXI	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » CXXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXIII	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » CXXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXV	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » CXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXVII	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » CXXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXIX	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » CXXX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXXI	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » CXXXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXXIII	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » CXXXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXXV	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » CXXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXXVII	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » CXXXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXXXIX	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » CXL	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXLI	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » CXLII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXLIII	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » CXLIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXLV	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » CXLVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXLVII	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » CXLVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXLIX	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » CL	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » CLI	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » CLII	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » CLIII	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » CLIV	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » CLV	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » CLVI	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » CLVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLVIII	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » CLIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLX	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » CLXI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXII	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » CLXIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXIV	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » CLXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXVI	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » CLXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXVIII	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » CLXIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXX	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » CLXXI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXII	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » CLXXIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXIV	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » CLXXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXVI	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » CLXXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXVIII	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » CLXXIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXX	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » CLXXXI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXXII	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » CLXXXIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXXIV	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » CLXXXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXXVI	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » CLXXXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CLXXXVIII	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » CLXXXIX	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » CXC	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » CXCI	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » CXCII	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » CXCIII	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » CXCIV	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » CXCV	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » CXCVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXCVII	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » CXCVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CXCIX	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » CC	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCI	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » CCII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCIII	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » CCIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCV	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » CCVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCVII	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » CCVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCIX	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » CCX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXI	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » CCXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXIII	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » CCXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXV	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » CCXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXVII	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » CCXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXIX	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » CCXX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXI	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » CCXXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXIII	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » CCXXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXV	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » CCXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXVII	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » CCXXVIII	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » CCXXIX	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » CCXXX	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » CCXXXI	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » CCXXXII	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » CCXXXIII	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » CCXXXIV	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » CCXXXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXXVI	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » CCXXXVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXXXVIII	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » CCXXXIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXL	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » CCXLI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXLII	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » CCXLIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXLIV	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » CCXLV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXLVI	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » CCXLVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXLVIII	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » CCXLIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCL	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » CCLI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLII	95 90	95 90	Snia 5%	103 —	103 —	
» » CCLIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLIV	95 90	95 90	Tessile 5%	103 —	103 —	
» » CCLV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLVI	95 90	95 90	Tib. 5%	103 —	103 —	
» » CCLVII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLVIII	95 90	95 90	Tor. Ed. 5%	103 —	103 —	
» » CCLIX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLX	95 90	95 90	Tor. Lat. 5%	103 —	103 —	
» » CCLXI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXII	95 90	95 90	Viscosa 5%	103 —	103 —	
» » CCLXIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXIV	95 90	95 90	Zucch. 5%	103 —	103 —	
» » CCLXV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXVI	95 90	95 90	» » priv. 5%	103 —	103 —	
» » CCLXVII	95 90	95 90	» » priv. 4%	98 50	98 50	
» » CCLXVIII	95 90	95 90	Cotonif. Amos. 5%	102 50	102 50	
» » CCLXIX	95 90	95 90	» » 4%	100 —	100 —	
» » CCLXX	95 90	95 90	Cotonif. Val. 5%	103 50	103 50	
» » CCLXXI	95 90	95 90	» » 4%	98 —	98 —	
» » CCLXXII	95 90	95 90	Fondiaria 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXIII	95 90	95 90	Immobiliare 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXV	95 90	95 90	Linif. Fin. 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXVII	95 90	95 90	Mont. 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXIX	95 90	95 90	Pirelli 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXX	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXXI	95 90	95 90	Rinascente 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXXII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXXIII	95 90	95 90	Rumianca 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXXIV	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXXV	95 90	95 90	Saffa 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXXVI	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXXVII	95 90	95 90	Sai 5%	103 —	103 —	
» » CCLXXXVIII	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCLXXXIX	95 90	95 90	Sip 5%	103 —	103 —	
» » CCXC	95 90	95 90	» » 4%	98 50	98 50	
» » CCXCI	95 90

UNA BOTTIGLIA PIÙ UNA COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NOBILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO E L'INSEPARABILE COPPA ANCORA UNITI NELLA ELEGANTE CONFEZIONE REGALO!

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere diramati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
RIMINI - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 29 r Via Roma 11 r
NAPOLI - Via Roma 348

ottenerne presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione apparirà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo in vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1866 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 15) stampando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

È ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in neretto maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non computata per tre parole.

Avvisi in carattere tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano mandare lettere ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per gli contrattanti [illegible] il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base ai capitolati di concessione di esercizio del cavallario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci economici contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere contenenti altre cassette debbono essere inviate per posta e saranno trattate in assicurata o raccomandata.

COMMERCIALI L. 200 per parola

FRESATRICE universale tavola 800, occasione funzionante vendesi 380 mila. Telefonare 572-617.

TINTORIA lavanderia avende macchinari ottimi pronti subito facilmente. Telefonare 531-132.

TORINO parallelo cerco metri 1.20 smalino controporte alt. 100 cm circa. Scrivere, Assarotti 38, Genova

ARTIGIANATO L. 200 per parola

CERCASI lavoro facile a domicilio materie plastiche o meccanica. Scrivere «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A111562

OFFICINA costruzioni stampi e stampaggio lamiere cerca lavoro sino a 100 tonnellate. Telef. 293-158.

SOC. CAPITALI CERCHEREI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ECCEZIONALE prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid. via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid. via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O707

A.A. PRESTITI (immediati) senza garanzia reale e cambiali, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 778-826. O634

ACCETTERei in garenzia chiosco giornali e altro solo se vera occasione. Telefonare 483-025.

ACCONCIATUILE urge cedere per ragioni familiari zona centrale. Telefonare 838-804. A111809

ACCONCIATURE, 4 posti, forte lavoro redditizio, maternità, cedo. Telefonare 512-535. O658

AUTORIMESSA centralissima affitta a valente meccanico ufficina. Telefono 672-800. A111505

AUTORIMESSA zona Porta Nuova 45 auto tariffe medie 8000 annuali quindicennale causa salute privato cede 6.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 1457 — Torino». A111268

AVVIAMENTO 40ennale mercerie zona commercialissima utile netto mensile 350.000 causa malattia cedesi. Casalegno 885-962.

BAR, supercircolo, centralissimo incasso 60.000 dimostrabile, orario ricetto cedo conseguentemente. Crosetto, Bogino 10. O858

CAFFÈ bar biliardo reddito dimostrabile affittasi pagamento cedesi. Telefonare 745-218.

CAUSA anzianità cedesi avviata pizzeria e pescheria con alloggio. Telefonare 767-393 ore 7-10, 21-24.

CEDESI avviatissimo commestibili causa salute in pesse lire 1.000.000. Telefonare 887-643.

CEDESI bar torrefazione centrale forte incasso. Sassi, via Garibaldi 5.

CEDESI cartolibreria Borgata Parella 50 m. scuola. Telefonare ore pasti 791-951. A111741

CEDESI causa salute licenza profumeria arredi poca merce. Telefonare pasti 584-429. A111474

CEDESI Savona panetteria pasticceria ottima posizione, via S. Lucia 15 (rogoso). Tel. 21-437.

CERCASI ambosessi anche pensionati socio capitale 10.000.000 disposto collaborare, facile azienda. Stipendio, utili assoluta varietà, massima garanzia. Telefon. 683-051.

CERCO una lattaria in persona o acquistare. Tel. 467-386.

CHESSA, Monginevro 37, vende centro S. Paolo negozio tessuti-biancheria per arredamento, reddito mensile dimostrabile 700.000, richiesta 9.500.000. O659

CHESSA, S. Paolo, vende bar superalcolico reddito dimostrabile mensile 350.000 richiesta 3.300.000. Telefonare 389-181.

CHESSA, S. Paolo, vende bar superalcolico, reddito dimostrabile mensile 1.000.000. Richiesta 11 milioni. Telefonare 389-161.

CHESSA svende causa malattia avviatissima panetteria richiesta 3 milioni 200.000. Telef. 389-161.

CHESSA svende avviatissima forno panetteria, pasticceria richiesta dilazionata 2.500.000. Tel. 389-161.

COMMESTIBILE angolare 70.000 giornaliere, decesso tirolare cedo. Scarparo, Massena 7.

COMMESTIBILE, incasso 70.000 anticipato, cedo convenientemente. Telefonare 512-635, Bogino 10.

FRUTTA verdura commestibile zona Porta Susa cedo 1.800.000. Telefonare 750-758 pomeriggio.

GENOVA, cedo causa malattia albergo avviatissimo centrale 24 camere 22 anni attività volendo anche retri, internamenti, ari. Scrivere «Pubblicità Stampa 14 — Genova».

LATTERIA specialità 80.000 giornaliere causa trasferimento cedo. Scarparo, Massena 7.

MACELLERIA bovina, attrezzata sono signorile, ottima posizione vendesi. Telef. 870-115.

NEGOZIO vini ottimamente avviato esportazione e banco cedesi, eventualmente anche muri. Tel. 542-320 ore 20-22. A111588

OCCASIONE cedesi merceria, abbigliamento, centralissima. Giusto, via Massimi 149, Aliprandi Capo, telefono 42-101. 27471

PANETTERIA pasticceria angolare avviatissima ulteriore sviluppo cedesi. Telefon. 325-677, 538-614.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abet, Ferrero, Pomba 11, tel. 537-818.

PRIVATO cede [illegible] pasticcio. Telef. 297-072. A111683

PRIVATO drogheria modernissima adatta persone sole 55.000 giornaliere cede dilazionando. Telefonare 331-065. A111091

PROFUMERIA centrale ritira commercio cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

RISTORANTE centro Torino, con ampio salone e annesso negozio rosticceria, eventualmente trasformabile in self-service, vende a scelta clientela reddito molto sopra 5 milioni. Cedesi ritiro commercio. Richiesta 20.000.000. Tel. 378-376. Scrivere «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A111258

RIVENDITA pane centralissima 35.000 giornaliere 3.400.000 cedo. Scarparo, Massena 7.

TABACCHERIA, lucrosa, redditizia comodo alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 18, telef. 382-507.

VENDESI importante casa vinicola con moderna attrezzatura adatta per importante società d'importazione-esportazione in vista Mercato Comune. Scrivere «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 27495

COMPRA - VENDITA AZ., LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

AREA fabbricabile Madonna Campagna vende permuta con capannone industriale vicinanze Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A111930

AFFARE, vendo blocco tre appartamenti nuovi 100 mq. cadauno, confort, ottimare, reddito 17.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 1455 — Torino». A111700

BORDIGHERA vendo due camere servizi immobiliare nuova garage. Scrivere «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». A111284

CASA 36 camere nuovissima vendesi 2.000.000 camera, altre 1.600.000. Tel. 857-623, intermediari. A111656

CASCINE Vica vendesi garage. Telefonare 794-837.

CORSO Casale 46 pia vendonsi muri negozio libero subito. Telefonare 685-365. A111496

IMPRESA acquista in Torino proprio appartamento 300-500 camere. Telefonare 584-574.

PIETRALIGURE alloggio 2 camere cucina servizi, terme vasa nuova 3.500.000. Via Boccarda 78, Quiliano. A111784

IMPRESA vende direttamente appartamenti corso Pietro Lucca, Ferrovia, nuovi. Telefono 372-125.

NEGOZI occupati zona Sac Donato costruzione 1953 vendonsi. Telefonare 70-870. A111526

NUOVISSIMO via Piacenza 1 camera tinello vendesi. Tel. 501-850.

PINEROLO corso Torino vendesi stabile terreno adatto deposito laboratorio acqua luce canale scarico. Telef. 703-351 ore pasti, Torino.

RIVIERA Ligure vende appartamento Borghetto. Telefonare Torino 365-506 ore serali.

URGE svendere muri negozio due vetrine, zona S. Paolo, contanti 4.500.000. Mutuo 3.500.000. Vetrina 10.000.000. Telef. 872-200, Torino, Acsis, telef. 33-91.

VENDESI alloggio Parella libero due camere, tinello, servizi, terme, Telefonare 793-380. A111834

VENDESI terreno strada provinciale Orbassano-Piossasco possibilità costruire 220 vani. Scrivere «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A111539

VENDESI via Xylios 32 angolo negozio e retro, superficie complessive mq. 72. Telefonare 721-842 ore ufficio. A111462

INDUSTRIA collaudata carta 500 mq. locali uffici pala esposizione ufficina su grande arteria Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». A111290

PROSSIMI spazi artigianali cercano affittare alloggetto Barriera Milano. Tel. 338-927.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIANO [illegible] 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sorti 14. Telefono 538-519. O529

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arpanele 42. Telefonare 546-439.

AFFITTASI capannone mq. 238 regione Barca. Telefonare 793-575, 242-824. A111623

AFFITTASI cella muraria frigorifera e cella aria condizionata mc 120 ciascuna, divisibili, ennesi uffici, servizi, locali, tre ingressi su strada. Telefonare 538-539.

AFFITTASI Crocetta alloggio, ottavo piano, senza ascensore, 38.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI signorile alloggio cinque camere cucina entrata doppi servizi. Telefonare 758-294.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi da comandismo, incarico filiale Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

AGENZIA pubblicità Consulto cerca disegnatore disegnatrice qualificati collaboratore grafico progettistico. Telefonare 895-773, 896-537.

ALLA Sorti Edizioni interessano giovani volenterosi, capaci capo gruppo, offrasi lavoro organizzato su indirizzari clientela, alte provvigioni, possibilità carriera. Presentarsi corso Peschiera 136. A111631

CANTANTI cercasi concorso Tempomusica. Mascaro, via Cumina 11 piano primo. Tel. 851-847.

CERCASI signorina stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 877-075. A111225

CERCASI studentessa sui signore inglese conversazione bambina decenne 12-18 circa. Telefonare 603-401 ore pasti. A111383

EDITRICE cerca 4 produttori. Lavoro organizzato. Stipendio fisso più provvigioni. Presentarsi corso Vittorio 29.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 587-623. A111538

AUTORIMESSA cerca bravo garagista. Telefonare 366-987.

SIGNORA diplomata francese tedesco impartisce lezioni. Tel. 751-099.

A persona veramente capace costruzioni stampi per lamiere pratica presso offre L. 200.000 mensili. Scriverai «Pubblicità Stampa 7398 — Torino». A111491

CERCANSI telegrafisti generici per lavori di montaggio. Telef. 877-075.

CERCASI aiuto compressa pasticceria anche mezza giornata. Inutile telefonare se non pratica. Telef. 581-784 ore 16-20. A111402

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 396-849. A111237

CERCASI apprendista vedicanna commessa mezza giornata. Tel. 510-988.

CERCASI persona domestica fissa tuttofare per casa signorile. Telefonare 531-114. A111281

CERCASI signorina 15-17 anni apprendista drogheria. Tel. 875-705.

CERCASI tuttofare mezza giornata. Telefonare 599-593.

CERCASI vedova o pensionata casalinga fissa per assistenza persona anziana sola. Telefonare 588-234.

IMPORTANTE industria meccanica di precisione per ampliamento cerca fresatori specializzati per attrezzature e stampi. Retribuzione in base capacità, possibilità di carriera. Scrivere «Pubblicità Stampa 7407 — Torino». A111520

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI FRESATORI AT. ESISTENTI NUOVO MACCHINARIO OTTIMO TRATTAMENTO POSSIBILITA' MIGLIORAMENTI, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA SERA — TORINO».

KAROLIS offre possibilità guadagno 80.000 mensili personale femminile facile lavoro. Telefono 13.

MAGAZZINIERE CAPO ASSUME IMPORTANTE DEPOSITARIO MEDICINALI TORINO. RICHIEDESI ESPERIENZA DECENNALE PRESSO GROSSISTA EVENTUALMENTE FARMACIA, DINAMICITA' SERIETA', OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO, MASSIMA DISCREZIONE. TELEFONARE AL 761-171 ORE PASTI. A111236

OFFICINA meccanica assume operaio pratiche presse stampaggio lamiere. Presentarsi munito documenti lavoro, via Foggia 22. A111663

OFFICINE Bongrani cercasi operaio costruzione mobili metallici, Via Monginevro 188/5. A111636

OFFRIAMO a persona sola una camera, riscaldamento, luce, per sorveglianza casa d'abitazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

PETTINATRICE cerca ottima aiutante 16-18 anni corso Racconigi 34. Telefonare 331-421. A111437

RISTORANTE cerca cameriere abile e aiuto cuoco. Telefonare 510-802 ore 11 - 13.30. A111674

SAVONA cercasi domestica referenziatissima, pratica bambini (due) esclusi lavori pesanti. Buon stipendio. Scrivere: Pubblicità Lezioni 5 M, Savona. 27420

SOCIETA' immobiliare cerca impiegata 1° impiego massimo 24enne. Telefonare 545-943. A111427

SUBITO assumiamo, 50.000, cassa malattia, ambosessi 18-25enni, dinamici, belle presenze, cultura, distinzione, liberi subito da inserire in azienda per completamento quadri. Presentarsi corso Massimo Azeglio 76, inutile telefonare.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli indagini pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-718.

A. AINIT, accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli aziende. Re Umberto 24; tel. 599-034, 585-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 538-174: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O680

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. ESTETISTA esegue massaggi curativi sportivi circolatori dimagranti. Telefonare 532-643.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. ALL'Autosalone Siracusa 158 ang. c. Orbassano 244, telef. 351-458 troverete 124, 1100 R, 1300, 850, 750, 500, giardiniere, 595 Abarth, Fulvia 2C, normale, Appia III, Flaminia Touring, Giulia cloche, Giulietta TI, Kadett 66, IM4, Innocenti spyder 1100, Simca 1000, 4L, BMW coupé ed altre innumerevoli occasioni, tutte con garanzia semestrale, permuta rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi.

A.A.A. CORSO Belgio 179, occasioni Fiat, assortimento completo Fiat, Giulia TI, Opel Kadett, Simca 1000, Taunus Cortina, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44, troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261, occasionissime Fiat, assortimento completo Giulia TI, Amiata, Cortina, Simca 1000, familiari, multiple, 500 giardiniere, lunghe rateazioni (anche festivi). O511

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 a 540.000 ottimi anticipi permute (visitarmo scooters).

A.A. FIAT 1100 R 4 mesi, Fiat 1300 1100 Special, 1500 C, Appia TI, III serie, innocenti IM3, 900 Multiple, ottimo stato, via Vigone 44.

A.A. PROVATE un'automobile da Autoprestigiani, le abbiamo tutte; di tutti i tipi. La più alternata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sui mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestriani, corso Grosseto 55, telefoni 293-902, 218-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158. O137

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Faben 10, tel. 512-682 ottime occasioni: Giulia 1300 T.I., 1600 T.I., G.T. 1966, super Giulia, Giulietta T.I. cloche, sprint, spider, Fiat 850, 1100D 1966, 1500, Peugeot 404 1964, Volkswagen 1964. O805

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automercato corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinata festivo.

AUTO tutti i tipi. Buon prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni, via Vigone 44. O622

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 65, telefono 60-819.

CAUSA trasferimento vendo Fiat 600 D, anno 1963, Tel. 242-269.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 famil., ottimo stato, Via Vigone 44.

FURGONE 600 vendo. Tel. 546-564.

GIARDINIERA 500 anno 1964 grigio unico proprietario vendo. Telefonare 363-101. O696

DA 200.000 a 1.600.000, 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinata festivo.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

GIULIA 1300 TI come nuova recentissima causa trasferimento vendo. Telefonare 328-497.

JAGUAR berlina bellissima macchina perfetta privato vende permuta. Telefonare 328-497. A111498

JUNIOR GT privato vende 7 mesi perfetta. Telef. 542-989 ufficio.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-581. O622

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinata festivo.

PORSCHE SC 1964 vende somme nuova meccanica perfetta. Telefonare 328-497. A111497

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-581. O622

PRIVATO a privato vende bellissima 850 perfetto ordine anno di immatricolazione 1965. Tel. 276-784.

PRIVATO da privato compra «Anglia '63-'64 contanti. Tel. 337-134

PRIVATO vende camion Giulia GTV perfettissima mesi 12. Tel. 328-497.

PRIVATO vende Fiat 650 1 anno L. 560.000, Telefonare 532-866 ore pasti. A111636

PRIVATO vende 650 semestrale fermo Londra 3500 km. Tel. 365-438.

SOCIETA' Linceauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposte centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitarla corso Principe Oddone 68, attraverso vicino stazione Dora. Telefoni 588-212, 485-274.

SPIDER 750 Sizia e 500 Bianchina, Fiat 650 coupé, Renault 4L, occasionissima. Corso Ferrucci 80. O622

VOLETE vendere l'autovetture realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595. O494

600 125.000 bellissime pochi chilometri privatamente vendo. Facilitazioni. Telefonare 510-229.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume non anticaglie oggetti vari. Telef. 481-674.

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 12 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ATTENZIONE! Al Supermice Mobili troverete camera completa pollestere 135.000, camere 8 parte noce opaca spagnola 200.000, ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 235-703. O429

ATTENZIONE [illegible] 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

LIBRERIA noce massiccio acquista vendo. Telef. 778-005 dopo le 16.

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo chiaramente, visitatemi assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

PASTORI tedeschi mesi 4 pedigree vendo. Telefonare 0123-5517.

SVENDESI carrozzina seminuova ruscuss, box, abitini bimbo, bagnetto. Telefonare 516-603. A111650